Anno XXXIII - Numero 342

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI. Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 16-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Sabato 8 dicembre 1917

...te colla Posta — 31-12-1917 — B. 2298
...ett. Museo del Risorgimento
CITTÀ

PREZZO DELLE INSERZIONI
...iali nella pagina di testo divisa in ... Pagina di Notizie Commerciali ... L. 2 la linea. Pagine successive ... L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca ... Avvisi matrimoniali L. 3 la linea e spazio di ... MORTUARI L. 2 la linea e spazio di ... ...ssioni si misurano a corpo sel ...
...rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2 p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-09

Furiosa lotta a sud di Gallio

La nostra linea rinsaldata dietro il Sisemol

La situazione

Il bollettino d'oggi annuncia l'epica difesa tattica del Sisemol, che avendo infine terminato di esercitare la sua funzione di pilastro della nostra linea difensiva a sud della Val Frenzela, non meritava sacrifici speciali d'uomini e di materiali per la sua conservazione. Vediamo in qual modo e con quanta abilità e bravura è avvenuta la rettifica del fronte alle spalle del Sisemol: operazione sempre delicata, ma specialmente difficile in alta montagna e durante un'offensiva in grande stile dal nemico esercitata anche nei settori adiacenti.

Le operazioni del Conrad sulla linea degli altipiani possono considerarsi suddivise in tre zone: una orientale, ad est di Gallio, una centrale fra Gallio e l'Astico, una occidentale ad ovest dell'Astico.

In queste tre zone il nemico alterna i suoi colpi: dal 4 al 6 ha attaccato il sistema delle Melette, ad est di Gallio; nel pomeriggio del 6 ha iniziato l'offensiva contro un tratto della zona centrale, fra valle dei Ronchi e il m. Kaberlaba. Dovrebbe logicamente seguire un tentativo anche contro le nostre posizioni della terza zona, ch'è quella di Arsiero, ma naturalmente non è necessario supporre nel piano nemico una metodicità così assoluta.

L'esito delle azioni d'attacco delle truppe austro-tedesche nella zona delle Melette è già noto. Quel saliente, per quanto formidabile, ha finito col cedere dopo tenace e onorevole resistenza. I nostri hanno portato la linea più indietro, in modo da difendere non più l'imboccatura ma i fianchi e la foce della val Frenzela, per impedire al nemico l'accesso a Valstagna sul Brenta. Un primo esperimento, segnalato nel bollettino odierno, dimostra che anche dalle nuove posizioni si può mantenere il dominio della Val Frenzela; infatti un reparto austriaco che vi s'è infiltrato ha dovuto retrocedere disordinatamente.

La zona centrale, che comprende il sistema delle alture d'Asiago propriamente dette, non è stata scelta tutta dal nemico per la sua azione di sfondamento annunciata nell'odierno comunicato: è probabile che il Conrad abbia voluto limitare il fronte d'attacco per rendervi più intensa la pressione. Questa è incominciata a Valle dei Ronchi — cioè proprio nel punto di contatto con la zona delle Melette — e si è estesa fino al monte Kaberlaba (m. 1221) passando per il Sisemol (m. 1242) e successivamente per le quote intermedie 1112 e 1071. Questa zona è fittamente boscosa, percorsa da numerose strade e sentieri incassati, e perciò favorevole alle infiltrazioni di contingenti anche numerosi.

La lotta è sufficientemente descritta dai bollettini. In sostanza il nemico ha tentato di sfondare senz'altro la nostra linea passando per le quote sunnaccennate per rovesciarsi giù verso la Val Chiama. Di fronte alle ingenti forze attaccanti, una parte delle nostre truppe con pronta decisione ha accettato la lotta sulle posizioni avanzate trattenendovi gli assalitori per ben 12 ore, mentre l'altra parte saldava le difese fra le alture di seconda linea, appoggiate al massiccio di Cima Echar (m. 1366) in modo da inibire al nemico ogni progresso verso la Val Chiama. Così ogni conquista dell'avversario ha dovuto, nonostante la prevalenza del numero e l'intenso bombardamento, limitarsi al Sisemol; il che rappresenta un guadagno in profondità estremamente limitato. L'esito della battaglia degli Altipiani in questa seconda fase è stato dunque tutt'altro che brillante per il Conrad, al quale l'impresa di sfondamento del nostro fronte in quel settore deve apparire sempre più faticosa. Vedremo ora se egli sposterà ancora metodicamente l'attacco verso occidente per tastare le nostre difese anche da quel lato dove — come annuncia il nostro Piva — si trovano anche contingenti francesi; o se cercherà d'allargare le sue modeste conquiste ad ovest di Gallio, o infine se l'una e l'altra cosa insieme.

Il Bollettino del Comando Supremo

7 DICEMBRE 1917

Sull'altopiano di Asiago la battaglia continua ininterrotta.

Nella notte sul 6 e nella mattinata di ieri, il ripiegamento delle nostre truppe dal saliente delle Melette alla linea di difesa retrostante si è compiuto sotto la protezione delle artiglierie che hanno trattenuto l'avanzata delle masse avversarie.

Un riparto di fanteria nemica, che tentava scendere in val Frenzela, colpito da raffiche di mitragliatrici dovette retrocedere in disordine.

Nel pomeriggio, dopo violentissima preparazione di fuoco, estesa dal nord della valle dei Ronchi al monte Kaberlaba, l'avversario tentò con grandi forze lo sfondamento della nostra linea a sud di Gallio. Il tentativo nemico fallì per la bravura delle nostre truppe, che, affrontato l'avversario al monte Sisemol e impegnatolo in strenua lotta durata 12 ore, diedero tempo ai riparti retrostanti di saldare regolarmente le difese anche da quella parte. Dopo sei tentativi ributtati dai nostri contrattacchi, il nemico, decimato, dovè arrestare sul Sisemol la propria avanzata.

Sulla rimanente fronte, tranne la consueta attività delle opposte artiglierie, accentuatasi su qualche tratto, non si ebbero azioni combattive.

Nel pomeriggio del giorno 5 due velivoli nemici, uno dei quali in combattimento aereo, vennero abbattuti dagli alleati francesi.

DIAZ

Il monte Sisemol era parte integrante della posizione delle Melette: ne costituiva il fianco sinistro, come la cortina Tondarecar-Badenecche ne costituiva il fianco destro. Spezzata il 4 dicembre la cortina Tondarecar-Badenecche, isolati e perduti Monteflor e il Castelgomberto che formavano il bastione centrale del caposaldo, abbandonato lo Zomo, le condizioni difensive del Sisemol venivano a trovarsi radicalmente mutate.

Oltre al fronte della posizione, anche il suo fianco destro (la cortina Sisemol-Costone di Stenfle) veniva ad essere direttamente esposto alle offensive nemiche e tutta la posizione ne rimaneva indebolita.

La cortina Sisemol-Stenfle era esiguo ostacolo militare perchè nel sistema delle Melette rappresentava una linea affatto secondaria e la sua debolezza era accresciuta dalla facilità di accesso offerta dalle pendici verso la Valle dei Ronchi, a dolce inclinazione e scavate da valloncelli boscosi che agevolavano la avanzata al coperto dei nuclei d'assalto. D'altra parte l'occupazione del monte Zomo, della Melette di Gallio, di Monteflor e del Castelgomberto dava modo al nemico di prendere di infilata colle proprie artiglierie la posizione del Sisemol. In queste condizioni il Sisemol non poteva essere e non fu che una posizione d'arresto, e la sua difesa non voleva essere e non fu che una azione rivolta a ritardare l'avanzata del nemico, quanto occorreva ai nostri scopi.

I difensori hanno assolto energicamente il loro compito lottando contro forze superiori del doppio. Una intera divisione ha impiegato il nemico: una divisione composta di truppe freschissime (ogni 24 ore i battaglioni austro-tedeschi vengono sostituiti sulla linea del fuoco) e appoggiata da numerosissime batterie di mortai da 305, di cannoni germanici da 280 e di pezzi di medio calibro, oltre a quelli da campagna e da montagna.

L'imminenza dell'attacco ci era stata segnalata oltrechè dal violentissimo bombardamento, da un nostro ufficiale il quale catturato dagli austriaci e condotto ad Asiago era riuscito a liberarsi e a raggiungere le nostre linee. Durante la sua cauta e penosa marcia egli aveva potuto osservare concentramenti e movimenti nemici verso la valle dei Ronchi. Su questi ammassamenti, su queste colonne in moto, le nostre batterie avevano subito aperto un fuoco efficacissimo verso le 13,30. Le fanterie nemiche si lanciavano contro la cortina Sisemol-Stenfle per ben sei volte. Le ondate d'assalto venivano infrante col fuoco e rovesciate in disordine dai nostri contrattacchi giù per i pendii. Soltanto al settimo attacco riusciva al nemico di rompere la cortina sulle pendici nord del Sisemol: la resistenza continuava brevemente in un ridotto semicircolare coronante la vetta e detto l'*anello del Sisemol*.

Presto anche in queste trincee completamente sconvolte il nemico penetrava, ma la difesa continuava, aggrappata a qualche elemento di seconda linea, a sud dell'*anello* e si prolungava per gran parte della notte finchè alle truppe veniva dato l'ordine di ripiegare.

Il nemico, sanguinosamente provato in questa lotta per le Melette durata tre giorni interi, la rappresenta come una azione di gran mole e di gravi difficoltà non solo rendendo omaggio alla valida tenacissima resistenza nostra ma attribuendo larga importanza all'ostacolo offerto da alti strati di neve. E' bene stabilire che il leggerissimo strato di neve caduta nei primi giorni di novembre sull'altipiano di Asiago è completamente scomparso già da parecchie settimane per effetto della insolita mitezza del clima.

Un aereo tedesco atterra in Isvizzera

(Nostro servizio particolare)

Ginevra 7, sera.

Il 4 dicembre un aeroplano tedesco atterrava nelle vicinanze di Basilea, in terreno svizzero, presso Allschwill. Un posto di frontiera svizzera ha fatto segno di vivo fuoco di fucileria all'apparecchio ed ha arrestato i piloti. I due aviatori, che erano tedeschi, dichiararono di essere partiti da Strasburgo, dovendo trasportare l'apparecchio in Lorena, al di sopra di Saverna essi si erano smarriti e avevano atterrato in seguito a un guasto del motore e alla mancanza di benzina.

Giova notare che due giorni prima un altro apparecchio tedesco atterrava a poche centinaia di metri di distanza.

La battaglia del Sisemol

Zona di guerra, 7

L'azione nemica sull'altopiano ebbe una ripresa ieri mattina con fitti tiri di piccolo e medio calibro. Tra l'alto Posina e l'Astico, tiri che andavano assumendo carattere di aggiustamento in val Frenzela fino a Col Moschin, sulla sinistra del Brenta tiri sparsi sul rimanente del fronte. Il nemico faceva abbondante uso dei proiettili di un liquido speciale. Da Magnaboschi fino alla regione di Val Frenzela, dalla mezzanotte in poi, il bombardamento nemico assumeva vaste proporzioni, concentrandosi specialmente sul Sisemol e sullo Stenfle.

Qualche attività d'artiglieria si spiegava anche contro il fronte di Monte Fener e Tomba. Nulla di notevole sul Montello ove le truppe inglesi tengono la linea.

Bombardamenti invece su Nervesa e nell'Alta Priula.

Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un attacco di fanterie nemiche da Asiago a Gallio, fino a Val Frenzela. Noi avevamo una linea avanzata dal capitello di Pennar per il Sisemol allo Stenfle, attraversando in questo tratto per circa ottocento metri l'alta valle di Stenfle, determinando due bastioni sullo Stenfle e sul Sisemol, e una seconda linea per Portecche a Zaibena e Buso. Si era così formato come un cassettone di linee con sbarramento al Ronco del Carbon. Contro la prima linea gli attacchi nemici si sferrarono violenti, sostenuti da provati reggimenti di bersaglieri e da rincalzi di fanteria.

La resistenza fu ammirevole. In sei contrattacchi le forze nemiche vennero trattenute. Infine, tenuto fermo il criterio di dover contendere palmo a palmo il terreno al nemico, si operò un graduale ripiegamento anzichè un vano sacrificio d'uomini e consumo di munizioni; onde combattendosi fino a sera, fu abbandonata la cortina fra lo Stenfle e il Sisemol, tenendosi le falde settentrionali e sud orientali del Sisemol con collegamenti agli sbarramenti di Val Frenzela.

La nostra attuale linea da queste pendici al Sisemol pel capitello di Pennar forma un mezzo arco di cerchio, risalendo a Zaibena, e sbarra a metà la Frenzela. Come si vede, il nostro sforzo è diretto a proteggere Valstagna da ulteriori pressioni nemiche, con successivi sbarramenti, contro i quali ieri il nemico si accaniva con tiri di mitragliatrici e di fucileria da posti avanzati sul Sasso Rosso. Anche il tratto di fronte francese subì tiri di artiglierie nemiche. Dal Garda all'Astico non si ebbe nulla di molto notevole, tranne un breve accentrarsi di tiri alle porte di Valdastico.

Anche nei combattimenti di ieri è stata degna di rilievo la cooperazione della IV armata schierata dalla Brenta alla Piave, mentre analoga cooperazione, a sostegno delle proprie truppe impegnate, si effettuava da parte del nemico. Con le sue artiglierie ad oriente del Brenta il nemico volle accennare pure a qualche attacco in valle Seren, infiltrandosi nel massiccio del Grappa, ma venne efficacemente combattuto.

La maggior attività combattiva continua, in sostanza, ad essere affidata alle masse del gruppo di Conrad che si rinnovano con la solita tattica delle infiltrazioni. Sembra che nove divisioni nemiche siano in linea, di cui cinque impegnate; ed altre nove in riserva, con molti elementi tirolesi e dell'Alta Austria. In appoggio a Conrad vi sono anche unità germaniche. Si tratta, comunque, di forti masse contro le quali i nostri reparti resistono valorosamente.

Come gli alpini che l'altro ieri combatterono fino al sacrificio a monte Fior e Castelgomberto, ieri, ancora una volta, si distinguevano i bersaglieri che impetuosamente contrattaccarono.

La montagna dell'altopiano è tutta serena. Groppe brulle ed oscure sorgono da pianori lievemente imbiancati a segnare impassibilmente le linee della guerra che, ancora una volta, ha qui uno dei suoi più fieri episodi. Si attendono ulteriori azioni alle quali l'imbaldanzito nemico non vorrà rinunciare, tanto più che Conrad tende a tener fermo nei suoi vecchi piani falliti nella primavera dell'anno scorso.

Notizie che giungono dall'Austria fanno ritenere che la situazione interna dell'impero non sia lieta. Tuttavia le truppe nemiche, combattenti sotto comandi inflessibili, si comportano con disciplina, se pure senza entusiasmi.

Il nostro ripiegamento del Sisemol non è una sorpresa. Intanto il generale Diaz, in un ordine del giorno agli ufficiali e ai soldati d'Italia, vibratamente saluta le truppe alleate entrate in linea.

GINO PIVA

I tedeschi violano i propri salvacondotti

Londra 7, sera

Un sottomarino tedesco catturò il 3 novembre e condusse a Swinemunde il vapore di soccorso belga *Haelen* che si recava da Montreal a Rotterdam trasportando un completo carico di grano per assistere la popolazione civile belga e che recava i distintivi riconosciuti dalla commissione di soccorso. Dapprima fu dato ad intendere al padrone che la sua nave sarebbe stata immediatamente rilasciata, ma è trascorso il mese ed essa è ancora trattenuta malgrado le ripetute proteste della commissione di soccorso, dei ministri delle potenze protettrici e infine del ministro degli esteri olandese.

Secondo le ultime notizie, le autorità tedesche si propongono di deferire la nave e il suo carico al tribunale delle prede. Finora le autorità tedesche non hanno dato alcuna spiegazione circa il loro atto arbitrario verso una nave alla quale essi stessi avevano dato un salvacondotto. Al momento della sua cattura il vapore *Haelen* si trovava fuori della zona tedesca proibita in modo che il governo tedesco non ha nemmeno la scusa teorica della violazione del regolamento. Gran parte dell'equipaggio, si dice, olandese. E' interessante ricordare che nello scorso marzo un sottomarino tedesco cannoneggiò nel mare del nord l'*Haelen* uccidendogli 7 marinai mentre la nave provvista del preteso salvacondotto tedesco già viaggiava per la commissione di soccorso. Nondimeno si permise infine a l'*Haele* di continuare la rotta.

I bollettini inglesi

Londra 7, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Oggi vi sono stati di nuovo combattimenti locali in vicinanza di Lavacquerie ma la situazione non ha subito alcun cambiamento. Nella regione a sud del bosco di Bourlon abbiamo respinto un attacco di poca importanza durante il quale la nostra artiglieria e la nostra fucileria hanno inflitto al nemico gravi perdite. L'artiglieria tedesca ha spiegato attività in un certo numero di punti a sud della Scarpe e in vicinanza di Armentieres.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: L'azione di fanteria sul fronte di Cambrai, durante la notte, è stata limitata a scontri tra pattuglie, durante i quali facemmo prigionieri. Crebbe l'attività dell'artiglieria nemica sulle due rive della Scarpe.

Un comunicato dell'ammiragliato dice: Nostri aeroplani hanno bombardato i seguenti obbiettivi: Il cinque ed il sei corrente gli aerodromi di Uytkerke, Saint Denis Westrem ed Engel, Saint di Bruges e treni in moto sulle ferrovie. Fu osservata l'esplosione delle bombe e scoppiarono incendi tra gli hangars ed i baraccamenti. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi. Due aeroplani nemici furono distrutti e 4 abbattuti completamente privi di controllo, tre dei quali rimasero probabilmente distrutti durante le ricognizioni dei nostri aeroplani.

Il bollettino tedesco

Basilea 7, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera: Il fuoco, i principe Rupprecht di Baviera: Il fuoco a momenti violento nell'ansa di Ypres. Sulla riva meridionale della Scarpe il fuoco di artiglieria si intensificò a sera. Fra Grainocurt e Marcoing, piccole operazioni ci permisero di migliorare la nostra situazione: prendemmo la fattoria La Justice, e Marcoing fu fatta sgombrare dal nemico. A nord di La Vacquerie consolidammo le nostre posizioni con accaniti combattimenti contro attacchi inglesi con granate. Il nemico fu respinto dai punti ove era momentaneamente penetrato.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico: Sulle due rive della Mosa l'attività del fuoco fu viva durante il pomeriggio.

Gruppo del duca Albrecht: Le nostre truppe effettuarono un riuscito colpo di mano contro le trincee francesi del bosco di Apremont.

Gli altri bollettini

Fronte franco-tedesco — Il comunicato ufficiale delle 15 di oggi dice:

Attività reciproca dell'artiglieria nella regione a nord-ovest di Reims. Sulla riva sinistra della Mosa, dopo violento bombardamento, il nemico tentò per due volte di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Bezonvaux e Beaumont. Il nostro fuoco infranse questi attacchi e costrinse gli assalitori a ritornare nelle loro trincee. Verso le trincee di Calonne le nostre pattuglie fecero dei prigionieri. Le opposte artiglierie si mostrarono attive nella regione del canale dal Rodano al Reno. Altrove nulla da segnalare.

Nella giornata del cinque tre areoplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri otto apparecchi, gravemente colpiti in seguito a combattimenti coi nostri piloti, sono caduti nelle loro linee. Nostri areoplani da bombardamento hanno effettuato varie operazioni. Novemila chilogrammi di proiettili sono stati lanciati, specialmente sulla stazione e sui depositi di Luctervilde e Cortemarck, su accantonamenti e bivacchi nella regione di Laon, sui depositi di Rousach ecc.

Areoplani tedeschi hanno lanciato, la notte del sei, bombe nella regione di Dunkerque. Sono segnalate parecchie vittime. Anche Calais è stata bombardata la notte del sei. Nessuna vittima.

Gli aviatori tedeschi e inglesi hanno manifestato il 5 corr. grande attività. I velivoli britannici hanno effettuato numerose azioni per individuare artiglierie, hanno fatto parecchie ricognizioni ed hanno preso numerosi clichés fotografici sulle retrovie tedesche. Essi, durante la giornata, hanno gettato numerose bombe, hanno sparato numerose cartucce mitragliando varii obiettivi. Nella notte del 5 al 6 i nostri aeroplani hanno bombardato con successo l'aerodromo di Gonvrode ove grosse bombe hanno raggiunto per due volte direttamente gli *hangars* degli aeroplani. Altre bombe sono scoppiate fra gli edifici, che circondano l'aerodromo. I nostri aviatori hanno pure bombardato l'areodromo di Saint Denis Westrem e la stazione ferroviaria di Douai. Ieri, durante tutta la giornata, si sono svolti combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto quattro aeroplani e ne abbiamo costretti altri cinque ad atterrare sbandati. I cannoni antiaerei hanno abbattuto pure nelle nostre linee un areoplano tedesco. Cinque nostri aeroplani mancano. I nostri aviatori hanno oggi effettuato con successo una nuova incursione in Germania. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi; ma mancano ancora particolari.

Le vittime dell'incursione su Londra

Londra 7, sera

Il comandante delle forze metropolitane annuncia che gli ultimi rapporti della polizia riferiscono che durante l'incursione aerea di ieri vi sono stati, nel raggio della metropoli, tre morti e undici feriti e fuori di Londra 4 morti e 11 feriti. I danni materiali sono lievi.

Lloyd George è raffreddato

Londra 7, sera

Il Primo ministro Lloyd George colpito da lieve raffreddore non assisterà domani ad un banchetto in cui doveva pronunziare un importante discorso circa la lettera del Marchese di Landoswne sugli scopi di guerra degli alleati.

Due tremendi disastri in America
Halifax e Richmond quasi distrutte

New York 7, sera

Si ha da Halifax che in seguito ad una esplosione vi sono centinaia di morti ed un migliaio di feriti.

Una metà di Halifax è in rovina. I danni sono valutati a parecchi milioni. La parte settentrionale della città è incendiata.

Le compagnie dei cavi valutano il numero dei morti ad Halifax a 1200.

Si ha da Halifax: Un incendio è scoppiato anche a Richmond. Esso ha potuto essere domato, ma la città è quasi distrutta. Vi sono centinaia di morti e migliaia di feriti. Nessuna casa della città è incolume.

Nella rada di Halifax vi fu una collisione tra il vapore Montblanc e una nave di soccorso belga. Il Montblanc è affondato. L'equipaggio è salvo.

Una parte di Halifax fu incendiata in seguito ad una collisione fra due vapori di cui uno americano trasportante munizioni che esplosero causando l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con Halifax.

Halifax è una città degli Stati Uniti, nella nuova Scozia, sull'Atlantico. Conta 40 mila abitanti. La città è costruita ad anfiteatro sulla rada, ben riparata dai venti. E' il grande arsenale nord Americano e il punto terminale della « Pacific-Canadian Railway » e di un certo numero di linee transatlantiche. Ha numerosi cantieri navali.

Richmond è la città capitale dello Stato Americano della Virginia, sulla riva destra del fiume James, che da questa città diventa navigabile; conta oltre 100 mila abitanti ed è industriale manifatturiera e commerciale, ricca di bei quartieri e di magnifiche passeggiate.

IN RUSSIA

Una tregua di dieci giorni sui fronti russi d'Europa e d'Asia

Basilea 7, sera

Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte orientale i plenipotenziari degli alti comandi tedesco, austrungarico, bulgaro e turco hanno deciso coi plenipotenziari russi dei diversi fronti dal Baltico al Mar Nero nonchè pel fronte russo-turco in Asia la sospensione delle ostilità che deve cominciare dal 7 corrente a mezzogiorno. I negoziati per la conclusione di un armistizio saranno continuati tra alcuni giorni.

Anche da Vienna si annuncia che i delegati plenipotenziari dell'alto comando russo si sono accordati col comando austro-ungarico, bulgaro e turco per una tregua di dieci giorni su tutti i fronti comuni. La tregua comincerà il 7 a mezzogiorno. Questo tempo sarà utilizzato per condurre i negoziati relativi all'armistizio. Alcuni membri delle varie delegazioni si sono recati per alcuni giorni nei loro rispettivi paesi per fare un rapporto verbale circa i risultati finora ottenuti. Le sedute della commissione continuano.

Complicate trattative per l'armistizio

Pietrogrado 7, sera

Il resoconto delle trattative per l'armistizio dimostra che alcune difficoltà sono sorte sin da principio. La delegazione tedesca ricuserebbe, allegando la mancanza di poteri, di trattare la pace i cui negoziati spettano agli uomini politici.

La delegazione russa avrebbe posto, come prima condizione, il divieto di trasporto di truppe e lo sgombero dell'isola di Moon Sund. La delegazione tedesca riterrebbe inaccettabili tali condizioni perchè esse non potrebbero essere fatte che ad un paese sconfitto. Il resoconto qualifica la risposta tedesca come evasiva.

Il giornale massimalista Prawda *pubblica il testo dell'armistizio tra 67.a divisione russa e 31.a divisione di fanteria tedesca. In questo testo non si trova una sola parola che vieti il trasferimento di truppe da un fronte ad un altro.*

La delegazione tedesca, incaricata di negoziare l'armistizio, comprendeva un agente diplomatico del Quartier generale tedesco, che rimase sorpreso nel constatare l'assenza di rappresentanti diplomatici russi. Gli ufficiali dello stato maggiore russo dichiararono che essi avrebbero partecipato soltanto alla discussione dei particolari militari tecnici. I delegati tedeschi rivolsero domande circa la situazione interna della Russia, ma i russi rifiutarono di rispondere dichiarando che un Governo potente è stato stabilito in Russia, riconosciuto da tutti i cittadini, e che esso ha dato il mandato alla delegazione di condurre i negoziati per la conclusione dell'armistizio.

Krilenko in un proclama rivolto all'esercito ed alla marina, dichiara desiderabile che gli armistizi siano conclusi nella maggior parte possibile del fronte russo, a condizione che nessun riparto di truppe nemiche sia trasferito da un fronte all'altro e particolarmente dal fronte russo al fronti alleati.

Krilenko soggiunge che tali armistizi sono già stati conclusi sul fronte occidentale russo e che armistizi parziali sono stati conclusi sul fronte settentrionale.

I generali Dinikin, ex comandante del fronte sud-occidentale, Markoff capo di stato maggiore e Orleff, quartier mastro generale, sono fuggiti col generale Korniloff.

Trotsky ai rappresentanti russi all'estero

Londra 7, sera

Il telegramma di Trotzky ordina a tutti i rappresentanti della Russia all'estero di dichiarare se sono o no disposti a seguire la politica della pace dei *bolscevicki* ingiungendo loro, in caso contrario, di dimettersi ed esigendo una risposta categorica immediata. L'ambasciata russa a Londra ritiene, a proposito di tale dispaccio che la politica già adottata da essa sia abbastanza categorica verso il signor Trotzky e soggiunge che il telegramma di Trotzky è considerato tale da meritare che non se ne tenga conto e che nessuna risposta gli sarà data. I diplomatici russi a Londra ritengono che il fatto che il Governo tedesco si abbandoni ora ad un simulacro di pace con agenti da esso assoldati è un tentativo disperato da parte della Germania.

Il comitato esecutivo centrale autorizzò il consiglio di tutte le circoscrizioni elettorali a rieleggere tutti i rappresentanti capi costituiti compresi quelli per la Costituente. Dovunque gli elettori desiderano potranno così ritornare sulla loro scelta se la politica del loro rappresentante non corrisponde più al loro punto di vista. Il partito borghese dice che si tratta di tentativo massimalista per assicurarsi la maggioranza nell'assemblea Costituente.

Massimalisti armati occuparono il palazzo Maria e ne hanno cacciato la commissione panrussa per le elezioni dell'Assemblea Costituente.

Un ipocrita proclama di Krilenko sull'assassinio del generale Dukhonin

Parigi 7, notte

Secondo notizie da Pietrogrado il quartiere generale russo, contrariamente a quanto è stato riferito, si è arreso senza combattere. Il generale Dukhonin, per evitare ogni spargimento di sangue, non volle opporre resistenza alle truppe massimaliste comandate da Krilenko. Tale atteggiamento non ha però impedito ai soldati di Krilenko di uccidere il generale Dukhonin, compiendo un vero assassinio. Fu un gruppo di marinai rivoluzionari che assalì il vagone in cui si trovava Dukhonin, e uccise il generalissimo malgrado l'intervento e le esortazioni di Krilenko. Quest'ultimo conferma il delitto in un proclama diretto ai compagni:

« In nome della rivoluzione a tutti i soldati dell'esercito e della marina rivoluzionari: Compagni: sono entrato oggi a Mohjleff alla testa delle truppe rivoluzionarie. Il Quartier generale è stato completamente investito senza combattimento. L'ultimo ostacolo alla causa della pace è abbattuto. Io non posso però passare sotto silenzio l'atto di crudeltà compiuto in virtù della legge di Lynch sulla persona dell'ex comandante in capo Dukhonin. L'odio popolare ha sorpassato i limiti dell'ordinario. Malgrado ogni nostro sforzo per salvarlo egli è stato fatto discendere alla stazione di Mohjleff e ucciso. La fuga del generale Korniloff, il giorno precedente, e la caduta del Quartier generale sono stati la causa di questa eccitazione.

« Compagni! Io non posso permettere che lo stendardo della rivoluzione venga macchiato ed è necessario disapprovare severamente simile atto. Siate degni della libertà conquistata, non imbrattate l'autorità del popolo. Il popolo rivoluzionario è terribile nella lotta, ma deve essere moderato dopo la vittoria. Compagni! La battaglia per la pace acquista, in seguito alla caduta del Quartier generale, una nuova forza. In nome della rivoluzione e della libertà io faccio appello a voi per l'unità e la disciplina rivoluzionaria. Viva l'autorità del Comitato dei deputati, degli operai, dei soldati e dei contadini! »

Le idee del Governo sulla collaborazione parlamentare

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 7, sera

(T. B.) — La questione di una più larga partecipazione del Parlamento alla condotta della guerra, acquista nuova attualità per l'approssimarsi della riapertura della Camera.

Dovremmo quindi ritornare su di essa più ampiamente, per discutere se e quanto opportuna e legittima e quali forme essa potrà assumere. Per ora ci limiteremo a rilevare che in tutti i paesi del mondo la funzione del Parlamento è venuta intensificandosi durante la guerra e che nulla di straordinario vi è in questo fenomeno di graduale ripresa del potere e della responsabilità per parte delle rappresentanze nazionali. Gli interessi vitali della Patria sono in questione e tutti debbono essere al loro posto.

A questo proposito sarà da discutersi se questo ritorno di attività debba manifestarsi sotto forma delle Commissioni di controllo o sotto altra forma. Sembra che il Governo non ammetta l'opportunità di ricorrere alle Commissioni, ma consenta invece di prendere in esame quella qualsiasi altra forma di collaborazione (convocazione del Parlamento in seduta segreta e frequenti sedute pubbliche sia della Camera che del Senato), la quale serva a stabilire frequenti contatti fra il potere esecutivo e la rappresentanza nazionale.

Si annunzia quindi, in buon punto, che gli onorevoli Terre, La Pegna, Ruini, Raimondo, Finocchiaro-Aprile, Dello Sbarba, Pietriboni e Pallastrelli, i quali in una delle, ultime tornate parlamentari avevano chiesto la convocazione della Camera in comitato segreto, hanno ripresentato oggi la domanda stessa alla presidenza della Camera.

Vedremo quali sviluppi prenderà la questione e li seguiremo attentamente, poichè in essi si concentra l'interesse politico prevalente, sempre in ordine alla condotta della guerra nel momento attuale.

Flood alla Camera degli Stati Uniti
parla d'inviare truppe al fronte italiano

Washington 7, sera

Il Comitato degli Affari Esteri ha presentato oggi alla Camera dei Rappresentanti una mozione la quale dichiara la guerra all'Austria-Ungheria. La mozione è accompagnata da un rapporto ufficiale del Comitato. Il Presidente Flood ha dichiarato, tra entusiastici applausi, che Wilson domanderà, in seguito, al Congresso di dichiarare la guerra alla Turchia ed alla Bulgaria, se lo riterrà necessario, ma che, pel momento, egli stima una simile decisione poco raccomandabile. Udite le dichiarazioni di Flood la Camera deliberò unanime di discutere domani la mozione con l'intenzione di procedere subito dopo al voto.

Il rapporto del Comitato degli Affari Esteri dichiara che l'approvazione della mozione proposta non importerà una grande modificazione nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria, dato che lo stato di guerra esiste già da parecchi mesi. I danni recati ai diritti ed alla vita dei cittadini americani dalle forze navali austro-ungariche, dice il rapporto, sono stati minimi se si confrontano con quelli inflitti dalle forze navali germaniche, ma sono abbastanza importanti per costituire un fatto di guerra contro gli Stati Uniti. Ciò unito ad altri atti dell'Austria-Ungheria ha sempre più messo il Governo Austro-ungarico in una posizione tale che il popolo americano ha compreso che l'Austria-Ungheria deve, come la Germania, essere considerata come nemica. Il rapporto espone quindi i primi atti non amichevoli dell'Austria-Ungheria, la campagna germanofila diretta dal dott. Dumba e da varii consoli austriaci agli Stati Uniti, la quale stabilisce all'evidenza che il servizio diplomatico austro-ungarico era impiegato nell'interesse degli scopi di guerra della Germania.

Esso riproduce poi, nella sua integrità, la corrispondenza scambiata negli ultimi tre anni con Vienna circa la distruzione nel Mediterraneo di diverse navi trasportanti passeggeri americani e più tardi circa la distruzione di navi americane. La corrispondenza rivela il fatto che l'Austria-Ungheria appoggiava la politica tedesca della guerra sottomarina a oltranza. Il rapporto accenna anche alla rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti prima che gli Stati Uniti avessero dichiarato guerra alla Germania.

Poscia, parlando della situazione al fronte italiano, il rapporto dice: L'attacco contro l'Italia ha minacciato la causa degli Alleati che è anche la causa degli Stati Uniti. Per far fronte alla situazione che ne è derivata gli Alleati hanno inviato con sollecitudine aiuti all'Italia e gli Stati Uniti mandano navi, denaro, approvvigionamenti e probabilmente invieranno presto truppe le quali si troveranno di fronte e faranno la guerra ai soldati austriaci.

La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria sarà accolta con soddisfazione dal popolo italiano e, dal punto di vista militare, rafforzerà tutta la causa degli Alleati. Il comitato senatoriale degli Affari Esteri ha approvato la mozione che dichiara la guerra all'Austria-Ungheria in termini lievemente differenti da quelli della mozione della Camera dei deputati. Questa mozione sarà presentata al Senato domani.

La dichiarazione di guerra approvata

Washington 7, sera

La mozione dichiarante la guerra all'Austria-Ungheria fu approvata dal comitato degli Affari Esteri del Senato all'unanimità.

Il comitato si propone di presentarla domani stesso al Senato.

I giornali annunziano che la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria Ungheria sarà probabilmente seguita da un'azione immediata della marina americana nel Mediterraneo e dalla cooperazione degli aviatori americani sul fronte italiano.

La pace alla Camera dei Comuni

Londra 7, sera

Alla Camera dei Comuni il deputato Hing chiede se in un trattato o in una qualsiasi convenzione l'Inghilterra e la Francia si siano impegnate ad aiutare l'Italia contro la Santa Sede se questa prendesse misure per ottenere la pace. Chiede inoltre perchè la nota pontificia non abbia ricevuto alcuna ragionevole risposta dai Governi inglese, francese e italiano.

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri lord Cecil risponde:

La risposta alla prima parte dell'interrogazione è negativa. Egli ha poi aggiunto: I Governi inglese, francese e italiano non considerano necessaria alcuna risposta alla nota pontificia, oltre quella del presidente Wilson.

Un altro deputato chiede se il Governo sia al corrente della propaganda nemica con cui si cerca di rendere l'Inghilterra responsabile del caro prezzo e della scarsezza del carbone e domanda quali misure furono prese per reagire contro tali menzogne.

Il Cancelliere dello scacchiere Bonar Law risponde che il Governo fece il possibile per neutralizzare gli effetti di tale propaganda.

La morte di Pasquale Villari

Firenze 7, sera

Le condizioni di Pasquale Villari, che da diversi giorni si mantenevano stazionarie, nel corso della notte si sono notevolmente aggravate. Circa alle 9 di questa mattina è stato visitato ancora dal prof. Schuffer, il quale insieme ai dottori Giglioli e Siciliani ha redatto il seguente bollettino: «Le condizioni si sono fatte gravissime; si teme imminente la catastrofe».

Ieri sera il padre Alemanni delle Scuole Pie si recò presso l'infermo rimanendovi fino alle ore 22. In un momento di grande lucidità di mente, l'illustre uomo alzò a stento la mano destra accennando di volere scrivere. Il fedele cameriere Volterrani si affrettò a domandargli cosa desiderasse esprimere, ma l'infermo non potè rispondere: solo afferrò la mano del cameriere stringendola affettuosamente, poi si assopì e così rimase fino alle ore 12,45, ora in cui cessava di vivere. E' stato assistito dal figlio Luigi, tenente nei cavalleggeri Treviso, dalla figliastra Costanza Hulton, dal nipote ing. Morelli, dalle nipoti Gioconda e Teresa Hulton e dalla signora Meville.

La notizia della morte è stata immediatamente dal Prefetto comunicata al Re, al Presidente del Consiglio dei ministri, al presidente del Senato, al presidente della Camera e ai sindaci di Napoli e di Firenze.

Si sta ora allestendo la camera ardente al primo piano del villino dove verrà esposta la salma. I funerali avranno luogo domenica nel pomeriggio, ma non sono stati fissati in attesa di disposizioni da Roma. Il prefetto, il sindaco e molte autorità si sono affrettate a inviare le condoglianze alla famiglia Villari. Telegrammi di condoglianza sono cominciati a giungere da ogni parte d'Italia.

Una grande figura della vita italiana, in cui campeggiava gloriosa da oltre mezzo secolo, è scomparsa ieri con Pasquale Villari.

Il sommo storico e pensatore si è spento serenamente a 90 anni (era nato a Napoli il 3 ottobre 1827) in Firenze ove si era stabilito fin da quando, nel 1849, partì da Napoli per isfuggire alla reazione borbonica che infieriva contro chiunque si era reso colpevole di partecipazione ai moti liberali.

Ora egli era stato degli antesignani dell'agitazione contro il Governo di Ferdinando II. Fino a quell'anno Pasquale Villari aveva trascorso la vita nella sua città ove era stato allievo di illustri maestri, quali il Puoti e il De Sanctis, ed ove si era legato di tenera amicizia col pittore Domenico Morelli, con Luigi La Vista, Luigi Settembrini ed altri eminenti patrioti e letterati.

Il "Savonarola,,

Rifugiatosi, come si è detto, a Firenze, visse in solitudine fino al 1859 ignorato ai più, lavorando rudemente in silenzio con assidua fatica, dando lezioni agli stranieri per aumentare le modeste rendite del rimasuglio del suo patrimonio. E produsse cose lievissime, essendo tutto assorbito dalle ricerche e dagli studi che dovevano condurlo a scrivere la *Vita di Girolamo Savonarola*, un capolavoro, cui egli aveva rivolto il pensiero mentre dimorava ancora a Napoli, ed il cui primo volume uscì nel '60; il secondo nel '61.

Ma già fin dal 1859, il Ministro Ridolfi, ben conoscendo il valore del giovane, lo chiamava all'Università di Pisa perchè vi insegnasse filosofia della storia. Nel *Savonarola* l'autore espose le vicende del Domenicano ferrarese e della Repubblica fiorentina; e poichè egli oltrechè storico, era artista, conobbe il freno dell'arte e seppe conservare una mirabile proporzione fra le varie parti dell'opera.

Questa appare ancor più grande e perfetta quando si risalga al tempo in cui fu ideata ed alle altre opere di argomento storico che erano state pubblicate in Italia nei primi cinquanta anni dell'Ottocento.

La critica tedesca ha esaminato l'opera ed il pensiero del frate sotto aspetti diversi da quelli del Villari, e nel 1898 si battagliò assai vivamente intorno a quella originalissima figura.

Più di recente, anche la Scuola lombrosiana si è scagliata contro il Savonarola chiamandolo un grande monomane; e può darsi che, sfrondando dalle esagerazioni in cui si cade quando si scrive con preconcetto di scuola, alcun che di vero vi sia nei risultati di queste ultime ricerche, ma è certo che, quali che sieno per essere gli studi presenti e futuri sul Savonarola è certo, diciamo, che l'opera del Villari rimarrà come opera *classica*, poggiata su basi di roccia.

Nel 1861 fu il Villari chiamato da Pisa alla cattedra di Storia nell'Istituto superiore di Firenze, fondato dal Peruzzi e, nel 1862, andò a Londra per incarico del Ministero, quale giurato della Sezione pedagogica. Questo viaggio diede anzi origine al suo primo scritto di pedagogia.

Le "Lettere meridionali,,

Nelle *Lettere meridionali* di cui aveva dato un primo saggio nel 1861 nella *Perseveranza*, eccelsa opera patriottica, descrisse il Villari con molta vivacità le miserie delle popolazioni del Mezzogiorno. Quali miserie svelino quelle lettere quasi tutti sanno in Italia, e quasi tutti conoscono di che lagrime grondino. La Nazione ne ebbe come un senso di stupore e di sgomento, e la grande maggioranza plaudì allo scrittore, ed alcuni nobili intelletti, seguendo l'esempio del Villari, si diedero a studiare a fondo i mali del Mezzogiorno, citiamo il Franchetti, il Turiello, il Sonnino ecc., e gli altri egregi della *Rassegna Settimanale* negli anni attorno al 1878-80.

Non molto dopo la pubblicazione delle *Lettere meridionali*, uscì un'altra assai pregiata opera di lui, degna di figurare a fianco del *Savonarola*; alludiamo al *Nicolò Machiavelli*.

Il "Machiavelli,,

Il Villari comprese anzitutto che per giudicare rettamente l'uomo e le sue dottrine, non si poteva isolare l'uomo dall'età sua, piena di splendori e di colpe; le dottrine specie nel loro lato più debole e più fallace, non dovevano essere esaminate a sè ma in relazione alle condizioni morali e politiche della Rinascita italiana.

Potè il Villari in tal guisa spiegare in modo obbiettivo il cosidetto *machiavellismo* intorno al quale si erano andate accumulando molte false interpretazioni, ed illustrare così il vero e storico significato della formula: «Il fine giustifica i mezzi». Onde è evidente che, grazie al libro poderoso del Villari, il Machiavelli non è più quella sfinge che nessuno poteva spiegare, non appare più così malvagio nell'animo, come molti si erano dilettati a descriverlo, ed appare quasi purificato da ogni macchia e da ogni colpa per la intensa fiamma di patriottismo che lo animò!

L'Italia odierna libera ed unita, come il Macaulay aveva già profetizzato nel primo quarto del secolo XIX, si avvicina con riverenza alla tomba di Machiavelli ed il nome di lui non è più sinonimo d'infamia. Ricordiamo in proposito il magistrale saggio dettato sul Machiavelli, dall'illustre e indimenticabile Oriani.

L'uomo politico

Tralasciamo, per brevità, di parlare delle numerose opere minori e dei numerosissimi opuscoli del Villari: *Saggi storici*, *Le discussioni critiche*, *Le invasioni barbariche* ecc. ecc., ed accenniamo di sfuggita alla vita politica di lui.

Nel 1867 fu eletto deputato pel partito moderato nel collegio di Bozzolo, ove fu annullata l'elezione essendo completo il numero dei professori; nel 1870 si ripetè lo stesso fatto nel collegio di Guastalla. Finalmente, quale rappresentante di questa ultima, entrò alla Camera sulla fine del 1873 (sempre pel partito moderato), poi di nuovo nel '74.

Nel maggio 1880 divenne deputato per Arezzo ma il 9 dicembre uscì dalla Camera per sorteggio. Nell' '84 fu nominato senatore e nell'aprile del '97 fu eletto vice presidente dall'Alta Camera, poi di nuovo anche nello scorcio del 1904. Fu inoltre Ministro dell'Istruzione nel Ministero Di Rudinì dal febbraio 1891 al 25 maggio del '92. Notiamo che, quale Ministro, egli alleggerì i programmi e l'orario della storia, accrebbe invece quelli delle matematiche.

Veramente uomo politico nel senso usuale della parola, non fu mai. Come ebbe ad osservare rettamente un biografo del Villari che qui riassumiamo:

Tra i partiti egli si trovò sempre a disagio, forse perchè, con l'altezza dell'ingegno, scopriva subito in essi i mancamenti e le colpe. Tuttavia il sentimento della moralità e l'illuminato patriottismo, lo resero egualmente stimato da tutti, dagli avversari non meno che dagli amici, giacchè egli mai fece della politica per professione, ma unicamente pel desiderio di rendersi utile al paese.

Grande è l'influenza che sugli studi il Villari ha esercitato, e grande è l'esempio che egli lascia agli Italiani tutti, perchè un incitamento a ben fare è in tutti i suoi scritti, in tutta la sua vita di studioso e di cittadino. Basterà aver osservato tutto ciò che egli ha scritto ed ha fatto, per sentirsi un vigore nuovo nel sangue, una nobile bramosia di lavoro e di bene.

F. C.

Per gli enti e le persone dei territori occupati

Roma 7, sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1. Quando in conseguenza delle operazioni militari sia necessario sgomberare comuni, sedi di uffici giudiziari, o rimangano interrotte le comunicazioni fra la sede di un ufficio giudiziario e il territorio sul cui si estende la giurisdizione di esso, il ministro di Grazia e Giustizia può, con un suo decreto, trasferire temporaneamente la sede di un ufficio, od aggregare temporaneamente una pretura o un tribunale, al territorio di giurisdizione di un tribunale o di una Corte di Appello diversa da quelli dei quali normalmente fanno parte.

2. Alle società commerciali che avendo la loro sede principale o unica nei comuni che hanno dovuto abbandonare, in conseguenza delle operazioni militari, e sono trasferite altrove, sono applicabili le norme stabilite dall'art. 5 del D. L. 11 novembre 1917 n. 1830. Le altre Ditte commerciali che siano nelle condizioni anzidette debbono fare denunzia della loro nuova residenza alla camera di commercio locale entro 15 giorni. E' anche ad esse applicabile, in quanto è possibile, il disposto dell'ultimo capoverso del citato art. 3 del D. L. 11 novembre 1917 N. 1830. Le Camere di Commercio terranno uno speciale registro degli istituti di credito, società e ditte commerciali che per le anzidette ragioni si sono temporaneamente trasferite nella loro provincia.

3. Gli enti e le persone, che in conseguenza delle operazioni militari abbiano dovuto abbandonare il comune di loro abituale residenza, possono richiedere i provvedimenti di volontaria giurisdizione dei quali abbiano bisogno, al magistrato del luogo in cui essi sono temporaneamente trasferiti.

Modifiche nel regime delle irrigazioni

Roma 7, sera

Sono in corso modifiche alla legge 10 gennaio 1915 sull'irrigazione. Le modifiche riguardano specialmente:

a) l'estensione del concorso dello Stato alle derivazioni di acqua comprese fra litri tree e uno al minuto secondo;

b) l'estensione del concorso dello Stato anche a coloro, privati o enti pubblici, che, pur essendo in proprietà di tutto o in parte dei terreni da irrigare, contribuiscono a favorire l'irrigazione colla costruzione di opere atte a provvedere l'acqua alle terre irrigabili;

c) l'estensione del concorso dello Stato all'impianto per la distribuzione dell'energia elettrica necessaria all'esercizio dei meccanismi per l'elevazione dell'acqua irrigua, commisurandolo all'intero costo dell'impianto, se questo è destinato esclusivamente ai motori a scopo di irrigazione e limitandolo alla energia motrice destinata all'irrigazione indipendentemente da ogni altro uso dell'impianto stesso (stabilendo in tal caso un minimo e un massimo di capitale per HP installato) se l'impianto è a scopo misto, cioè agricolo e industriale.

Corti e tribunali

Il processo Massa a Forlì

Le conclusioni del Procuratore Generale

Il Procuratore Generale avv. cav. Mandruzzato, forte argomentatore e padrone assoluto di ogni minimo particolare del processo, che ieri con sintesi chiara e stringente trattò della capacità a delinquere nell'Erminio Massa dimostrandolo l'unico interessato alla scomparsa del suo padrone e della Dionilla Dal Pozzo, ha proseguito stamane in una diligente analisi di tutti gli elementi di accusa che avvincono lo stesso Massa a una immancabile condanna. Ricorda la sottrazione della rivoltella e della macchina da cucire della Dionilla, le versioni lanciate dal Massa sulla scomparsa dei due nel tempo prossimo al delitto e le sue contraddizioni. Richiama inoltre la circostanza più eloquente, cioè le macchie di sangue nella stanza da pranzo, accertate dalla perizia e dimostrate sospette dalla stessa cura del Massa di cancellarle e di nasconderle. Ricostruisce poi la scena di sangue che dovè svolgersi la sera fatale del 2 dicembre 1914 e l'affannosa e prudente premura del Massa nel disperdere le traccie, facendo scomparire il tappeto e il materasso.

Nella seduta pomeridiana l'instancabile rappresentante dell'accusa continua esaminando alcune lettere che rivelano come il Massa abbia cercato di stornare da sè le prove: ma invano, perchè il suo contegno e la voce pubblica lo designarono indubbiamente colpevole.

L'oratore passa poi a considerare la posizione dei due imputati di favoreggiamento, i fratelli coloni Quinto e Giulio Massa, contro i quali dichiara di abbandonare l'accusa, perchè il racconto del giovane garzone Nozzoli, vero in sè, contiene errori di apprezzamento che possono far dubitare.

Conchiude chiedendo la condanna dell'Erminio Massa per doppio omicidio premeditato.

L'affollatissimo pubblico che ha seguito con religioso silenzio la sottilissima e logica argomentazione dell'oratore, ne ha accolto le conclusioni con approvazioni.

Pei due fratelli Quinto e Giulio Massa

Nullostante che il Procuratore Generale abbia ritirato l'accusa contro i due fratelli Giulio e Quinto Massa, prende la parola in loro difesa il giovane e brillante avvocato Torquato Nanni, il quale con larga copia di argomenti ne dimostra efficacemente l'innocenza e con commovente perorazione si rivolge ai giurati chiedendo un verdetto di completa assoluzione.

L'udienza è tolta rinviando la prosecuzione della discussione a lunedì prossimo alle ore 10.

Il Bollettino militare

Roma 7, sera

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Giulio, tenente di fanteria del distretto di Milano, gli è confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di capitano.

Cavallo, tenente di fanteria id. Genova, gli è confermata la promozione per merito di guerra al grado di capitano.

Promozione straordinaria confermata: Zavanone tenente di milizia territoriale, del 3.o genio, del distretto di Casale, è promosso capitano.

Promozione provv. confermata: Mombelli, maggiore di fanteria del deposito bersaglieri di Barletta, è promosso tenente colonnello.

Capitani di fanteria promossi maggiori: Bortolotto, dell'89.o fanteria; Musinu, del deposito di fanteria di Ozieri.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente previa revoca del decreto relativo a promozione a capitano di complemento: Ramasco, del distretto di Napoli, è nominato tenente in servizio attivo permanente, trasferito nel ruolo effettivi, destinato al 40.o fanteria e promosso capitano ad anzianità.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti al ruolo effettivi: Rifogli, del dep. di Cuneo, è destinato al dep. di fanteria di Cuneo; Ponti, id. a Forlì, è destinato al 55.o fanteria; Sonnino, id. a Cosenza, è destinato al 19.o fanteria; Dogliotti, del distretto di Roma, è destinato al 1.o granatieri.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente e trasferito al ruolo effettivi: Campana, del distretto di Mondovì, è destinato al deposito di fanteria di Torino.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Centineo, del 72.o fanteria, continua ivi.

Maggiore d'artiglieria promosso tenente colonnello: De Pignier, del 7.o art. da fortezza.

Discepoli, sottobrigadiere, è nominato sottotenente.

Militari promossi aiutanti di battaglia: Barzucchi, maresciallo di fanteria; D'Alessandro, sergente maggiore di fanteria; Sen, id. id.; Bordin, id. id.; Iob, id. degli alpini; Piraz, id.; Bollito, id. del genio; Calligani id.; Circhirillo, sergente di fanteria; Carpi Fava, id.; D'Azena, id.; Loiacono, id.; Quaglia, id.; Bonifazi, id.; Fiorentini, id.; Guarisco, id.; Paparella, id.; Santelli idem; Marini, id.; Sobbi, id.; Picen, id.; Fornello, id.; Ciardi, caporal maggiore.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio capo: Volpi.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Piana, di fanteria; Petronelli, id.; Botte, id.; Gotti, idem; Delcasale, id.; Boldrin, id.

Caporali maggiori promossi sergenti: Priore, di fanteria; Broggi, id.; Bentivoglio, id.; Malinverno, id.; Scialino, degli alpini; Fornaciari, del genio.

Caporali promossi sergenti: Fresi, di fanteria; Mei, id.; Fortunato, del genio.

Caporali promossi caporali maggiori: Casati, Fabiani, Scentoni, Colombi, Lauro e Coacci, tutti di fanteria.

Soldati promossi caporali: Lo Drago, Tardio, Pini, Minerva, De Santis, Menanno e Dicaro, tutti di fanteria.

NELLO STATO MAGGIOR GENERALE

Granziani, maggior generale a disposizione in soprannumero, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico; Liziola, colonnello d'artiglieria, è promosso maggior generale.

NELL'ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli comandanti di reggimento sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra: Marini, comandante del 40.o fanteria; Pecorini, del deposito di Bologna; Rotelli, del deposito di Forlì e Cerocchi.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti di reggimento: Salvi, del 40.; Pagliarulo, del 57.o; Mogno, dal deposito di Forlì; Ottolenghi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a detta disposizione.

I colonnelli Conti e Padovini sono collocati a disposizione del Ministero della guerra.

NELL'ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Sibille, del 1.o art. da fortezza o costa; Siciliani, id. id., incaricato delle funzioni di comandante il 35.o da campagna, è nominato comandante il 35.o da campagna.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gabrielli dell'3.o da fortezza; Vicenzi, del 1.o da campagna; Nove, del 6.o idem (comandato al deposito scuola bombardieri); Della Chiesa, del 20.o da campagna; Foa, della fabbrica di armi di Terni (aggregato al servizio tecnico); Capasso, del 3.o da fortezza; Vitale del 1.o pesante campale.

NEL CORPO SANITARIO

Zuccari, maggiore medico all'ospedale di Milano, è promosso tenente colonnello.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli: De Murtaz, dell'ospedale di Cagliari; Virgili, del R. corpo delle truppe coloniali in Libia; Gerulli, dell'ospedale di Firenze; Sireci, del 1.o art. da montagna; Momboni, dell'ospedale di Roma; Caddeu, della legione carabinieri di Cagliari; Torchio, del 6.o art. da fortezza; Messineo, dell'arsenale costruzioni d'artiglieria di Torino; Cerza, dei cavalleggeri Lodi; Tempesta, dell'ospedale di Caserta; Bernardi, dell'ospedale di Genova; Samperi, dell'infermeria di Catania; Tecca, dell'ospedale di Napoli; Buratti, del 3.o art. da fortezza; Sarto, del 5.o alpini.

Capitani medici promossi maggiori: Caffarelli, dell'ospedale di Genova; Camoriano, del 70.o fanteria; Mastroviti, del 10.o id.; Selvi, del 47.o id.; Gallotti, della legione di Napoli; Savini, del 1.o art. da fortezza; Costa, del R. corpo delle truppe coloniali in Eritrea; Bevilacqua, del R. corpo delle truppe coloniali in Eritrea; Polino, dell'ospedale di Udine; Solari, del 37.o fanteria; Bassi, del 70.o id.; Oggero, dei lancieri V. E. II; Sioisi, dei lancieri Firenze; Giardi, dell'57.o fanteria; Giambi, del 21.o artiglieria.

UFFICIALI DELLA TERRITORIALE

Nell'arma di fanteria. — Sono promossi nel grado: Scheda Fortunato di Forlì; Filippini Alfonso di Bologna; Conforti Dante di Ferrara; Bellotti Arturo di Treviso; Para Carlo di Pesaro; Pieragnoli Evaristo di Ravenna; Ferro Vito di Treviso; Camera Enrico di Bologna; Sgrizzi Francesco di Bologna; Stampanoni Antonio di Rovigo; Marini Gino di Reggio Emilia; Beccheroni Asclepiade di Forlì; Rechiedei Antonio di Vicenza; Fornacciari Riccardo di Reggio Emilia; Boselli Antonio di Parma; Poggi Umberto di Modena; Marcassa Ettore di Rovigo; Baretta Antonio di Forlì; Marchetti Tommaso di Pesaro; Sordi Ferdinando di Verona; Bolisani Ettore di Mantova; Armano Guido di Vicenza; Caroncini Umberto di Mantova; Meunier Giulio di Verona; Rovere Renato di Venezia; Assirelli Giovanni di Forlì; Peci Giuseppe di Forlì; Rossi Alessandro di Vicenza; Del Iorio Ettore di Modena.

E' promosso sottotenente Tito Vincenzo di Vicenza.

Sono trasferiti nel ruolo di complemento: Reshiglian Giulio di Ferrara; Ferrari Pierantonio di Ferrara; Vicini Mario di Forlì; Sorzia Renato di Modena; Bacchini Serafini di Forlì.

Celotti Oreste di Ravenna, è cancellato dai ruoli.

Nell'arma d'artiglieria. — Graziani Ettore di Padova; Tecchio Marcantonio di Verona; Fontana Ercole di Ravenna; Ravenna Gualtiero di Ferrara, è comandato a disposizione del Ministero della Marina.

Nell'arma del genio. — Malferrari Azolino di Bologna; Dallamano Alessandro di Mantova; Viziani Emilio di Padova; Valentini Tiberio di Verona.

Manicardi Cesare di Bologna, è promosso capitano commissario per merito eccezionale.

Gli ex-deputati Brunicardi e Bonanno

arrestati per complicità in losche imprese

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 7, sera

La notizia di nuovi arresti, in seguito ai nuovi accertamenti fatti dall'ufficio centrale di investigazione, ci è confermata oggi. I loschi affari di Bolo, Cavallini e compagni, vengono messi in nuova luce coll'arresto odierno degli ex deputati Brunicardi, Bonanno e Dini. L'attività dei due ex deputati Bonanno e Brunicardi, attività esplicata in grande stile e in imprese di pubblicità, era nota nei nostri ambienti politici e giornalistici, ove i due arrestati amavano fare ostentata mostra di loro stessi.

Molte volte si erano fatti già i loro nomi, dopo l'arresto del comm. Cavallini e di altre persone, come complici di qualche losca impresa; ma le affermazioni loro e di alcuni amici facevano pensare che il cav. Gasti si accontentasse di soli interrogatori, i quali, invero, in questi ultimi tempi, erano divenuti più frequenti, più stringenti e più persuasivi. Ma l'attività del Brunicardi, che intervenne parecchie volte, nelle polemiche passate, arrivando a sporgere querela, fa ora pensare fosse intesa a sviare le ricerche della polizia, concentrando sospetti su altri che poi luminosamente sono apparsi scevri di ogni sospetto. E verrà il momento di discutere se coloro che si sono prestati compiacentemente alla divulgazione delle suggestioni dell'on. Brunicardi, abbiano servito gli interessi del nostro paese.

Ma, tornando agli arresti odierni, è evidente che, dopo che il capo dell'ufficio centrale di investigazioni si è fatto persuaso dalle loro dichiarazioni, da alcune perquisizioni e da alcuni confronti con persone, che per oggi ancora non nominiamo, della loro complicità, li ha senz'altro dichiarati in arresto.

La figura di Enrico Buonanno

L'on. Enrico Bonanno, fu deputato di Capua per una legislatura. La seconda volta pose ancora la sua candidatura, ma la elezione fu contestata con quella del marchese Dusmet per brogli e corruzioni. Fu pure accusato di avere tratto lucri illegittimi dalle sue influenze, che vantava di avere presso il Governo, a favore di negozianti della sua provincia. Fondò a Tripoli il giornale «La Nuova Italia» con un sontuoso ufficio di corrispondenza dalla capitale. Lasciò poi la direzione del giornale al comm. Ugo Cafiero. Fu «magna pars» di una Agenzia di pubblicità. Nella attività giornalistica propriamente detta fu molto modesto, rimanendo solo corrispondente di piccoli giornali di provincia.

Ex deputato di Rocca S. Casciano l'ingegner Adolfo Brunicardi militò, a suo tempo, nelle fila zanardelliane. Egli conosce il Bonanno. Si occupò di affari, avvicinando personaggi politici italiani e stranieri. Durante il soggiorno dei coniugi Caillaux in Italia, l'on. Brunicardi ebbe vari colloqui con l'ex ministro francese. Il suo nome correva spesso, specie in questi ultimi tempi, nelle discussioni sui rapporti con persone già arrestate o molto indiziate.

Dopo il drammatico interrogatorio fatto subire alla marchesa Ricci, nel gabinetto del cav. Gasti, di cui parlammo a suo tempo, vennero eseguite delle perquisizioni nell'appartamento dell'amica del commendatore Cavallini in via Toscana N. 10. Si rinvennero telegrammi e corrispondenze, che furono esaminate dall'autorità giudiziaria e militare, che si occupa alacremente dello scandalo Bolo in Italia.

La fuga dell'ing. Dorenzo D'Adda in Isvizzera diede motivo alle autorità di approfondire le indagini intorno ai personaggi che avevano avuto relazione col commendator Cavallini, molti dei quali erano nominati nelle corrispondenze. Si venne così a conoscenza della stretta relazione fra l'ex deputato Brunicardi e il comm. Cavallini e degli affari insieme combinati. Vennero subito ordinati dal cav. Gasti pedinamenti e appostamenti intorno alle abitazioni degli indiziati, prima che venissero spiccati mandati di cattura dall'autorità giudiziaria. Per circa tre notti gli agenti in borghese si aggirarono intorno alle case dell'on. Brunicardi e dell'on. Bonanno, che ignari di quanto era per avvenire continuavano a passeggiare per Roma smentendo le voci che correvano sul loro conto.

L'on. Brunicardi a Regina Coeli

L'altra sera il delegato Murino si recò in casa dell'on. Brunicardi e lo invitò nell'ufficio del cav. Gasti. Il Brunicardi, che già altre volte si era recato presso il Gasti, seguì il funzionario in una carrozza chiusa presso l'ufficio investigativo in piazza Poli. Nel gabinetto del capo della polizia investigativa l'on. Brunicardi dopo uno scambio di poche parole venne dichiarato in arresto. Ieri mattina l'ex onorevole pranzò nelle carceri di «Regina Coeli»; ora gli è stato concesso di prendere una camera a pagamento.

L'arresto del Bonanno è avvenuto contemporaneamente a quello del Brunicardi. Da due funzionari recatisi nella sua abitazione è stato invitato negli uffici della polizia investigatrice in Piazza Poli, ove dopo uno stringente interrogatorio il cav. Gasti l'ha.... pregato di passare alle carceri di «Regina Coeli». Il Bonanno, riferendosi all'intervista concessa a un redattore di un giornale romano del mattino, ha dichiarato che quanto aveva detto intorno alla relazione avuta col comm. Cavallini, rispondeva alla pura verità e che nulla aveva da rimproverarsi. Egli si è dichiarato sicuro di uscire innocente da questa faccenda.

Oltre agli ex deputati on. Bonanno e Brunicardi, la «Tribuna» scrive che è stato arrestato l'ex deputato Dini, meno noto degli altri due, ma implicato, a quanto si dice, negli stessi affari.

L'on. Luigi Dini fu deputato di Montecorvino (Salerno) e rappresentò quel collegio nella 14.a e nella 17.a legislatura. Era un grande intraprenditore: ebbe parte preponderante nei lavori del risanamento di Napoli. Luigi Dini è una figura sbiadita e negli ultimi tempi ricopriva funzioni di vero e proprio segretario del Cavallini, in compagnia del quale fu veduto dal 1915 in poi frequentemente in ferrovia, diretto in Isvizzera.

L'on. Luigi ing. Dini abita in via Santa Chiara. La padrona di casa è la signora Anna Scortecci di S. Veleriano del Friuli. L'abitazione del Dini consiste in due modestissime stanze. Egli abita quella casa da circa tre anni, insieme con la nipote.

La signora Scortecci ha dichiarato che il Dini aveva abitudini modestissime, e doveva essere oberato di debiti.

Fino a ieri sera i tre personaggi ignoravano evidentemente la misura che stava per colpirli. Enrico Bonanno era verso le 8 in compagnia di un amico in atteggiamento tranquillissimo nei pressi di Aragno; Adolfo Brunicardi è stato veduto alla Camera come di consueto.

Consigliere comunale per molti anni a Firenze, il Brunicardi dirigeva ora un giornale di sua proprietà: *La Rassegna dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, una rivista di carattere più o meno tecnico.

La sorpresa della signora Brunicardi

Ricevendo alcuni giornalisti, che si sono recati in via S. Martino al Macao per aver notizie, la signora Adele Brunicardi, ha risposto:

«Ancora non posso credere a questa sciagura! Mi pare un sogno! E' possibile che tutto il mondo sia impazzito? Mio marito si sentiva tanto certo della sua innocenza che, pure essendo stato in questi ultimi giorni torturato da ripetuti, lunghi interrogatori, era ben lungi dal pensare a quello che è avvenuto stamane. Verso le 8, mentre mio marito si disponeva ad uscire di casa, avendo indossato il soprabito, e messi i guanti, gli è stato annunziato la visita di un funzionario di P. S., il dott. Murino. Con impassibile tranquillità mio marito ha detto alla persona di servizio che facesse passare il funzionario. Sono entrate quattro persone. Penso che le altre tre fossero agenti in borghese. Fuori dal cancello ho saputo poi che c'erano altri due ad aspettare. Il funzionario cortesemente ha detto a mio marito che aveva ricevuto l'ordine di fare una minuta perquisizione in casa nostra. Mio marito senza neppure levarsi il soprabito e i guanti, senza punto scomporsi, ha detto loro: Si accomodino. E li ha accompagnati per le stanze. Hanno rovistato tutto, persino nella nostra camera maritale. Io ero turbata dal fatto insolito, ma più dalla presenza di quegli estranei, che mettevano mano in tutte le robe di casa mia. Hanno voluto infine che mio marito consegnasse loro tutte le sue carte; cosa che egli ha fatto con disinvoltura. Io credevo che tutto dovesse finire con quella perquisizione, senonchè il giovane funzionario ha detto a mio marito: «Dovrei conferire con lei da solo a solo».

«Sono entrati nello studio e vi si sono chiusi: là probabilmente il funzionario deve avere mostrato a mio marito il mandato di cattura.

Uscendo, Adolfo ha cercato di farmi coraggio e sorridente ha seguito il funzionario. Giù al cancello vi era una vettura, dove sono saliti».

Quanto all'on. Enrico Bonanno si sa che egli incominciò ad avere la sua notorietà allorquando ricoprendo la carica di segretario dell'Associazione della stampa, conquistò conoscenze e amicizie. Dirigeva in questi ultimi tempi la *Provincia*, un periodico settimanale quasi sconosciuto. E' da rilevarsi che il Cavallini come il Bonanno erano direttori di pubblicazioni quasi clandestine, le cui direttive erano poco note negli ambienti giornalistici anche bene informati.

Indirizzi di profughi

Mentre pubblichiamo le ultime lettere pervenuteci prima dell'arrivo di sospensione, ricordiamo che ai profughi conviene rivolgersi direttamente all'Ufficio Centrale Notizie (Bologna, Palazzo delle Poste) indicando chiaramente: cognome, nome, paternità, età, professione e paese di provenienza di ogni singolo ricercato.

Ogni richiesta deve portare il nome e l'indirizzo esatto del richiedente.

— Dott. **Giuseppe** Marcsio di Conegliano, trovasi in Alfonsine (Ravenna).

— **Ugo Ripari**, trovasi a Casalecchio di Reno e cerca Armanno Davide, Tosolini Giuseppe, Armanno Lucia e Dordolo Antonietta, tutti di Tarcento.

— **Maria Bettasin** di Treviso, trovasi ad Alì Marina (Messina).

— **Marianna Marconi** ved. **Conseil** di Pordenone, trovasi a Firenze Palazzo Principe Corsini via del Prato 56.

— **Milanesi Giuseppina** da Conegliano, trovasi a Cuneo, Via Ferrovia N. 7.

— **Marin Angelo**, portalettere di Conegliano Veneto, trovasi presso l'ufficio postale di Parma.

— Famiglie di **Monti Valentino** e **Antonio** e **Porta Tarsiglia Antonio** di Auronzo (Cadore), si trovano a Bondeno (Ferrara) presso De Gioli Carlo.

— **Pitassi Riccardo**, trovasi a Medesano (Parma).

— **Corocher Giovanna** e figli Elio e Maria di Conegliano Veneto, si trovano a Torino, Via Cibrano N. 101.

— **Caroboli Carolina** e **Michelin Giuseppe** di Biadene (Treviso), sono a Medesano (provincia di Parma).

— **Dolce Angelica** ved. **d'Odorige**, trovasi a Firenze, via Vincenzo Gioberti N. 44.

— **Zampa Anna** di Tricesimo, trovasi a Martellago (Venezia).

— **Dorina D'Este**, trovasi a S. Remo, Hotel Roma.

— Famiglia **Fattori Francesco** di Udine, trovasi a Milano via Cesare Beccaria N. 4.

— **Bottussi Maria** da Cividale, trovasi a Civita Castellana (Roma) Villa Tarquini.

— **Maria Brunetta** in **Pessa** di Pasiano (Pordenone), trovasi a Ravenna, via Fiume abbandonato N. 90, presso signora Rosetti.

— **Miot Siro** di Pieve di Cadore, trovasi a Viadana (Mantova), presso Giannotta Carlo, Trattoria al Corvo.

— **Pes Teresina** di Pasiano (Pordenone), trovasi a Bologna fuori Porta S. Vitale N. 174.

— **Gottardis Basilio** e **Mazzolini Maddalena** di Ovaro Tolmezzo (Udine), si trovano a Solarino (Siracusa).

— **Del ZuZanne Giovambattista** di Morsano al Tagliamento, trovasi a Montale, fattoria della Contessa Bartogi.

— **Martinis Antonio** di Ampezzo, trovasi ad Ottaiano (Napoli).

— **Costantino Giuseppe** di Maniago (Udine), trovasi a S. Piero Patti di Messina.

— **Gandani Celestini**, trovasi in Avellino all'Albergo Roma.

— **Pascoli Maria** di Osoppo, trovasi a Modena, Scuole Comunali.

— **Baracchini Pasqua** e **Londero Natalia** di Osoppo, si trovano a Modena, Scuole Comunali.

— **Guardabassa Giovanni**, guardia forestale di **S. Vito al** Tagliamento (Udine), ora trovasi a Sarra S. Quirico (Ancona).

— **Battistin Fiorenzo** di Aiello (Cervignano), trovasi a Bagni di Montecatini (Lucca) Viale Margherita N. 3.

— **Chiacig Giuseppe** di S. Pietro al Natisone (Udine), trovasi a Bagni di Montecatini, Via Imbriani N. 1.

— **Maddalena Montico**, vedova **Zampese**, trovasi a Bagni Montecatini, presso famiglia Sabatini, Corso Roma N. 1.

— **Spangaro Giuseppe** di Tarcento, trovasi presso Ufficio Informazioni, Firenze.

— **Moressi Carmela** di Tarcento, trovasi presso Ufficio Informazioni, Firenze.

— **Adelia Andreetta** di Conegliano, trovasi a Fiesole N. 12.

— Famiglie **Zen Lorenzo** e **Mesaignani Antonio**, si trovano a Roma, Casa Rivera, Via Appia Nuova N. 22, interno 21.

— **Guido Bellis** di Oderzo, trovasi a Milano, Ristorante Etruria.

— **Attilio Nardini** di Udine, trovasi a Bologna in Via S. Lucia N. 1.

— **Pitta Pietro** ferroviere, di Bagnare Arsa (Udine) trovasi a Cento di Ferrara.

— **Pravisan Rosalia** di Udine, trovasi a Biancade presso famiglia Mazzon, villa Morosini.

Società Umanitaria di Bergamo, via dei Mille n. 19 ricerca:

Fioretti Arcangelo impiegato Municipale S. Vendemiano, con la moglie Fornale Maria, e la cognata Maria Fornale da S. Vendemiano — **Tomlin Chiese Luigia** con le figlie Caterina, Ida e Maria e il genero Campanotto Sante da Baldesseria — **Cassin Sartor Angela Maria** con 7 figli e i suoceri Cassin Luigi e Teresa e il cognato Cassin Davide da S. Vito Tagliamento (Savorgnano) — **Liani Zanin Elisa** con 4 figlie, i suoceri Liani Francesco e Rosada Camino di Codroipo — **Chiendetti Giorgiutti Irredenta** con i figli Antonio, Secondo, Eugenio, Elvira, Caterina, Ilro e Luigi e coi suoceri Chiondetti Antonio fu Giuseppe e Chiondetti Caterina da Reana (Udine) — **Furlan Luigi** con la moglie Giovanna Bularin, i figli Giordano e Maria la sorella **Furlan Ernesta**, con i figli Angelo, Vittorio e Giuseppe e i genitori Furlan Sebastiano e Francesca da Nervesa sul Piave — **Marion Lodolo Caterina** con i figli Ernesta, Giovanna e Alessandro, Vittorio, Marcellina, Guglielmo e Regina da Casale Leipacco (Udine) e la cognata Marion Emilia vedova Pieinutti da Udine — **Giordan Paludo Maria** da Ormelle (Treviso) — **Dal Bianco Galetto Angelina** con i figli Giovanni e Serafino, con il suocero Dal Bianco Giovanni da Ramera comune Mareno di Piave (Treviso) — **Tesen Lucia vedova Lenna** con la figlia Giuditta da Sacchiere — **Bettan Luigi** con la moglie Maria e figli da S. Donà di Piave e Ferrasso Giovanni da Caposile (Venezia) — **Cussich Giacomo** fu Luigi colla moglie Maria e i 4 figli da Nimis via Callig (Udine) — **Cominetti Anna** col marito Giuseppe, i figli Giordano, Osvaldo, Luigi, Emilia e il suocero Angelo da Flagogna (Udine) — **Quarzago Rigo Carolina** coi figli Alfredo, Assunta e Maria, Iride e Iolanda da Trichiana (Belluno) — **Sommavilla Dipenta Rosalia** colle bambine Margherita e Caterina da Paluzza (Udine) e Luigi Sommavilla con la moglie Margherita Broili, da Treppo Carnico (Udine) — **De Corto Luigia** da Pordenone — **Bertig Maria** con i figli Giovanni Emilio e Emilia, la suocera Lucia Bertig da Moimacco mandamento di Cividale (Udine).

— Il **Commissario prefettizio** pel comuni di **Agordo, Gosaldo, Falcade, Forno di Canale, Cesaldo, La Valle, Rivamonte, S. Tomaso, Taibon, Vallada e Voltago**, avente l'ufficio in Pistoia (via Curtatone e Montanara n. 17) ricerca le seguenti persone, le quali sono pertanto invitate a comunicare ad esso Commissario l'attuale loro residenza e indirizzo: «Angoletta Giuseppe, Esattore; Alchini Giovanni, Alchini Giuseppe, Alchini Severino, Ben Candido, Benvegnù Luigia ved. Martan, Bogo Celeste, Case Angela, Case Antonio, Dalla Santa Virginia, Dell'Osbel Maria, De Col Angelo, Della Lucia Tiziano, Dell'Agnola Maddalena, Dalle Feste esattore; De Biasio Emilia, De Marco Angelo, Esattore; Guech Paolo, Groppa Antonio, Ganz Andrea, Esattore; Fae Guerrino, Farenzena Luigi e Nicolò, Fossen Antonietta, Fossen Elena, Manfroi Celeste, Manfroi Giovanni, Manfroi Isacco, Mattarelli Fortunato, Mazzarol Domenica, Micheluzzi Filomena, Pellegrinon Luigi, Esattore; Rognoni Rocco, Tissi Giuseppe, Tomaselli Giuseppe, Savio Augusto, Esattore; Selle Giacomo, Esattore; Viel Augusto, Vivenzi Santa, Tibelia Oliva, Zanin Gregorio».

L'Ufficio Assistenza e collocamento profughi in Ascoli Piceno trasmette le seguenti ricerche:

Zannoni Giovanni fu Giovanni, casa Matricardi, Borgo Solestà, Porta Cappuccini, cerca la moglie Antonia con le figlie Luigia e Corona già residenti a Valstagna — **Lazzarotto Giuseppina** fu Nicolò, casa Matricardi, cerca il marito Zannoni Giovanni di Antonio e le figlie Libera e Giuseppina, id. id. — **Lazzarotto Cecilia**, casa Matricardi, chiede notizie della mamma Marni Domenica e la cognata Lazzarotto Domenica id. id. — **Della Zuana Pasqua**, casa Matricardi, cerca il marito Pontarollo Gaetano con la figlia Luigia, id. id. — **Valentino Signori**, casa Matricardi, chiede notizie del figlio Girolamo e della figlia Giuseppina, id. id. — **Fregonesi Ugo**, presso contessa Saladini, cerca la famiglia composta del padre Angelo, della madre Cadamuro Angela, le sorelle Gina, Ada, Dora, Clara; e i fratelli Mario, Guido, Carmine, di S. Donà di Piave. — **Cappelletto Domenico**, via Soderini n. 14, richiede Cappelletti Vincenzo fu Valentino di anni 65, contadino a Croce di Piave — **Afaconi Serafina**, Via Soderini N. 14, richiede Facchini Maria di anni 50, donna di casa, a Zenzon di Piave — **Cappelletto Damiano**, Via Soderini N. 14, richiede Cappelletto Giovanni di Damiano di anni 40, contadino a Croce di Piave — **Colussi Erminio**, piazza Arringo n. 3, richiede la sorella Colussi Ernesta in Calegari di anni 19 contadina a Cividale — **Colussi Erminia**, piazza Arringo N. 3 richiede di sua figlia Pignola Sabina in Colussi di anni 41, donna di casa, a Rivolta frazione di Rive d'Arcano (Udine) — **Colussi Erminio**, piazza Arrigo N. 3, richiede il figlio Colussi Giuseppe di anni 15, contadino a Pers Majano prov. di Udine) — **Cappelletto Damiano**, Via Soderini N. 14, richiede Cappelletto Maria di anni 40, contadina a Croce di Piave — **Favaretto Giuseppe**, casa Tariani, richiede la moglie Conte Giovanna di anni 42, contadina a Mocelle (Caorle) — **Galle Antonio** richiede il figlio Gallo Luigi, pescatore, di anni 61, già residente a Caorle (Venezia) — **Veronese Luigi**, richiede la moglie Gobatta Maddalena fu Sante, di anni 41, contadina a Caorle (Venezia) — **Amadio Antonio**, richiede notizie della moglie Benatelli Elena fu Giacomo di anni 41, pescatrice a Caorle (Venezia) — **Girardi Luigia**, Via Giudea N. 10 richiede notizie del marito **Romanin Antonio** fu Pietro di anni 48 — **Rorati Luigia**, Via Giudea N. 10, richiede notizie di Moiato Ernesto di anni 40 contadino a S. Sisto di Livenza — **Girardi Luigia** in Romanin (via Giudea N. 10) richiede notizie di **Romanin Maria** di anni 22, contadina già residente a Motta di Livenza — **Sgorlon Giovacchina**, Via Giudea N. 10, richiede notizie di Sgorlon Teresa, donna di servizio a Udine — **Sgorlon Giovacchina**, Via Giudea N. 11, richiede notizie di Sgorlon Teresa d'anni 25 e di Angelina in Campagna fu Antonio, di anni 25, contadina a S. Tino di Livenza — **Linda Mestre Spinelli**, via dei Sabini n. 1, richiede notizie di Antenore e Maria di Mestre di Piave.

CATRAMINA contro tossi catarri laringiti, raffreddori, bronco-polmoniti, malattie della vescica, ecc. BERTELLI

RICCARDO BIANCHI
OFFICINE MECCANICHE
di Montebelluna-Cornuda
comunica di essersi provvisoriamente trasferito a **Reggio Emilia** (Caselle N. 6) portando con se anche l'Amministrazione del **MAGAZZINO PROPRIETARI UNITI** di Montebelluna.

LA BANCA VENETA
di DEPOSITI e CONTI CORRENTI
SEDE DI VENEZIA
Capitale interamente versato L. ...
si è trasferita a
BOLOGNA Via Altabella ...

Ricerca dell'Ufficiale MARENESI
Il Notaro Dott. Achille Marenesi, privo dal 22 Ottobre di notizie di suo figlio ... te di Artiglieria Marenesi Enrico, ... trovava presso il Comando del ... gruppamento Artiglieria d'assedio ... te Mrsfli, prega vivamente chiunque ... tesse dargliene, indirizzarle a Firenze ... Bufalini N. 4.

BRITISH OFFICERS
OF HIS MAJESTY'S FORCES ON ACTIVE SERVICE IN ITALY, WHO ARE CLIENTS OF
THE LONDON CITY AND MIDLAND BANK LIMITED
ARE INFORMED THAT THEIR CHEQUES CAN BE CASHED, FREE OF CHARGE AT ANY OF THE BRANCHES OF THE
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TO OFFICERS OF HIS BRITANNIC MAJESTY'S FORCES IN ITALY
THE BANCA COMMERCIALE ITALIANA
affords every possible facility for collection and payment of Cheques drawn on their home Bankers, makes transfers «free of any charge»; to and from LONDON through its own Branch. 1 Old Broad Street E. C. 2.

La Banque Commerciale Italienne
se charge «franco de commission» de tous trasferts de fonds de et en France pour compte de
MM. Les Officiers des Armées Francaises en Italie
par l'intermédiaire de la
Banque Francaise et Italienne pour l'Amerique du Sud
41. Avenue de l'Opéra, PARIS.
Elle payera les chèques émis par MM. les Officiers jusqu'à 125 ... contre présentation du carnet ... nom. Pour des montants sup... l'autorisation télégraphique sera demandée.

PREMIATA LAVORAZIONE di MOBILI in PELLE e STOFFA TENDAGGI, STORS e DECORAZIONI di ogni stile
CELSO GAMBETTI
Bologna, Piazza Calderini 4 interno, Tel. 27 40

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA UNICA INSCRITTA :: FARMACOPEA

ALCHEBIOGENO
USATELO
ANEMICI-CONVALESCENTI
NEVRASTENICI
SE VOLETE GUARIRE
CURA COMPLETA DI 4 FLACONI
LIRE 16 (bollo compreso) franchi a domicilio

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore ... alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 8, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 13-...
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemia)
Consultazioni Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Prodotto italiano
NEVRALTEINA
Influenza - Reumatismi
Nevralgie - Raffreddori ecc.
Non disturba il cuore nè lo stomaco
Tubetti da 20 Compr. di 0,5 gr. L. ...

CRONACA DELLA CITTA'

Per la mobilitazione agraria
Onorifica nomina al senatore Pini

Il ministro di Agricoltura, on. Miliani, inviava, ieri, il seguente telegramma al senatore Enrico Pini:

« Ho costituito sotto Presidenza S. E. Valenzani Sottosegretario Stato Agricoltura speciale Commissione per provvedimenti da adottare su linee generali già lodevolmente formulate da Comitato Tecnico Agricoltura in materia di Mobilitazione Agraria tenuti presenti i bisogni che in questi momenti manifesta nostra agricoltura.

« Ho chiamato V. S. farne parte e confido che Ella vorrà portare sua competente autorevole collaborazione risoluzione urgente problema.

« S. E. Presidente Commissione comunicherà direttamente giorno riunione ».

L'istituzione di questa commissione merita il più largo plauso ed essa sarà in modo particolare apprezzata nella nostra Regione, che è, per eccellenza, la regione agricola d'Italia.

Tale commissione, nel pensiero del ministro, avrà per iscopo l'organizzazione di un grandioso progetto di mobilitazione agraria, per la maggiore e più coordinata utilizzazione delle energie e dei mezzi meccanici alla coltivazione dei campi.

Fra i componenti la commissione si notano i senatori on. Villa e Pini, i deputati on. Bertini, Cabrini, Finocchiaro Aprile, Fumarola, Perrone e Sitta, il consigliere di Stato prof. Giuffrida, l'on. prof. Samoggia direttore dell'ufficio delle cooperative agricole a Bologna, il conte Arborio di Gattinara, presidente dell'Associazione degli agricoltori vercellesi, il direttore generale dell'Agricoltura e i rappresentanti degli altri ministeri interessati.

La stessa composizione della Commissione, nella quale figurano uomini autorevolissimi, per competenza personale e per la rappresentanza di importanti organizzazioni, affida pienamente per l'esito dei lavori, tanto più che il ministro Miliani desidera che al più presto siano presentate proposte concrete.

La prima adunanza della Commissione avrà luogo, presso il Ministero di Agricoltura, lunedì in corso alle ore dieci e mezza.

Per i figli dei profughi
La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 250,769.05

Elvira Ved. Rizzetti, per onorare la memoria della cognata Marianna Pedrini	L.	10,—
Alcardi Amleto	»	0,50
L. M.	»	100,—
Raccolta fatta da gli operai della Ditta Costantino Scarantoni	»	13,50
Raccolte dal Sig. Masini Umberto di Masi (1)	»	18,—
Emilio Raschi	»	10,—
Raccolte dal Sig. Sganzula Pilade di Occhiobello:		
Comitato Cittadino di Azione Civile	»	100,—
Comitato Femminile	»	22,—
Giatti Angelo	»	1,—
Galizzi Antonio	»	2,—
Silvestri Vincenzo	»	1,—
Mazzoni Mario	»	1,—
Lanzoni Maria	»	1,—
Zattoni Linda	»	1,—
Marro Nicola	»	2,—
Maresciallo Alfredo Montini	»	1,—
Piazza Michele	»	3,—
Famiglia Fenoglio	»	5,—
Raccolte nell'Azienda Agricola del Principe Torlonia in Crevalcore:		
Tenimento Palata:		
Borsari N. U. Gustavo	»	500,—
Paltrinieri Cleto	»	50,—
Cocchi Angelo	»	50,—
Villani Raffaele	»	50,—
Pareschi Giuseppe	»	50,—
Impiegati, esercenti, artieri, coloni, boari e lavoratori (2)	»	1273,50
Tenimento Guisa:		
Martinelli Faust	»	50,—
Impiegati, esercenti, artieri, coloni, boari e lavoratori (3)	»	444,—
Totale	L.	**253,530.55**

(1) Masini U. L. 5; Borigozzi G., Modena L., V. Marl, Maeti C., Cristofori E., Masini S., Vignocchi A., Ponzitti G. e Maranini A. lire 1 ciascuno; Toselli P. e Nassi V. lire 2 ciascuno.

(2) L'agente Giuseppe Mainetti ha sottoscritto per lire mille presso l'Associazione Agraria Bolognese. — Offerte da L. 25: Malaguti Giovanni. — Offerte da L. 20: Marangoni R., Padurulli P., Minelli G., Filippini G., Palazzini V., Grazioli E., Abati R., Amadori A., Barchetti M., Piocchi R., Candini F., Nepoti R., Nepoti A., Ragazzi C., Fiocchi A., Nepoti A., Gallerani C., Zaniboni P., Montanari S. — Offerte da L. 15: Marielli C., Corsini E., Malpighi L., Ferranti G., Alvisi L., Reca V., Rebecchi G., Zaniboni G. — Offerte da L. 10: Preti A., Alvisi A., Malaguti E., Malaguti C., Paltrinieri G., Passerini L., Ferrari G. e figli, Menarini G., Sacchetti A., Vecchi E., Vecchi A., Borsari G., Breveglieri L., Ansaloni E., Malpighi A., Mari E., Baraldi A., Cavicchioli C., Malaguti E., Lodi A., Guerzoni A., Breveglieri E., Zambelli R., Tartari S., Cattabriga F., N. N. — Offerte da L. 8: Mari Z. — Offerte da L. 7: Lippi Paolina ved. Marchesi. — Offerte da L. 6: Malaguti F. — Offerte da L. 5: Gusi P., Tosi E., Corsini A., Malaguti L., Bellinelli L., Breveglieri E., Cortichelli G., Vecchi E., Preti A., Magagna C., Malaguti G. vallarolo, Cattabriga L., Rovatti G., Pederzini C., Cattabriga G., Breveglieri M., Sitta L., Rubini G., Sitta V., Domeniconi A., Bergamini A., Ferriani A., Giovannini A., Mattioli C., Breveglieri G., Malaguti A., Pancaldi A., Cattabriga E., Cappelli E., Sitta R., Malaguti E, Marcelli, Malaguti G, Marcelli, Preti B., Farina F., Malaguti G, Bacchelli, Malaguti E., Rondelli A., Bolognesi A., Guerzoni D., Cremonini A., Borghi A., Rondelli L., Sighinolfi S., Vecchi G., Luppi A., Brandi O., Zobbi A., Boreccia P., Fortini A., Fortini C., Breveglieri O., Accorsi A., Zambelli N., Ottani L., Scaramelli A., Candini A., Balboni C., Marzini M., Bergamini V., Coreggiari I., Baraldi V., Bastia C., Sitta T., Vecchi L., Bortolotti R., Vecchi G., Malaguti L., Paltrinieri F., Soffritti R., Bacchelli G., Corsini P., Villani G., Bonazzi V., Marchesini C., Accorsi A., Funi P., Romagnoli A., Roncavati E., Volta L., Querzè R., Boiani V., Nannetti P. — Offerte da L. 4: Ottani Germano. — Offerte da L. 3.50: Sitta Sisto. — Offerte da L. 3: Federici C., Vecchi C., Accorsi C., Filippini C., Pettazzoni E. — Offerte da L. 2: Breveglieri C., Bottazzi G., Cavalli A., Malpighi C., Borgatti P., Malaguti V., Gubellini M., Ottani M., Santini V., Barbieri A., Corsini C., Neri E., Mosaini A., Angiolini L., Natali L., Maselli C. — Offerte da L. 1: Benati D., Guidi R. e Facchini V.

(3) Offerte da L. 25: Pederzini Angelo. — Offerte da L. 20: Zucchini Roberto. — Offerte da lire 25: Ghelfi E., Borghi G., Borghi L. — Offerte da L. 20: Ghermandi E., Lodi L., Scandellari M., Luppi E., Borsarini R., Sighinolfi G., Bersani G., Alberghini L. — Offerte da L. 15: Totti Clemente. — Offerte da L. 10: Sevini R., Candini E., Malaguti G., Lodi G., Candini F., Candini G. — Offerte da L. 5: Fratelli Salardi, Zambelli M., Paltrinieri A., Montanari R., Bellinelli L., Picchioni L., Ferranti M. — Offerte da L. 3: Zecchi Luigi. — Offerte da L. 2: Mattioli E., Bonfatti L., Corsini S., Campagnoli A., Nicoli P., Malaguti G., Canacchi L., Guastaroba A., Beghelli A., Goldoni L., Vincenzi A., Ferrari G., Corsini P., Zecchi E., Golecciardi P. — Offerte da L. 1: Mattioli A.

Offerte pervenute al Prefetto

F. O. fratelli Bertagni L. 500; Direzione del Cinematografo Fulgor a mezzo dell'avv. Giovanni Giovannini L. 300; Direzione del Cinematografo Bios e Centrale a mezzo dell'avv. Giovanni Giovannini L. 300; Giunta di Patronato del R. Collegio di Spagna L. 5000; Dall'on. Umberto Brunelli per la Associazione Nazionale dei Medici Condotti L. 1000.

Requisizione delle abitazioni per i profughi

La città di Bologna ha dato e dà prove luminose di generosa fratellanza verso i profughi della regione veneta calpestata dal nemico. Ma anche qui la eccezione conferma la regola. Vi sono infatti alcuni che affittano case, appartamenti o camere a profughi, cercando di ricavare prezzi esagerati, esorbitanti e qualche volta disonesti.

E' bene quindi che si conosca un decreto Luogotenenziale 30 ottobre 1917 n. 1370 col quale si può ovviare a questi inconvenienti che offendono il buon nome della nostra Provincia. Questo Decreto dà facoltà ai Prefetti di requisire tutti i locali disponibili da servire ad abitazioni di profughi i quali perciò in caso di necessità potranno rivolgere le loro istanze e le loro doglianze in caso di eccessivo aggravio alla Prefettura di Bologna.

La carità delle signore bolognesi
La risposta ad un appello del "Carlino,,

Tempo fa il nostro giornale rivolse alla cittadinanza, e, particolarmente, alle signore bolognesi, un caloroso appello, per invitarle a voler preparare indumenti per i figli dei richiamati e dei profughi e per gli orfani di guerra, tanto più che l'imminente stagione invernale rendeva più che mai indicata questa forma di pietosa assistenza di guerra.

Il nostro appello non fu lanciato invano: ieri l'altro, infatti, veniva recapitata al nostro giornale una grande cesta piena di indumenti per bambini, opera paziente ed amorosa di alcune signore gentilissime, che, rispondendo volonterose all'invito della signora Tommasina Gazzoni, moglie del nostro amico carissimo cav. Arturo, avevano per parecchie settimane atteso al lavoro diligente.

Fra le signore figurano cari nomi di irredente e di profughe; oltre la signora Gazzoni, ricordiamo, per la benemerenza, le signore Virginia Moratti di Feltre, Carolina Oppi, Maria Gottardi Razzani, Nella Rivalta di Trieste, moglie del nostro illustre collega Ercole Rivalta, asseritore eloquente dell'irredentismo e fautore, fra i primi e i più convinti, della guerra di liberazione.

La Direzione del nostro giornale ha inviato gli indumenti — oltre centocinquanta, e bellissimi — al prefetto comm. Quaranta, che si occupa dell'infanzia con cuore pari all'intelligenza, affinchè ne disponesse come meglio riteneva. Il prefetto mostrò il più vivo gradimento, ebbe parole di elogio per le gentili donatrici e dispose per il più rapido ed utile impiego dei deliziosi vestitini.

Contributo straordinario per l'Assistenza civile

In virtù dei Decreti Luogotenenziali estendenti l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile anche ai redditi di ricchezza mobile, è stata formata la prima matricola suppletiva di detto contributo, la quale trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio comunale delle Tasse dove rimarrà esposta fino a tutto il 29 dicembre corrente.

Nelle singole iscrizioni sarà fatta personale notifica, e nel termine di giorni venti dalla data di consegna dell'avviso, potranno i contribuenti esibire, qualora intendano di valersene agli effetti delle consentite diminuzioni o compensazioni, le prove dei versamenti spontaneamente fatti a favore dei Comitati o Associazioni per l'Assistenza civile, escluse le forme speciali di assistenza come quelle per i feriti, mutilati, ecc.

Gli eventuali reclami e anche i predetti documenti di sgravio dovranno essere indirizzati al Sindaco, direttamente o a mezzo dell'Ufficio Tasse.

Conferenza Tognoni

Domani alle ore 11 precise avrà luogo l'attesa conferenza dell'ufficiale cieco Tognoni al Teatro Duse gentilmente concesso. La cittadinanza bolognese memore sempre e specialmente nel momento presente delle avite energie di fronte al secolare nemico, vorrà concorrere con affettuosa frequenza ad ascoltare la parola del valoroso che balzato dalla gloria e dalla sventura trae dalle tenebre in cui fu travolto lampi di luce e fiamme animatrici per i nostri soldati in quest'ora di ansie e di speranze.

La crisi dei giornali cattolici
L'Anonima "Avvenire d'Italia,,

Nei giornali dell'Unione Editoriale Italiana si sono verificati in questi giorni notevoli mutamenti che trasformano l'esistenza stessa dell'Azienda.

Il « trust » giornalistico cattolico, che tempo fa traversò un lungo periodo di crisi, pare sia entrato ora in un periodo di assestamento definitivo nel senco che ogni giornale dell'Unione Editoriale Italiana riacquista la sua autonomia amministrativa pur conservando unicità di indirizzo politico e comunanza di servizi giornalistici.

Ciò sarebbe stato fatto per rispondere meglio alle esigenze di autonomia locale, che più volte le singole frazioni del Partito cattolico avevano prospettato.

Così, in Bologna, si è costituita, in questi giorni, la Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » per la gestione del giornale omonimo. A dirigere la nuova azienda è stato designato Carlo Enrico Bolognesi con le funzioni di amministratore e con la assistenza di tre sindaci nominati dagli azionisti che, per 400 mila lire, hanno rilevato il giornale cattolico bolognese.

Il nuovo direttore dell'azienda è ben noto nel mondo giornalistico, in cui ha avuto occasione di dar prove di tatto politico e di fattive attitudini. Appartatosi per qualche tempo dal mondo giornalistico cattolico militante, Carlo Enrico Bolognesi vi ritorna con un compito più largo se pure più delicato e complesso, pieno di fervore per assolvere le legittime aspettative degli uomini del suo partito.

All'egregio collega, che porterà nel giornalismo locale una elevata nota di serietà, metodi temperati ed obiettivi ed alti sensi di patriottismo, in quest'ora di concordia e disciplina nazionale, inviamo le nostre congratulazioni.

Movimento di treni

Da oggi sulla linea Bologna-Venezia sono soppressi i treni 1352 in partenza a ore 6.50 ed il treno 1357 in arrivo ad ore 22.50.

Sono riattivati i treni 1354 in partenza ad ore 10.45 ed il treno 1359 in arrivo ad ore 16.15.

Conferenze militari in provincia

Ci mandano da Vergato:

Domenica scorsa a Riola, nella bella sala dell'albergo Rosa, gentilmente concessa dal proprietario sig. Cocchi e lunedì sera in questo capoluogo, nel salone del Municipio, pure gentilmente concesso, sono state tenute due opportunissime conversazioni ai soldati, quasi accampati, da uno degli ufficiali dell'ufficio Propaganda del Corpo d'Armata di Bologna. Essendo stato espresso da alcuni cittadini il desiderio di assistere a tali conferenze, l'autorità militare ha ben volontieri accondisceso, trattandosi di conversazioni che interessano non solo il soldato ma ogni italiano; così all'uno e all'altro radunò e intervenuto un numeroso pubblico, fra cui anche molte donne. La forma semplice e piana che caratterizza tali conversazioni e l'importanza degli argomenti svolti che si connettono a tutti i problemi della nostra guerra, costituiscono una serie di attrazione e di grande interesse per l'uditorio, che seguì con la massima attenzione l'esposizione dell'ottimo istruttore, esposizione che formava per la comunione di alcuni concetti un'anima sola fra soldati e borghesi.

E' inutile dire di quanta utilità riesca una simile propaganda; c'è solo da augurarsi per il bene che essa produce che venga ripetuta in tutte le principali località della provincia.

Le gesta rocambolesche di un falso tenente
Una associazione a delinquere scoperta a Pontelungo
14 arresti - Refurtiva sequestrata

Nella cronaca dei fattacci di ieri il «Carlino» narra che un pregiudicato, d'anni 23, da Parma, è stato arrestato a Pistoia, perchè si spacciava per ufficiale d'aviazione e profondeva pazzescamente danaro truffato.

Il caso suo merita d'essere illustrato su queste colonne, perchè l'arrestato, durante una sua tappa a Bologna, ebbe una parte considerevole in avvenimenti polizieschi, durante i quali riuscì a carpire 19,000 lire, per poi rimontare il suo fantastico areoplano, e volare in Toscana a dispetto della polizia, la quale, per certi suoi calcoli, aveva creduto di tenerlo su in macchina, come sopra un pallone frenato.

Ma, in principio almeno, diamo a Cesare, quello che è di Cesare, e cioè il suo vero cognome: Conversi — così si chiama l'arrestato di Pistoia — perchè in seguito del racconto lo chiameremo, signor Cesare Bernardini, a Bologna, signor Menotti Maestri a Pistoia, nell'uno e nell'altra località, per l'occasione, tenente aviatore.

Il protagonista di questa storia, sotto il suo vero nome di Conversi, a Parma, sua patria, era conosciutissimo alla questura che dieci volte lo aveva fatto condannare per furti e per estorsioni.

Ma in questi ultimi anni la polizia parmense solo si era occupato una volta del Conversi, avendo dovuto rimettere il suo stato di servizio ad un tribunale militare, che aveva fatto richiesta dei suoi precedenti penali.

Tristi amori

La sera del 29 scorso un seguito della Commissione della vigilanza di Bologna riportò al capitano Tirabassi signor Attilio, che un giovane tenente, un aviatore da alcuni giorni si era rintanato in una strada molto malfamata presso una donna di non meno buona fama.

L'ufficiale non potendo supporre che un suo collega avvezzo a spaziare per i puri e limpidi cieli avesse voluto deliberatamente atterrare... nel fango, ordinò alle sue guardie più fide, Ugo Stagi sergente dei Lancieri di Mantova ed Antonino Avola, sotto brigadiere delle guardie di città, che glie lo accompagnassero in ufficio volendo interrogarlo.

Quella sera stessa, dalle cosidette vie dei Mirasoli, un giovane vestito da ufficiale passò in un modesto ufficio di via Galliera 3, istituito dal Comando di presidio per invigilare sulla condotta dei militari.

Fu in questo colloquio che si seppe come a Bologna, si fosse rifugiato il tenente Bernardini signor Cesare, ufficiale d'ordinanza di un noto generale d'aviazione, un'eroe dell'aria che aveva atterrato otto aereoplani nemici.

La confessione

Il tenente Bernardini sotto l'abile interrogatorio del capitano Tirabassi, non potè a lungo sostenere la sua commedia, per quanto giuocando d'astuzia, fosse riuscito anche a provvedersi passaporti da superiori Autorità militari. Bastò che l'ufficiale indagatore lo minacciasse di farlo montare sopra un areoplano ai prati di Caprara, perchè egli, piuttosto che ripetere un saggio, uso Monti, tanto conosciuto ai Bolognesi, finisse per confessare la verità. Il sedicente ufficiale Bernardini non era altro che Cesare Conversi, evaso dal carcere di Codroipo dove stava scontando una pena di 12 anni per rapina a mano armata e per diserzione. L'invasione nemica valse al Conversi per fuggire dalla prigionia..... a volare fino a Bologna.

Ma il Conversi, dopo aver dato le sue generalità vere, si pentì forse di avere con tanto suo danno capitolato, e per sottrarsi all'immediato arresto fece questa proposta: Lasciatemi libero nei miei movimenti, consideratemi ancora, per tenente aviatore Bernardini, mettetemi a fare delle stesse vostro corpo di Vigilanza, e vedrete che belle retate e quanti sequestri, farete sotto la mia direzione.

La partita che proponeva il Conversi era molto «arrischiata», ma il capitano Tirabassi, si risolse a giocarla audacemente, dopo avere prese gli accordi opportuni con la stessa Pubblica Sicurezza, la quale per la circostanza mise a servizio della Commissione di vigilanza lo stesso Commissario Argentieri con le guardie scelte della squadra mobile.

La vittima della caccia

Cesare Bernardini, tollerato nella sua divisa di tenente aviatore, ebbe, per sommo onore, come suoi attendenti, che non lo lasciavano un solo momento, tutti i soldati, e graduati della stessa commissione di vigilanza. Anche gli agenti di Pubblica Sicurezza per eseguire i suoi ordini, si travestirono da militari. Intanto il tenente Cesare Bernardini tenne fede alla parola data, e si mise all'opera per sfruttare i suoi conoscenti bolognesi, fra i quali — sia detto di passaggio — c'era anche quell'Angelo Galli, che nel 6 febbraio 1916, in Altedo, vestito da ufficiale, fu incolpato di aggressione per aver fermato, nottetempo, l'automobile del sig. Arturo Forti di Ferrara.

Pertanto il pseudo tenente propose a guardie e ad agenti di condurli ad una caccia sensazionale di ladri, ma per riuscire nella partita volle a sua disposizione un cavallo: la vittima che per 150 miserabili lire, su mediazione di certo Dal Buono Giuseppe, fu comprato da Gino e Giuseppe Bertacchini.

Questi nomi, ricorderanno ai lettori, la retata, descritta in cronaca, il quattro corrente mese.

Fu infatti il sedicente ufficiale aviatore, che mise nelle mani della polizia oltre una dozzina di persone, fra le quali lo stesso Galli, accennato or ora, tutti abitanti al Pontelungo.

Di quella retata non si conobbero fino a ieri, i particolari, perchè non era compiuta l'opera del tenente « Bernardini, il quale dopo aver faticato al servizio di gente... con la quale, dopo tutto, non sarebbe mai riuscito a saldare i suoi vecchi conti, pensò a cavarsela con uno stratagemma, che riferiremo tra poco.

La cena delle beffe

L'offa cavallo, che per gli individui arrestati al Pontelungo, resterà simbolo di tradimento, come quello troiano, sembra che sia stato macellato clandestinamente, e cucinato in bistecche, presso una bettola di fuori porta Saffi; dove fu preparata una cena alla quale, per premio partecipò lo stesso pseudo tenente Bernardini; accompagnato sempre da una guardia della vigilanza, che per l'occasione, si era adattata sotto la sua veste di attendente a seguire le parti del furfante padrone.

Intanto la polizia irrompeva in tutte le case di quelli che erano, via via, entrati nel losco contratto del cavallo, e procedeva ad arresti, ed effettuava ingenti sequestri.

Gli arrestati furono:

Bertocchini Giuseppe fu Lazzaro di anni 31 da Parma; Dondi Giuseppe fu Gaetano di anni 43 da Budrio; Iacomazzi Eugenio fu Domenico di anni 47 da Serravalle; Zamarioli Umberto fu Enrico di anni 27 da Udine; Negri Ernesto fu Giovanni di anni 24 da Genova; Guameschi Ida fu Ernesto di anni 38 da Parma; Guameschi Bonfiglio fu Ernesto; Gino Bertacchini di Giuseppe; Solmi Elvira fu Luigi di anni 30 da Bologna; Del Bruno Giuseppe; Rota Virginia; Galli Angelo di Ferdinando di anni 25 da Bologna.

Furono poi sequestrati: latte ed una botte di benzina, scatole di cioccolata viveri e indumenti militari per oltre 50000 lire.

Anche coloro che parteciparono al pasto delle bistecche equine, ebbero durante la digestione, la brutta sorpresa di vedersi arrestati, ma quella stessa riuscì la cena... delle beffe per la polizia perchè proprio quella sera il pseudo tenente riuscì a sottrarsi dai suoi... importuni attendenti.

L'ultimo volo

Il tenente Bernardini pensò un poco di fare i conti con la coscienza del vero Conversi, e per cavarsi d'impiccio, architettò una nuova macchina sulla quale sarebbe volato come tenente Menotti Maestri. Per provvedersi la benzina-danaro sfruttò ancora una sua conoscenza al Pontelungo e prima che si scoprissero tutti i brutti tiri che aveva giocato ai compagni della malavita, valendosi delle nuove cognizioni che aveva acquistato nel recente servizio di delegazione a servendosi della sua stessa falsa posizione nella Commissione di Vigilanza, riuscì a farsi consegnare da Lamberlini ... 19,000 lire. E così il ragioniere nel suo fantastico areoplano riprese il volo... per rimanere in panna a Pistoia, dove lo raggiunse lo stesso sergente Ugo Stagi della nostra Commissione di Vigilanza, che l'addito ai carabinieri, i quali riuscirono, dopo un'altra fuga rocambolesca — come narrava ieri il nostro corrispondente fiorentino — ad assicurarlo definitivamente alla giustizia militare.

In memoria del sergente Augusto Magli

Ieri mattina alle 10, nella Chiesa dei padri Cappuccini fuori Porta Saragozza, dopo un buon numero di messe lette, fu celebrata una solenne messa di requie in suffragio di Augusto Magli, il valoroso sergente d'artiglieria, che nell'ora più grigia della nostra guerra, seppe opporre l'animo saldo ed il cuore intrepido in olocausto alla Patria calpestata dal nemico.

Era naturale che all'invito dei famigliari e parenti i quali indissero la cerimonia funebre, accorressero numerosi gli amici e conoscenti del giovane sottufficiale, confondendosi alle molte autorità militari ed alle personalità cittadine più eminenti, che vollero col loro intervento, partecipare al cordoglio dell'avv. Leone Magli il quale gode tante simpatie nella nostra città.

Tutta la navata della chiesa era stata disposta a stecato intorno al catafalco, fregiato del tricolore.

Ristretterra di spazio ci vieta di dare l'elenco completo degli intervenuti ma, fra le persone di famiglia e i parenti, non mancheranno di notare che negli scanni d'onore presero posto gli ufficiali del glorioso reggimento d'artiglieria a cui apparteneva il sergente Magli, il senatore Enrico Pini, il cap. Sussani, a nome del maggiore on. Ballarini, il prof. Negri con rappresentanza e bandiera dell'Istituto Commerciale, il cav. Achille Gherardi, gli avvocati Germano Mastellari e Francesco Brazioli, il dott. Marani, cav. Gazzoni, cav. Paglia, avv. Gordani anche per l'avv. Zironi, cav. Baglioni, dott. Cocchi, avv. Macchiavelli, don Domenico Gotti, ing. Neri, avv. Bignardi, Alberto Serraravetti, signor Cillario Giovanni, signor Aroldo Zecchin, Ludovico Gentili, Parraglia Ivo, Bonte Dattilo, Marescalchi Agostino, signor Tinaldi, signor Cillario Carlo, signor Tancredi per la Farmacia Vecchia, Augusto Boschieri per la famiglia, signor Rosa, signor Pietro Zoboli, signor Mignani, rag. Panighi, signor Pasquali in rappresentanza del maggiore Lugli, tenente Cora, signor Antonio Caroli, Bigazzi Francesco, Del Grande Emilio, signor Medica, cav. Boriani e molti altri.

Dal lato dell'evangelio, erano pure allineate molte signore e signorine, fra le quali si notano: signora Erminia Casarini, signore Bruna Morandi-Salmi, Irene Salmi, Augusta Pasquali Codicè e signorine, Artemisia Codicè, signora Magni, signora Gardi, signora Paglia, signora Garzoni, signorine Zoboli, signora Guidetti, signora Piperno, signorina Cillario, signora Rizzoli, Giuseppina, signora Zamboni, signorina Sarti, signore Nicoletti, Lielna Tastoni, Baldi, Leoni, Peli, Montanari, Bignozzi, Sulpizi, sorelle Pucci, vedova Moretti e signorina, signorina Indelli, signora Valloni, signore Ellina e signorina e molte altre.

Prestarono servizio d'onore i cugini avv. Mario Salmi, Giovanni Salmi, Gaetano e Gian Carlo Codicè ed avv. Vincenzo Gotti.

La cerimonia ebbe termine alle 11.30.

*

I coniugi signori Enea e Berta Testoni di Molinella, a mezzo del senatore Pini, hanno offerto L. 100, perchè in onore e a memoria del sergente Augusto Magli caduto eroicamente per la Patria venga intestato un letto in di Lui nome nel locale Ricovero di Mendicità.

Cronaca d'oro

ASILI INFANTILI DI CITTA' — Il signor ing. Aldo Farolfi, consigliere di Amministrazione dell'Opera Pia degli Asili Infantili, ha offerto lire cento, per onorare la cara memoria della compianta Sua zia signora Teresa Bartoli.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 6 e le ore 15 del 7 Temperatura in centigradi: massima 3; minima —1,4; media 0,6.

— **La « Strigilis » benefica** — Oggi è in vendita, pro-mutilati, il gazzettino dell'ing. Ceri. Argomenti di attualità. Domani la « Strigilis » sarà venduta allo stesso fine dai bravi giovani studenti dell'Istituto Aldini e Valeriani.

— **Casa del Soldato** — Questa sera alle ore 18 la piccola e graziosa Titina, già nota ai nostri soldati, svolgerà nel teatro di questa Istituzione un attraentissimo programma.

— **Giovani Esploratori** — Domani adunata in sede alle ore 8, per gli Esploratori e pei Novizi.

— **Esonerazioni Agricole** — Le famiglie coloniche alle quali venne partecipata l'esonerabilità di un militare, trascorsi venti giorni dalla partecipazione di esonerabilità senza che l'esonerato sia giunto in famiglia, dovranno darne avviso alla locale Commissione Militare per le esonerazioni temporanee, a mezzo della Commissione Provinciale di Agricoltura (R. Prefettura di Bologna) indicando con ogni possibile esattezza l'indirizzo attuale del militare e il numero d'ordine dell'esonero, a ciò che la Commissione possa replicare la proposta di rinvio e l'ordine di rilascio.

— **Associazione Generale Impiegati Civili** — La filodrammatica Sociale rappresenterà: Facciamo divorzio.

Mamme care!

Volete vestire eleganti i vostri figliuoli? La SARTORIA CARLO AMBROSI, Via Rizzoli 34, tiene pronto un vastissimo assortimento di vestiti, paletots, mantelline, impermeabili, berretti, calzoncini per bimbi e giovinetti.

Al Cine Fulgor

La cronaca è presto fatta: sale sempre gremita di pubblico che non si stanca di ammirare

Lyda Borelli

nella magnifica film:

La storia dei tredici

REGALI UTILI *Sabbadini* Carbonesi, 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

La compagnia d'operette « Città di Milano » replicherà oggi, di giorno e di sera, la grandiosa « féerie »: *La montagna di luce*.

Anche domani, domenica, si daranno due rappresentazioni della fortunata « féerie ».

TEATRO APOLLO

Pubblico affollatissimo alle rappresentazioni di ieri sera ed applausi calorosi ai bravi artisti: Adriana Grayon, Olga Sterny, all'imitatore Kermann, alla rinomata «troupe» acrobatica Juliana.

Oggi spettacolo continuato dalle 16 alle 22.30.

"La nuova vita,, di Ettore Moschini

Torino 7, notte

Questa sera la compagnia De Sanctis ha rappresentato per la prima volta al teatro Alfieri *La nuova vita*, commedia in tre atti di Ettore Moschino. L'intreccio è ispirato al presente stato di guerra ed ha vivamente interessato e commosso il pubblico che ha chiamato l'autore due volte al primo atto, quattro al secondo e due al terzo. Si ebbero pure applausi a scena aperta e la commedia si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano » — Ore 14,30 e 20,45: *La montagna di luce*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il Lupo*, protagonista cav. uff. Giovanni Grasso.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 12 *La Bohème*, interpreti Leda Gys e Enrico Serventi.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Sorrisi e spasimi della montagna*, protagonista Fabrienne Fabrège.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli.

Modernissimo Cinema — Palazzo Bonzani *L'ultima impresa*, protagonista Emilio Ghione.

Cinema-Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *La contessa Arsenio*, int. D. Karenne. Varietà.

I MERCATI

LUGO

BESTIAME E CARNI. — Nel mercato furono introdotti i seguenti animali: Bovini 916, asini 26, cavalli 101, suini 172, lanuti 338. Totale 1568.

Prezzi praticati: Buoi da L. 210 a 220 — Vacche da L. 200 a 205 — Castrati da L. 170 a 180 L. Vitelloni da L. 200 a 215 — Vitelli da latte da lire 180 a 195 — Agnelli da L. 205 a 210.

[redacted]

A soli 29 anni, ucciso da un morbo inesorabile, il giorno 5 Dicembre si è spento in Roma

Virgilio Landucci

di Modena, impiegato di Commercio.

Con profondo dolore la famiglia Gollarelli ne dà il triste annuncio.

[redacted]

TERZO PRESTITO di GUERRA
del GOVERNO FRANCESE

La nuova rendita francese 4 % esente di tasse, garantita contro ogni conversione prima del 1.o Gennaio 1943, è emessa a L. 68.60. Le sottoscrizioni per un massimo di fr. 300 di rendita sono irreducibili e pagabili immediatamente. Al di sopra di fr. 300 di rendita il pagamento ha luogo come segue: fr. 12 all'atto della sottoscrizione, fr. 56,60 all'assegnazione. Il sottoscrittore può domandare di beneficiare della liberazione in quattro rate come segue: fr. 12 all'atto della sottoscrizione, fr. 20 all'assegnazione, fr. 17,20 il 10 Marzo 1918, fr. 20 il 5 Maggio 1918. Le cedole sono pagabili il 16 Marzo, 16 Giugno, 16 Settembre e 16 Dicembre di ogni anno.

Prezzo di emissione: fr. 68.60

Reddito effettivo: fr. 5.83 %

La sottoscrizione, aperta fin d'ora, sarà chiusa il 16 Dicembre 1917.

La BANCA DI FRANCIA ammetterà questa rendita a garanzia di anticipi.

Questo prestito offre inoltre ai capitalisti le probabilità di sopravalore seguenti:

9.32 % del versamento quando il corso raggiungerà fr. 75
16.61 % del versamento quando il corso raggiungerà fr. 80
31.19 % del versamento quando il corso raggiungerà fr. 90
45.77 % del versamento quando il corso raggiungerà fr. 100 (pari)

Le sottoscrizioni si ricevono
presso tutti gli Istituti finanziari, tutte le Banche ed i Banchieri importanti

To H. M. FORCES IN ITALY
The BANCA ITALIANA DI SCONTO
with 66 Branches throughout Italy
is the SOLE AGENT of
Messrs. COX & CO.
Army Bankers - London
for the payment of British Officer's cheques.

PRIMARIA SARTORIA
E. U. F.lli CORTELLI
BOLOGNA - Via Indipendenza 28 - BOLOGNA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
ABITI - PALETOTS - MANTELLE ecc.
SPECIALITA' MILITARI:
Mollettiere - Distintivi - Sciabole - Bandoliere - Speroni ecc.
Completo Assortimento in Buffetteria Militare
Stoffe Estere e Nazionali per confezioni su misura
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

ROTTAMI E METALLI FUORI D'USO
La Ditta GIUSEPPE BENETTI
con sede in Bologna Via dei Mille num. 10 - Telefono 755 è autorizzata dall'On. Comitato Regionale per la mobilitazione Industriale (Veneto-Emilia) al ritiro ed acquisto di qualsiasi quantitativo di rottami ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio. S'informano i detentori che con semplice avviso la Ditta provvederà prontamente al ritiro del disponibile.

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA

La tregua sui fronti orientali
Commenti e ripercussioni
(Nostro servizio particolare)

Parigi 7, notte

Il *Temps* fa seguire al comunicato ufficiale romeno annunziante l'armistizio il seguente commento: «Il testo del comunicato implica che la sospensione delle ostilità fu imposto all'esercito romeno dalla condotta dell'esercito russo. La situazione generica delle due fronti lo lascia capire anche troppo facilmente. Anche la sospensione delle ostilità non è che un espediente momentaneo. Essa non sopprime infatti nè il pericolo minacciante i romeni nè le ambizioni austro-tedesche incompatibili con l'unità e l'indipendenza della Romania. Il governo di Jassy presto o tardi si troverà di fronte alle decisioni da prendersi. La Francia non disconosce la tragica situazione dinanzi alla quale la Romania si trova e conserva incrollabile affetto per la nazione romena, vittima della anarchia e del tradimento. Attraverso tutte le peripezie del dramma che si svolge in Moldavia, le voci francesi che si faranno sentire al governo romeno non potranno consigliarlo che di perseverare e sperare».

Il lato più commovente del dramma orientale è quello delle condizioni del fronte romeno. Quello che se ne sa, eccita nella massa parigina sentimenti di simpatia e di pietà di cui Hervé si fa oggi interprete nella *Victoire*. Ma attraverso le contraddizioni, la realtà si impone. Il Comando romeno non può sottrarsi alle conseguenze dell'armistizio russo, il generale Cerbaceff ha sotto i suoi ordini non soltanto le truppe russe occupanti il settore sud ovest ma anche quelle romene conglobate ad esse. Egli è padrone della situazione. Se ha negoziato l'armistizio i romeni non hanno facoltà di opporvisi. Re Ferdinando e Bratiano hanno protestato. Una protesta delle missioni militari a Jassy non mancherà, ma ci è costretti a convenire che si tratta di manifestazioni formali senza sostanza. Lasciamo però adito a sperare che nel caso che difficoltà politiche vengano ad interrompere i negoziati fra Pietrogrado e Berlino i romeni vorranno profittarne per i primi.

Una immensa speranza di pace immediata sconvolse, secondo un informatore del *Matin*, le popolazioni austriache all'annunzio dell'armistizio russo. Le dichiarazioni del conte Czernin rivendicanti la integrità territoriale e l'indipendenza economica dell'Austria appaiono molto modeste alla folla e alimentano l'illusione che la guerra sia per finire. Le condizioni della popolazione quasi affamata e che mai comprese le origini, il carattere e lo scopo del grande conflitto, contribuiscono a formare questo stato d'animo. Le dimostrazioni di gioia hanno assunto tali proporzioni che il Governo invita alla calma gli abitanti con note ufficiali. Prevale l'intenso desiderio di non dovere, dopo tre anni di guerra, entrare in lizza contro le truppe francesi, inglesi e americane.

In Germania la reazione è d'altra natura. Se gli uomini politici austriaci affermano di contentarsi dell'integrità dell'Austria, lo stato maggiore e il governo tedesco invece non hanno rinunziato alle conquiste. Chiudendo volontariamente gli occhi sulla situazione mondiale traggono dalla diserzione russa le ispirazioni per nuove operazioni militari da cui si ripromettono brillanti risultati. La popolazione in Germania conosce questa mentalità e per quanto sia disciplinata si apre alle correnti massimaliste che si determinano particolarmente in centri operai. Da 10 giorni si sono visto per la prima volta a Berlino riunioni corporative esigenti la pace immediata. Il comandante della fortezza di Magdeburgo ha severamente condannato quelli che credono di affrettare la pace con dimostrazioni pubbliche in massa e denunzia la circolazione di opuscoli accusanti il Governo di volere ad ogni costo prolungare la guerra ed eccitante la popolazione a scendere in piazza. Fatti di cui, senza esagerarne il valore, bisogna pure tenerne conto.

La Romenia agirà d'accordo con gli alleati
(Nostro servizio particolare)

Parigi 7, notte

(D. R.) *La Legazione di Romania che stamattina non aveva ancora ricevuto notizie da Jassy, fa annunziare stasera che il governo romeno non farà nulla che non sia di pieno accordo con gli Alleati.*

I negoziati romeni per la pace
annunziati alla Dieta Prussiana

Berna 7, sera

Alla Camera dei deputati prussiani il presidente dichiarò che anche la Romania ha iniziato negoziati per l'armistizio.

A questo riguardo la *Frankfurter Zeitung* apprende da Vienna che l'adesione della Romania alla domanda dell'armistizio è riguardata nei circoli direttivi austriaci come una prova definitiva che non solo i governanti di Pietrogrado o questo o quel gruppo di eserciti russi desiderano la pace, ma che il bisogno di pace non incontra ostacolo in tutto l'impero russo e nemmeno in Romania.

«Non è necessario neppure dire, conclude il giornale, che le domande romene saranno esaminate dagli imperi centrali, senza alcun pregiudizio e con benevolenza».

La Romania fedele ai suoi impegni

Londra 7, sera

Un telegramma da Port Pacific dice che la *Croce Rossa Americana* ritornante dalla Romenia reca un messaggio di Re Ferdinando al Presidente Wilson nel quale il Re dichiara che la Romenia non farà mai la pace separata.

"La lotta sarà decisa sul fronte francese,,
(Nostro servizio particolare)

Berna 7, sera

Sulle operazioni al fronte italiano si ha oggi una nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della Cancelleria tedesca, degna d'interesse. Essa dice:

«Per ora i tedeschi non hanno più alcun motivo di avanzare oltre la linea del Piave». Il giornale giustifica questa dichiarazione, dicendo che gli scopi strategici offensivi sono stati raggiunti, come pure quelli economici e politici a cui mirava.

«Ormai, continua la *Norddeutsche*, la lotta sia per risolversi in una guerra di posizione, ed è assolutamente indifferente dove si abbia a passare da questa alla guerra di movimento».

La nota, dopo avere quindi lasciato comprendere che gli imperiali hanno così rinunciato alla conquista di Venezia, conclude: «Quanto alla decisione della guerra essa non si potrà avere che al fronte occidentale e per le operazioni su quel campo di battaglia, gli avvenimenti al fronte orientale hanno creato una situazione favorevole».

Il *Vorwaerts* reca questo interessante commento al messaggio di Wilson:

«Se non giungono avvenimenti straordinari — scrive il giornale — il popolo tedesco dovrà prepararsi a una lotta decisiva ad occidente e a vincerla.

Quanto più il popolo tedesco deve rinunciare, per ora, alla prospettiva di una pace vicina ad occidente, tanto più deve rivolgere forti le sue speranze per la conclusione del conflitto ad oriente. L'adempimento di questa prima promessa è necessario, perchè noi possiamo provocare una decisione al fronte franco-inglese».

Azioni aeree in Palestina

Londra 7, sera

Il comunicato britannico per la Palestina dice: Situazione invariata. Un nostro velivolo attaccò il 4 due aeroplani nemici in ricognizione scortati da 4 velivoli da combattimento. Una macchina fu costretta ad atterrare danneggiata e le altre furono costrette a fuggire.

IN RUSSIA

I primi risultati delle elezioni

Londra 7, sera

(M. P.) I risultati delle elezioni per la Costituente nelle provincie sono scoraggianti. Le masse elettorali si sono mostrate dappertutto indifferenti. L'apatia è spiegabile con la situazione caotica che regna nel paese, col carattere precario della situazione degli estremisti, oltre che con la sfiducia nell'opera della Costituente. Molti elettori, sopratutto le donne, si astennero dal votare per paura di rappresaglie.

Le elezioni già fatte interessano 360 seggi rappresentanti 34 governi provinciali. In certi governi, come nelle regioni del fronte, le elezioni non potranno essere compiute che fra una o due settimane. Nel 9 dicembre si voteranno per 114 seggi. L'assemblea della Costituente si riunirà al palazzo della Tauride al 21 dicembre prima che tutti i suoi membri siano stati eletti. Per quel giorno si procederà all'elezione degli ultimi 86 seggi di rappresentanti. Dalle cifre conosciute finora risulta che i massimalisti prevalgono con 2.700.000 voti; essi sono seguiti immediatamente dai cadetti con 2.230.000 voti e dai rivoluzionari socialisti con 2.200.000 voti. Certo appare possibile una fusione dei cadetti coi socialisti rivoluzionari che comprendono gli elementi più moderati. I massimalisti potrebbero essere messi quindi subito in minoranza.

Il comitato rivoluzionario leninista ha lanciato perciò oggi ai rappresentanti degli operai, soldati e contadini e a tutte le organizzazioni militari un proclama, in cui lancia l'accusa di corruzione elettorale contro i cadetti. Questi si sarebbero assicurati l'appoggio delle commissioni elettorali nominate da Kerensky prima di dimettersi, e queste commissioni avrebbero, secondo il comitato leninista, impedito alle classi più democratiche della popolazione di esercitare il loro diritto elettorale. I comitati massimalisti provinciali avevano chiesto il rinvio delle elezioni per rendere vani i successi parziali dei cadetti, ma il comitato centrale non approvò la proposta e invitò invece tutti i consigli locali e le organizzazioni militari a registrare immediatamente qualsiasi fatto concernente gli abusi praticati dalle commissioni elettorali locali, promettendo l'annullamento di tutte le elezioni che risultassero viziate.

Stasera alle ore 20 un distaccamento della guardia rossa ha fatto irruzione nell'aula della Duma municipale, intimando lo scioglimento dell'assemblea, ritenuta centro dell'opposizione al Governo di Lenin. Dopo avere resistito durante tre ore, all'arrivo dei rinforzi della guardia rossa i membri della Duma hanno lasciato l'aula riunendosi poco dopo in locale privato.

La situazione alimentari dell'a capitale continua a peggiorare. Il traffico dei treni è quasi completamente interrotto. Dimostrazioni tumultuose si succedono nei vari quartieri. Il pane è scomparso.

Plechkanoff è morto

Ginevra 7, sera

Notizie giunte ai giornali svizzeri annunziano che Plechkanoff, il celebre rivoluzionario russo ritornato nel suo paese al momento in cui lo Czarismo fu rovesciato, è morto. Come si ricorda Plechkanoff, malato, dovette alzarsi per accompagnare i suoi accusatori, i leninisti, che lo ingiuriarono e lo batterono durante una perquisizione. La perquisizione naturalmente non diede alcun risultato.

La Norvegia risponde a Trotzky

Parigi 7, sera

Si ha da Christiania che il ministro di Norvegia a Pietrogrado, seguendo l'esempio del ministro svedese, avrebbe risposto ufficialmente a Trotzky.

Verso l'indipendenza della Finlandia

Washington 7, sera

Suin Huvud, parlando al Senato finlandese, ha dichiarato che il popolo finlandese deve prender posto tra gli altri popoli del mondo come nazione indipendente.

Il Governo finlandese ha sottoposto alla Dieta un progetto di costituzione della Repubblica di Finlandia e rivolgerà a tutti gli Stati la domanda che riconoscano l'indipendenza finlandese.

Il premio Nobel a Lenin e a Trotsky?
(Nostro servizio particolare)

Berna 7, sera

Il «Vorwaerts» annuncia che il Comitato norvegese incaricato del premio Nobel ha ricevuto, da parte dei socialisti norvegesi, la proposta di conferire il premio della pace a Lenin e a Trotsky.

Il presidente del Comitato, che è un socialista, dichiarò che la domanda era giunta troppo tardi, ma che se Lenin e Trotsky riuscissero a concludere la pace, il premio Nobel per la pace sarebbe loro concesso nel prossimo anno.

Manifestazioni svizzere per la pace
(Nostro servizio particolare)

Berna 7, sera

Gli elementi pacifisti dell'assemblea nazionale svizzera inciteranno fra alcuni giorni il Consiglio Federale ad adoperarsi in favore della pace. Il «Wolksrecht» pubblica oggi una breve lettera del consigliere nazionale Scherrer Fulmann, il quale dice che si sta preparando una grande manifestazione alla Camera svizzera in favore della pace: cosa che lo scrittore ritiene opportuno ora che la Svezia ha offerto la sua mediazione fra la Germania e la Russia.

Una "gaffe,, del generale svizzero Wille
(Nostro servizio particolare)

Ginevra 7, sera

Durante un banchetto offerto dagli ufficiali svizzeri al generale Wille in occasione del suo 30.o anniversario di entrata nel corpo degli ufficiali, il generale stesso ha commesso un'altra delle sue «gaffes». Egli molto in vena, dopo avere ringraziato per le manifestazioni commoventi, ha detto che il suo scopo unico è quello di assicurare la difesa del Paese, e questo colla preziosa collaborazione di tutti. Fin qui niente di male; ma egli ha voluto esprimere la speranza di potere salutare ben presto l'avvento di una pace generale.

L'intenzione non è cattiva, ma essa è senza dubbio fuori di posto nella bocca di un capo di esercito neutrale.

Il «Democrathe» a questo proposito scrive: «Mentre il consiglio federale osserva, con ragione, un grande riserbo nella crisi che attraversa l'intesa, il generale Wille non ha i medesimi scrupoli, e fra la frutta e il formaggio egli mette indecentemente i piedi nel piatto dicendo ciò che il suo cuore pensava certamente, ma che la sua bocca non doveva dire.

In verità, il generale Wille avrebbe fatto bene a tacere tanto più che i suoi voti non affretteranno di un minuto il momento in cui le armi potranno essere deposte.

Bombe d'areoplani sulla Svizzera

Ginevra 7, sera

Si ha da Basilea che ieri, nelle prime ore del mattino, degli aviatori rimasti invisibili hanno gettato 5 bombe nelle vicinanze del villaggio di Menzeken nell'Argovia. Non vi furono feriti. I danni sono lievi. Nel pomeriggio dello stesso giorno due bombe sono state gettate su Muttenz, villaggio della campagna basilese, nei pressi di un collegio e nel cimitero. Non vi furono feriti, ma le bombe produssero danni enormi. Sembra sia avvenuto nel cielo svizzero un combattimento aereo tra francesi e tedeschi.

La nuova legge elettorale inglese

Londra 7, sera

Alla Camera dei Comuni, è stata approvata in terza lettura la legge sulla riforma elettorale che comprende principalmente il voto per tutti gli uomini dall'età di 21 anni, per tutti i soldati e marinai della età di 19 e per le donne dai 30 anni. La riforma modifica le circoscrizioni elettorali secondo la loro popolazione.

La riforma elettorale prussiana
(Nostro servizio particolare)

Zurigo 7, sera

(Spa) Il 5 dicembre, giorno nel quale si è iniziata alla Camera prussiana la discussione della legge per la riforma elettorale — scrivono i giornali di Berlino — avrà per la Prussia lo stesso significato della vittoria che 150 anni or sono Federico il Grande conquistava a Leuthen.

Ma se il nuovo progetto di riforma è stato presentato questo non significa ancora che sia stato approvato. La battaglia è impegnata a fondo fra conservatori e liberali e, se il progetto sarà presentato esso non potrà contare che su una minoranza minima. La discussione, come sapete, è incominciata ieri l'altro alla Camera prussiana, e si protrarrà probabilmente sino al 20 dicembre e sul risultato della discussione è difficile fare previsioni. Secondo ogni probabilità essa sarà approvata con una piccola maggioranza e con alcune riforme al testo del progetto presentato dal Governo. Il progetto presentato dal Governo è diviso in tre parti: la prima parte stabilisce che il diritto di voto per la Camera prussiana è generale e segreto. Sono poste però due restrizioni importanti: la prima stabilisce che il diritto di voto non incomincia che a 25 anni; la seconda stabilisce che il diritto di elettore prussiano si avrà solo dopo il soggiorno ininterrotto di tre anni in una città prussiana. Un articolo aggiunto dice poi che nei comuni a più collegi elettorali il collegio prende il posto nei riguardi del soggiorno dell'elettore del comune. Così, se un elettore muta casa, pure rimanendo nella medesima città, ma contemporaneamente muta collegio, deve riconquistare il diritto di voto con un nuovo soggiorno ininterrotto di altri tre anni nel nuovo collegio elettorale.

La seconda parte del progetto modifica il regolamento del bilancio, togliendo alla Camera dei deputati il diritto di decidere autonomamente, cioè senza il consenso del Governo su diverse voci del bilancio stesso. Ma fa contemporaneamente concessioni, di scarsa importanza, di indole tecnica ai rappresentanti prussiani.

Infine la terza parte del progetto, più importante che la prima, stabilisce che di essa potranno far parte tutti i membri della casa degli Hohenzollern, 24 rappresentanti di principi, conti e signori, 36 borgomastri, 36 latifondisti, 26 membri della grande industria, poi i rappresentanti dell'agricoltura, i membri dell'alta industria e del commercio, i rappresentati dell'Università e delle chiese cattoliche ed evangeliste, ed infine 50 persone che il Re di Prussia ha diritto di eleggere di *motu proprio*.

Hertling, nel discorso fatto alla Camera, presentando il progetto di legge, ha dichiarato che egli non ha dimenticato i suoi principii di conservatore, ma che, tuttavia, riteneva opportuna l'approvazione dati i nuovi tempi ed ha chiuso rivolgendosi al gruppo latifondista con queste parole ammonitrici: «Voi renderete alla Patria un grande servigio, e voi ci preserverete, nei limiti del possibile, da gravi scosse interne, se voi darete al progetto, dopo un esame profondo, la nostra approvazione».

Il ministro dell'Interno fece pure una difesa del progetto, ricordando i servigi resi dal popolo prussiano in tre anni di guerra sanguinosa, resistendo a terribili privazioni interne.

Parlò poi Heydedrand, il capo dei conservatori, il re non coronato della Prussia, combattendo il progetto che, disse, vuole distruggere le basi sulle quali si è creata la Prussia vecchia e gloriosa.

Anche oratori di sinistra hanno già preso la parola, come Stoebel, che disse che i socialisti indipendenti non si lasciano ingannare dai falsi sentimenti liberali del Governo, che tenta di ingannare, non solo il proletariato tedesco, ma sopratutto quello russo, dando loro l'impressione di trattare con una Germania modernizzata.

La discussione intanto continua, ma, come abbiamo detto, solo verso la fine di questo mese si verrà alla votazione del progetto per la riforma elettorale prussiana. gli imperi centrali.

Opposizioni alla riforma

Zurigo 7, sera

Si ha da Berlino: La lega agraria, l'unione delle tasse medie, la federazione delle società tedesche dei contadini e l'unione degli industriali tedeschi pubblicano una protesta comune contro il suffragio elettorale eguale in Prussia, che Heydebrand conservatore dichiarò alla Camera essere opera di consiglieri irresponsabili della Corona, aggiungendo che Hertling ha respinto col suo discorso ogni possibilità di accordo.

Lohman nazionale-liberale, dichiara che il suo partito si riserva il proprio atteggiamento di fronte al progetto di legge.

Stroeka, socialista indipendente, dice che sperava che almeno i nazionali-liberali avrebbero propugnato il mantenimento di una promessa reale. Nell'epoca in cui le sorti di tutta l'umanità sono in gioco, mentre in Russia vi è la rivoluzione, si devono dare al popolo prussiano i diritti che gli sono stati finora negati. Noi chiediamo un diritto elettorale uguale nell'interesse della pace e del diritto dei popoli di decidere delle sorti dell'interno. Dobbiamo avere un regime democratico se vogliamo giungere a ragionevoli negoziati di pace. Il popolo tedesco vuole che si proceda a negoziati di pace senza annessioni. I giornali dicono che a proposito della riforma elettorale in Prussia si è impegnata una lotta che durerà lungamente.

Hindenburg e Ludendorff sono arrivati a Berlino per conferire con Hertling.

Tentativi tedeschi di fraternizzare coi belgi

Parigi 7, sera

Da un dispaccio dell'Havre si apprende che i tedeschi si dedicano ora a dei tentativi di fraternizzamento sul fronte belga ripetendo le stesse manovre vigliacche esperimentate sul fronte russo e su quello italiano. Le pattuglie belghe da qualche giorno, infissi ai pali delle trincee trovano degli appelli di questo genere: «Speriamo nella pace prima della fine dell'anno. Questa prospettiva ci riempe di gioia.

«Non tirate più su di noi, camerati belgi! Noi non tireremo contro di voi!

«Accettate un amichevole saluto dai vostri camerati tedeschi».

Inutile avvertire che i belgi non si lasciano prendere a questa trappola grossolana.

Per allacciare Ferrara al Po

Roma 7, sera

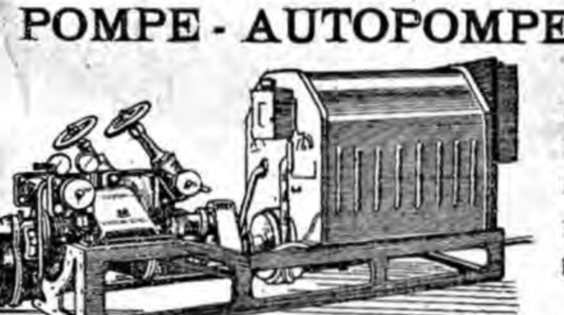
Il comune e la provincia di Ferrara hanno presentato al ministero dei LL. PP. un importante progetto del presupposto importo di 5 milioni per l'allacciamento del Po ai due canali detti «emissarii di Burana e di Volano» che attraversano longitudinalmente il territorio provinciale e sono già adatti alla navigazione di grossi natanti. Il ministro Dari, riconoscendo la grande utilità della proposta per lo sviluppo dei traffici del ferrarese, così ricco di prodotti agricoli ed industriali, ha disposto che sia subito iniziata l'istruttoria per l'approvazione del progetto, che farà parte del programma di lavoro destinato, nei propositi dell'on. Dari, ad assicurare, appena conclusa la pace, il più largo collocamento della mano d'opera e la maggiore produzione di ricchezza nell'interesse del paese. Il grande canale da Milano al Po, di recente concesso, come è noto al comune di Milano e i canali ferraresi ora progettati costituiranno due importantissimi nuclei della nostra rete di navigazione fluviale pel cui incremento tanto beneficio attendono le industri regioni dell'alta Italia e l'intera economia nazionale.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

SANTAL SALOLÉ "EMERY"
da Fama Mondiale
BLENORRAGIA, URETRITE, PIELONEFRITE, CISTITE, ALBUMINARIA ecc. ecc.
Dep. esclusivo STAB. FARM. BONAVIA BOLOGNA
Presso tutte le buone Farmacie.

Grande preparazione per Militari Richiamati Esonerati
PER LICENZE INVERNALI
TORNITORI E MOTORISTI AVIATORI, AUTOMOBILISTI, AUTOMOBILISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI L. 150
MOTOCICLISTI L. 50
Garage centralissimo A. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50) Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI N. 9 di fronte Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele.
Filiali FARMA - Via Cavour N. 91.
MODENA - Corso Vittorio Emanuele 147.
FERRARA - Via Giovecca, N. 122.
REGGIO E. - Viale Staz., Casa Landini 72.
FORLI' - Via Saffi N. 6.
Soltanto queste più importanti e rinomate scuole possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma e l'assoluta riuscita negli esami rendendo possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito da valenti professori su macchine modernissime pesanti delle principali fabbriche ITALA, FIAT, DIATTO, AQUILA ITALIANA, BIANCHI e pratico su grossi camions adottati dal R. Esercito. Grandi officine per aspiranti tornitori con 15 torni e tutti gli attrezzi e altri macchinari per qualsiasi costruzione di pezzo e riparazione. Commercio in automobili. DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Manuale pratico illustrato a L. 1.50 franco.

MARIO TAMINI & C. - BOLOGNA
BOLOGNA - Via Rizzoli, N. 3 - BOLOGNA
POMPE - AUTOPOMPE - MOTOPOMPE

Macchine d' Incendio
Materiale Pompieristico
Pompe a pistone
Motori elettrici
Motori a benzina
Consegna rapida

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

COLLEGI: valente viceretiore primarie referenze. Scrivere Dallolio, Villamarzana (Rovigo). 11498

DATTILOGRAFA scrivana, impiegherebbesi ovunque ufficio. Scrivere. Rimondini, S. Stefano 36. 11477

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi subito commessa anche bars. Indirizzare: Enrica Dal Pozzo, Via Casse, 42. 11434

GIOVANE insegnante distinta famiglia, referenze diplomi primissimo ordine istitutrice, pedagogica francese, assumerebbe educazione, istruzione bambini, giovinette, presso famiglia signorile. Casella B. 11368, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11368

LAUREATO legge, notariato, media età, serie referenze, profugo, cerca impiego. Artini, posta, Suzzara (Mantova). 11421

PERSONA seria cerca occupazione come commesso, fattorino, portiere o guardia d'ufficio in una Banca od altra Azienda Commerciale sedente in Bologna. Casella R. 11448 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11448

PROFUGO cerca posto contabile amministrazione agraria od industriale. Massime referenze. Aristide. Posta Cattolica (Romagna). 11410

QUINDICENNE licenza tecnica occuperebbesi ovunque decorosamente. Scrivere Bonazzi, Ugo Bassi 15, città. 11438

RAGIONIERE 37enne militesento occuperebbesi anche subito. Miti pretese. Scrivere Casella O. 11280, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11280

SIGNORINA abilissima lavori ricamo accetta qualunque lavoro anche occupazione fissa. Casella C. 11488 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11488

SIGNORINA maestra disponendo parecchie ore, occuperebbesi presso uffici, Casella M. 11024 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11317

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cerca occupazione anche commessa, magazziniera. Offerte Casella B. 11464 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11464

SIGNORINA seria, ottime referenze, praticissima ufficio, negozio, dattilografia, corrispondente, fatturista, occuperebbesi anche fuori Bologna. Casella P. 11436 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11437

SIGNORINA licenza normale, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta ore pomeridiane. Indirizzare Casella R. 11285 bis UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11285bis

SIGNORINA diplomata. Licenza tecnica, stenografa e dattilografa occuperebbesi presso seria ditta Casella R. 11390, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11390

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI lavoranti dai 12 anni in avanti. Rivolgersi, via Barbariana e fabbrica giocattoli. 11385 bis

CERCASI abile ragioniere capace impianto direzione contabilità industriale, presso importante stabilimento ausiliario per costruzioni meccaniche. Inutile scrivere senza serie referenze e prove di lunga pratica in materia. 11469

CERCASI abile capo fonderia di ghisa e bronzo provato per cognizioni tecniche e capacità direttive. Esigonsi referenze di primo ordine. Richiede Stabilimento ausiliario. 11470

CERCANSI sarte per riparazioni vestiarii militari. Rizzi di Osoppo, via Chiudare Palazzo Barbieri. 11492

CERCASI fattorino diciasette anni. Referenze ottime. Rivolgersi Jaga, Manzoni 1. 11449

CERCASI urgenza guardarobiera e cameriera per famiglia signorile. Inviare fotografie, referenze e pretese a Foccoli, Piazzale San Simone 2, Parma. 11490

CERCASI domestica seria capace anche cucina casalinga per piccola famiglia. Scrivere con pretese e referenze Casella G. 11382 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11382

DITTA Marzetti, Via Altabella 10, assume subito personale pratico cavalli. 11384

LO STAB. Ausiliario di Arti Grafiche Longo, Bologna (via Milazzo angolo Via Carlo Alberto) ricerca operaie-apprendiste. 11439

MACCHINISTI caldaie riscaldamento termosifone cercansi subito presentarsi Ventura, Dogali 6.

OPERAI profughi veneti assume a buone condizioni la Società anonima San Giorgio e precisamente tornitori, fresatori, e buoni aggiustatori per lo stabilimento di Sestri Ponente nonchè falegnami, stipettai, aggiustatori comuni, saldatori, tubisti per lo stabilimento di Pistoia e per entrambi gli stabilimenti cercansi anche manovali e muratori. 11397

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI subito appartamentino centrale ammobigliato. Scrivere Cassetta 11496 V. UNIONE PUBBLICITA', Bologna. 11496

AFFITTASI Parma appartamento villa signorilmente ammobigliato sette ambienti con stufe, water, elettrica, etc. Scrivere tessera Automobile n. 1408 fermo posta Parma. 11383

APPARTAMENTO signorile o Villino mobiliato cercasi con almeno otto e possibilmente undici letti riscaldamento, scuderia rimessa. Offerte R. Smeraldi 2, Pietrafitta 11337

APPARTAMENTO modesto cercasi mobiliato due stanze con quattro letti e cucina: Offerte R. Smeraldi, Pietrafitta 3. 11308

CAUSA partenza affittasi tre mesi appartamento signorile mobigliato undici ambienti confort moderno posizione centralissima ottocento mensili. Scrivere postarestante. Tessera militare N. 7556. Ritiro entro 12 corrente, escludonsi anonimi. 11475

CERCASI locale per impianto piccola mensa ufficiali. Casella A. 11347, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11347

CERCASI subito o 8 maggio villino 12-15 ambienti circonvallazione Saragozza, Castiglione- S. Stefano oppure appartamento signorile medesimo numero ambienti, via principale non troppo eccentrica. Modernità e comodità. Offerte UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Casella A. 11381

GRANDE Amministrazione desidera affittare in Bologna o vicinanze case per uso Uffici od alloggi. Offerte concrete Ghia, Roncati 16. 11447

D'AFFITTARE per l'8 maggio 1918 in via D'Azeglio n. 18 vasto negozio con sotterranei e con tre forni attualmente ad uso pasteria e forno. Si affitta anche ad uso diverso. Rivolgersi alla Congregazione di Carità, via dei Mille n. 34. 11432

LEZIONI inglese, francese classi e individuali. Preparazione per esami. Mazzini 34. 11340

CORSI ACCELERATI TORNITORE
Aggiustatori meccanici, Motoristi aviatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Automobilisti, Motociclisti
Eccezionali ribassi nei prezzi
GARAGE EMILIA - BOLOGNA Via Monari 1 (Ang. Indipendenza) Telefono N. 23-99
Per non confondersi colle fanfaronate di certe scuole visitare le nostre Officine Scuola
Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grosse Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi. MANUALE PRATICO ILLUSTRATO SPEDITO CONTRO VAGLIA O FRANCOBOLLI L. 1,60 FRANCO.

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso.
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

Non più Joduri!
USATE IL MIRACOLOSO
Siero Jodato Gandolfo (Jodobromico)
Antiartritico — Antireumatico
Antigottoso — Antiurico Mondiale
Si trova in tutte le buone farmacie o presso la rinomata Ditta G. SERSALE Piazza S. Domenico Maggiore 17, Napoli

CHIAMATI ALLE ARMI
rivolgetevi soltanto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d'Italia
ALLIEVI TORNITORI - AGGIUSTATORI - FRESATORI
MOTORISTI AVIATORI - AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI
Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 non occorrono documenti)
Garage Centrale Pietro Bassini Via Peggiale 6. Bologna. Tel. 24-97
con onorificenza alle più importanti Esposizioni Internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può solo eliminare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione d'insegnamenti. Chiunque può visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officine dove il sig. Allievi troveranno grossi camions dell'esercito, grossi motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 200 HP Blériot, Gnome, Farman.
Da non confondersi e diffidare da qualsiasi imitazione di Scuole.

ONESTISSIMA famiglia (3 persone) cerca appartamentino ammobigliato, oppure due camere, uso cucina presso buona famiglia. Zaro, Posta. 11361

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCANSI una o due camere anche vuote comodo cucina. Scrivere Uscotti, Borgo Casse 14, Bologna. 11480

CONIUGI distinti soli cercano stanza ammobigliata centro, comodo cucina. Fotografia Dalmistro. 11497

DISTINTO signore stabile cerca ammobiliata elegantemente con pensione o senza. Dirigere offerte esibitore passaporto 340, posta. 11444

FUNZIONARIO Stato cerca ammobigliata elegantemente centrale anche con salottino. Dirigere indicazioni esaurienti Esibitore Tessera 151546. Posta. 11383

IMPIEGATO cerca subito modesta camera ammobigliata anche lontano centro. Scrivere indicando prezzo Cassetta 13000 S. UNIONE PUBBLICITA', Bologna.

PENSIONE signorina studente offresi presso distinta famiglia vicina scuole Normali. Scrivere tessera 934185, Bologna. 11370

SCAPOLO serissimo cerca bella camera luce elettrica riscaldamento centrale, stufa. Scrivere Adriani, Hotel du Parc. 11453

STANZA per ufficio disponibile subito presso accreditato studio legale. Scrivere Casella G. 11154 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 11458

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

LICENZE Tecniche, Istituto Ginnasio Liceo prof. Cordiani Sanstefano 101

SIGNORA dà lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione. Perfezionamento conversazione. Calzoleria 1.

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI o vendesi grande stabilimento vicino Bologna con 100 HP forza idraulica. Scrivere Casella L. 11466 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11466

BAR-Caffè avviatissimo posizione centrale cedesi quarantamila. Casella A. 11984 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11984

CAFFE' Orientale Via S. Vitale 22, cedesi a prezzo da convenirsi. 11336

OCCASIONE. Richiamato cede, affitta avviata Bottega generi alimentari, droghe, frutte, vini Aldighieri, posta, Bologna. 11467

VENDO caseggiato cinque appartamenti balconi bellissima posizione. Rivolgersi Audinot 4 10086

VILLINO due piani giardino vendesi pressi villa Spada. Esclusi intermediari. Scrivere posta restante «Occasione», Bologna. 11372

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

DENTISTICA poltrona ed accessori per gabinetto cercansi occasione. Scrivere Inserzione 11462, Bologna. 11462

DORINA Rovigo cerca l'indirizzo del signor Luigi D'Amore di Pordenone, Busto Arsizio via Milano N. 7. 11473

FARMACISTA, dottore chimica militesente poliglotta associerebbesi rileverebbe farmacia laboratorio, dopo breve esperimento opera personale compensata. Se occasione non immediata, accetterebbe direzione collaborazione farmacia minimo 400 mensili. Offerte scritte «Ippocrate» Studio Cavalieri, Barberia 6, Bologna. 11373

IL 1.o Dicembre è stato smarrito cane levriero Russo bianco macchia scura occhio sinistro macchia bianca. Mancia a chi lo riporterà Corso Giovecca, 135, Ferrara. 11449

GIOVANE agiato corrisponderebbe signorina scopo matrimonio fotografia restituibile. Ferma posta V. A. Bazzano.

INGEGNERE Architetto laureato Politecnico Milano 1901 cerca occupazione sua professione oppure darebbe lezioni disegno, stili, storia d'arte. Trattasi persona ben conosciuta mondo artistico Milano, Venezia e Trieste. Scrivere fermo posta Bologna sub. Sebastiano Venier.

INFORMAZIONI indagini private assume Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna.

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione. Via Bazzole 5 dietro Cinema Bios.

MANCIA portando via Santa Catterina 27 Pasquali, una cagnetta nera giovanissima smarrita lunedì in piazza. 11455

MANCIA L. 200 a chi porterà «Compagnia dello Stiss» piccola cagna che risponde nome Stella, razza araba, pelo nero perduta percorso via Musei, Clavature, Pavaglione.

SOLDATO Bovolato G. trovavasi disperso, ora effettivo 701.a Batteria, s.o Fortezza, Scuole S. Prospero, Modena. 11472

SMARRITO Via Rizzoli orologio oro in braccialetto perle, mancia competente chi riporterà amministrazione «Carlino».

SMARRITO Ente Autonomo Piazza Nettuno portafoglio pelle nera. Farebbe opera generosa chi avesse rinvenuto recapitando documenti contenuti amministrazione «Carlino».

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

ALL'INDUSTRIA delle Cartoline Ferruccio Bonazzi, Bologna, via Clavature 1, (angolo Pavaglione) Casa editrice fondata nel 1898. Forniture complete per Tabaccai in cartoline, carta, buste ed oggetti di cancelleria. 11398

ARTICOLI carta, cancelleria assortimento e prezzi per rivenditori. Cartoleria, via Galliera 66.

CUCINE Aziale fantasia chiedere prezzo corrente Ditta Felletti, Corso Lodi 24, Milano.

CASA di cura per signore, Castiglione 340, accoglie nucinte Tel. 20-05.

CERCANSI Liguria, Italia Centrale, importanti quantità legname resinoso o duro. Cercansi pure Tavolame, Indicando eventuale esistenza genere forza motrice B. C. Hotel Minerva, Firenze.

CHINCAGLIERIE Giocattoli all'ingrosso. Chiedere Listino Bergamini Bologna. D'Azeglio 23.

LEVATRICE ostetrica visita accetta gestanti pensione segretezza Masarella 61.

MOTORE olio, pesante 50 cavalli alternatore 35-40 Kw 42 periodi cerca urgenza Tassoni Giovanni, Mazzini 42.

ROTTAME vetro, qualunque quantitativo acquista vetreria Castiglione 34. Offresi L. 7 per vetro bottiglie nere; L. 12 vetro verde e lastra; L. vetro bianco, posto stabilimento.

SCATOLE nuove usate, cartone cuoio, comuni e tela vendonsi blocco. Rivolgersi Zanotta.

OCCASIONE vendesi barili tonno salato. Scrivere Dalfecca, Saffi 62.

SPAZZACAMINO eseguisce qualsiasi ordinazione. Scrivere S. Arcangelo 5, piano 1.o

UFFICIALE acquisterebbe apparecchio fotografico penna stilografica fine vera occasione. Offerte: UNIONE PUBBLICITA', ITALIANA. Casella D. 11380.

UFFICIALE acquisterebbe apparecchio fotografico fino, formato piccolo occasione. Cassetta 11390 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

VENDESI segatura, via Belle Arti 20. Comprasi convenientemente casse usate.

VIOLONCELLO antico, buonissimo vendo occasione. Solavaggione, Via Sandalmarzo 9, Torino.

ZERO FIAT 1914 torpedo seminuova vendo occasione. Fastoli, Podestà 18, Ferrara.

Anno XXXIII - Numero 343

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . .	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6

TELEFONI: Dires. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7 Interurbani: N. 40, 11-32, 18-26

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — N. 2293 — Spett. Museo del Risorgimento — CITTÀ

Domenica 9 dicembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali nelle pagine di testo divise in 3 colonne L. 3 la linea. Pagine di Mantova Commerciale, su tre, in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagina successiva diviso in 8 colonne L. 1.50 la linea. Piccole Cronache e annunzi sulla rubrica testimonialli L. 5 la linea e spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea. Le inserzioni si ricevono e sono eseguite

Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

BOLOGNA Via Indipendenza 2 o p. e sue succursali

TELEFONO 9-03

Centocinquanta velivoli italiani e alleati

bombardano le retrovie del nemico sugli Altipiani

La situazione

Si attraversa di nuovo un periodo, certamente breve, di tregua. Insediatosi a fatica sul Sisemol, il nemico ha dovuto sostare. La conquista di quel monte deve essergli costato caro se Conrad ha sentito il bisogno di riorganizzarsi dietro la protezione di semplici linee di avamposti. Certo egli non ha rinunziato al suo piano di sfondamento: anzi la giornata d'ieri, apparentemente inoperosa, deve essere stata da lui dedicata allo studio e alla preparazione di nuovi colpi da vibrare nei punti più sensibili del nostro schieramento. Ma non per questo dobbiamo meno compiacerci della saldissima resistenza dei giorni 5 e 6, senza la quale ben altro sarebbe stato l'esito della lotta, data la prevalenza di mezzi e di numero dell'avversario. Per la seconda fase della battaglia il problema della difesa non è semplice, ma quello dell'attacco imporrà ai nostri nemici la necessità di grandi sforzi e sacrifici di vite. A sostegno, anche morale, delle valorose nostre truppe della 1.a e 4.a Armata s'aggiunge ormai il fatto, ufficialmente annunziato, dell'entrata in linea di contingenti alleati. Da quanto scrivono gli inviati speciali, risulta che truppe francesi si sono schierate ad oriente del Grappa, e truppe inglesi sul Montello, che è una caratteristica gibbosità ovoidale, un tempo assai boscosa, traversata da numerosissimi sentieri paralleli, dall'altezza massima di 368 al Collesel Val dell'Acqua, situata a nord-ovest di Treviso e ad oriente di Montebelluna. Questo strano colle obbliga la Piave dopo il ponte di Vidor a fare una brusca svolta, e ne è lambito fino a Nervesa. L'importanza militare del Montello sarebbe immensa se la sua altezza fosse maggiore; ma esso resta sempre un elemento difensivo notevole della linea della Piave, tanto che più volte è stato sede di manovre e di esperimenti tattici.

Nella zona degli altipiani, rileviamo che le nostre batterie non hanno mancato di disturbare i nuovi preparativi del nemico; e là dove esse non potevano arrivare, l'opera di molestia e di distruzione è stata affidata agli aeroplani che hanno volato, in numerose squadriglie, sulle retrovie nemiche. Gli alleati hanno contribuito con le loro macchine a completare la bella cifra di 150 apparecchi: la più alta che si ricordi nella guerra aerea in zona di montagna propriamente detta.

Anche sul fronte franco-tedesco si ha un tempo di sosta. La controffensiva germanica non sembra aver assunto un aspetto allarmante. La stampa britannica fa l'elogio delle truppe che rettificarono il fronte dietro il bosco di Bourlon riducendo al minimo le loro perdite.

E infatti ritirare migliaia di uomini su terreno particolarmente difficile ed esposto, con tutti i cannoni, cavalli, munizioni ed approvvigionamenti militari e fare in modo che il nemico non abbia supposto ciò che avveniva sino a che le sorde detonazioni dei ponti fatti saltare non gli fecero comprendere che si verificava qualche cosa di anormale, è indubbiamente un fatto notevole.

Durante la giornata di mercoledì il nemico ha proseguito a bombardare violentemente il bosco di Bourlon con grande piacere di coloro che l'avevano abbandonato poche ore prima.

Dalla Palestina arriva la notizia che le truppe anglo-australiane del generale Allenby hanno occupato Hebron. Sebbene non vicinissima a Gerusalemme, questa celebre località segna una tappa essenziale per la conquista della città santa. L'ala destra dell'Allenby acquista così una base d'operazione di grande valore e potrà svolgere un'attività assai più efficace nell'opera di accerchiamento delle forze turche a cui collabora l'ala sinistra dalla parte del mare, con movimento avvolgente da sud-ovest a nord-est.

Agli alleati che entrano in linea

Zona di guerra, 8

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha diramato il seguente ordine del giorno per salutare l'entrata in linea delle truppe alleate:

«Ufficiali e soldati d'Italia! In nome vostro io porgo il saluto delle armi italiane agli Alleati di Francia e d'Inghilterra prontamente accorsi tra noi ed oggi entrati in linea al nostro fianco. Già nel passato in salde fratellanza d'armi con essi, noi abbiamo combattuto e vinto per gli ideali supremi della giustizia e del diritto. Ancora una volta noi affrontiamo decisi l'avvenire che ci porterà alla vittoria accanto al magnifico esercito che la inflessibile volontà del popolo inglese ha saputo creare ed alle forti armate francesi che sanno la gloria secolare di mille battaglie.

Ufficiali e soldati di Francia! Ufficiali e soldati di Inghilterra!

Oggi che le vicende della lotta, affratellandoci nella fusione del sangue versato, rendono la nostra unione più intima, io vi do con animo grato il benvenuto e con fede convinta rinnovo l'augurio del comune trionfo».

Il Bollettino del Comando Supremo

8 DICEMBRE 1917.

Nella giornata di ieri sull'altipiano di Asiago l'azione delle fanterie si è limitata a scontri di pattuglie. Tra Asiago e la testata di Val Frenzela notevoli movimenti ed ammassamenti di truppe avversarie, mantenutisi sempre fuori del raggio d'azione della fucileria, sono stati battuti a lungo da concentramenti di fuoco delle nostre batterie ed hanno servito da obbiettivo alle grandi azioni di bombardamento compiuti dalle squadriglie aeree nostre ed alleate. Complessivamente 150 apparecchi hanno lanciato bombe sulle linee nemiche provocandovi danni, perdite e scoppi di depositi di munizioni; discesi poscia di quota gli arditi aviatori hanno mitragliato a lungo le truppe avversarie.

Sulla rimanente fronte si ebbero sole azioni di artiglieria, piuttosto intense sul basso Piave.

Nella notte scorsa nostre aeronavi recatesi nei dintorni di Quero e Motta di Livenza hanno colpito con parecchie tonnellate di bombe bivacchi di truppe nemiche ed autocolonne in movimento.

Nella giornata tre apparecchi nemici vennero abbattuti in duello aereo. Il maggiore Baracca ha raggiunto la sua trentesima vittoria.

DIAZ

Le eroiche prove aeree delle nostre squadriglie da bombardamento

Zona di guerra, 7.

La nostra flotta aerea da bombardamento che aveva aperto il mese di ottobre colla gloriosa spedizione di Cattaro, ha saputo anche nei giorni difficili compiere degnamente ed eroicamente il suo dovere. Nelle giornate del 25 e del 26 ottobre e in quelle successive l'attività dei nostri Caproni fu incessante, pronta, meravigliosa. I nostri infaticabili equipaggi da bombardamento eseguirono fino a tre azioni successive in un sol giorno, partirono con qualunque tempo e per qualunque meta, sostennero innumerevoli e accaniti combattimenti colle accresciute forze aeree nemiche, gettarono tonnellate di alto esplosivo sui luoghi di adunata sui nodi stradali, sui ponti del Torre, del Tagliamento e della Livenza riattati dal nemico; bombardarono efficacemente comandi e centri di concentramento, talvolta a notevole distanza dalle linee (fino a 70 chilometri nell'interno) e scesero a bassissima quota per mitragliare accampamenti e colonne di truppe in marcia. Malgrado le difficoltà create dagli spostamenti successivi dei campi, malgrado l'efficienza limitata del materiale, le nostre invitte squadriglie da bombardamento poterono assolvere i compiti più svariati e più ardui: dal rifornimento in volo di comandi e di truppe rimasti isolati, e alla fraterna cooperazione dall'alto dato alle azioni più importanti sull'Isonzo e sul Tagliamento, sul Piave e sugli Altipiani.

Il prezzo oneroso dell'altissimo dovere compiuto con slancio indomabile ed esemplare spirito di sacrificio, sono le perdite gravi e dolorose che si devono rimpiangere, e cioè 8 apparecchi non rientrati nei nostri campi e 32 piloti, osservatori e mitraglieri fra i migliori, mancanti.

Dal 25 ottobre al 30 novembre, in 28 giorni di voli, furono compiute 40 azioni di bombardamento a cui parteciparono complessivamente 242 Caproni, che lanciarono bombe per un peso complessivo di circa 45 tonnellate.

Il bombardamento degli aeroplani fu completato da quello dei nostri dirigibili che portarono nello stesso periodo di tempo un contributo validissimo alla nostra offesa aerea. Furono eseguiti 14 bombardamenti notturni e lanciate sul nemico 14 tonnellate di bombe, senza dover deplorare nessuna perdita. Anche gli equipaggi dei nostri dirigibili diedero nuova conferma di coraggio e di generoso spirito di sacrificio adempiendo il loro dovere in condizioni atmosferiche avverse e spesso in circostanze difficili come accadde per una aereonave che il Comandante e l'equipaggio portarono arditamente sul nemico senza aver potuto fare preventivamente alcuna prova e nessun collaudo.

Pertanto S. E. il Comandante della 1.a Armata, su proposta del Comando d'Aereonautica ha concesso le seguenti ricompense immediate al valore militare:

Medaglia d'argento al Capitano di Cavalleria Sella Luigi, Comandante la 115.a Squadriglia Aereoplani: Pilota e comandante di squadriglia, benchè in condizioni di salute cagionevoli, dava magnifico esempio di spirito di sacrificio, portandosi in volo addentro nelle linee nemiche, in zona battuta da intenso e ben aggiustato tiro di antiaerei. Colpito in pieno l'apparecchio e rimasto ucciso l'osservatore superando gravi difficoltà di manovra per l'ingombro del cadavere scivolato nella fusoliera, con mirabile valore e serena freddezza d'animo riusciva a rientrare nelle linee, portando in salvo l'apparecchio e il suo glorioso carico di morte. (Cielo di M. Verena 18 novembre 1917).

Sergente Cerutti Marziale, 79.a Squadriglia Aereoplani: Pilota d'aereoplano, avvistati due velivoli nemici li raggiungeva e con mirabile risolutezza li attaccava sfidando le raffiche delle loro mitragliatrici, con abilissima manovra offensiva, sostenevano con ambedue il combattimento e, nonostante un arresto del motore, insisteva fino ad abbattarli entrambi, facendone cadere uno in fiamme. (Monte Grappa 24 novembre 1917).

L'Immacolata sul Monte Grappa

Roma 8, sera

Celebrandosi oggi la festa dell'Immacolata Concezione, merita di venire segnalato il fatto che la vetta del monte Grappa, intorno alla quale arde così grande violenza di battaglia, è appunto consacrata da un monumento all'Immacolata. Il monumento si trova innalzato su un tempietto al Redentore, e fu inaugurato il 4 agosto 1901 dal patriarca di Venezia cardinale Sarto che, esattamente due anni dopo, il 4 agosto 1903, diventava il Pontefice Pio X.

L'I. R. "Gazzetta del Veneto,,

Roma 8, sera

Addosso ad un tedesco fatto prigioniero sul Piave è stato trovato un numero della *Gazzetta del Veneto* che si pubblica a Udine per conto del governo austriaco, direttore del giornale è il famigerato Defiori, già corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse* e che dal marzo 1915 si era stabilito a Lugano dove riceveva le spie e i neutralisti italiani. Il Defiori, come il suo degno collega Massimiliano Cizar, espulso quest'ultimo dall'Italia come spia, sono ancora insigniti della Corona d'Italia.

La sosta del nemico

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 8.

(C.) *Sugli altipiani la giornata di ieri ha segnato una sosta, che era prevedibile dopo le precedenti battaglie, avendo l'avversario bisogno di sostituire le truppe nelle linee più avanzate e di trasportare le artiglierie. Infatti, intensi movimenti furono segnalati alla testata di val Frenzela e bombardati con efficacia dalle batterie e dagli areoplani. Sull'azione aerea, veramente grandiosa, reca ampie informazioni l'odierno bollettino.*

In sostanza il nostro comando continua nel saggio sistema di rendere, quanto più possibile, lente e difficili le operazioni al nemico, causandogli, con ogni mezzo, il maggior numero di perdite.

Non è il caso oggi di trarre pronostici sugli avvenimenti che si preparano. Certo la battaglia sugli altipiani continuerà, perchè Conrad cercherà, con qualsiasi sforzo e con ogni sacrificio, di raggiungere i suoi noti obbiettivi. Quanto all'intenzione di Krobatin, sembra non sia imminente, almeno dagli indizi che sono di nostra conoscenza una sua mossa contro la quarta armata.

Si hanno curiose notizie sul modo come gli austro-tedeschi trasformarono un gran numero di prigionieri di guerra russi in propagandisti per la rivoluzione. A Gradisch sin dal maggio, funzionava uno speciale campo di concentramento per quei prigionieri russi le cui condizioni economiche e di cultura dettero affidamento di poterli far diventare abili propagandisti di pace.

In questo campo, diviso in sezioni, secondo le provincie d'origine e la relazione pei prigionieri, capitanati da ufficiali e da professori austro-tedeschi, v'era ottimo trattamento e ampia libertà di discussioni che venivano improntate su direttive tedesche. Si instillavano idee pacifiste e rivoluzionarie. Il tempo di preparazione variava per ogni individuo, quando un prigioniero si riteneva preparato, lo si rendeva libero e veniva restituito alla Russia bene equipaggiato e munito di fondi. Pare che ben ventimila prigionieri siano passati pel famoso campo di Gradisch.

Anche l'esercito romeno accade all'armistizio su tutto il fronte

Londra, 8.

Un comunicato ufficiale romeno del 6 (ritardato) dice: «Il comandante russo avendo proposto un armistizio al nemico ed alle truppe romene che fanno parte di questo fronte è stato deciso che le truppe romene si sarebbero associate a queste proposte. Per conseguenza alle otto le ostilità sono state sospese su tutto il fronte. Le truppe nemiche hanno manifestato rumorosamente la loro soddisfazione ed hanno tentato di avvicinarsi ai reticolati romeni. Le truppe romene hanno mantenuto un'attitudine riservata e degna ed hanno respinto ogni tentativo di fraternizzazione».

Il bollettino inglese

Londra 8, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data della sera dice: Stamane, all'alba, abbiamo eseguito con successo un'operazione locale a nord di La Vacquerie. Le truppe dell'esercito si sono impadronite di trincee, che costituivano il nostro obbiettivo ed abbiamo respinto incursioni a nord-est di Ypres. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo in questi scontri inflitto perdite.

Il bollettino tedesco

Berlino 8, sera

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 7 sera dice: I combattimenti locali ai due lati di Graincourt ci furono favorevoli. Nulla di nuovo sugli altri fronti.

Gli inglesi occupano Hebron

Londra 8, sera

Un dispaccio ufficiale dalla Palestina annuncia che il generale Alleby occupò Hebron.

Nostre opere d'arte trasportate in Germania

Roma 8, sera

Anche per altra via che non i giornali svizzero-tedeschi, era giunta notizia che i tedeschi continuano ad asportare dalle regioni ora occupate, fra le altre cose, quanti altri oggetti artistici vi si trovano. Le intenzioni di quei signori sono così palesi che si affrettano ad avvertire che a scanso di equivoci la scelta è fatta da loro periti d'arte, che seguono gli eserciti invasori. E' infatti risultato che le chiese, in particolar modo, sono prese di mira e fino dai campanili sono state levate le più grosse e più antiche campane.

NELLA REALTÀ

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 8.

Nei telegrammi spediti giorno per giorno vi abbiamo informati senza amplificazioni ottimistiche e pessimistiche della situazione, secondo il nostro vecchio e continuato sistema che è più provato e più forte delle improvvisazioni di quei nostri colleghi che, in qualche giornale, si sono nei passati giorni elevati a giudici accusatori di una deplorata retorica che noi abbiamo sempre condannata e quindi — secondo il nostro temperamento — non mai seguita, anche quando i giudici ed accusatori di oggi eran quelli che ne facevano abbondantissimo e deplorevolissimo uso. Di ciò torneremo a parlare, a carte scoperte, in miglior tempo. Oggi non è questo che più preme, mentre i migliori soldati rimasti fermi al loro crudo dovere sono di esempio all'Italia, battendosi con profonda disciplina e contendendo al nemico, passo per passo, il terreno che esso intende conquistare a largo prezzo di sangue. Quale mai spettacolo più generoso di quello della nostra gente che ha rinunciato in un certo momento alle «ritirate strategiche» e si è fermata sul suolo di avanguardia della nostra Patria per fissare le vere linee strategiche là dove anche un ultimo uomo sapeva resistere? Io vorrei avere autorità e senno per dar rilievo e sapienza al mio plauso, perchè non basta il mio amore a questa calma ed ordinata terra veneta a conferir virtù alle mie parole; ma, comunque, ciò che io pensavo ed invocavo, nell'animo mio, che fosse, posso dire che sia era avvenuto mentre i nostri soldati si battono in avanti, dalle montagne d'Adige, di Brenta, alla Piave, destando l'ammirazione del nemico il quale con le parole dei suoi critici militari riconosce esser avvenuto ciò che non era da lui previsto e cioè una resistenza in cui è rinato un popolo che pareva, ad un tratto, sconvolto e dissolto.

Le giornate aspre e dolorose dell'altopiano di Asiago sono una riprova di questa forza rinata. Abbiamo dovuto è vero, abbandonare posizioni importanti; ma le abbiamo abbandonate con le armi in pugno e con il petto rivolto al nemico: il Veneto non è più barso una necessaria terra d'invasione. Questa «sentinella morta» della Patria, lasciata in abbandono per lunghi anni, ricomparve all'intelletto dei capi ed all'animo dei combattenti come il primo focolare d'Italia che non si doveva tutto spegnere sotto l'ingombro nemico, ma ardere doveva, ancora, tra tutto l'incendio circostante.

Il nemico sosta nella bassa Piave; vede, tra le brume, le agognate lagune, ma si insanguina nelle sue linee e non si muove. Alle alture della Piave per concorrere agli sforzi delle altre sue armate operanti da nord a sud, ha pagato con prezzo di vite i suoi tentativi e, proseguendo sempre nel largo arco del suo schieramento, ha impiegato le maggiori violenze per tentare le nostre difese di Brenta e dell'altopiano di Asiago. Voleva precipitare al piano: lo vuole. Alcune nostre difese sono saltate; la manovra e la massa nemica hanno avuto ragione in qualche punto delle nostre linee. Ma non vi è stato, e non vi è, un passo del nemico che non gli costi strage e strage. Ai monti di Valstagna la nostra difesa si addensa sempre più. La Val Frenzela non è un comodo accesso. In linea abbiamo dei valorosi. Bassano vive ancor tranquilla. Non è più la soave città di Jacopo; torna ad essere la sconvolta e polverosa città delle guerre degli Ezzelini, dei Carraresi, dei Napoleonici, degli Austriaci: ma, in tanto trambusto, permane la sua dolcezza che non dovrà essere deturpata dai soldati dell'Hauserregiment N. 14 di Linz del terzo Kaiser del Tirolo, del reggimento N. 3 degli Schutzen di Graz, dei reggimenti del generale Scheuchenstuel, infine, minacciantì tutti la pianura ai grandi ordini di Conrad e del generale Krauss li di cui gruppo, attaccandosi all'Armata di Conrad, costituisce l'ala destra dell'armata di Below.

La stagione eccezionalmente serena e priva di nevi, ha permesso a queste truppe attaccanti di conseguire qua e là dei successi territoriali, ed ancora il bel tempo continua rendendo possibili ulteriori imprese del nemico nonostante gli sbarramenti di fuoco in cui esso viene travolto. Continua ad essere la disciplina una delle sue maggiori virtù. Prigionieri catturati in questi giorni dichiarano di non sapere dove si trovano. Dicono di aver avuto l'ordine di venire avanti e sono venuti. Ma non sanno di più; e si può loro credere. Desiderano la pace, sanno che le condizioni interne del loro paese sono tristissime.

Il «Neues Wiener Journal» può scrivere: «Vienna è in pericolo. La città manca di viveri e di carboni; se non si corre subito al riparo, avremo lo spettro della disoccupazione perchè tutte le industrie saranno presto costrette per mancanza di combustibile a sospendere il lavoro. I mercati sono vuoti, i prezzi enormi, la popolazione fisicamente depressa. I vestiti, le scarpe, i legumi e la carne sono oramai riservati ai ricchi, mentre l'inverno incalza aumentando il bisogno della alimentazione e del riscaldamento. Davanti al quarto inverno di guerra, Vienna è esposta a pericoli che solo potrebbero lasciare indifferenti i peggiori nemici dell'impero. Eppure il governo rimane indifferente ed impassibile. Se il governo seguiterà a non curarsi delle condizioni di Vienna e di ogni principio di umanità, la popolazione prenderà la parola».

Se le condizioni fisiche dell'Impero sono intollerabili, non migliori sono le condizioni morali. Ufficiali accusati di aver ucciso per lievi contestazioni dei propri dipendenti, vengono condannati a pochi giorni di arresti disciplinari, redazioni di giornali disciolte vengono ricostituite con elementi militari. Le discussioni di carattere nazionale diventano più che mai aspre. *L'Edinos* polemizza con la *Preussische Kreuz Zeitung* che ha definito territorio tedesco il territorio sloveno di una parte del Friuli. L'*Union* di Praga, commentando essa pure le enormità pangermaniste, dice che l'assurda tesi del giornale tedesco è sintomatica perchè dimostra come si fabbrichino *tout court* territori tedeschi e come «l'eccellente alleato» faccia rispettare le nazionalità da parte dei tedeschi

In Ungheria si fanno intanto imponenti manifestazioni per la pace. A Budapest 150 mila dimostranti gridavano con *disperazione e con rabbia*, come dicono i giornali: Vogliamo la pace! abbasso la guerra! viva la rivoluzione russa e la pace mondiale!

Queste manifestazioni hanno carattere rivoluzionario oltre che pacifista. Il grave *Pest Hirlap* commenta: «Tre anni fa erano voci forti di uomini che gridavano per queste stesse strade *viva la guerra;* oggi voci deboli di donne e di invalidi gridano *viva la pace*. Che sorte diversa avrebbe avuto l'umanità se gli uomini forti avessero gridato *viva la pace!*».

Alla Camera vecchia di Budapest un Club politico ha tenuta una riunione con 1000 intervenuti, votando per la pace senza annessioni e contribuzioni.

Queste le notizie che vengono dall'Austria-Ungheria, notizie confermate da più fonti e che documentano il grave disagio materiale e morale in cui si trova in questo momento la duplice monarchia, nonostante che le sue armate siano sul nostro territorio. Ripercussioni gravi di questa situazione interna, conviene dirlo, non si hanno sul fronte, ma non bisogna credere e far credere che il nemico sia più possente di quello che realmente è. Se avessimo dovuto credere soltanto nella invincibile possenza del nemico, oggi i nostri soldati non sarebbero più a combattere sulla Piave e sugli sbarramenti della Brenta. Non depressioni e non esaltazioni, egualmente dannose, quindi.

Sopra tutto siamo fermi e vigili nella realtà; e se una parola buona dobbiamo dire agli italiani, non sia essa quella di vecchi retori rifatti tra l'incudine e il martello degli avvenimenti, ma la parola semplice ed onesta di ogni ora sempre grave, anche se più largo per lungo tempo fu il sereno, nel travaglio della guerra. I nostri soldati, intanto, che da oltre un mese si sono fermati contro il nemico irrompente, costituiscono una severa dimostrazione di forza che conforta e fa sperare.

GINO PIVA

IN RUSSIA

I massimalisti contro la costituente

Trotzki pensa alla ghigliottina

Pietrogrado 8, sera

I massimalisti hanno arrestato i membri della commissione panrussa che si occupa delle elezioni alla Costituente. Si annuncia che il Governo massimalista sta per lanciare un decreto che ripudia tutti i prestiti russi contratti all'estero nonchè i prestiti contratti all'estero da banche fondiarie e società ferroviarie con la garanzia del Governo e le parti dei prestiti nazionali russi collocate all'estero e i relativi interessi.

Un telegramma da Haparanda riferisce che Kerensky, sano e salvo, fa preparativi per le elezioni dell'Assemblea Costituente. Kerensky è stato designato candidato in parecchi distretti elettorali.

Lenin si prepara ad adottare la resistenza alla Costituente grazie al sistema delle rielezioni parziali praticate su domanda dei *soviets* locali. Stante le difficoltà create dalla mancanza di un Governo riconosciuto la commissione elettorale panrussa ha intenzione di far convocare l'Assemblea Costituente dal presidente massimalista della commissione elettorale. Il decano di età assumerà la presidenza dell'assemblea e la conserverà fino a che si compiti la convalidazione delle elezioni. Un decreto massimalista abolisce tutti i tribunali e gli avvocati e li sostituisce con tribunali rivoluzionari. Trotzky si è già dichiarato in favore dell'istituzione della ghigliottina.

I Commissari del popolo hanno nominato Moise Salomonevitch Quaitzky commissario delle sezioni per la costituzione conferendogli poteri quasi dittatoriali. Il *Pravda* dice: E' evidente anche, per coloro che non vedono, che i commissari, con le loro azioni tradiscono gli operai e i contadini russi, ed anche milioni di proletari francesi, inglesi e italiani.

I tedeschi fecero sapere che gli aviatori russi lanciantì programmi massimalisti alle truppe tedesche saranno fucilati se catturati.

Il *Norod* dà la lista dei ministri siberiani e dice: Il Governo siberiano, creato recentemente, rifiuta di mandare approvvigionamenti nella Russia europea e specialmente a Pietrogrado poichè nelle circostanze attuali gli approvvigionamenti cadrebbero nelle mani dei tedeschi.

Forze massimaliste, che circolano in automobile, hanno arrestato una quarantina di impiegati della Banca di Stato, che continuano a rifiutare di lavorare per i massimalisti.

I massimalisti di Mosca invierebbero cinque rappresentanti alla Costituente, i cadetti quattro, i socialisti uno.

La Russia annulla tutti i suoi debiti

Londra 8, sera

Il Daily Telegraph ha da Pietrogrado in data 6: Un decreto oggi pubblicato annuncia sommariamente l'annullamento di tutti i prestiti esteri e la cessazione del pagamento degli interessi dei prestiti stessi.

I difficili negoziati russo-tedeschi

(Nostro servizio telegrafico)

Parigi 8, sera

Il corrispondente da Pietrogrado del *Petit Parisien* telegrafa che lo stato di spirito del comitato rivoluzionario leninista, che risiede all'istituto Smolni, è l'ansia perfetta. Il governo «bolscevico» mostra molta eccitazione, dovuta probabilmente alle notizie ricevute direttamente dai delegati particolari russi tornati dall'incontro con i rappresentanti nemici. Evidentemente le cose non procedono rapidamente nè facilmente. Persino il *Lokal Anzeiger* citando un telegramma della «Agenzia Radio» scriva:

«I negoziati di pace russo-tedeschi non sono così facili come si credeva al primo momento. Tuttavia il Governo massimalista è deciso a mettere fine alla guerra ad ogni costo. Lo prova l'annunzio di Trotzki, il quale avrebbe dichiarato al Consiglio degli eserciti e dei soldati che i negoziati di pace comincieranno subito dopo la conclusione dell'armistizio, cioè nel corrente mese».

Nell'interno della Russia la situazione economica diviene inesplicabile. La prolungata chiusura della Banca di Stato e di parecchie banche private ha reso la circolazione dei biglietti estremamente difficile. Le banche di Pietrogrado pagano al massimo mille rubli ed altre soltanto trecento. Le condizioni della provincia, per la mancanza di denaro, sono addirittura tragiche. Le banche di Pietrogrado ricevono migliaia di telegrammi dai loro corrispondenti, che chiedono invio di fondi, mentre le banche non possono mandarli, perchè qualsiasi trasferimento di capitale è vietato. Il corrispondente da Pietrogrado del *Petit Parisien* telegrafa all'ultima ora che gruppi di cosacchi di Kaledin impegnarono un combattimento a nord-ovest di Rostow colla guarnigione massimalista di quella città.

Intanto a Pietrogrado l'opposizione si va riorganizzando. I giornali, sotto l'impulso degli avvenimenti, diventano più ardenti. Il giornale «Dien», che significa «Giorno», è ricomparso oggi sotto il titolo «La notte», e porta nella testata la seguente scritta: «Prima era giorno, ora è completa notte».

La «Ruskoye Woya» è stata comperata da un gruppo di capitalisti liberali, alla cui testa si trova Putiloff. La redazione politica è stata data a Savinkoff, la redazione letteraria a Mereskowsky il famoso autore dell'«Anticristo». L'organo socialista rivoluzionario, la «Volia Narodna», commenta la notizia dei negoziati con i tedeschi con un grido rivolto contro i «bolscheviki»: I mezzi e le forme della lotta sono numerosissimi. Se non possiamo adoperare la forza armata possiamo protestare, boicottare, scioperare, opporre la nostra inerzia, rifiutare l'esecuzione degli ordini dei nuovi [illegible] di essere imprigionati, ma possiamo sempre fomentare un'agitazione, estendere la propaganda, organizzare la forza collettiva. Bisognerà soffrire. Ma non v'è battaglia senza vittime.

Un altro articolo dello stesso giornale dice: «La Russia perisce, la Russia è venduta. La rivoluzione tradita, il socialismo oltraggiato.

Il giornale «Utro Vestnik» dice che gli alleati pigliteranno misure per difendere i loro interessi e gli interessi della Russia e che il popolo russo non è in grado di prenderle esso stesso controllando la politica estera. Aggiunge che la realizzazione di queste misure dipende dalle decisioni degli Stati Uniti e del Giappone.

Le elezioni per l'assemblea costituente non sono terminate e già il governo massimalista pensa a non tenerne conto. Questo ancora sembra il significato di un decreto promulgato oggi, secondo cui i comitati dei «Soviet» locali sono autorizzati ad organizzare nuove elezioni per l'assemblea costituente se le prime non sembrano loro regolari. La prima assemblea costituente è nata morta. Le cifre ultime conosciute fanno risultare che il partito di Kerensky ha ottenuto importanti vittorie nelle campagne.

Le ambasciate dei paesi alleati raccomandano a tutti i loro sudditi di apporre sulle loro porte certificati attestanti la loro nazionalità.

— Il generale Bradford, di 35 anni, che era il più giovane generale dell'esercito britannico, è caduto eroicamente in uno degli ultimi combattimenti.

L'immane catastrofe di Halifax

2000 morti e 3000 feriti

New York 8, sera

Si ha da Amherst:

L'esplosione ad Halifax è avvenuta nel porto la mattina alle 8. Gli interi equipaggi di due vapori sono rimasti uccisi. Vi sono state vittime anche ad Halifax. Centinaia di case sono rimaste distrutte o danneggiate. L'incendio è stato domato nel pomeriggio. Vi sono poche case che non siano state colpite. Pezzi di shrapnel sono caduti a circa cinque chilometri dal luogo dell'esplosione.

Un dispaccio da Montreal dice che è venuta una collisione fra un piroscafo francese carico di munizioni e il vapore norvegese «Iowa», che trasportava derrate alimentari. Un altro dispaccio da Halifax dice che la città è stata semidistrutta dall'esplosione. Un dispaccio da Truro (Nuova Scozia) dice che l'incendio infierisce sempre ad Halifax, ove i morti giacciono nelle strade. Gli ospedali sono gremiti. I danni sono valutati a milioni di dollari.

Appena ricevuta la notizia del disastro di Halifax la «Croce Rossa Americana» di Washington ha organizzato soccorsi e l'invio di treni speciali da Boston e da New York.

Le comunicazioni tra Ottawa e Halifax sono state ristabilite nel pomeriggio; quasi tutta la metà settentrionale della città è stata distrutta. Infuriano grandi incendi. I cadaveri sono ammonticchiati nelle vie. Tutti gli ospedali rigurgitano di ricoverati. Numerosi feriti sono costretti ad andarsene senza aver potuto essere curati.

Secondo i calcoli ufficiali fatti stassera vi sarebbero 2000 morti e 3000 feriti.

Un progetto di legge, sottoposto contemporaneamente alla Camera dei Rappresentanti ed al Senato, prevede l'erogazione di cinque milioni di dollari a favore dei danneggiati di Halifax. In un messaggio diretto al Canada Wilson dice:

«In presenza del terribile disastro di Halifax il popolo degli Stati Uniti presenta ai suoi nobili fratelli del Dominio le espressioni della sua cordiale simpatia e del suo rammarico, tanto maggiori in questi tempi in cui ai vincoli di razza, di comunanza, di lingua e d'interesse materiale, si aggiungono i vincoli vigorosi formati dall'unione nella causa comune della devozione ai doveri supremi dell'esistenza nazionale».

Nè questo disastro sembra destinato a chiudere la serie: infatti telegrafano da Toronto:

Un incendio è scoppiato nei cantieri di costruzioni marittime «Tolgan», facendo danni valutati a duecentomila dollari. Il lavoro è stato interrotto.

La dichiarazione di guerra all'Austria

firmata dal presidente Wilson

Washington 8, sera.

Mentre il Senato ha votato alla unanimità la mozione relativa alla dichiarazione di guerra all'Austria, alla Camera dei Rappresentanti non vi è stato che una sola voce dissidente, quella del deputato socialista di New York, mr. London. Quando egli si alzò per prendere la parola tutti i deputati, in blocco, lasciarono l'aula. Flood, presidente del comitato per gli Affari Esteri della Camera dei Deputati, aprì la discussione sulla mozione per la dichiarazione di guerra all'Austria consigliando i membri della Camera di dare i loro voti unanimi essendo ciò nell'interesse degli alleati.

Al Senato Lodge, stigmatizzando con fiere parole i Governi bulgaro e turco, si dichiarò favorevole alla dichiarazione di guerra anche alla Turchia ed alla Bulgaria. L'oratore disse che i turchi sono il flagello dell'Europa e dei cristianesimo e soggiunse che il loro paese fu teatro di innumerevoli massacri, di guerre e di atti di crudeltà ciò che si è ancora aggravato da quando la Turchia si trova sotto la dominazione tedesca. Quanto al re Ferdinando di Bulgaria è difficile trovare nella storia un personaggio che vi faccia una più trista e più infame figura di lui.

La Camera dei Rappresentanti con 363 contro 1 ha approvato la mozione che dichiara la guerra all'Austria-Ungheria. La mozione sarà promulgata stassera. Il Senato ha approvato all'unanimità la mozione relativa alla dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

Il presidente della Confederazione Wilson ha firmato la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria.

Il progetto di bilancio del ministero della guerra, accuratamente riveduto per essere sottoposto al comitato degli Affari Militari del Congresso, prevede il mantenimento sul fronte occidentale di una forza combattiva di due milioni di uomini.

Proposta tedesca di pace all'Inghilterra

rivelata da documenti segreti russi

Pietrogrado 8, sera

Oggi sono stati pubblicati altri documenti segreti. Essi comprendono una nota dell'incaricato di affari a Londra al ministro degli Affari Esteri, in data 8 agosto 1917, circa la seduta di chiusura della conferenza di Londra e circa le questioni discusse, fra cui quella del trasporto di truppe inglesi a Salonicco, circa le necessità di stabilire un piano generale delle operazioni.

L'incaricato di affari a Londra rende conto, in data 25 ottobre 1917, al ministro degli Esteri, di una conferenza dei rappresentanti diplomatici alleati a Londra riuniti da Balfour per comunicare loro che un alto personaggio tedesco espresse all'ambasciatore di Spagna a Berlino il desiderio di entrare con l'Inghilterra in negoziati di pace.

Il Governo britannico detta la risposta seguente: «Il Governo britannico è pronto a ricevere la comunicazione che il Governo tedesco vorrebbe fargli circa la pace e discuterà la comunicazione stessa con gli Alleati».

Tale risposta fu data con concisione e precisione per evitare che la Germania cercasse di darle una falsa interpretazione.

Durante lo scambio di vedute che si impegnò attorno a questa comunicazione i diplomatici furono d'accordo per qualificare il passo della Germania come una manovra, che doveva essere attribuita a Kühlmann. Riconoscemmo, dice l'incaricato di affari, che conveniva chiedere alla Germania indicazioni precise circa gli scopi di guerra cui mira e di dichiarare che non consentiremmo affatto a impegnare negoziati separati con uno degli alleati della Germania e che desideriamo negoziati collettivi dopo aver avuto conoscenza degli scopi di guerra della Germania.

Per una politica agraria forte e decisa

Il disagio dell'industria agricola italiana, che ha un così grave riflesso sulla situazione alimentare del Paese, che è ora, come non è stata forse mai, alle dipendenze delle importazioni, rese per contro difficilissime, è dipendente dallo stato di disorganizzazione portato nelle campagne dai continui richiami alle armi dei lavoratori dei campi e dei dirigenti tecnici delle aziende, dalle requisizioni del bestiame e dei foraggi, come anche dalla deficenza e dal caro prezzo delle materie fertilizzanti.

L'alterazione di questo complesso dei fattori della produzione ha portato alla diminuzione cui però non è estraneo anche il poco favorevole andamento delle stagioni.

*

Il concetto della mobilitazione agraria che per un momento si era profilato come possibile all'inizio della nostra guerra, è purtroppo svanito nel nulla sia per la naturale tendenza degli agricoltori italiani all'individualismo e sia anche per le trascuratezze del Governo che potendo dare forza al movimento, lo scordò invece fidando di ottenere lo scopo con altri provvedimenti che nel fatto si sono poi dimostrati quali tardivi, quali inefficaci e quali assolutamente manchevoli.

Fra i provvedimenti che tendevano a dare una certa stabilità all'azienda agricola e a creare nell'animo degli agricoltori richiamati alle armi la tranquillità necessaria all'adempimento dei sacrifici che la Patria richiedeva, sono da notare quelli riferentisi alla proroga dei contratti agrari datati fin dall'agosto 1915, modificati poi ed integrati coll'istituzione delle Commissioni Provinciali di Agricoltura, di quelle mandamentali arbitrali e con quello della prestazione delle macchine agricole fra proprietario e proprietario e fra provincia e provincia, contemplando anche lo scambio delle opere. Con queste ultime previdenze anzi pareva si volesse avviare l'organizzazione dell'agricoltura su una base veramente industriale, coll'intento cioè di trarne il maggior profitto dai mezzi che erano a disposizione.

Ciò avrebbe creato una specie di *pendant* a quanto si è fatto per le industrie, nelle quali effettivamente si è ottenuta una vera e propria mobilitazione dei mezzi e delle materie, colla creazione dei così detti stabilimenti ausiliari.

Come si è detto però l'intendimento è stato frustrato con grave danno della produzione e il conseguente disagio attuale.

Il Governo ha fatto troppo fidanza di potere dominare il mercato col regime dei calmieri e troppo poco si è curato della produzione che veniva incoraggiata soltanto colla creazione di piccoli premi e coll'aumento, quasi sempre tardivo, dei prezzi d'imperio delle derrate principali soggette a requisizione.

Nel fatto per tutti questi provvedimenti si notava un'incertezza che non poteva non essere di danno: così i primi incoraggiamenti per la granicoltura furono deliberati, per alcune regioni soltanto d'Italia, allargandoli poi dappertutto, limitatamente però alle terre di nuovo dissodate o seminate in condizioni eccezionali. E pei prezzi d'imperio l'aumento è sempre stato tardivo, cioè quando ormai le semine erano ultimate o quasi.

I risultati di questa politica sono stati quelli che erano da prevedersi: la superficie destinata al grano, che aveva avuto nel 1916 un leggero aumento, si è successivamente ristretta cadendo ad un limite inferiore a quella media che era lasciata al frumento prima della guerra. Gli agricoltori in considerazione delle difficoltà create nelle aziende per la lavorazione e la fertilizzazione delle terre, dalla mancanza di mano d'opera e dalla deficienza degli altri mezzi di produzione, hanno riservato i loro sforzi alle piccole estensioni da darsi alle coltivazioni industriali più redditive, facendo per il grano il minimo degli sforzi possibili, così da mettere questa coltura completamente alla mercè delle vicende della stagione. Perchè tutti sanno che le deficienti lavorazioni, le scarse concimazioni, insieme alla mancanza quasi totale delle scerbature, riducono appunto la coltivazione del grano nelle condizioni di vent'anni or sono, quando prevaleva ancora il concetto che le stagioni, più che il lavoro, avevano influenza sulla produttività delle piante.

E' col riconoscimento di avere sbagliato indirizzo che si può correre in tempo ai ripari come dimostra di voler fare l'Amministrazione centrale dell'agricoltura. Le ultime disposizioni infatti lasciano questo sperare, sia quelle che hanno dato facoltà ai Prefetti di obbligare gli agricoltori a dedicare alle coltivazioni alimentari una determinata superficie; sia quelle che hanno modificato i prezzi di calmiere di queste derrate.

I prezzi d'imperio dei cereali di produzione nazionale per il raccolto 1918 fissati in L. 60 per quintale per grani teneri e semiduri, L. 45 per il granoturco e l'avena, L. 50 per l'orzo e la segala, sono tali da spingere l'agricoltore a dare anche a queste coltivazioni le cure che prima dedicava alle piante di maggior reddito.

Per questo del resto si pensa già di provvedere con una limitazione dei prezzi, come se ne è avuta conferma col decreto che fissa i prezzi massimi della canapa greggia.

E se questi provvedimenti continueranno e saranno integrati da una migliore organizzazione delle concessioni di esonerazioni militari sia per dare ad ogni azienda importante una direzione tecnica e ad ogni famiglia colonica lasciare almeno un uomo valido, la ripresa della produzione, in relazione ai bisogni del Paese, sarà continuata e si avrà così la dimostrazione che non invano l'attuale Ministro dell'Agricoltura, S. E. l'on. Miliani, ha lanciato l'appello agli Agricoltori per spingerli alla maggiore produzione nell'interesse del Paese.

Agricoltori, Egli dice come conclusione del suo appello:

« .... L'agricoltura fu detta madre della civiltà, regina delle industrie: io affermo che fu e sarà sempre, finchè duri il mondo, la prima e la più essenziale di tutte.

Nella revisione di tanti valori, nella caduta di tante teorie a cui assistiamo, a cui, volenti o no, dobbiamo partecipare, siamo innanzi al dilemma: o rinnovarsi o perire. Via d'uscita non v'è.

Di tale rinnovazione, per l'onore della Patria e della civiltà, per la conservazione delle cose più care, per la vita di tutti, tocca a noi di essere gli assertori, gli antesignani, i soldati.

E' questa l'ora in cui ciascuno, per il bene di tutti, deve dare quanto ha in se d'intelligenza, di vigore, di ricchezza, alla Patria, e, poichè nulla in questo momento è più necessario dei prodotti della terra, Voi siete fra coloro che più potete meritare d'Italia ».

L. ZERBINI

L'articolo del nostro redattore agrario era già composto quando giunse la notizia, da noi pubblicata nel giornale di ieri, della costituzione presso il Ministero di Agricoltura di una Commissione per la mobilitazione agraria, argomento toccato fuggevolmente nel presente articolo e che sarà svolto più completamente in altri successivi. (N. d. R.).

La mobilitazione agraria

Roma 8, sera

Il ministro on. Migliani ha affidato al sottosegretario on. Valenzani la presidenza della commissione per la mobilitazione agraria dirigendogli la seguente lettera:

«E' mio intendimento proporre quanto prima è possibile, al Consiglio dei Ministri, un provvedimento sulla mobilitazione agraria che risponda alle odierne esigenze della nostra agricoltura. Già il comitato tecnico della agricoltura ebbe a fare voti e anche proposte al riguardo. Urge ora concretare le provvidenze che si avvisano idonee allo scopo. Determino pertanto con la presente che una apposita commissione provveda sollecitamente al bisogno, e a vostra eccellenza affido la presidenza della commissione stessa.

V. E. provvederà alla convocazione della commissione e confido che per l'autorevole disciplina del lavoro da parte dell'E. V. e per la volonterosa e competente collaborazione dei singoli componenti l'alto compito sarà in breve risolto in modo pienamente rispondente alla mia aspettativa».

L'on. Valenzani ha convocato per lunedì 10 corrente alle ore 10,30 la commissione per la seduta inaugurale. I lavori saranno rapidamente compiuti in modo chè per la seconda decade di dicembre l'on. Valenzani possa presentare al Consiglio dei ministri le proposte concrete che saranno al più presto rese oggetto di un decreto legge.

Cronaca parlamentare

Roma 8, sera

Sono tornati l'on. Chiesa da Parigi e l'on. Crespi da Londra.

Il Presidente del Consiglio ha avuta una lunga conferenza con l'on. Cocco-Ortu presidente dell'Unione Parlamentare.

Stamane poi l'on. Orlando ed il ministro del Tesoro hanno conferito col principe Don Prospero Colonna, sindaco di Roma.

Alla Camera parecchi deputati hanno annunziato il loro arrivo per lunedì o martedì. Intanto si annunziano alcune riunioni di gruppi. I socialisti ufficiali si riuniranno il 10 presso la direzione del Partito. L'Unione Parlamentare si riunirà il 12 mattina. Già in questi giorni si è adunato più volte il comitato direttivo che non prende però decisioni di sorta ma si limita a riunirsi per un semplice scambio di vedute su le questioni del giorno. Non sono ancora fissate riunioni di altri gruppi. Esse tuttavia avverranno fra martedì e mercoledì mattina.

Il funzionamento del ministero per le pensioni

Roma 8, sera

Convocato fino da ieri, si è riunito alle 16,30 il Consiglio dei Ministri. La riunione è durata fino alle 19,45.

Sono stati, fra l'altro, approvati alcuni provvedimenti di carattere urgente, specialmente nei riguardi dei profughi e delle provincie venete.

Il relativo decreto sarà domani mattina sottoposto alla firma luogotenenziale. Fra questi decreti vi è quello che disciplina il funzionamento del ministero delle pensioni e dell'assistenza militare.

La procedura stabilita dall'imminente decreto è la seguente: Il ministero concede la pensione con un decreto, sentite le conclusioni di un comitato che ha potere consultivo ed è costituito da un presidente di sezione della Corte dei Conti, da otto Magistrati della corte stessa e da altri due scelti fra i magistrati ordinari, fra i medici, i tecnici e i competenti. L'azione locale del nuovo ministero si eserciterà per mezzo di organi speciali, alcuni dei quali già costituiti per iniziativa privata sin da prima, come gli uffici provinciali per le pensioni di Parma, Firenze e Bologna.

Il Ministro Bissolati ha cominciato a servirsene normalmente inquadrandoli nella propria amministrazione. Ad essi seguiranno gli altri per tutta Italia. Il lavoro burocratico inerente al servizio delle pensioni è disimpegnato da impiegati della Corte dei Conti, del Ministero del Tesoro e del Ministero della Guerra, i quali però, dato il carattere di transitorietà del nuovo ministero, continuano a far parte dei ruoli delle rispettive commissioni. A questi si aggiungono come collaboratori numerosi ufficiali e militari scelti fra coloro che sono permanentemente inabili alle fatiche di guerra o appartengono ad armi non combattenti. Ad essi, occorrendo, si aggiungeranno dei mutilati, ai quali possa conferirsi un impiego adatto. Sono, in tutto, più di 800 persone che adempiono con zelo e con fede al compimento di un dovere che è tanta parte della resistenza nazionale.

La mostra del «Bianco e Nero» a Roma

Roma 8, sera

Stamane nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale si è solennemente inaugurata la Mostra di *Bianco e Nero* a beneficio della Croce Rossa italiana e dei profughi. Vi erano i ministri della Giustizia on. Sacchi, dell'Istruzione on. Berenini e delle Poste on. Fera, i sottosegretari dell'Industria e delle Poste, l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America Sir Nelson Page, l'Ambasciatore di Spagna marchese di Villa Urutia, il Presidente generale della Croce Rossa Italiana Conte Senatore della Somaglia; il Direttore Generale delle Belle Arti commendator Ricci, il Prefetto comm. Aphel, l'assessore alle Belle Arti comm. Leonardi per il Sindaco Colonna, il Colonnello Nurphuy commissario Generale della Croce Rossa Americana e un largo stuolo di artisti ed espositori, e di Signore. Alle 11 precise ricevuto dalle Autorità è giunto il luogotenente generale Duca di Genova.

Nella sala terrena del Palazzo dell'Esposizione l'on. Giovanni Ciraolo, Presidente del Comitato ordinatore, ha pronunziato brevi parole.

L'on. Nitti e la solidarietà latina

Roma 8, sera

Il ministro di Cuba, accreditato presso il Quirinale, ha offerto stamane una colazione, alla quale sono intervenuti l'on. Nitti, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il sindaco di Roma, il sottosegretario agli Esteri, e diversi altri personaggi. Occasione della riunione era di ricordare che la repubblica di Cuba, con pensiero molto apprezzabile per l'Italia, aveva fissato la data odierna come giornata dell'Italia e aveva denominata una delle principali vie di Cuba col nome di «Avenida dell'Italia». Il ministro di Cuba, al levar delle mense, illustrò il significato della giornata d'Italia, aggiungendo che in essa i cubani commemoreranno, congiuntamente coi loro eroi morti anche quelli che offrirono la loro vita nella difesa dell'Italia.

Uno smagliante discorso improvvisò quindi l'on. Nitti.

«E' nelle ore difficili dei popoli — egli disse — che si riconoscono i veri amici. Siamo grati agli inglesi e ai francesi che sono corsi spontaneamente e repentinamente in nostro aiuto, ma siamo fieri di constatare che i morti finora sono soltanto italiani. Abbiamo una grande fiducia nei nostri alleati, ne abbiamo e dobbiamo avere una ancor più grande nella nostra volontà di resistere. Da quando una grande potenza ha abbandonato i campi di battaglia, la posizione dell'Italia è divenuta assai più difficile. Ma noi non piegheremo. Nelle ore in cui noi diamo alla Patria ciò che abbiamo di più caro, i nostri figli, ogni attestazione di simpatia che ci viene dai paesi amici ci è profondamente grata al cuore».

Rivolgendosi quindi al sindaco Colonna, l'on. Nitti invitò a fare uscire, un giorno dal Campidoglio, l'effige dell'imperatore filosofo che vinse i Marcomanni e restituirla alla luce del sole di Roma.

Insistendo in questa rievocazione, l'on. Nitti dice che, come Marco Aurelio, oggi Wilson, il Presidente filosofo ha parlato in nome della civiltà.

I processi francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera

(D. R.) Il procuratore generale della repubblica di Parigi attende che gli venga comunicata l'autorizzazione a procedere votata dal senato ieri contro il senatore Humbert (per complicità di commerci col nemico) basata sul fatto constatante le sue relazioni costanti con Besoucher e Bolo, per rendere subito esecutivo un provvedimento che è superfluo precisare.

L'istruttoria pel processo dei carburi, che pendeva da due anni, è terminata con una doppia ordinanza di rinvio dinanzi al Consiglio di guerra di un gruppo di persone, fra cui due italiani: Tommasi e Revabenni attualmente mobilitati in Italia, che con soldati francesi debbono rispondere della vendita di 300 tonn. di esplosivo, estremamente potente, di cianamide, ad una società tedesca Lonza, stabilita in Isvizzera ed i cui capitali e direttori sono tedeschi. Gli accusati dicono che vendettero la cianamite per sdebitarsi di una somma di 240.000 franchi che dovevano alla società Lonza.

Un'istruttoria, che pendeva da tempo, è stata ripresa e diretta contro la *Societé Européè de Publicité* di Parigi, la massima agenzia di pubblicità francese. Questa ripresa coincide colla pubblicazione, che dura già da tre giorni, sull'«Homme Libre» di articoli nei quali un noto scrittore finanziario, che si cela sotto il pseudonimo di Lysis, si avvia a pubblicare notizie sui rapporti tra la stampa francese e gli impresari di pubblicità italiana.

Il *Figaro* reca: «Il capitano Bouchardon ha raccolto la testimonianza di Luigi Campolonghi, corrispondente del *Secolo* e cognato del Ministro Bissolati. Il Campolonghi ha scritto due articoli sul *Bonnet Rouge*. Vide Landau e doveva presentarlo a Caillaux. Il testimone ha parlato della dimora di Caillaux in Italia. L'ex ministro non vide che neutralisti notori. Infine, un giorno si incontrò con l'on. Ferdinando Martini, ministro interventista. Questi lasciò Caillaux assolutamente stomacato e partecipò il suo stupore ai suoi amici, domandando loro: «Ma che parte recita dunque Caillaux?»

Come furono ordinati gli arresti degli amici di Bolo in Italia

Roma 8, sera

Si conferma da fonte attendibile che gli arresti di Cavallini e della marchesa Ricci furono, come per legge, ordinati dall'autorità giudiziaria, su richiesta dell'avvocato militare colonnello commendator Chiapparone Lionello e con mandato di cattura emesso dal giudice istruttore capitano Nicola cav. De Robertis, coll'assistenza del segretario. Gli interrogatori dei predetti individui e il corso ulteriore dell'istruttoria consigliava l'emissione degli ulteriori mandati di cattura a carico degli ex on. Brunicardi, Bonanno e Dini. L'autorità militare, che avrebbe potuto richiedere per l'esecuzione l'arma dei RR. CC. i funzionari della locale questura, o l'ufficio centrale di investigazione, ha preferito rivolgersi a quest'ultima autorità, perchè specializzata, ormai, in materia. Le indagini ardue e minuziose che precedettero il formale procedimento, furono condotte dal cav. Guasti; ma è doveroso aggiungere che maggiore opera, per i maggiori mezzi indagativi di cui dispone, fu data da un alto ufficio militare, che ha spiegato e spiega tuttora, in Italia e fuori, opera tanto modesta e silenziosa, per quanto altamente meritoria. E' superfluo aggiungere che la nostra autorità giudiziaria militare, d'accordo con quella francese, procede con cauta operosità che tende da una parte a far sì che i colpevoli siano inflessibilmente raggiunti e puniti, dall'altra ad evitare che scandali fuori posto producano allarmi e discrediti nocivi alla fiducia, che il paese deve avere, nella forza e saldezza morale propria e dei suoi organi. Vista l'eccezionale importanza del processo, sulle direttive dell'istruttoria esercitano la loro alta sorveglianza il commendator Vico, avv. generale militare e Tommasi, vice avvocato generale militare.

Assicurazione gratuita pei combattenti

Roma 8, sera

Il ministro Nitti annuncierà nella prossima sua esposizione finanziaria alla Camera di avere garantito, mediante un'assicurazione gratuita, un premio che si aggira intorno a lire 1000 per ogni combattente e a L. 500 per e famiglie di ogni caduto. Questo provvedimento, che si aggiunge alle pensioni e alle indennità già per legge assicurate ai combattenti, feriti o mutilati e alle famiglie dei caduti, attesterà in forma materialmente tangibile, la imperitura gratitudine della Nazione a tutti coloro i quali concorrono con le armi a respingere l'invasore dal suolo patrio.

La Svizzera pei profughi friulani

Ginevra 8, sera.

Le sottoscrizioni fatte nella Svizzera italiana per i profughi delle provincie italiane occupate dal nemico hanno dato sin'ora risultati soddisfacenti. Tutti gli italiani residenti nella Svizzera, non solamente italiana, hanno concorso col loro obolo per aiutare i fratelli profughi. In tutte le principali città, come Locarno, Bellinzona, Lugano ecc., si sono raccolti in media oltre 10 mila franchi, che, convertiti in moneta italiana vengono quasi raddoppiati. Il comitato ticinese continua pertanto la sua opera.

Provincie venete esenti da imposte

Roma 8, sera

Il Ministero delle Finanze comunica: «In vista delle condizioni eccezionali in cui si trovano le popolazioni di talune provincie per effetto delle attuali operazioni militari, Il Ministero delle Finanze valendosi delle facoltà concessegli dal decreto legislativo 29 novembre 1917 numero 1933 ha sospesa la riscossione della prossima rata delle imposte dirette nelle provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso.

Le condoglianze per la morte del Villari

Firenze 8, sera

I funerali di Pasquale Villari sono stati fissati per domani alle ore 15,30. Saranno fatti a spese dell'amministrazione comunale, in forma privatissima, come egli desiderava. Infatti, nel testamento di Pasquale Villari, in data 11 giugno 1917 si legge: «Voglio che i miei funerali siano fatti in forma assolutamente privata e modesta, senza inviti e senza discorsi di alcuna specie».

La giunta comunale ha deciso che la venerata salma dell'illustre estinto sia tumulata nel cimitero monumentale delle Porte Sante. Oggi la salma è stata esposta. Nella camera ardente sono ammessi a visitarla soltanto gli intimi.

I telegrammi continuano ad arrivare al figlio dottor Luigi ed al sindaco di Firenze in gran numero.

Il Re, dalla Zona di Guerra, ha così telegrafato:

«Con emozione ho seguito le vicende della malattia dell'illustre Suo genitore ed ho sperato nella resistenza delle insidiate energie. Con intenso rammarico apprendo ora la notizia triste. Egli è morto alla vita del tempo non a quella della fama che assicura perenne l'opera insigne. Di cuore mi associo al dolore di lei per tanta perdita. — Vittorio Emanuele».

Hanno telegrafato inoltre il presidente del Consiglio dei ministri on. Orlando, l'on. Sonnino, l'on. Marcora, l'on. Meda, l'on. Salandra, e molte altre personalità del mondo politico e letterario.

Notizie brevi dall'estero

— **Il prof. Savi Lopez** è stato ricevuto a Tolosa dal Comitato Franco-Italiano del sud-ovest. Durante il ricevimento ha pronunziato un eloquente discorso in risposta ai numerosi brindisi: ha enumerato i mezzi per consolidare più intimamente nell'avvenire l'unione delle due nazioni sorelle, i cui popoli mischiano ancora una volta il loro sangue nella lotta fraterna.

— **L'istruttoria contro gli amministratori della Società francese dei carburi**, nei quali è anche l'italiano Tommasi, per aver fornito durante le ostilità 300 tonnellate di cianamide destinata alla fabbricazione di esplosivi alla società tedesca «Pionza» della Svizzera è terminata. L'accusa è di alto tradimento e d'intelligenza col nemico, che può essere punita colla pena di morte. Ma il Tommasi, insieme con un altro amministratore svizzero, non sarà giudicato con i colleghi francesi. Per altre operazioni della stessa società deve aver luogo un altro processo al Tribunale e alla Corte d'Assise nel quale è implicato l'ingegnere italiano Ribaberni.

I caduti sul campo dell'onore

— Il maggiore dott. Carlo Ederle, figlio ad uno dei più noti avvocati del Foro di Verona, è caduto eroicamente sul Piave. Aveva soli 26 anni ed era già proposto per la nomina a tenente colonnello; era l'orgoglio della famiglia. Aveva ottenuto quattro medaglie al valore ed una onorificenza francese.

— Eroicamente combattendo per contendere il passo al nemico, è caduto il colonnello di fanteria cav. Enrico Casini, decorato di due medaglie al valore militare. Egli dimorò per undici anni a Parma aggregato prima alla Scuola d'Applicazione, poi come ufficiale d'ordinanza del generale Rospi.

— E' pervenuta al sindaco di Badia Polesine la notizia della morte, avvenuta sul campo di battaglia, del sottotenente Tommasin Giuseppe di Urbano di quel Comune.

— Sono caduti in combattimento, da valorosi, i seguenti soldati ferraresi di fanteria: Barotti Ercole, di Giosuè, della classe 1881, da Francolino; Castaldini Pasquale di Guelfo, della classe 1897, da Porotto e Leoni Carlo di Luigi, della classe 1898 da Ferrara.

— Il tenente dei granatieri Mario Balstrocchi, aiutante maggiore, di un battaglione di retroguardia a stretto contatto col nemico, cadeva da prode negli ultimi giorni dell'ottobre u. s. Gli è stata decretata la medaglia d'argento al valore. Era figlio del prof. Ettore, direttore del Sanatorium di Salsomaggiore.

— E' giunta notizia che in un ospedale da campo, è morto il capitano d'artiglieria Pio Morandi, rimasto gravemente ferito in una delle ultime azioni sul Piave.

Il delitto di Ferrara

Continua il mistero

Ferrara, 8.

Dopo l'avvenuta liberazione del mediatore Francesco Cestari, che per la parte avuta nel tristo e misterioso affare Iesi aveva destato qualche sospetto alle Autorità; dopo che anche il profugo Raimondo Rostolis, per le testimonianze rese dal fratello Raffaele — il detentore della merce visitata dal Iesi — e di altre persone, venne mandato pei fatti suoi, avendo potuto provare la legittima proprietà delle 15,000 lire che la questura gli rinvenne in tasca sabato scorso, nessun fatto nuovo è venuto a recare un po' di luce sul fosco mistero che tanto appassiona la nostra città. Se io dovessi raccogliere e riferirvi tutte le induzioni che si fanno sull'argomento, che è tema preferito in tutti i discorsi, non finirei più. Evvi ad esempio chi creda fermamente che il fattaccio — sulla realtà del quale non è più lecito dubitare — sia stato consumato nel perimetro della città e forse in luogo centralissimo; ma c'è pure chi pensa che il Iesi, attratto dal miraggio di qualche ottimo affare propostogli, sia uscito da Ferrara in automobile dirigendosi chi sa dove. Dicesi che i suoi parenti, nell'attesa dolorosa di questi giorni, stanchi, martoriati affranti, abbiano perfino consultato chi in Bologna sostituisce nei responsi sibillini, la famosa Anna d'Amico; e sembra che il responso sia stato incoraggiante.... *Non è da escludersi che Primo Iesi viva ancora....*

Ciò, come è facile intuire, vi riferisco a semplice titolo di cronaca, pensando però che nelle supreme sciagure è scusabilissima anche la più ingenua superstizione.

Intanto i solerti agenti di questo Commissariato di Polizia continuano a lavorare in silenzio. Essi hanno spinto le loro indagini oltre il rione di Porta Reno e cioè nel sobborgo S. Luca, ove il Iesi dimorava e teneva deposito di stoffe. Qualche persona del sobborgo, di cui talvolta il Iesi si è servito e che del povero negoziante conosceva a fondo usi e abitudini, è già stata lungamente interrogata, non si sa con quale esito. Si spera, si spera sempre che qualche lontano barlume possa richiamare l'Autorità a nuove ipotesi, a nuove direttive, a più fondate e promettenti indagini. Tutti si augurano che il tenebroso mistero venga squarciato, perchè esso grava come un incubo sullo spirito della onesta e mite popolazione ferrarese.

La domanda che più spesso si sente ripetere è questa: *dove è andato a finire Primo Iesi?* E non trovando essa risposta le fantasie popolari si accendono nell'indefinito e nel pauroso, creano tutto un scenario di parvenze fosche e inconsistenti che nello sfondo lascia vedere una salma insanguinata, una vittima, un cadavere. Così i cupi sotterranei secolari che abbondano nei rioni di S. Romano e Via delle Volte — ove per l'ultima volta fu visto Primo Iesi — nelle menti suggestionate, si animano e si popolano di ombre sinistre; ceffi briganteschi, forse, di notte, si dan ritrovo laggiù sotto gli archi neri che stillano salnitro e là aspettano le loro vittime....

Evvi del ridicolo e del bambinesco in tutto ciò; ma il popolo è un bimbo eterno: ama il romanzesco, l'assurdo, l'irreale; se non fosse così i cinematografi del giorno non avrebbero fatto tanta fortuna.

All'ultima ora apprendo che è stato identificato lo sconosciuto che il Cestari vide confabulare col Iesi stesso al bar Italia e che si diresse poi col Iesi stesso per via S. Romano. Però costui si è reso per ora irreperibile; venne oggi arrestato un suo fratello e non senza motivo. Potrebbe darsi che fossimo alla vigilia di scoperte sensazionali. Per ora non si può dire altro.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **E' imminente un decreto di amnistia** a favore dei renitenti residenti in paesi d'oltre oceano. L'amnistia sarà concessa incondizionatamente, ma disporrà di un termine improrogabile per la presentazione. I connazionali renitenti saranno rimpatriati a spese dello Stato.

— **L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale signor De Giers** ha ricevuto il telegramma circolare di Trotzky, nel quale gli si impone di rispondere immediatamente se l'ambasciatore accetta o no di aderire al Governo dei «bolsceviki». Il signor De Giers, coerente alle sue precedenti decisioni di non corrispondere coi «bolsceviki» e in conformità anche alla decisione presa da tutti gli ambasciatori di Russia all'estero, ha lasciato il telegramma di Trotzky senza risposta.

— **La morte di Giovanni Cena**, redattore capo della «Nuova Antologia», è stata appresa con rimpianto nel mondo artistico e letterario. I funerali avranno luogo domani.

— **Feltrin Menotti**, il noto organizzatore della classe dei portalettere rurali profugo della sua Feltre a Roma sta lavorando ed iniziando pratiche con parecchi parlamentari per gli urgenti provvedimenti a favore di questi funzionari dello Stato che si trovano in tristissime condizioni, date le dolorose attuali loro circostanze. Un'interrogazione in proposito è stata presentata al ministro delle Poste e Telegrafi.

— **Nell'anniversario del Martirio di Belfiore**, ieri l'altro il popolo Mantovano si è recato in grande e solenne corteo a deporre fiori sul Monumento ai Martiri in Piazza Sordello. La città era imbandierata e cosparsa di patriottici manifesti.

— **Un eroico forlivese**, il tenente Falceri De Calboli, già gravemente ferito in combattimento ed ora ricoverato nel padiglione Zonda di Milano, ha inviato al Sindaco della sua città lire mille, pronto a mettere a disposizione eventualmente la maggior somma occorrente, da erogare in premi di L. 100, 50 e 25 a tutti i sottufficiali e soldati forlivesi insigniti di medaglia d'oro, d'argento o di bronzo, o che detta medaglia conseguissero durante il corso della guerra.

Cronaca dei fattacci

— **Un grave fatto di sangue** ha turbato il tranquillo paese di Gazoldo degli Ippoliti in quel di Mantova. Un certo Pigoli Luigi di anni 45, avendo pronunciato parole oltraggiose all'indirizzo di due carabinieri, venne da questi invitato a seguirli in caserma. Ma egli si rifiutò; allora ne avvenne una vera colluttazione, quando in aiuto del Pigoli accorse da un vicino negozio il fratello Giuseppe, di anni 31, armato di una grossa mannaia, colla quale senz'altro colpì alla testa uno dei carabinieri. Questi, nonostante la grave ferita, indietreggiò di alcuni passi e col moschetto fece fuoco sul suo feritore colpendolo al ventre. Tanto il carabiniere quanto il Pigoli Giuseppe versano in grave stato.

— **Fulminati dalla corrente elettrica** sono rimasti in territorio di Carbonara in quel di Sermide il tredicenne Braghiroli Sichel Gino e il quarantenne Bettini Quirino che era accorso per districare il giovinetto da un filo elettrico ad alta tensione. Il padre del Braghiroli, pure accorso per liberare entrambi, rimase leggermente ferito a una mano. Il filo si era rotto per la caduta di un ramo di pioppo che il Bettini Quirico — un esonerato per la conduzione del proprio podere a sistema famigliare — aveva poco prima tagliato.

— **Un'automobile militare inglese**, di passaggio da S. Remo, in frazione Capoverde per evitare un cavallo imbizzarrito che trainava un carro, sterrò violentemente e precipitò giù dalla scarpata. Lo chauffeur Matheos riportò la rottura del bacino, il soldato Voodman ebbe una spalla lussata e la frattura del braccio; vennero trasportati all'Hotel Bellsone ove il Matheos fu operato di urgenza. Il poveretto però, nonostante le pronte cure decedeva nella notte. Il cavallo dovette essere ucciso stante le ferite riportate.

— **Per lo scoppio di una bomba a mano**, trovata lungo il corso dell'Enza a Montecchio (Reggio Emilia), il tredicenne Zucchetti Alberto che l'aveva lanciata a breve distanza rimase colpito in diverse parti del corpo e attualmente versa in condizioni allarmanti.

— **Con un colpo di rivoltella** la ventiquattrenne Stocchi Gemma, da Riccò di Fornovo Taro (Parma) ha ucciso il soldato Ciampa Vincenzo che era penetrato nella sua abitazione con la scusa di chiedere d'acquistare delle uova mentre, invece dimostrava intenzioni sopraffattrici.

— **Millesettecento lire di foraggi** sono state rubate a Salicetto Buzzalino (Modena) dal magazzino di proprietà del cav. Luigi Carbonieri.

Fatti e questioni del giorno

Profezia che si realizza - Un singolare vecchione - Gli affari sono gli affari - L'Atlantico in aeroplano.

A Tobolsck, il palazzo del Governatore, addossato alle torri dell'Arcivescovado, è una pesante e malinconica costruzione, innalzata nel 1789 i di cui tre piani dominano tutte le altre costruzioni. Il 10 luglio 1891 lo standardo imperiale garriva sulla facciata adorna di fiori e di corone di alloro: si festeggiava la visita del Granduca ereditario Nicola, che, accompagnato dal principe reale di Grecia, ritornava da un suo viaggio al Giappone. Alla fine del banchetto un vecchio monaco si accostò al Granduca e il seguito si affrettò a prevenire S. A. I. che si trattava del monaco Eihanabi, vecchio sapiente che avrebbe predetto l'avvenire del principe. Il Granduca sorrise, un po' turbato, ancora sotto l'impressione dell'attentato di cui per poco non era stato vittima ad Otsu. Tra un quarto di secolo — disse bruscamente il monaco — tu ritornerai qui. — E' possibile: come Czar. — Non come Czar; e il vecchio mormorò a bassa voce delle parole che fecero impallidire il principe. Ventisei anni dopo una vettura scortata da soldati si arrestava nel cortile dello stesso palazzo ora non adorno di fiori e di bandiere. Preparate due camere al secondo piano pel colonnello Romanoff, disse il capo della scorta. Il Governatore fece approntare le camere 32 e 33. Lo Czar uscito dalla vettura si guardò intorno, parve riconoscere i luoghi e ricordare la profezia del monaco Eihanabi e sorrise con grande amarezza.

*

Vi è ancora in America un uomo che avrebbe potuto conoscere Washington giacchè egli aveva undici anni quando il grand'uomo morì. Egli ha ora centoventinove anni e a questa età che già rappresenta una rarità egli aggiunge quella di chiamarsi Ba-be-nar-quor-yarg, alias, Rapida Freccia. Nato nel 1788 sul lago Winnabigashish, quest'indiano Chippewa successe alla morte del padre nel comando della sua tribù ed essendo divenuto amicissimo dei bianchi coi quali faceva attivo commercio di pelliccie, egli aveva molto contribuito alla pacificazione del Minnesota. Quantunque gli anni lo abbiano incurvato si vede ancora che egli deve essere stato un uomo alto e ben fatto. E' tuttora un uomo forte, dallo spirito lucido e da dieci anni il suo viso non ha subito mutamenti perchè sul suo viso le rughe non trovano più un pezzettino di pelle spianata disponibile. Qualcuno aveva pensato di esporre questo cimelio di altri tempi e di una razza quasi scomparsa a San Francisco durante l'ultima esposizione; ma Rapida Freccia non volle saperne. Destando la folla e le città egli non lascia la sua primitiva abitazione che per recarsi a comprare del tabacco e dell'alcool. L'ultima sua visita in grande città fu la tournée del 1914 da Minneapolis a San Paolo, dove le automobili lo colmarono di stupore. In cambio ha un superstizioso terrore degli ascensori e prova un disgusto profondo pel rumore delle grandi strade cittadine.

*

Si sa con quale cura i tedeschi preparano il dopo guerra e a dispetto degli odii implacabili suscitati essi non disperano di riprendere il loro posto preponderante nei mercati mondiali. Una manifattura di Ginevra ha ricevuto da un editore di Lipsia la seguente circolare: «Gli avvenimenti politici, i cambiamenti operati nei raggruppamenti europei, le conquiste dell'Impero apriranno all'importazione e all'esportazione dei domini immensi. Per trovarci pronti alle nuove circostanze prepariamo un'edizione interamente rifatta del nostro libro di *Indirizzi commerciali*. Dalle provincie annesse numerose adesioni ci sono già pervenute; in tutti i paesi, grazie ai nostri consolati, disponiamo di relazioni preziose di cui saremo lieti di chiamare i nostri clienti ad usufruirne. Speriamo quindi che la vostra onorevole firma vorrà figurare tra i nostri annunzi di pubblicità». Ma le sorprese non finiscono qui. In altro manifesto, aggiunto al precedente, a questa fabbrica ginevrina, che produce sigarette, le cui diverse specialità si chiamano *Alberto I, L'Eroe belga, Il Liegese*, l'editore di Lipsia, per facilitarle la pena di scrivere ai clienti e a questi alla casa, propone una formula su cui è incollata la *réclame* della fabbrica svizzera contenente l'enumerazione di tutte queste sigarette e il ritratto del Re dei belgi circondato da una corona di alloro!

Non c'è che dire.... persino la *réclame* all'eroismo del popolo spodestato pur di concludere degli affari!

*

Del resto il caso non è nuovo. Nei primi anni che seguirono il 1870 i viaggiatori giunti oltre Reno ricevevano accoglienze cordialissime e tra esse veniva spesso ripetuto come un ritornello: Perchè i francesi ci manifestano tanta freddezza? Noi non li odiamo! Carina?! Quasi che dovessero essere i tedeschi ad odiare i francesi, dopo quel po' po' di devastazione che fu la prova generale di quanto poi è stato fatto alla perfezione ora in Francia e nel Belgio! E il fatto stesso di diffondere i ritratti dei sovrani che la Germania ha spodestato o diminuito non è che una nuova ripetizione di fatti altra volta accaduti. Dopo la battaglia della Marna la Germania a mezzo dei neutri, con un cinismo rivoltante, falsificando prodotti francesi, ha inondati i mercati mondiali di pipe, specchietti, borsette, pettinini, scatole da sigarette e cartoline con la fotografia del generale che li aveva battuti sullo storico fiume! Gli affari non conoscono l'amor proprio!

Qualche anno prima della guerra un fabbricante di mostarde di Dijon ricevette da un commerciante tedesco un'offerta d'affare. Il fabbricante francese rispose ironicamente ordinando tre mila vasi di vetro a foggia d'animali col casco a punta germanico. Con grande sorpresa, qualche settimana dopo, egli si vide giungere i tremile vasi ordinati! Vi fu una protesta dell'ambasciatore germanico quando questi vasi apparvero in commercio; ma il commerciante di Dijon mostrò la sua corrispondenza e il diplomatico tedesco, per quanto furente, dovette inchinarsi e pensare che in Germania, quando si tratta d'affari, non si sottilizza.

*

Alla vigilia del conflitto europeo, a quanto si dice, degli aviatori americani si dedicavano a degli esperimenti che avrebbero loro permesso di tentare la traversata dell'Atlantico in velivolo in due tappe: l'una, corta, sino al banco di Terranova e l'altra, assai più lunga, sino all'isola di Islanda. Questo tentativo, abbandonato, sta per essere ritentato prossimamente ad iniziativa d'un comitato presieduto da Lord Northcliffe, il grande proprietario di giornali inglesi. L'avvenimento si produrrà grazie alle perfezioni realizzate dalla locomozione aerea in questi ultimi tre anni.

L'itinerario ha però subito delle modificazioni, per quanto sarà diviso come prima da una pausa. I velivoli raggiungeranno da un punto della costa d'Europa le isole Azzorre e di là fileranno direttamente su New York o su di un altro porto degli Stati Uniti e ciò con l'intento di evitare le brume del settentrione. Gli apparecchi prescelti, del tipo Handley Page faranno circa 320 km. all'ora e potranno così in 15 ore coprire 4800 km. trasportando cinque passaggeri. Per evitare le *pannes* ogni velivolo possiederà diversi motori oltre i pezzi di ricambio per le riparazioni da effettuarsi in cammino. Il comitato Northcliffe, riuscendo la prova, si propone di stabilire dei rapidi servizi per allacciare l'Europa all'Africa australe, all'Asia meridionale e orientale e all'Australia.

ITALIANI!
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
= PRODOTTI ITALIANI =
Lega Economica Nazionale

La Filiale di Bologna
DELLA SOCIETA' ITALIANA ...
per l'industria della Gomma
si pregia informare la sua ... tela che ha traslocato i suoi Uffici e ... zini in Piazza Umberto I N. 6 (Palazzo Maccaferri).
Porta pure a conoscenza ... ti che, in Via S. Maria Maggiore ... dispone di una Pressa per ... gratis delle Gomme Piene.

RICCARDO BIANCHI
OFFICINE MECCANICHE
di Montebelluna-Cornuda
comunica di essersi provvisoriamente trasferito a Reggio Emilia (Casella postale N. 6) portando con se anche l'Amministrazione del MAGAZZINO PROPRIETARI ... NITI di Montebelluna.

Lo Stab. Ausiliario di Arti Grafiche
del Cav. DOMENICO LONGO di TREVISO
si è trasferito e funziona a Bologna, ... Milazzo angolo Via Carlo Alberto, ... Maccaferri. Commercio Carta, ... celleria.

Il Banco di Credito
del Monte di Pietà di Venezia
ha trasferito provvisoriamente i propri uffici presso il Monte di Pietà di Roma.

Primo Istituto Italo-Americano
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE ...
Bologna - Via dei Mille, 12
diretto dall'eminente specialista G. T... autorizzato dal superiore Ispettorato ... tario militare alla fornitura degli ... militari.
L'apparecchio dello specialista ... G. Turrini guarisce senza operazione ... contiene perfettamente
L'ERNIE
le più voluminose, viene confezionato ... spressamente su misura caso per caso ... plastico e leggero in modo eccezionale ... Non ha bisogno di essere raccomandato ... ciarlatanate vane. Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.
ISPETTORATO D. SANITA MILITARE
No: 4017 protocollo - Roma, 17 aprile ...
Sig. Ort. G. TURRINI — Roma.
Si ha il pregio di significare che ... Ispettorato ha preso in esame il cinto ... stico inguinale offerto dalla S. V. con ... glio del 13 corrente, ed ha rilevato che ... presenta tutti i buoni requisiti voluti ... simili apparecchi, essendo costruito con ... timo materiale, ed avendo i cuscinetti ... la loro forma e plasticità bene adatti ... all'inguine, in modo da contenere perfettamente i visceri erniali.
La S. V. può rivolgersi per le forniture direttamente agli Ospedali Militari.
Il ten. gen. Med. Ispet. Capo F.to C...
In seguito di improvvisa malattia ... rettore ha sospeso fino nuova pubblicazione i suoi giri settimanali e riceverà ... nazioni solo in Bologna, Via dei Mille ... tutti i giorni dalle 9 alle 17.

La Signorina
MINNIE
SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE
dà consulti a Signore e Signori
tutti i giorni dalle ore 14 alle 18
ESCLUSA LA DOMENICA
Unico Gabinetto
Ipnotico scientifico
BOLOGNA - Piazza De Marchi, N. 14, p. 2°

è il sovrano ricostituente dei bambini gracili e tardivi. Ottima nelle malattie d'ossa ... Si vende in tutte le farmacie e presso la ditta Prodotti ZANARDI - BOLOGNA.

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ... alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in via Cavour N. 3 dove ha trasferito il suo ambulatorio.

HANNO LE GUARNIZIONI IN GOMMA CHE RENDONO AQUILAS DI PERFETTO FUNZIONAMENTO.
PORTANO QUESTA MARCA
Ingrosso presso la Ditta Fabbricante
FRATELLI SANTINI - Ferrara
CASA FONDATA NEL 18..

CRONACA DELLA CITTA'

Per i figli dei profughi

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 253,530.55

Raccolte dal Sig. Manservigi Giulio (1)	L. 45,40
Famiglia ing. Sarti Federico, nel II anniversario della morte del figlio Cesare	» 100,—
Venusta Candini, in memoria dello zio Angelo Mattioli nel trigesimo della sua morte	» 25,—
Dott. Gino Mori	» 5,—
Raccolte dal Sig. Scagliarini Giuseppe:	
Scagliarini Giuseppe	» 10,—
Quacquarelli Luigi	» 5,—
Fava Enrico	» 5,—
Bonasoni Dario	» 5,—
Capponcelli Agostino	» 2,—
Dal Ferro Alfonso	» 1,—
Capponcelli Beniamino	» 2,—
Raccolte dal Sig. Pilati Enrico a Pianoro (2)	» 19,85
Raccolte dall'Avv. Guido Spinelli a Baricella:	
Pancaldi Alfredo	» 1,—
Avv Spinelli Guido	» 10,—
Petrucci Clodoveo	» 1,50
Sacchetti Margherita	» 2,—
Marani Egle	» 1,—
Buriani Maria	» 1,—
Ettore e Stella Masina	» 5,—
Marescalchi Corvaldo	» 2,—
Mantovani Augusto	» 3,—
Mingazzi Gaetano	» 1,50
Soc. Calzolai e Arti affini	» 15,—
Per onorare la memoria del sergente Augusto Magli caduto valorosamente per la Patria, gli amici Gugliemini, De Lorenzi, Zecchini, Hiching e Baglioni, offrono	» 75,—
Raccolte dal Sig Fava Francesco (3)	» 40,70
Raccolte dal Sig. Baffoni Berardo fra i soci del Circolo Democratico Giordano Bruno (4)	» 18,50
Raccolte dal Sig. Musetti Giacomo a Monchio (5)	» 17,15
Rinvenute da una Pattuglia di Carabinieri a Sasso Morelli	» 2,—
Francesco ed Antenisca Codicè di Budrio per onorare la memoria del loro caro cugino sergente Augusto Magli, caduto eroicamente sul campo dell'onore	» 20,—
Guido Sonnino per onorare la memoria dell' Aspirante Uff. Giuseppe Gallerani	» 20,—
Bassi Cesare	» 100,—
Zandi Giulio	» 5,—
Raccolte dal Sig. Battani Stefano di Fontanaluccio (6)	» 33,40
Prof. Emilio, Augusto e Aldo Farolfi in memoria della loro zia Teresa Bartoli	» 100,—
Raccolte dal Sig. Prof. Cav. Antonio Bertoloni (7)	» 17,—

Totale L. 254,247.55

(1) G. Manservigi L. 5; Ondani C., Sallettl T., Baraldi C., Guberti C., Alberti E., Baraldi L., A. Guidetti, Malini L., Montanari S., Bonora T., A. Chiarini, Corticelli G., Zagni L., Cavicchi A., Cavioli A., Bonora D., Mantovani P., Tosi L., Volterri V., Mirandoli A., lire 1 ciascuno; Bartoli E., Poggi A., Molini C., Molini C. 0,50 ciascuno; Baraldi G. 0,70; Franchini F. 5; Malaguti A. 0,70; Bocofoli A. 3; Padreali M. 5; Marchetti F. 2; L. Montanari 2.

(2) Pilati E. L. 5; Fantazzini V. 2; Venturi A., Grilli C., Zini A., Rossi L., Rossi E., Rossi C., lire 1 ciascuno; Fini R., Rossi G., Amadurzi G., Caparra G., Spisni E., Monari B. 0,20 ciascuno; Tonelli M., Funi D., Ghiri G., 0,50 ciascuno; Fini P. 0,40; Fini B. 0,30; Casalini L. 1,50; Casalini P. 0,60; Barbieri A., Ercolesi L., Bedetti G., Bedetti E., Gamberini L., Canazza T., Sassatelli A., 0,10 ciascuno; Ercolesi M. 0,05; Sassatelli G., Nanni E., Gregori G., Ranaglia V. 0,15 ciascuno.

(3) Famiglia Fava F. L. 5; N. N. 3; Farina F., Verardi L., Milanesi C. A., Pozzi A., Rimondi L., Rimondi A., Candini A., Mazzacurati A., Vignocchi P., Fava O., Grandi A., Tibaldi R., Milanesi L., Cantelli F. lire 1 ciascuno; O. e E. Brandani 1; Fava C., Sassi L., Mazzacurati A., Fava G., M. Testoni, Corvini V., Lorenzetti M., lire 2 ciascuno; Rodolfi, Natalini E., Gualandi D. 0,40 ciascuno; Santi A., Guerra G., Fabbri S., Milanesi D. 0,50 ciascuno; Roncarati G. 0,30; Morselli T. 0,20.

(4) Baffoni B. L. 5; D'Agostino C., Tulli V., Centinaro F., Tulli A., Di Giorgio L., Rastelli V., Di Francesco L., Di Leonardo F., lire 1 ciascuno; Ciarocchi S., Bilanzoli U., Sebastiano A., Rondinello G., Di Domenicantonio D., Di Marcello E., Cirilli A., Pagnotella G., Chiarini G., Lucianetti P., Marrancone F. 0,50 ciascuno.

(5) Musetti G. L. 2; Antognarelli L., Antognarelli A., Antognarelli C., Antoniarelli D., Ferrari M., Musetti G. lire 1 ciascuno; Antagonelli E., Mariotti O., Lazzari N., Sammarchi D., Bacchieri G., Lammarchi C., Musetti G. 0,50 ciascuno; Sandei L. 120; Lammarchi L. 2; R. Bianchi 0,30; L. Lazzari 0,45; I. Lammarchi, Lazzari F., Bacchieri E., Lazzeri P., Lazzari L. 0,20 ciascuno; Lazzari L. e M. 0,70.

(6) Prof. P. Zanotti, Battani S., E. Canelo, lire 1 ciascuno; L. Mariani, Storti R., Battani D. lire 2 ciascuno; Battani A. 2,50; Sassatelli A., Fontanini P., Battani G. lire 1 ciascuno; Bimbi B., E. Cervetti, A. Cervetti, Ferrari M., Ghini C., Tazzioli A., Tazzioli A., 0,50 ciascuno; Tazzioli M. 1,50; Fontanini C. 0,60; M. Fontanini 0,30; N. N. 0,60; Bimbi C. 0,40.

(7) Bertoloni prof. cav. A. (2.a offerta) L. 5; Tibaldi M. (2.a offerta) 5; Tibaldi A., Dall'Oca A., N. N., M. Gandolfi, Malini E. lire 1 ciascuno; Dall'Oca P., N. N., Dall'Oca A., N. N. 0,50 ciascuno.

Fervore d' opere

La Deputazione Provinciale

Nella sua ultima seduta, la Deputazione Provinciale votava la somma di L. 10,000 a favore dei profughi del Friuli.

All' Azione Civile

Somma precedente L. 747,649.54. — Avv. Antonio Mangaroni Brancuti, contributo del mese di novembre L. 30 — Tugnoli Giovanni, contributo del mese di novembre L. 3 — Adele Sanguinetti Clava, per onorare la memoria del comm. sen. Cesare Sanguinetti, nell'11.o anniversario della sua morte, per indumenti ai bimbi dei richiamati ricoverati negli Asili del Comitato di Azione Civile L. 100 — Tenente Baurant Bruno per gli Asili istituiti dal Comitato di Azione Civile a beneficio dei bimbi dei richiamati L. 5. — Pei profughi: Ditta Ernesto Mimbni a mezzo del Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per l'Emilia L. 38 — Ufficiali di sorveglianza del Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per l'Emilia e dal Reparto militare operai del Comitato stesso L. 378.25 — Amelia Serrazanetti-Ferri, in memoria del fratello Icilio L. 50 — Don Federico Spada Verali L. 5000 — Ditta Bonelli Possidio e fratelli di Brescello, a mezzo del Comitato di Mobilitazione Industriale Regionale per l'Emilia L. 500 — Società Casalese Industria Calce e Cementi, Marchino e C. di Chiaro di Berceto, a mezzo del Comitato Regionale di Mobilitazione industriale per l'Emilia L. 728.95 — Enrichetta Sanguinetti Castelfranco, pei bimbi profughi ricoverati nella Villa Ronzani, in memoria dell'indimenticabile figlio Cesare L. 200 — Commissione Prigionieri di guerra a nome di diversi profughi della Provincia di Belluno e dei Comuni di Rocca Pietore, Alleghe, San Tomaso, Cencenighe, Forno Canale alle dipendenze della Direzione del Genio Civile, 4.a Armata, 2.o Reparto Lire 40. — Totale Lire 754,736.04.

— La signora Anna Zamorani ha offerto indumenti pei bimbi dei profughi ricoverati nella Villa Ronzani.

I dipendenti dagli Enti locali

Il Comitato di assistenza ai profughi dipendenti dagli Enti locali, che ha sede a Bologna, presso il Municipio, ha inviato a Roma una seconda Commissione per prospettare al Governo l'urgenza di provvedimenti adeguati alla condizione in cui sono venuti a trovarsi i segretari, gli impiegati, i maestri ed i salariati appartenenti ai Comuni ed agli Enti locali dei territori sgombrati in dipendenza dalle operazioni di guerra.

La Commissione ebbe precise assicurazioni che sono imminenti disposizioni governative le quali, relativamente agli stipendi ed alle indennità accolgono quasi integralmente i desiderata espressi dal Comitato di Assistenza.

Cronaca d' oro

ORFANI DEI CADUTI IN GUERRA. — La contessa Tacconi Fenali offre agli orfani ricoverati agli Asili Lattanti venti copertine, indumenti e frutta.

PARROCCHIA DI S. ANTONIO DI SAVENA. — I signori fratelli Fratta, per onorare la memoria della defunta genitrice signora Serafina Neri, hanno elargito la somma di L. 500 da distribuire alle famiglie più povere della parrocchia.

ALL'ISTITUTO DEI CIECHI. — La signora Zaida Francia ha elargito L. 200 in onore della memoria di suo padre cav. Ferdinando Bonora.

I nostri morti

Il soldato automobilista Vincenzo Bolognini

Della classe del 1898, nato a Calderara di Reno. Faceva parte di un parco automobilista con servizio al fronte. Nell' ottobre ultimo scorso fu colpito da febbre malarica, che in decorso si manifestò perniciosa e in pochi giorni lo trasse al sepolcro. Di carattere buono, altamente compreso del dovere, lascia in quanti lo conobbero e fra i commilitoni incancellabile ricordo.

Conferenza dell'ufficiale cieco Tognoni

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 precise nel teatro Duse, gentilmente concesso, avrà luogo la tanto attesa conferenza del valoroso ufficiale Giorgio Tognoni, che dopo di aver dato alla Patria quanto aveva di migliore si è fatto con la parola e con la testimonianza del sacrificio personale apostolo della santa causa per la quale il nostro Esercito si cuopre ora di gloria su gli altipiani e sul Piave sanguinosi.

Tutta Bologna deve accorrere ad ascoltare il verbo animatore di codesto eroe, che parlerà sul tema: Luce nelle tenebre.

I biglietti sono gratuiti e si ritirano all'ingresso del teatro.

Ai signori senatori, deputati, autorità e ufficiali superiori sono riservate le poltrone. Gli Insegnanti, gli ufficiali inferiori e subalterni troveranno posto negli scanni e nelle barcaccie. La 2.a galleria è a disposizione dei soci della Dante, delle Associazioni politiche, degli studenti; la 3.a e la 4.a sono riservate ai soldati.

I Concerti nella Chiesa di S. Giacomo

Si deve alla Società del Risveglio, e per essa, al suo attivo Presidente avv. Federico Frontali, questa iniziativa d'arte e di carità a beneficio dei profughi Veneti; iniziativa che avrà il suo prossimo svolgimento nella Chiesa S. Giacomo. La annunciata partecipazione ai concerti Spirituali di A. Bonci e di eccellenti artisti quali il Basso Bettoni Vincenzo, il tenore Vittorio Salbego, il soprano signora Dora De Giovanni ed il contralto signorina Maria Pedrazzi, fa comprendere come si tratti di una impresa d'arte di eccezionale valore e tale da ricollegarsi alle più pure tradizioni della nostra città.

L'illustre maestro Giovanni Tebaldini, coadiuvato dal bravo sostituto maestro Giuseppe Arrigoni, dirigerà il complesso formato da 70 Professori d'orchestra e da un coro di 100 voci istruito dall'ottimo maestro Aristide Venturi.

Il programma dei Concerti è dovuto al maestro Tebaldini.

Vi si raccolgono musiche, nella quasi totalità nuove per Bologna, di G. Animuccia, F. Anerio, G. Carissimi, E. De Cavalieri, G. Frescobaldi, B. Marcello, G. Bassani, G. B. Martini, G. Verdi, E. Tinel.

Intanto Bologna ha risposto con largo impulso agli intenti della Società del Risveglio: si è subito costituito un comitato d'onore di cui è presidente il comm. Vincenzo Quaranta, nostro Prefetto e del quale fanno parte oltre il rappresentante di S. E. il Cardinale Arcivescovo, i senatori Pini, Albertoni, Dallolio, Tanari, l'on. Cavazza, il Rettore dell'Università prof. Puntoni, il direttore del Liceo Musicale, il direttore della R. Accademia Filarmonica, i direttori dei tre giornali cittadini e molti altri. Come pure si sta formando un comitato di Patronesse alla formazione del quale pongono opera solerte la Contessa Pasquita Petrangolini e la contessa Angiolina Zucchini.

Il Comando locale ha concesso che tutti i militari professionisti d'orchestra e di coro diano la loro opera e un numeroso gruppo di signore e signorine formano il coro femminile.

MODERNISSIMO

«*L'ultima impresa*», l'interessante dramma nel quale *Ghione* è magnifico «*La la mort*» si replica anche oggi. Domani: *Romanzo della morte* di Bruno Sperani, interpretato da *Lydia Quaranta* e messo in scena con grande sfarzo e gusto squisito

Al Comitato "Pro Patria,,

Hanno offerto indumenti al Comitato pro profughi, via Farini 28-2.o i seguenti signori, signore, Scuole, Ditte ecc.: Scuola Normale «Laura Bassi»; Ufficio Doni III Armata; Signora Bruini; Ditta Golfieri; Signore Cantù; Berti; Galli; Tommasi; Baccolini; Lanzarini; Cassinelli; Caroli; Tonelli; Ranch; Magli; Baroni; Samaja; Gentili Paolino; Dagnino; Ida Gentili Marescotti; Guidi; Giuseppina Baccagli Marescotti; Tenente Primerano Mario; Mucchi; Castaldini; Terzi; Spada; Tugnoli; Calabri; Zamboni; Lotti; Convitto S. Elisabetta; Le telefoniste; Azzali; Poggi; Cuccoli; Gillardi; Turri; Delpino; Elisa Castaldini; Gisella Biagini; 3.a classe A. della Scuola Pascoli; Ada Balducci Brunelli; Vannucchi; Baravelli Maria; Vivarelli; Chiosti; Luisa Rivani; Laura Malaguzzi; Gaiani; Giulia Zaniboni; Lorenzi; Maranini; Teresa Bergami; Eleonora Fantazzini; Gherardi; Anna Taruffi; Bori Lina; Cordelia Barbolini; Maria L. del Salvatore; Ildegonda Andrizzo (nell'anniversario della morte di un figlio); Guidi; Roppa Sassoli; Fattini; De Carolis; Brunelli; Maria Bellettì Prati; Romagnoli Dell'Acqua; Famiglia Fossa; Meniello; Berselli; Ragazzi della 3.a elementare C (maestra Parmeggiani Peruzzi); Francia; Margherita Lotti; Trebbi; Borghi; Natalina Querzolo; Contessa Tagliavacca; Salem; Cattaneo; Castelfranchi; Portini; Carlo Dall' Olio; Rimini; Murè; Cavalieri; Alessandri; Ester Chiodini; Francini Maria; Revel; Moruzzi; Cerioli Nicola; Naldi; Giulia Lattes; Marchese Tanari; Vittoretti; Franchi; De Maria; La bimba Mimma Minelli; Montanari-Gregorini; Albertina Sardè Monari; Testi Adele; Castelfranchi; Maccaferri; Balugani; Pinelli Carolina; Cuppini; Scuola Cuccoli; Giulia Bolognesi; Anna Zerbini; Luisi Grandi; Zanoli Gaetano e molte persone che desiderano conservare l'incognito.

Croce Rossa

Nuove iscrizioni a socio della Croce Rossa Italiana: Dott. Ernesto Carati, socio perpetuo, sottotenente medico morto il 23 settembre 1917 per ferite da granata nemica. Per offerta di alcuni amici estimatori. — Steffenato Camilla-Palmanova, socia perpetua, defunta. Per desiderio della famiglia — Sebastiano Vegetti, defunto. Per offerta dell'Ufficio Ispettorato e Revisione C. R. I. Bologna. — Teresa Marcozzi, socia perpetua, Per offerta propria. — Pietro Bisutti, di Udine, morto a Treviso il 3 novembre 1917, socio perpetuo. Per offerta della vedova e dei figli. — Giardina Virginia, Adelfa Melandri, Mary Maglietta, Marcozzi Adelina, Lina Tassi, Lydia Tassi e Antonio Pascuel, soci temporanei.

Nuove offerte pervenute: Lamberto ed Elvira Rossi per onorare la memoria di Pietro Scagliarini L. 20 — Impiegati Economato Generale Benefici Vacanti L. 35.20 offerta mese di ottobre. — Giulia Sassolini ved. Zucchini per onorare la memoria dei suoi cari congiunti ha offerto L. 100 — Tenente Lodovico Masetti per retrodazione competenze di tenente commissario dal 16 al 31 ottobre 1917. — Contessa Rita Nardini per onorare la memoria delle sorelle ha offerto L. 5 — Cav. Arnaldo Romagnoli quale retrodazione competenze da maresciallo del mese di ottobre L. 219,60 — Anna Ada ved. Nocelli per onorare la memoria del compianto N. U. colonnello cav. Matteo De Vecchi L. 15 — Le infermiere della Croce Rossa dell'ospedale Berti per onorare la memoria del figlio del loro direttore hanno offerto L. 10.

Commissione prigionieri di guerra: Il Corpo Magistrale di Castelfranco Emilia per onorare la memoria del benemerito collega Ginevro Balestrazzi ha offerto L. 50.

In Questura

Sono giunti a Bologna, ed hanno già assunto la direzione del rispettivo ufficio, il nuovo vice questore cav. Giacomo Furia, ed il commissario cav. Giammaria Silvino.

Il cav. Furia, che proviene da Napoli, ed il cav. Silvino che proviene da Chieti, vengono fra noi preceduti da fama di provetti funzionari.

Il commissario cav. Mandoi, della Divisione giudiziaria è passato alla direzione del Commissariato di Settentrione. Il vice commissario dott. Manna da questa Sezione alla Divisione giudiziaria; il delegato dott. Martinelli della Questura al Commissariato di Levante.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 7 e le ore 15 dell'8. — Temperatura in centigradi: massima 5.5; minima — 2.1; media 1.5.

Adunanza di Sindaci della Provincia

Ieri ha avuto luogo in una sala della Ditta Bevilacqua l'adunanza dei sindaci della Provincia. Al raduno intervennero 50 sindaci. Vivace fu la discussione su gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno, riferentesi tutti all'approvvigionamento delle popolazioni.

. . . . . .

...funne fu nominata una commissione con l'incarico di presentare al Prefetto i desideri espressi dall'adunanza ed ottenere quanto rappresenta giustizia ed equità. La commissione risultò composta di Galli sindaco di Persiceto, Termanini di Bazzano, Carati di Castelmaggiore, Girotti di Castiglione, Bianconcini di Pianoro e Ceroni di Casalecchio.

Segretario della commissione venne eletto il ragionier Baridroli di Castelfranco Emilia.

La Commissione si presenterà al Prefetto in settimana ed i sindaci sono nuovamente convocati per sabato 15 corrente alle ore due nel locale Bevilacqua per ricevere ulteriori comunicazioni.

Il comizio in difesa degli inquilini

Oggi alle ore 16 nella sala del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciato Comizio privato in difesa degli inquilini. Parleranno gli on. Bentini e Brunelli, e il sindaco dott. Zanardi.

Università Popolare

Nonostante la situazione creata dall' invasione del suolo nazionale, l'Università Popolare data la sua missione esclusivamente educativa, funzionerà ugualmente.

Solo il programma che, tolti i corsi, si prefiggeva principalmente di richiamare l' attenzione sulle previsioni del dopo guerra, ha dovuto essere in parte cambiato e ridotto a proporzioni più adatte alle esigenze del momento.

A giorni sarà anzi convenientemente illustrato, poichè l' assemblea generale è già stata fissata per la sera del 15 corrente, trovandosi da oggi a disposizione dei soci il bilancio consuntivo presso la segreteria dalle 10,30 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 21.

L' inaugurazione che doveva avere luogo il 7 novembre, per le ragioni suesposte è stata rinviata, alla fine di dicembre o principio di gennaio 1918.

Il falso tenente aviatore nuovamente vaso

Il falso tenente aviatore Conversi, arrestato a Pistoia in seguito alle gesta rocambolesche di cui ieri demmo diffusa narrazione, sarebbe nuovamente fuggito, mentre se ne eseguiva la traduzione alle carceri di Bologna.

La notizia dell'evasione, che circolava stanotte in città, ha destato animate discussioni e vivo stupore.

Non si dubita che il fortunato ed audace malfattore sarà presto riconsegnato alla giustizia.

Cronaca Varia

— **R. Accademia delle scienze** — Classe di Scienze morali. Adunanza dell'8 dicembre 1917. Si è spedito un telegramma di condoglianza per la morte di Pasquale Villari. Lessero gli Accademici: Rava prof. Luigi, il primo Presidente del Parlamento Cisalpino, Gregorio Fontana, trentino; Brini prof. Giuseppe, Tripartizione di convenzioni creatrici di obbligazione del diritto Romano.

— **I macchinisti e fuochisti** di Bologna, in una recente numerossima assemblea, dopo ampia discussione, constatato l'enorme e crescente rincaro della vita, deliberavano di domandare all'Amministrazione di estendere il sussidio integrativo sull' economia del combustibile per tutta la durata della guerra.

— **Un nuovo periodico** — Oggi uscirà nella nostra città un nuovo periodico «La voce dei reduci» che sarà l'organo dei mutilati ed invalidi di guerra.

Al patriottico giornale — cui parecchi valorosi giovani consacrano le loro migliori attività — esprimiamo il nostro sincero augurio.

— **Agli utenti del gas.** L'officina Comunale del Gas si fa un dovere di richiamare anche una volta tutti gli utenti alla rigida osservanza della norma precauzionale altre volta indicata, e cioè di tenere chiusi i rubinetti e contatore quando non si consumi gas, e questo per evitare spiacevoli incidenti che potrebbero anche avere conseguenze notevolmente dannose.

— **L'approvvigionamento del burro** — Coloro che hanno già versato all' Ufficio Municipale dei consumi l'importo del burro loro assegnato, sono invitati a ritirare il burro stesso al Frigorifero Comunale lunedì 10 corrente dalle ore 10 alle 12 presentando la ricevuta.

— **Le esportazioni** — Il Ministero delle Finanze direzione Generale delle Gabelle comunica per opportuna norma degli interessati, che essendo stata vietata tanto l'esportazione quanto l'importazione temporanea di fusti vuoti, le dogane non hanno facoltà di permettere senza autorizzazione del ministero stesso neppure le spedizioni all'estero di fusti vuoti che si dichiarino destinati a ritornare pieni nel Regno eccetto il caso di spedizione per l'Albania e Corfù di fusti da reimportare pieni di olio. All' infuori di questo caso, quindi, gli interessati devono rivolgere nelle forme consuete al ministero stesso le domande per temporanea esportazione.

— **Casa del Soldato** — Una folla impressionante di soldati invase ier sera tutto il Contavalli attratta dal nome della piccola Titina, che svolse un programma attraentissimo. Ogni numero venne bissato; e quello, in cui la graziosa attrice imita Dina Galli della quale è assai rassomigliante, suscitò un subisso di applausi e di chiamate. Assistevano molti bambini profughi, due dei quali offrirono fiori alla piccola artista. Questa sera rappresentazione della Filodrammatica militare diretta dal soldato Francesco Taroni.

— **Un borseggio in tram.** Il signor Pietro Dalpozzo, imolese, ieri, nel pomeriggio, saliva su un tram diretto a San Ruffillo. In vicinanza del teatro del Corso il Dalpozzo si sentì sospingere da un tale che lo precedeva sulla piattaforma e che quasi subito dopo smontò dal tram. Arrivato a S. Ruffillo l'imolese s'accorse che gli avevano tagliato il panciotto derubandolo del portafogli contenente 400 lire.

— **Foot-Ball.** Oggi 9 dicembre alle ore 14.30 precise la 2.a del Bologna F. B. C. s' incontrerà sul proprio campo dello Sterlino, con la 1.a squadra dell'Excelsior F. B. C. Il match si prevede accanitissimo, sia per la formazione dei teams, sia per l' antagonismo che esiste fra le due squadre. Certo il solito concorso di appassionati, interverrà ad ammirare e ad incoraggiare i giovani e promettenti calciatori del Bologna F. B. C.

— **Monte di Pietà** — Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 10 dicembre al giorno 15 dicembre 1917:

Effetti preziosi, di biancheria, seta e di arnesi — Esercizio 1916 — Ufficio Centrale sino alla polizza n. 22600 — Succursale A sino alla polizza n. 10500 — Succursale B sino alla polizza n. 11400 — Succursale C sino alla polizza n. 10100 — Succursale D sino alla polizza numero 12300.

Effetti di lana — Ufficio centrale sino alla polizza n. 11700 — Succursale C sino alla polizza n. 4100 — Succursale D sino alla polizza n. 6400.

Stato Civile

5 Dicembre

NATI: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale 4.

MORTI: Lanzarini don Pietro, d'anni 76, Barberia 24 — Casali Argia, d'anni 38, Arcoveggio 128 — Zucchi Maria, d'anni 5, Zamboni 64 — Corazza Didaco, d'anni 11, S. Isaia 277 — Cugolli Mario Cassio, d' anni 61, Borgo 14 — Bendazzi Giancarmelo, d'anni 1, Castagnoli 4 — Cinti Esterina, di mesi 1, Roncati 7 — Locci Giacomo, di mesi 3, Coltelli 20 — Genovesi Guerrino, d'anni 80 — Bombani Fernando, di giorni 42 — Sorboni Maria, d'anni 1 — Chiarini Adelaide, d'anni 84 — Zocchi Maria, d'anni 84 — Romagnoli Taddeo, di anni 71 — Bonfiglioli Augusta, d'anni 36 — Ferrari Cesarina, d'anni 6 — Lanzoni Giulia, d'anni 61 — Bonati Margherita, di giorni 3. — Totale 18.

MATRIMONI: Cacciari Riccardo colla Gentilini Anna — Fini Giovanni colla Zucchi Giuseppina — Galletti Enrico colla Torri Augusta — Benazzi Enrico colla Landini Elisa.

6 Dicembre

NATI: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

MORTI: Civolani Assunta, d'anni 69, S. Petronio Vecchio 45 — Grazia Gaetano, d'anni 62, Maggiore 83 — Longhi Maria Teresa, d'anni 78, Bertalia 135 — Malaguti Ivo, d'anni 51, Bertalia 135 — Burli Giuseppina, d' anni 32, Zamboni 32 — Fardelli Giorgio, di mesi 10 — Foschini Rosa detta Carlotta, d'anni 64 — Zagnoli Amelia, d'anni 16 — Magni Adolfo, d'anni 26 — Pizzirani Rosa, d'anni 66 — Nannetti Angelo, d'anni 76 — Lobina Domenica Maria, d'anni 1 — Tantini Argentina, d'anni 12. — Totale 12.

MATRIMONI: Bonora Ettore colla Lunghi Maria, nubile.

7 Dicembre

NATI: Maschi 6 — Femmine 3 — Totale 9.

MORTI: Zanetti Olindo, d'anni 30, Bertalia 230 — Trebbi Rosa, d'anni 58, Arcoveggio 335 — Sacchetti Cesare Augusto, d'anni 67, Lame 16 — Finalveri Spartaco, d'anni 1 — Getti Carlo, d'anni 64 — Guernieri Carlo, d'anni 79 — Sorace Michelangelo, d'anni 25 — Moscati Giov. Batt. di giorni 20 — Aulerl Giuseppe, d'anni 52 — Romagna Maria, d'anni 70 — Ricci Rosa, d'anni 23 — Cavazza Teisa, d'anni 71 — Matteuzzi Alfredo, d'anni 20 — Prandini Geltrude, d'anni 70 — Totale 14

8 Dicembre

NATI: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

MORTI: Trebbi Aurelio, d'anni 40, Orbi 149 — Regazzi Violante detta Elisa, d'anni 74, Broccaindosso 14 — Nadalini Alberto, d'anni 27, Torleone 11 — Flocchi Antonio, d' anni 60, Drapperie 1 — Governatori Rosa, d' anni 66, Arcoveggio 330 — Scattolini Ada, d'anni 30, Pratello 17 — Marani Luigi, d'anni 39 — Palmieri Carlotta, d'anni 80 — Daolio, d'anni 32 — Piana Libero, d'anni 1 — Nappini Vittorio, d'anni 1. — Totale 11.

MATRIMONI: Merli Dante colla Frabbi Attilia — Neri Giuseppe colla Natalini Desdemona — Gamberini tenente Aldo colla Fantoni Elvira — Barilli Giuseppe colla Ragazzini Maria — Girotti Ernesto colla Farnè Palma Albina.

Novello Professore

Siamo informati che in seguito agli esami splendidamente superati presso il nostro Regio Istituto di Belle Arti, l'egregio giovane Dario Gandolfi ha riportato la Licenza di Professore di Disegno Architettonico. Al bravo giovane inviamo le nostre più sincere felicitazioni.

Prezzo unico L. 40

scarpe per uomo e giovanetto, la migliore, la più elegante e robusta marca americana alla SARTORIA AMBROSI — Via Rizzoli N. 34.

Al Cine Fulgor

Continuano, con crescente successo, e con pubblico imponente le fortunate repliche di STORIA DEI TREDICI, protagonista LYDA BORELLI

IL LUPO

Quelle di oggi saranno le ultime rappresentazioni del dramma «Il Lupo». Lo stupendo lavoro, nel quale l' esimio e valoroso artista Giovanni Grasso interpreta da par suo la parte del buono e disgraziatissimo Lupo, ha suscitato un tale successo che meriterebbe una ulteriore serie di visioni. Il pubblico saprà dunque approfittare di questa sola giornata domenicale per recarsi al Bios, ed all'attore incomparabile tributare l'ammirazione che merita.

Da domani s'inizieranno allo stesso Cinematografo Bios le rappresentazioni di una grande e superba creazione di Ferdinando Russo, apprezzato e celebre scrittore napoletano. Il lavoro, di lungo metraggio, s' intitola «Il Buon Ladrone»; ed è un dramma passionale e di avventure, interessantissimo.

SORRISI e SPASIMI della MENZOGNA

Il Cinematografo Centrale è stato in questi giorni, e sarà oggi domenica anche più dei giorni anteriori campo aperto al giudizio inappellabile del pubblico sopra questa opera d'arte che si appella «Sorrisi e spasimi» ovvero «Sorrisi e lagrime». Non è infatti la vita costituita da questo eterno contrasto? La vita è sorriso; ma spesso è lagrime o spasimo; talora è anche menzogna. Questa è la vita reale.

La vita psicologica o spirituale sarà da domani ritratta, splendidamente, in un altro grandioso lavoro che pure al Cinematografo Centrale potrà ammirarsi: «Oltre i confini dell' anima!» Ne è interprete la esimia artista Tina d'Angelo.

Le ultime repliche della BOHÊME

Anche ieri al CINEMA DELLA BORSA, pubblico plaudente, foltissimo. Il lavoro di grande distinzione artistica, sfarzoso, riscuote unanimi applausi. Tra le scene migliori citiamo quella in cui Mimì (Leda Gys) muore.

Oggi al CINEMA SORDOMUTI

LA PORTATRICE DI PANE di Montepin, farà passare al pubblico ore di dolce commozione.

Bellissimo!

E' il CATALOGO D'AUTUNNO E D' INVERNO della MERVEILLEUSE, la prima Fabbrica Italiana di camiciette, con sede in Torino, Via Garibaldi 38. Esso contiene una larga varietà di modelli nuovissimi, di tutti i tipi; per tutti i tipi, per tutti i gusti e ad ottimi prezzi. Si invia GRATIS a richiesta.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, ecc. utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città della nostra regioni Grande Officina con 15 torni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco

Mobilietti, Sopramobili Sabbadini Carbonesi 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

Oggi di giorno e di sera si replica la «féerie»: *La montagna di luce.*

TEATRO APOLLO

Le rappresentazioni di ieri ebbero un concorso affollatissimo di pubblico. Il programma piacque immensamente ed applausi entusiastici riscossero tutti i numeri.

Oggi spettacolo continuato dalle ore 15 alle 23,30.

Spettacoli d' oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Città di Milano» — Ore 14,30 e 20,45: *La montagna di luce.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, dalle 15 alle 23.30.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il Lupo*, protagonista cav. uff. Giovanni Grasso.

Cinema della Borsa — Indipendenza. — *La Bohème*, interpreti Leda Gys e Enrico Serventi.

Cinematografo Centrale — Indipendenza — *Sorrisi e spasimi della menzogna*, protagonista Fabrienne Fabrège.

Cine Fulgor Via Pietrafitta-Indipendenza — *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli.

Modernissimo Cinema Palazzo Ronzani — *L'ultima impresa*, protagonista Emilio Ghione.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio — *La contessa Arsenio*, int. D. Karenne. Varietà.

I rimborsi presso gl'istituti del Veneto

Roma 8, sera

Un' ordinanza del Comando Supremo del Regio Esercito stabilisce che nelle Provincie di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza le Casse di Risparmio ordinarie, i monti di Pietà che ricevono depositi, gli istituti di credito, le banche per azioni mutue cooperative, le ditte bancarie, sono autorizzate, per il mese di dicembre 1917, a limitare i rimborsi delle somme da esse dovute per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nel mese stesso alla misura del 10 per cento del credito residuale al 30 novembre 1917, con facoltà di disporre che i rimborsi operati nei mesi di novembre e dicembre 1917 per ogni singolo conto, non superi complessivamente il 30 per cento del credito al 31 ottobre 1917.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per gli istituti di emissione che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Bollettino Giudiziario

Roma 8, sera

Magistratura. — Neri, giudice con funzioni di pretore, nel mandamento di Argenta, è tramutato alla Pretura di S. Giorgio di Piano.

Bonifazi, presidente del Tribunale di Ancona, continua nell'aspettativa.

Cancelleria. — Pumelli, aggiunto di cancelleria nella Pretura di Fermo, è tramutato alla Pretura di Pesaro.

E' accettata la rinuncia all' impiego dell' aggiunto di segreteria della R. procura del Tribunale di Parma Curcurato, il quale è entrato a far parte nel ruolo degli ufficiali dell'amministrazione del R. Esercito in servizio attivo permanente.

Indirizzi di profughi

Mentre pubblichiamo le ultime lettere pervenuteci prima dell'avviso di sospensione, ricordiamo che ai profughi conviene rivolgersi direttamente all'Ufficio Centrale Notizie (Bologna, Palazzo delle Poste) indicando chiaramente: cognome, nome, paternità, età professione e paese di provenienza di ogni singolo ricercato.

Ogni richiesta deve portare il nome e l'indirizzo esatto del richiedente.

— **Antonietta Mina** di Altivole (Treviso), trovasi a Castrocaro presso Conti Forlì.

— **Antonia Miscano** di Udine, trovasi a Torino, via Barbaroux 13.

— **Pozzo Raffaele** di Codroipo e **Luigi Dalla Vedova** di Tricesimo si trovano a Noceto (Parma).

— **Videni Giovanni** di Trasaghis (Gemona), trovasi a Massalombarda.

— **Cav. Giuseppe Spangna**, sindaco di Tarcetta (Udine) trovasi a Castelfranco Emilia, casa Milotti Enea.

— **Nicoli Emilio** trovasi a Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro, casa Malaspina n. 12.

— **Zagnis Giulia e famiglia**, trovasi a Parma, piazzale S. Lorenzo 9.

— **Scodellaro Rosa** di Osoppo, trovasi a Modena (Scuole Comunali).

— **Searsi dott. Giusto** trovasi a Frascati, via Croce Bianca n. 5.

— **Daneluitti Attilio, Toselini Giacomo, Burra Giacomo, Monticolo Silvia**, tutti di Artegna (Udine) si trovano a Tropea (Catanzaro) fermo posta.

— **Giuditta Bessen** ved. Polla, di Longarone (Venezia), trovasi a Saliceta S. Giuliano (Modena).

— **Tomai Massimo** di Chiavris (Udine) trovasi presso le officine Nazionali di Savigliano in Torino.

— **Frassen Antonio** di S. Donà di Piave sta a Montegnana (Padova) presso rag. Cortelazzo, via Scaligera n. 1.

— **Calligaris Giuseppe** di Udine, trovasi a Boretto Emilia.

— **Maria Gangini** di Caporetto.

— **Cossato Romano** di Premariacco, sta presso Rina Bonlolo, via Albere 38 Montegnana (Padova).

— Sergente maggiore **Somma Biagio** di Piano d'Aria trovasi in servizio Comando Militare stazione di Castelfranco Emilia.

— Il caporale profugo **Magello Carlo** ricerca il profugo Vettori Lorenzo per notizie urgenti, che abitava nel Comune di Ormelle (Prov. di Treviso).

— La famiglia **Luigi Armellini** di Cividale che ora trovasi nel seminario di Civita Castellana ricerca Corte Sebastiano di Cividale.

— **Famiglia Bettacin Giuseppe** (residente a Somma Vesuviana prov. di Napoli) cerca il figlio Antonio.

— **Caporale Lendaro Roberto** (scuola bombardieri, Ufficio ... Sassuolo), prega concittadini di Tarcento e Nimes se sapessero qualche notizia positiva della sua famiglia di comunicargliela il più presto possibile.

— **Gattolini Giuseppe** di Gio. Battista, da S.ta Margherita (Udine) trovasi a Formigine (Modena) villa Lolli.

— **Cecilia Deganis** di **Castions di Strada** (Udine), che trovasi a Bologna via Gargiolari N. 6.

— **Il Comune di Fossalta. Si avvertono** gli interessati che il comune di **Fossalta** ha fissato la sua sede provvisoria in Prato (Toscana) Piazza Giordano Bruno 14.

— **Domenaghini Virgilio**, Sindaco di Precenicco (Udine), trovasi a Napoli presso Comitato Profughi Friulani piazzetta S. Marcellino. Invita tutti gli abitanti di Precenicco profughi volersi indirizzare a lui per notizie indicando il loro indirizzo.

— **Martinis Ettore** e famiglia profugo di Latisana trovasi a San Felice sul Panaro, presso Raimondo Teodosio prov. di Modena.

— **Matiz Giovanni** da Timau (Paluzza) trovasi a Rosburgo, Montepagano presso Filomena Fiorilla.

— **Sorelle Maria e Teresa Ocassin e madre Giuditta Dinon** vedova Ocassin profughe da Pordenone si trovano in Padova, Vicolo Mazzini n. 16. Presso famiglia Zanutto.

— **Lunardelli Abramo** cerca la moglie Teresa, e i figli residenti in Aquileia. Suo indirizzo, Lugo di Romagna, convalescenziario ... compagnia.

— **Giovanna Grava in Bortoluzzi** che trovasi attualmente presso Dal Pozzo (via Pico Mirandola 8, Firenze), cerca i suoi tre bambini Attilio, Ettore e Livio affidati alla sorella Virginia Grava in Tonet che si trovavano a Ravine presso Vittorio Veneto al momento dell'occupazione. Si prega caldamente chi potesse darne notizia di scrivere al sopra indicato indirizzo.

— **Paolo Armellini** e signora con i figli Anita Elena, Guido, Arturo trovansi a Ferrara, palazzo Latinga, via Ripagrande 205.

— **Pietro Rossi** commissario dei Comuni di Arcade, Nervesa e Povegliano con sede in Ponzano Veneto (Treviso) in ricerca di sua madre Sirena Lucia, di suo fratello Rossi Matteo e di due sorelle.

Per la distribuzione delle sementi

Roma 8, sera

Sono stati concretati alcuni provvedimenti che saranno subito attuati per meglio regolare e assicurare la provvista e la distribuzione delle sementi agrarie, disponendo le precettazioni e le requisizioni, con speciale riguardo alla qualità e seguendo opportuni criteri di scelta. Tale servizio sarà sperimentato d'accordo fra il ministro di Agricoltura e il Commissario generale dei Consumi. Il ministro di Agricoltura affiderà il delicato incarico della scelta a persone tecniche di speciale competenza, mentre una commissione provvederà alle necessarie operazioni di precettazione e requisizione mediante le commissioni provinciali. Sarà così eliminata, per quanto è possibile, una causa di limitazione e di ritardo nelle coltivazioni, le quali fino ad ora spesso sono state impedite e intralciate dalla deficienza di sementi.

Regio Lotto

Estrazione 8 dicembre

FIRENZE	18	88	80	81	76
BARI	47	40	35	74	78
MILANO	4	28	61	24	42
NAPOLI	56	74	26	12	67
PALERMO	79	35	62	19	78
ROMA	14	62	59	24	12
TORINO	22	4	17	49	77
VENEZIA	72	26	78	27	58

La Vedova **Anna Manzoni**, le figlie **Ines** e **Vittorina** e i parenti tutti del compianto Segretario Comunale

Didimo Ballanti

commossi per le manifestazioni di cordoglio ricevute, vivamente ringraziano l'Amministrazione Comunale e tutti gli animi gentili che si associarono al gravissimo lutto che li ha colpiti.

Marzabotto, 8 Dicembre 1917.

Il giorno 22 Novembre colpito al capo da una scheggia di granata cadeva il

Maestro GIUSEPPE CAIRO

Tenente nel... Reggimento Fanteria

Ufficiale volontario di Milizia Territoriale fu sempre, sino dal principio del suo servizio, sulla linea del fuoco, e prese parte a tutte le più importanti azioni di questi due ultimi anni. Promosso per merito di guerra alla presa di Gorizia (Monte Sabotino), decorato con medaglia d' argento al valore per le azioni del Faiti, Veliki, Hrbak, 2-3 Novembre 1916, ferito in quest'ultima azione volle ritornare tra i suoi Lupi prima che gli scadesse la licenza di convalescenza. Nello stesso giorno in cui cadde scriveva ai suoi lettere di fede e di amore per i suoi soldati.

La famiglia partecipa.

Roma, Via Andrea Vessallo N. 5.

REGALI UTILI

da SUETTA

Bologna :: Via Rizzoli, 10

Gioventù

LA MIGLIORE TINTURA PEI CAPELLI

Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur pour Dames

Bologna

La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

EPILESSIA

Labor. Chimico Valenti — Bologna. — Non posso far a meno di esternare alla S. V. Ill.ma la mia sincera gratitudine e fare vivissimi ringraziamenti per la ricuperata salute della mia cara malata affetta da oltre 6 anni da forte e spaventevole **Epilessia** (mal caduco). Dopo aver sperimentato invano tutti gli altri farmaci conosciuti solo dalla sua **Nervicura Klatt** ha potuto ottenere la perfetta guarigione.

Lave Roberto - Rosolina (Rovigo) 2 Sett. 1917.

A Bologna: Farm. Zarri, S. Pietro - Zanotti.

Restringimento — Gonorrea ribelle — Catarro uretro-vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con **Medaglia d'Oro** Esposiz. d' Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura compl. L. 6,60 lunghi cm. 12; L. 9,90 lunghi cm. 20; per posta racc. centesimi 50. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all' inventore **G. TORRESI**, Premiato Laboratorio Chimico, **via Magenta 29 - ROMA; BOLOGNA** Farm. Zarri; **TERNI**, Cerafogli.

G. Camera — BOLOGNA

6 Fotografie cartoline da L. 2.50 in più — Ingrandimento inalterabile cm. 45x55 compreso cornice L. 9.60 e passepartout — Miniature a colori da L. 4 in più — Fotografie su porcellana inalterabili cm. 7x9½ L. 9 — 9x12 L. 11

NON ESISTONO SUCCURSALI — UNICO STABILIMENTO VIA INDIPENDENZA N. 33 — TELEFONO 15-83

OCCASIONE

REGALI

PER LE

FESTE

Taglio Paletot per Signora in Lana Pesante	L. 40
Taglio Paletot per Signora in Velluto Lana Pesante	L. 50
Taglio Vestito per Signora in Velluto Lana Fantasia	L. 45

DALLA

DITTA PESARO & C.

BOLOGNA

Via Indipendenza 6-8

PRIMARIA SARTORIA

E. U. F.lli CORTELLI

BOLOGNA - Via Indipendenza 23 - BOLOGNA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

ABITI - PALETOTS - MANTELLE ecc.

Specialità Militari:

Molettiere - Distintivi - Sciabole - Bandoliere - Speroni ecc.

Completo assortimento in Buffetteria Militare

STOFFE ESTERE e NAZIONALI per CONFEZIONI SU MISURA

Sconto speciale ai Rivenditori

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-arsenico ferruginosa — Farmacoterapico Dott GUALANDI Bologna

Il BANCO BOLOGNESE

BOLOGNA — Via Rizzoli 6 — BOLOGNA

Succursale: S. PIETRO IN CASALE

eseguisce qualsiasi operazione bancaria e compra cedole e titoli di Stati Esteri

ULTIME NOTIZIE

La politica estera austro-ungarica

Si parla dell'Italia e del fronte occidentale

Zurigo 8, sera

Ieri la commissione degli esteri alla Delegazione ungherese ha discusso il bilancio degli esteri.

Nasy propone un voto di fiducia nel ministro Czernin. Czernin annuncia che una tregua di dieci giorni è stata conclusa con la Russia. Bartha chiede informazioni sul futuro assetto della Polonia e sulle sue relazioni con la monarchia.

Andrassy vuole una pace che tenga conto degli interessi strategici: vuole il possesso del Lowcen e che gli italiani non abbiano Vallona. Suggerisce che, finchè non l'avranno abbandonata, si tenga il pegno dei territori veneti. Vuole che si approfondisca l'alleanza con la Germania e che si mantenga quella con la Turchia e con la Bulgaria.

Karoly vorrebbe conoscere il pensiero tedesco circa il Belgio. Non crede che l'America faccia un *bluff* ma che si prepari seriamente alla guerra, e teme che prema sui neutrali mettendoli contro gli imperi centrali.

Il conte Tisza dice: l'atmosfera opprimente del luglio 1914 di cui parlò Karoly va ascritta all'Intesa perchè i circoli francesi e russi in seguito all'intervento dell'Inghilterra credevano nella supremazia militare da parte loro. Parlando dell'Italia Tisza asserisce: Non v'ha dubbio che nel 1914 si fosse avverato il *casus foederis*; la interpretazione del trattato della Triplice non lascia incertezze in proposito.

Quindi continua dicendo che non si rischia nulla entrando in negoziati con l'attuale governo russo. Poichè questo spezza le tradizioni imperialiste dei russi, nulla impedisce che siano avviate relazioni amichevoli. Quanto alla Polonia, l'Ungheria è lieta che essa risorga, e ancor più sarebbe soddisfatta di una unione personale con la monarchia.

Czernin pronunzia quindi un lungo discorso. Rispondendo ad Andrassy dice che la monarchia è unita con la Germnia sulla base di una guerra difensiva, come è stato dichiarato al *Reichstag* e come egli ha detto alla delegazione. Ma la situazione dell'Austria-Ungheria è migliore di quella della Germania: la monarchia à ampi possessi sui territori nemici mentre le colonie tedesche sono in mano del nemico. E' logico quindi che la Germania non concluderà la pace sino alla loro restituzione, ma non si deve pensare che la politica della monarchia sia debole per il fatto che essa sarebbe rimorchiata dalla Germania e costretta a prolungare la guerra per interessi di conquiste tedesche. Noi lottiamo per la difesa della Germania come per quella dei nostri confini territoriali, dell'Alsazia e la Lorena come la Germania per Trieste e Leopoli Non vedo — dice — differenza tra la questione di Strasburgo e quella di Trieste.

Se nel quadro generale della guerra europea dovesse subentrare un'altra situazione, ciò che non è escluso, ed in altre fronti avvenissero grandi avvenimenti, saluteremo lieto il momento in cui combattessimo con gli alleati su altre fronti.

Se fra l'Intesa vi è ancora chi vive di speranza di potere riuscire a dividerci dai nostri alleati coloro che pensano ciò sono cattivi psicologici od ingenui.

Rispondendo ad Andrassy dice che la politica dell'Italia dall'inizio della guerra discese per una ripida china. E' noto che l'Italia prima della guerra avrebbe potuto trattare con noi, che avevamo interesse ad evitare questa guerra superflua. L'Italia avrebbe potuto giungere ad un accordo, che nei sogni dei più audaci non può sperare di realizzare. L'Italia da allora perdette in dodici battaglie centinaia di migliaia di morti, miliardi in valore e grande parte del suo territorio. L'Italia oggi nel caso migliore può sperare di raggiungere la stato *quo ante bellum*.

Il ministro parla poi della guerra con i sottomarini giustificandola. Risponde alle accuse rivolte da Caroly alla diplomazia austriaca colpevole del fatto che l'Italia e la Romania passarono a fianco dei nemici, e dice: « Sono in ciò del parere del conte Tisza, il quale rispose a Caroly con la frase riassuntiva: Io consideravo la situazione tale che l'Italia e la Romania si sarebbero ad ogni modo unite al gruppo avversario. Come poteva infatti un diplomatico vincere le false opinioni esistenti nei popoli italiano e romeno circa la situazione interna dell'Austria-Ungheria? Si deve del resto essere lieti che questa valutazione delle forze nell'Austria-Ungheria fosse falsa».

Il ministro prosegue parlando dell'America e dice: «Può essere che ci dichiari guerra. Se ciò avverrà non deploreremo ciò che facemmo nel passato. Data la fedele alleanza con la Germania dovevamo contarci.

Ciò è doloroso per gli austriaci e per gli ungheresi dimoranti in America, ma il risultato della guerra non muterà minimamente».

Il ministro nota che nel messaggio del presidente Wilson vi è un progresso circa i criteri dell'Intesa sul diritto dei popoli di decidere delle loro sorti. Precisando le sue idee su questo diritto e ricercando le origini della frase e le interpretazioni datele da Wilson e da altri statisti dell'Intesa conclude però col dire che essa cela sempre la brutale domanda di cessione violenta di singole parti dell'Austria-Ungheria e la pretesa che la monarchia rinunci al suo diritto di disporre del suo possesso territoriale e di coordinare le relazioni delle nazionalità fra di loro e verso la stato. Essa equivale dunque alla negazione di ogni sovranità statale per affidare alla conferenza europea il regolamento del possesso territoriale e delle condizioni interne dell'Austria-Ungheria. Interpretato così come fu nelle assemblee e nelle decisioni dei partiti e della stampa, questo principio conduce alla anarchia, al disgregamento del concetto statale, al riconoscimento del regionalismo che va fino all'individuo. Su questo punto non può esservi dubbio. Uno stato straniero non può esigere il diritto di ingerirsi nelle condizioni interne di un altro stato. Questi sono i limiti posti dal punto di vista internazionale al diritto dei popoli di decidere delle loro sorti. L'ordinamento tra le varie nazionalità è una questione di stato interna. «Non esito a dichiarare — conclude Czernin — che respingiamo con energia qualsiasi influenza straniera nell'assetto delle nostre condizioni interne e devo respingere anche l'idea che certe questioni statali interne possano avere una soluzione internazionale. Le relazioni fra i due stati della monarchia austrungarica sono fondate su basi legali e la possibilità di mutarle è prevista dalle istituzioni costituzionali. Ove sorgano desideri di tali mutamenti, essi debbono risolversi in via costituzionale, con la cooperazione dei corpi legislativi che garantiscono appunto il diritto delle decisioni dell'ambito dello stato. Entro gli stati della Monarchia austrungarica le nazionalità posseggono egualmente tutte le possibilità di sistemare i propri rapporti, nè possono riconoscere altre eventuali soluzioni.

I commenti dei giornali

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 8, sera

(Vice R.) — Si hanno stasera i primi commenti dei giornali tedeschi alle dichiarazioni di Czernin.

La «Frankfurter Zeitung» scrive:

«Le parole del ministro austro-ungarico degli esteri dimostrano nuovamente al mondo come sia stretta l'alleanza fra le potenze centrali e come esse tengano reciprocamente conto dei rispettivi interessi vitali. Gli intrighi e i sospetti dell'Intesa, che sin dall'inizio della guerra spiava crepe nella nostra alleanza, ricevono una smentita definitiva, dalle dichiarazioni di Czernin, che l'Austria è anche pronta a combattere per la difesa dell'Alsazia Lorena».

Le «Munchener Neueste Nachrichten» aggiungono:

«La frase usata circa Trieste e Strasburgo da Czernin è la più forte parola che abbia suggerito la fratellanza d'armi dei due paesi dell'inizio della guerra. La dichiarazione, aggiunge il giornale, è tanto più notevole in quanto il conte Czernin ha annunciato con suprema chiarezza che, se l'Intesa non aderisse allo sforzo russa tendente a una pace generale, non è punto escluso che truppe della monarchia austro-ungarica vengano a combattere a fianco degli alleati tedeschi in difesa dei loro supremi interessi.

La guerra dell'America all'Austria

Primi commenti nemici

(Nostro servizio particolare)

Berna 8, notte

I primi commenti austriaci alla dichiarazione di guerra dell'America hanno un tono ironico.

« L'America fa all'Intesa, scrive la *Neue Freie Presse*, un regalo come si può fare a un mendicante. Visto che non ha ancora potuto mettere in piedi il primo milione di soldati, appaga gli alleati con una formalità che non potrà ingannare nessuno sulla debolezza dell'aiuto che l'America può dare all'Intesa.

La *Neue Freie Presse* conclude affermando che la dichiarazione di guerra di Wilson ha poca importanza, mentre due guerre stanno per cessare e mentre ad oriente esiste la probabilità che un milione di prigionieri ritorni in patria.

Carson e la situazione balcanica

Londra 8, sera

Parlando alla «Mansion House» nella riunione inaugurale della Società anglo-rumena Sir Edward Carson ha detto che non crede vi sia nel Regno Unito una sola anima abbastanza avvilita per desiderare che la guerra termini senza che sia affermata la libertà della piccola valorosa stirpe romena. Mai il Governo britannico ha esitato nella sua determinazione di compiere il proprio dovere verso la Romania. Non mi si parli di trattati e non mi si parli di una lega delle nazioni Ognuna delle grandi potenze europee era obbligata da un trattato a proteggere il Belgio. Era questa una lega delle nazioni, ma questa lega fallì. In mezzo alle sue difficoltà la valorosa Romania aveva il diritto di fare assegnamento sulla Russia, ma la Russia, per la sua situazione interna, non ha potuto fare nulla per recarle aiuto. L'anarchia in Russia è stata cagionata dalla Germania, da questa Germania che posa ed amica della democrazia! Sì, essa è amica della democrazia ma soltanto quando la democrazia è anarchia e può aiutarla a continuare la guerra.

La Romania e la Serbia, come ha detto Wilson, combattono per la libertà e l'integrità nazionale. La Romania entrò nella guerra non per suo proprio impulso ma perchè vi fu costretta dalla preoccupazione di conservare la sua stessa esistenza. Di fronte a tale determinazione da un impegno e da un obbligo corrispondente siamo animati; se essa resiste sino alla fine, resistere con essa sino a che non le sia stata resa giustizia. Non è il caso di parlare di pace nella situazione attuale, esclama Carson. Tutto ciò che posso dire è che secondo la mia opinione parlare di pace equivale a commettere un errore funesto. A coloro che ne parlano leggermente dico: Ricordatevi del Belgio, ricordatevi della Romania, ricordatevi della Serbia! Nessuna nazione può terminare questa guerra raggiungendo semplicemente i suoi obbiettivi egoistici. Non è per questo che combattiamo. Noi combattiamo per la grande, per la sola idealità, credetemi, che possa garantirci la sicurezza per l'avvenire e mettere definitivamente fine alla guerra: per la sicurezza della libertà e del nostro diritto di vivere senza essere eternamente preoccupati da un rinnovamento delle ostilità, di vivere in pace ed essere sicuri della pace per l'avvenire, e non per la Gran Bretagna o per il Regno Unito, non per la Francia, l'Italia la Russia o la Serbia, ma per il mondo intero perchè si possa da ciascuno di noi sviluppare la propria attività.

Dunque, per quello che mi riguarda, non vedo alcuna fine possibile a questa guerra senza il mantenimento dei diritti delle piccole nazionalità come di quelli della Gran Bretagna e dell'Impero britannico.

Ripeto a Voi Signore, dice Carson rivolgendosi verso il ministro di Romania, che la determinazione del governo britannico è quella di perseverare finchè ciascuno di noi non abbia raggiunto l'obiettivo comune, che ci fece entrare in guerra. Aggiungo che se dovesse esservi un compromesso qualsiasi, all'infuori delle condizioni che ho esposte, non sarà il Governo che rappresenta attualmente S. M. britannica quello che farà una pace così ignominiosa. Faremo tutto il nostro possibile per aiutare la Romania. E' il meno che possiamo fare e quasi non passa giorno in cui non esaminiamo ciò che possiamo fare per aiutare la nostra valorosa alleata, e continueremo a farlo sino alla fine. Con l'America alla sua riscossa, con la Gran Bretagna alla sua riscossa e con gli altri alleati alla sua riscossa la Romania ha tutte le speranze e tutta la certezza che qualunque siano le sue sofferenze essa avrà al fine guadagnata la libertà e la pace. La Serbia, Dio le venga in aiuto, la Romania, Dio le venga in aiuto, possono unirsi alla Grecia e questi tre paesi, forse i più naturalmente alleati del mondo, debbono poter costituire un insieme organico che assicuri non soltanto la libertà delle rispettive popolazioni ma ci aiuti a risolvere i problemi che presenta l'oriente.

L'oratore legge poscia la lettera di Wilson ai romeni ed aggiunge che può essere una vana fiducia ma da parte sua crede formalmente che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, le due grandi nazioni sorelle, potrebbero anche da sole assicurare il più completo adempimento finale delle promesse che esse hanno fatto.

Carson conclude dichiarando nel modo più solenne: E' nostro dovere e vostro non permettere la idea che noi raggiungeremmo in qualsiasi modo una pace reale firmando con la Germania e l'Austria-Ungheria un trattato che ci permettesse di uscire dalla guerra. Un simile trattato è così disastroso per noi che l'avremmo firmato come per quelli che avremmo traditi. E poichè conosco bene i miei compatriotti so che essi non usciranno mai da questa guerra senza avere, di concerto con i loro alleati, ottenuto un risultato soddisfacente (*applausi*).

N. B. — Questo discorso di Carson è anteriore all'annunzio dell'armistizio austro-romeno.

Restrizioni nell'esercito tedesco

Parigi 8, sera

(D. R.) I giornali pubblicano il seguente ordine del giorno, mandato dal maresciallo Hindenburg al capo di stato maggiore tedesco al fronte:

« Porto a conoscenza dell'esercito al fronte questo editto che emana dal capo supremo: Queste ultime settimane hanno reso necessarie delle restrizioni e delle economie anche nei rifornimenti dell'esercito al fronte. Si trattava di sostenere e di aiutare la patria nella severa lotta economica. Lo scopo è stato raggiunto, grazie all'economia sistematica ed ai sacrifizi degli ufficiali e soldati. Malgrado queste restrizioni e queste economie, non si avrà a lamentare nessuna diminuzione di forze e nessuna esitazione nella volontà di vincere. Le privazioni furono sopportate di buon grado nell'interesse delle donne, dei bambini e dei parenti e nello stesso tempo per la patria. Io voglio quindi esprimere la mia riconoscenza all'esercito, ora che il nuovo raccolto ha fatto terminare questo periodo di privazioni. Il vecchio Signore Iddio, che non ci abbandona, ed il lavoro hanno vinto. Io vi ordino di diffondere questo editto all'esercito al fronte.

Guglielmo »

IN RUSSIA

Come si svolsero i negoziati per l'armistizio

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado 8, ore 16
(Consegnato l'otto mattina)

I negoziati tra i delegati del Governo di Berlino e i rappresentanti dell'alto comando nemico si sono svolti così. Alle 10 di ieri mattina i cinque plenipotenziari russi si incontrarono coi rappresentanti dell'Austria, della Turchia e della Bulgaria. Il principe Leopoldo di Baviera, comandante in capo del fronte orientale, che avrebbe dovuto riceyere i delegati, ne lasciò il compito al capo di stato maggiore generale Hoffmann. Gli addetti militari di Austria, Turchia e Bulgaria lo accompagnarono.

Gli emissari russi cominciarono a leggere una dichiarazione politicomilitare che i delegati tedeschi interruppero immediatamente facendo notare che come soldati non erano competenti ad occuparsi di altro che delle condizioni militari dell'armistizio. I russi formularono allora una prima proibizione: quella di trasportare su altri fronti truppe prelevate dal fronte russo. Poscia chiesero l'abbandono da parte dei tedeschi delle isole di Moon e di Sund e della costa occupata.

I delegati tedeschi obbiettarono che tali proposte erano inammissibili e che simili condizioni avrebbero potuto essere imposte soltanto ad un paese vinto. I russi replicarono che si trattava di evitare sorprese per la preparazione della pace. Il generale Hoffmann rispose che non era chiamato a discutere di pace ma che il mandato che aveva ricevuto dal comandante in capo era limitato alla conclusione di un armistizio. I russi dichiararono allora che avrebbero sottoposto il caso ai loro pariti tecnici. Consentirono però a discutere della durata dell'armistizio.

Questo venne proposto prima per un periodo di 14 giorni, a partire dall'8 dicembre; ma i delegati tedeschi suggerirono di prolungarlo a 28 giorni, avvertendo che si intendeva rinnovato automaticamente quando non fosse stato denunziato 7 giorni prima della scadenza. Si convenne di sospendere intanto ogni operazione militare sino al principio dell'armistizio ufficiale. Gli emissari russi inoltre chiesero che il primo incontro tra i plenipotenziari russi e tedeschi fosse fissato sul territorio russo fra otto giorni.

Il significato reale

della riforma elettorale prussiana

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 8, sera

(Spa.) Le dichiarazioni fatte dal Presidente dei Ministri in Prussia nei riguardi della riforma elettorale per il Regno non erano affatto dettate dall'idea di ricompensare la classe operaia dei sacrifici compiuti durante la guerra nè dal desiderio di conquistare alla Germania la fama di democratica e le simpatie presso i nemici.

Le dichiarazioni hanno sollevato le ire della stampa conservatrice e sollevano ora le stesse grida che si sono sollevate contro la risposta di Wilson al Pontefice. Tuttavia nel discorso del Cancelliere ed in quello del Presidente del Consiglio (e più in quello che in questo) è evidente lo sforzo di piegarsi al vento troppo violento che soffia per non essere spezzati.

Il discorso di Hertling è rivolto apertamente ai conservatori ed è tutto pieno di tono persuasivo verso questa temibile parte della Dieta. Si vuole fare una proclamazione di fede democratica ufficiale, senza averne naturalmente l'aria, e tutto questo è tanto più evidente per il tono forzato di Hertling.

Egli non ha detto: «E' necessario democratizzarci»; ma ha detto: « L'Imperatore ha fatto delle promesse alla democrazia ed io sono impegnato a far sì che queste promesse siano mantenute. Esse saranno mantenute non perchè lo penso che sia bene, ma perchè così piace a Cesare ».

Poco dopo Hertling ha soggiunto: « Se i tempi sono mutati, non sono mutate le esigenze ». E' molto più facile accordarci coi problemi di guerra dell'Intesa con queste parole che pensare ai partiti di sinistra, che tuttavia egli ha portato con sè al Governo. Per ciò la stampa ricomenta il messaggio del Presidente degli Stati Uniti con quelle espressioni di sdegno che si erano udite tre mesi fa, dopo la risposta di Wilson al Papa, e noi non possiamo fare a meno di sorridere per quest'infantile doppio gioco.

Wilson ha detto ai democratici tedeschi: « Liberatevi dagli Hohenzollern. Il Governo germanico deve abbandonare la strada seguita finora ». E il Governo germanico si accinge benevolmente a farlo, ma, democratici e Governo urlano all'unisono contro Wilson e si mettono completamente contro di lui. Quale è la spiegazione di questa manovra? Che la democrazia tedesca, oltrechè democrazia imperialista è anche democrazia per uso interno. Una volta constatato che un liberale tedesco a braccetto con un mezzo socialista sono perfettamente in grado di fare quella medesima politica estera che sarebbe stata nei voti dei conservatori, mettiamo sul tipo di Michaelis, non vi è nessun motivo perchè il Governo si scalmani a combattere giorno per giorno contro tutta la massa popolare per i begli occhi di quattro conservatori, ormai quasi spodestati.

I commenti alla discussione del progetto di legge per la riforma elettorale dimostrano con sufficiente esattezza questa disposizione.

Ed è notevole ricordare che anche la *Neue Freie Presse* commentando *l'exposé* del conte Czernin alle Delegazioni, ha detto che per poter pronunziare la frase: «Credo che la fase preparatoria della pace sia cominciata » il ministro degli Esteri austriaco ha dovuto passare molti mesi di fatica improba e di un lavoro senza riposo. Noi conosciamo questo lavoro: intrighi ed inganni. Ma la discussione iniziata alla Dieta prussiana pare proprio organizzata dal conte Czernin entro i limiti della sua opera.

Una filiale di Krupp a Lucerna

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera

(D. R.) Mandano da Ginevra all'« Echo de Paris » che si è costituita a Lucerna una figliale della casa Krupp, sotto la denominazione di Società Perdofer Metall Warenfabrik Artur Krupp, con un capitale di 30 milioni di corone.

Lo scopo ufficiale di questa società è l'impianto e l'acquisto e lo sfruttamento di manifatture, miniere ed officine, e la vendita di munizioni e rifornimenti di guerra. Trecento impiegati tedeschi fanno già parte del personale della società.

La popolazione di Gerusalemme evacuata

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera

(D. R.) — Secondo informazioni viennesi, provenienti dalla Svizzera, le autorità turche procedono, da otto giorni, all'evacuazione della popolazione di Gerusalemme. Migliaia di donne, vecchi e bambini, scortati dalla cavalleria turca, sono diretti verso Naplouse (Siria). Tutti gli oggetti sacri delle sinagoghe, delle moschee e delle chiese e tutti i tesori dei conventi sono andati a Damasco. Squadre di operai tedeschi, venute da Costantinopoli, procedono all'imballaggio degli oggetti sacri e delle reliquie del Santo Sepolcro e della grande moschea d'Omar.

Il bollettino di New-York

NEW-YORK 7. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4.71.25 — Demand bills 4.75.25. — Cable Transfers 4.76.45 — Parigi 60 giorni 5.73 1/4 — Argento 85 7/8.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Sposa sterile
Uomo impotente
L'uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole fosfo-glicerino-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITÀ, anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacista Bologna.

PRESERVATIVI
Spedisco con segretezza - Sei pezzi assortiti - con Catalogo articoli igiene intima - Vaglia L. 4.00
Istituto S.A.L.V.E. — Casella Postale
GRECO MILANESE

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre o più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluse Corrispondenze e Domande d'impiego)

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

COLLEGI: valente vicerettore primarie referenze. Scrivere Dallolio, Villamarzana (Rovigo). 11498

DIRETTORE Convitto, laureato, lunga pratica, referenze, profugo, disponibile. Artini, posta, Suzzara (Mantova). 11492

GIOVANE insegnante distinta famiglia, referenze diplomi primissimo ordine istitutrice, pedagogia francese, assumerebbe educazione, istruzione bambini, giovinette, presso famiglia signorile. Casella B 11368, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 11368

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi subito commessa anche bars. Indirizzare: Enrica Dal Pozzo, Via Casse, 42. 11434

LAUREATO legge, notariato, media età, serie referenze, profugo, cerca Impiego. Artini, posta, Suzzara (Mantova). 11491

PERSONA sana robusta referenze incepibili cerca occupazione lavori magazzeno imballatore, usciere presso seria Ditta. Scrivere Casella postale 136, Bologna. 11531

PROFUGO cerca posto contabile amministrazione agraria od industriale. Massime referenze. Artiste. Posta Cattolica (Romagna). 11419

SIGNORA occuperebbesi come vice madre direttrice casa, guardarobiera, pratica lavori, conoscenza lingue-musica. Scrivere M. T., Viale Aldini, 15. 11516

SIGNORINA pratica lavori Ufficio, dattilografia, aiuto contabilità cerca occupazione. Casella 11526 S. presso UNIONE PUBBLICITA', Bologna. 11526

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cerca occupazione anche commessa, magazziniera. Offerte Casella B. 11464 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11464

SIGNORINA maestra disponendo parecchie ore, occuperebbesi presso uffici, Casella M. 11024 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 11317

GIOVANE militesente massime garanzie o cauzione cerca occupazione [illegible] Achille Polla, Via del Giardino 3, Bologna. 11307

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

APPRENDISTA sedicenne bella calligrafia cerca Ditta importante. Scrivere Casella postale 150, Bologna. 11532

CERCASI urgenza guardarobiera e cameriera per famiglia signorile. Inviare fotografie, referenze e pretese a Foscoli, Piazzale San Simone 2, Parma. 11490

FATTORINO 13-14 anni cerca Cartoleria Guadagnini, Ugo Bassi 4 D. 11500

LA pasticceria Viscardi cerca personale maschile per servizio di banco 11388

LO STAB. Ausiliario di Arti Grafiche Longo, Bologna (via Milazzo angolo Via Carlo Albertoi ricerca operaio-apprendista. 11500

MONTAGNISTI caldaie riscaldamento termosifone cercansi subito presentarsi Ventura, Dogali 6.

OFFICINA Meccanica in Bologna cerca fornitori e aggiustatori — inutile presentarsi senza ottime referenze — buona retribuzione. Scrivere Casella C. 11508 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11508

OPERAI profughi veneti assume a buone condizioni la Società anonima San Giorgio e precisamente tornitori, fresatori, e buoni aggiustatori per lo stabilimento di Sestri Ponente nonchè falegnami, stipettai, aggiustatori comuni, saldatori, tubisti per lo stabilimento di Pistoia e per entrambi gli stabilimenti cercansi anche manovali e muratori. 1102[illegible]

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI

Cent. 10 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI Parma appartamento villa signorilmente ammobigliato sette ambienti con stufe, water, elettrica, etc. Scrivere tessera Automobile n. 1406 fermo posta Parma. 11285

APPARTAMENTO signorile o Villino mobiliato cercasi con almeno otto e possibilmente undici letti riscaldamento, scuderia rimessa. Offerte R. Smeraldi 3, Pietrafitta 11337

APPARTAMENTO modesto cercasi mobiliato due stanze con quattro letti e cucina. Offerte R. Smeraldi, Pietrafitta 3. 11338

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze ingresso cucina, cercasi subito, Tenente Rossini, Circolo Ufficiali, Bologna. 11365

CERCO appartamento signorile vuoto sei-otto ambienti, cucina inclusa. Libretto ferroviario 20168, posta. 11372

D'AFFITTARE per l'8 maggio 1918 in via D'Azeglio n. 18 vasto negozio con sotterranei e con tre forni attualmente ad uso pasteria e forno. Si affitta anche ad uso diverso. Rivolgersi alla Congregazione di Carità, via dei Mille n. 34. 11432

RICERCASI per lunga affittanza, appartamento da 16 a 20 ambienti, scala signorile, comodità moderne, garage. Ufficio Biblioteche, Via Garibaldi, 3. 11510

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE

Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

FUNZIONARIO Stato cerca ammobigliata elegantemente centrale anche con salottino. Dirigere indicazioni esaurienti Esibitore Tessera 151546, Posta. 11383

OTTIMA pensionecompleta L. 3 giornaliere Prampolo Via Canonica 8. 11509

PENSIONE signorina studente offresi presso distinta famiglia vicina scuole Normali. Scrivere tessera 234146, Bologna 11376

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI

Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

Sono soggetti alla tariffa cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

CONTABILITA' Commerciale, corsi diurno serale iniziasi subito iscrizioni Via Pratello, 1. 11512

CONTABILITA' commerciale. Aperte iscrizioni corsi diurni, serali, Berlitz, Cavaliera 2. 11504

DATTILOGRAFIA Macchine « Royal » nuovissime. Sistema dieci dita. Stenografia. Metodi speciali. Professore Bonfi, campione italiano. Iniziasi corsi diurni, serali. Chiedere programmi. Berlitz, Cavaliera, 2. 11502

INGLESE Francese tedesco, lezioni individuali, collettive diurne e serali, Via Pratello, 1. 11513 B

SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione. Perfezionamento, conversazione. Calzoleria 1. 11435

SIGNORA francese diplomata. Lezioni, Conversazione, Passeggiate. Referenze eccellenti. Madame Leroy, 5, Via Alessandro Gulfotti, Bologna. 11353

SCUOLA Berlitz. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Corsi commerciali. Cavaliera, 2. 11501

STENOGRAFIA ricevansi iscrizioni nuovi corsi diurni, serali. Berlitz, Cavaliera, 2. 11503

STENOGRAFIA corso diurno-serale, iniziasi subito, iscrizioni Via Pratello, 1. 11513 A

TELEGRAFIA, radiotelegrafia, corso celere aspiranti reclo telegrafisti, ferrovie, Pratello 1 11326

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

BAR-Caffè avviatissimo posizione centrale cedesi quarantamila. Casella G. 11084 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11284

BOTTEGA Salumeria con licenza vino, pasteria e locale da macellare cedesi per richiamo alle armi, rivolgersi Dernardi, Fuori Saragozza, 151. 11505

PAGANDO contanti subentrerei proprietà villa o casa Società Cooperativa solida. Assoluta discretezza, scrivere Cassetta 11533 R. presso UNIONE PUBBLICITA', Bologna. 11533

OCCASIONE, Richiamato cede, affitta avviata Bottega generi alimentari, droghe, frutte, vini Aldighieri, posta, Bologna. 11467

VENDESI Bar « Americano », Ferrara. Incasso giornaliero 700. Motivo figli militari. Trattasi sul luogo. 11524

L'INDUSTRIA DELLA SETA
Liquida tutto definitivamente
a partire da
LUNEDI' 10 DICEMBRE
Seterie - Tagli Abiti - Camiciette
Sottane - Foderami - Fantasie
Velluti nazionali e francesi
Velvets neri e colorati - alti e bassi
Breitschwanz ecc. ecc.
a PREZZI RIDOTTI da 25 al 50%
Scampoli di tutti gli articoli a prezzi irrisori
Mezzo milione di seterie a metà prezzo
Occasionissima per Rivenditori
Si vende anche tutta l'Azienda in blocco
compreso mobili, tavoli, scansie, specchi, lumi nari ecc. ecc.
La liquidazione termina il 31 Dicembre
Industria della Seta
Via Cavaliera 7 - BOLOGNA - 7 Via Cavaliera

CHIAMATI ALLE ARMI
rivolgetevi sull'atto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d'Italia
ALLIEVI TORNITORI - AGGIUSTATORI - FRESATORI
MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI
Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 non occorrono documenti)
Garage Centrale Pietro Bassini Via Poggiale 6. Bologna Tel. 24-97
con onorificenza alle più importanti Esposizioni Internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può solo eliminare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione d'insegnamenti. Chiunque può visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officine dove i sig. Allievi troveranno grossi carcioma dell'esercito, grossi motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 300 HP Blériot, Gnome, Farman.
Da non confondersi e diffidare da qualsiasi imitazione di Scuole.

MODE e NOVITÀ per SIGNORA
ALLA MANO DORATA
Via Rizzoli 30 A - Cavaliera 1 A. B. C D
Sono giunte le
ULTIME NOVITA' di PARIGI

CORSI ACCELERATI TORNITORE
Aggiustatori meccanici, Motoristi aviatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Automobilisti, Motociclisti
Eccezionali ribassi nei prezzi
GARAGE EMILIA - BOLOGNA Via Monari 1° Ang. (Indipendenza) Telefono N. 2-99
Per non confondersi colle fantaronate di certe scuole visitare le nostre Officine Scuole
Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grosse Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi. MANUALE PRATICO ILLUSTRATO SPEDITO CONTRO VAGLIA O FRANCOBOLLI L. 1,00 FRANCO.

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI

Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

AGANTHEA Virilis, potente stimolante, innocuo, salutare. Effetto immediato sicurissimo. Evitare imitazioni. Lire 11 anticipate. Lombardi Centarelli, Toledo 345, Napoli. 11051

CERCO scaffali grezzi usati per deposito, indirizzare offerta UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Casella A. 11514. 11514

COLLOCAMENTO scolaro. Preparazione ufficiale. Licenza tecnica un anno Ripetizione, corso accelerato diurni serali, Telegrafia, Stenodattilografia, Contabilità, Francese, diplomi. Scuola Commercio, Marzini, 34. 11521

DALMATICA poltrona ed accessori per gabinetto ceraosi occasione. Scrivere Inserzione 11467. Bologna. 11467

INGEGNERE Architetto laureato Politecnico Milano 1904 cerca occupazione sua professione oppure darebbe lezioni disegno, stili, storia d'arte. Trattasi persona ben conosciuta mondo tecnico-artistico Milano, Venezia e Trieste. Scrivere fermo posta Bologna sub. Sebastiano Ventero. 11450

NOVELLI perduta cassetta Rovigo, prega rinvenitore ritornargli carissime preziose lettere fotografie. Dottor Novelli, villa Mandelli, Castelfranco Emilia 11327

POLIZIA privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, controlli, incarichi delicati. 11380

BOTTAME vetro, qualunque quantitativo acquista vetreria Castiglione 44. Offresi L. 7 per vetro bottiglie nere; L. 12 vetro verde e lastra; L. 20 vetro bianco, posto stabilimento. 11170

SPAZZACAMINO eseguisce qualsiasi ordinazione Colliva, S. Arcangelo 5, piano 1.o 11454

STICCOTTI Leonardo, cerca la famiglia, rivolgersi a Castimola Romagna. 11400

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

ARTIDOLI chincaglieria, lumatori, pettini, spilli, chiettti, portamoneti, portafogli, spazzole, saponi, profumerie. Rivenditori rifornitevi in grosso, Magazzini Bergamini, Bologna, D'Azeglio 29. 11[illegible]

MOTORE olio pesante 50 cavalli alternato 35-40 Kw 42 periodi cerca urgenza Tessalli Giovanni, Mazzini 42. 11[illegible]

OCCASIONE vendesi barili tonno salato. Scrivere Dalsecca, Saffi 52. 11[illegible]

SCATOLE nuove usate, cartone cuoio, [illegible] e tela vendonsi blocco. Rivolgersi Zanotta, Lame 4. 11[illegible]

STUFA Americana per grandi ambienti [illegible] rivolgersi garage Del Mille, 19. 11[illegible]

VENDESI segatura, via delle Arti 20. Comunicentemente casse usate.

Anno XXXIII - Numero 344

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . 34 17.— 9.—
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 8 - Amm. e Tipogr. N. 7
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Lunedì 10 dicembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
[illegible]
AVVISI MORTUARI L. 2 la linea [illegible]
Le inserzioni si ricevono e danno esclusivamente alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-02

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — B. 2293
Z. Spett. Museo del Risorgimento
CITTÀ

Bombardamenti da Asiago alla Piave

Poderose azioni dei nostri aerei

La situazione

Scarsa attività di fanterie sul nostro fronte: cannoneggiamento intenso in alcuni punti ma senza particolare significato: intensissima invece l'azione aerea da parte nostra: velivoli e aeronavi hanno rovesciato sulle retrovie nemiche molte tonnellate d'esplosivo.

La sosta dell'offensiva nemica tende dunque a prolungarsi, ciò che dimostra il carattere faticoso delle operazioni, incominciate dagli austro-tedeschi con tanta irruenza.

Come è avvenuto ai tedeschi in Italia, così gli inglesi a Cambrai non poterono spingere oltre il loro successo iniziale. In entrambi i casi l'attacco ha prodotto risultati immediati forse superiori all'aspettativa degli stati maggiori generali. Ma l'immediata reazione difensiva li costrinse a segnare il passo.

Le due operazioni furono naturalmente fatte su scala differente, quella tedesca essendosi sviluppata in un movimento avvolgente abortito, e l'inglese essendosi sviluppata da un esperimento per la rottura della linea opposta, con mezzi tattici interamente nuovi ed avendo raggiunto un più definito obiettivo.

Gli inglesi sono ora, anche dopo l'ultimo ripiegamento, ben stabiliti attraverso le linee tedesche, e il sistema di Hindenburg è assai compromesso.

Se i tedeschi mostrano segni di impazienza e di ansietà circa la situazione in Italia, si è perchè essi calcolavano sopra successi che non sembra loro probabile di ottenere, senza impiegare riserve che avrebbero preferito fare entrare in giuoco altrove.

Gerusalemme non è ancora caduta; ma è naturale che la campagna debba seguire il suo corso. Il generale Allenby avendo occupato i tre paesi occidentali che conducono dalla pianura alla città, domina già da Nebi Sanwil la strada principale da Gerusalemme a Sichem e le sue truppe sono in vista della città Santa.

Le ultime forze tedesche sono ora state scacciate dall'Africa orientale. Una colonia di circa un milione di chilometri quadrati che sarebbe stato il nucleo dell'Impero tedesco-africano, è sfuggita alle loro mani. Cercando di provocare una rivoluzione contro i bianchi nell'Africa, il nemico ha portato questi disordini contro sè stesso. Esso non aveva calcolato probabilmente sull'eclissi totale della sua marina, quando maturò questi piani.

Il Bollettino del Comando Supremo

9 DICEMBRE 1917

Dallo Stelvio al Brenta attività combattiva generalmente limitata.

In valle Lagarina nostre pattuglie catturarono alcuni soldati nemici.

Sull'altopiano di Asiago nostre batterie colpirono ripetutamente con nutrite raffiche forze avversarie in movimento.

Fra Brenta e Piave il tiro d'artiglieria, mantenutosi assai violento nel pomeriggio, ridiventò normale nelle prime ore della notte. Una pattuglia francese uscita in ricognizione riportò nelle linee dieci prigionieri.

Nella pianura della Piave, a valle di S. Donà, l'attività di fuoco fu assai notevole dalle due parti. Numerose pattuglie nemiche vennero respinte a fucilate.

Nostri Caproni bombardarono efficacemente le retrovie nemiche sull'altopiano di Asiago, mitragliando poscia le truppe che si allontanavano dalla zona bersagliata. Nella notte scorsa le aeronavi hanno ripetuto ardite incursioni rovesciando su accampamenti nemici presso Quero, Motta di Livenza e Portogruaro oltre 4 tonnellate di bombe. Due velivoli nemici risultano abbattuti ed un pallone frenato incendiato precipitò nei pressi di Grisolera.

DIAZ

L'iniziativa dei premi ai combattenti

Roma 9, sera

A proposito del premio di assicurazione ai combattenti e alle loro famiglie che sarebbe annunziato dal ministro Nitti nell'esposizione finanziaria, i giornali dicono che su tale nobilissima iniziativa non si hanno ancora indicazioni precise, ma pare che il premio di 500 lire sarebbe pagato alle famiglie dei soldati periti in guerra senza alcun pregiudizio dei diritti a pensione; il premio di L. 1000 sarebbe invece assicurato ai combattenti per il momento in cui tornano alle loro occupazioni di pace, a condizione che la somma sia investita in strumenti di lavoro.

Grave fermento a Vienna per la penuria e il caro dei viveri

(Nostro servizio particolare)

Ginevra 9, sera

La stampa viennese commenta le recenti discussioni che ha avuto luogo al Consiglio comunale di Vienna sul problema della alimentazione e si mostra vivamente preoccupata. La *Zeit* osserva che i più bei discorsi non valevano nè un sacco di farina nè un maiale. Fino ad oggi, continua il giornale, si è sempre detto che il raccolto è stato magnifico, ma al momento in cui ne abbiamo bisogno ci si dice che è stato pessimo.

Il *Neue Wiener Journal*, organo popolare, adopera un linguaggio violento. Esso scrive che nella seduta al Consiglio comunale è stato detto con una chiarezza impressionante quanto soffre ogni abitante di Vienna. La cosa non deve essere soffocata da argomentazioni politiche e da frasi melate. La disoccupazione va aggiungendosi a tutte le miserie di quest'inverno. La indifferenza del Governo, di fronte ai consumatori e soprattutto della popolazione della città, ha provocato una catastrofe di cui i ministri non si rendono ancora conto. Il ministro Hoter, al momento della sua nomina, è stato lodato per le sue qualità di uomo forte, ma fino ad oggi non hanno potuto che constatare che la situazione è più forte di lui. Vienna si trova, alla vigilia di questo quarto inverno di guerra, minacciata da pericoli che non possono lasciare indifferenti. I mercati sono vuoti, i prezzi esorbitanti. Gli abiti, le calzature, i legumi, le frutta fresche, la carne, ed i farinacei sono oggetti e derrate di prima necessità che sembra debbano essere riservati solamente alle classi ricche.

Il giornale conclude con la minaccia che se il Governo non prende in considerazione la gravità della situazione, la popolazione prenderà essa stessa la parola.

I progetti del nemico

(Nostro servizio particolare)

Berna 9, sera

Tutta la stampa tedesca parla ormai chiaramente, da alcuni giorni, della possibilità di una grande offensiva austro-tedesca al fronte occidentale.

Sono state comunicate in proposito le note della Norddeutsche Allgemeine Zeitung *e del* Vorwaerts. *Ora altre voci si aggiungono. Qualunque siano i progetti militari delle potenze centrali, si vuole esercitare pressione sulle potenze nemiche per l'eventuale conclusione del conflitto. Oggi la* Vossische Zeitung *reca da Vienna questa nota telegrafica:*

«Nei circoli bene informati si afferma che l'accordo per una tregua di 10 giorni avvenuta al fronte orientale ha avuto lo scopo, soprattutto, di permettere alle potenze centrali di prendere importanti decisioni circa spostamenti di truppe e consimili provvedimenti. A Vienna si è tuttavia persuasi che dopo la tregua si giungerà all'armistizio, e che anche nel corso di quest'anno si potranno iniziare trattative di pace colla Russia e la Romania». Accenni consimili si possono leggere in tutta la stampa austro-tedesca.

Ecco il critico militare della Frankfurter Zeitung *che esamina le conseguenze militari di un armistizio colla Russia, del ritiro delle truppe dal fronte orientale e del ritorno dei prigionieri in patria. Così — scrive il giornale — si potrà riprendere la lotta in Mesopotamia, al fronte macedone e a quello italiano; infine, al fronte occidentale che è il campo principale della guerra mondiale. Hindenburg e Ludendorff pure ritengono possibile un colpo decisivo al fronte occidentale.*

La Neue Freie Presse, *accennando alla possibilità che gli austriaci vadano a combattere in occidente, scrive:*

«I francesi vedono aprirsi un abisso innanzi a loro. La dichiarazione di guerra di Wilson alla monarchia non recherebbe nessun risultato, se i nostri eserciti fossero costretti dalla politica dell'Intesa ad impegnarsi in una lotta, insieme colla Germania, per l'Alsazia Lorena, lotta che dovrebbe provocare la decisione.

Ma l'Intesa non deve suscitare una tale lotta e deve concludere la pace, se non vuole che si compia ciò cui il conte Czernin ha accennato chiaramente nel suo discorso».

Tutta la stampa tedesca insiste, poi, oggi, sul completo affratellamento politico e militare delle due potenze centrali.

Le atroci sofferenze in mare di due scampati da un siluramento

Roma 9, sera

Un ufficiale della Marina mercantile, che si trovava a bordo di un piroscafo italiano silurato, scampato miracolosamente, ha consegnato alle autorità un rapporto ufficiale sulla drammatica scena del siluramento.

«Eravamo — scrive l'ufficiale — scortati da una torpediniera francese e da idroplani. Giunti all'altezza di ... gli idroplani ci salutarono e tornarono alle loro basi, credendo ormai scongiurato ogni pericolo. Erano le tre dopo mezzanotte quando d'un tratto fummo scossi da una terribile esplosione, che ci sbalzò un po' in aria. Ci siamo subito resi conto di che si trattava. Il siluro nemico ci aveva colpiti in pieno nella stiva numero due. Io mi trovavo in macchina e venni investito da una voluminosa cateratta d'acqua. L'entrata dell'acqua rendeva impossibile qualunque manovra in macchina. Ci recammo sopra coperta e col resto dell'equipaggio entrammo nell'unica lancia rimasta, le altre essendo state distrutte dalla esplosione. Cinque minuti dopo il piroscafo affondava.

Cercammo di allontanarci come meglio potevamo dal gorgo prodotto dall'immersione del piroscafo, ma purtroppo in quel caso non facemmo a tempo. Nonostante i nostri sforzi, andammo sotto le pale dell'elica. Un colpo di queste sfasciò la fragile imbarcazione. Ci trovammo tutti nell'acqua, tutti votati a certa morte. Splendeva la luna. Il sottomarino era venuto a galla. Il suo equipaggio se ne stava fumando tranquillamente in coperta. L'istinto di conservazione ci spingeva verso di loro per ottenere di essere trasportati in vicinanza della costa, ma quei cannibali ci apostrofarono con insulti sanguinosi e s'allontanarono, incuranti di lasciare 39 uomini in mare colla morte alla gola. Allora ognuno di noi cercò in qua e in là qualche pezzo di legno della disgraziata nave per ripararsi. Io, dopo non so quanto tempo, che mi parve eterno, di nuoto, mi trovai a portata di braccia da un grosso rottame; mi vi aggrappai quando stavo per affondare, e così potei attendere il sorgere del giorno. Vicino a me vidi un altro compagno, che riconobbi per un fuochista, nella stessa poco comoda posizione. Ci scambiammo poche parole d'incoraggiamento e intanto guardavamo d'attorno se si fosse potuto scorgere qualche altro dei nostri: invano.

Il vento e il mare, che erano andati aumentando da nord-est coll'avvicinarsi del giorno, avevano tutto portato alla deriva non lasciando nessuna traccia. Finalmente i nostri occhi caddero su un punto nero sull'orizzonte. Guardammo meglio e scorgemmo che era una zattera di barili costruita da noi a bordo prima del disastro: decidemmo di raggiungerla, facendo remo delle mani. Con inauditi sforzi afferrammo il vasto galleggiante vi imbarcammo sopra i due rottami, che trasformammo in tettoia per ripararci almeno dalle intemperie che aumentavano d'intensità.

I primi due giorni passarono come Dio volle e poi cominciò a farsi vivo in noi lo stimolo della fame. Dopo altri due giorni fummo invasi da una languidezza e da uno spossamento fisico generale, accompagnato da seto febbrile. A questo poco rimedio un po' di pioggia venuta a buon punto per dissetarci. Questa vita di agonia durò ben sei giorni e sei notti. Finalmente il due corrente, verso le 11 del mattino, scorgemmo una imbarcazione che veniva verso di noi. Era una lancia del cacciatorpediniere britannico *Phoenix*. Il suo equipaggio fece miracoli per trasbordarci data l'ira del mare. Il comandante, una degnissima persona, per lupo di mare, rozzo ed affabile ad un tempo, ci fece subito vestire e rifocillare. Non potrò mai dimenticare la commovente assistenza avuta in quel momento dagli inglesi».

L'Equatore rompe le relazioni con la Germania

Guayaquil 9, sera

Si annuncia ufficialmente che la repubblica dell'Equatore ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania.

Gli alleati entrano in linea

Il generale Plumer, comandante del contingente inglese al nostro fronte.

Cerimonia patriottica a Roma con l'intervento del Principe Umberto

Roma 9, sera

Stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi al Palazzo dei Conservatori ha avuto luogo la solenne consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie dei militari morti o feriti in combattimento. Nell'atrio del palazzo erano schierate le rappresentanze di tutti i corpi del presidio e prestava servizio una musica militare.

Appena terminate le note dell'inno reale che aveva accolto al suo apparire il Principe Ereditario, ha preso la parola il generale Marini il quale ha ringraziato il Principe Ereditario e le autorità per il loro intervento ed ha brevemente rilevato il significato della cerimonia che vuole essere la glorificazione dei caduti unitamente ai superstiti, ed ha ceduto la parola al sottosegretario alla guerra gen. Montanari che a nome del Governo si è detto fiero di partecipare alla cerimonia che sulle mura del Campidoglio assume la bellezza e l'imponenza di un rito.

Ha pronunciato quindi un discorso applaudito il prof. Vittorio Rossi.

Si è iniziata quindi la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti ed ai militari stessi. Le medaglie venivano puntate sul petto delle madri, delle mogli, dei figli e dei parenti dei militari dal Principe Ereditario in persona il quale in segno di deferenza ha per alcuni di essi delegato ora il colonnello inglese Lamp, ora il colonnello francese Olivari, nonchè il generale Montanari, il sindaco senatore Colonna e l'on. Barzilai. La consegna ha dato luogo a scene commoventissime; una madre ha baciato la medaglia del figliuolo; un bimbo ha pronunciato brevi parole dicendosi fiero dell'onore fatto alla memoria del padre suo; molti bimbi hanno voluto baciare la mano al Principe Ereditario. Il maggiore generale Pacini, il maggiore Ermeies ed il sergente Marini premiato con due medaglie d'argento ed il soldato D'Andrea si sono recati personalmente a ricevere le ricompense ricevendo le congratulazioni del Principe Ereditario e dalle autorità tra gli applausi del pubblico.

Sono state consegnate 32 medaglie d'argento e 29 medaglie di bronzo. La cerimonia ha avuto termine a mezzogiorno.

Arresti di socialisti a Milano

Milano 9, sera

Il 7 corr., alle 15, i carabinieri perquisirono i locali della sezione socialista milanese in via Silvio Pellico. Un'altra perquisizione veniva eseguita nella redazione dell'*Avanti!* nell'ufficio del redattore Amilcare Storchi. L'*Avanti!* informa che la perquisizione non concerne l'opera del giornale. Sono stati sequestrati alcuni documenti dei quali si ignora il contenuto.

Corre voce che ci si trovi davanti ad una organizzazione per favoreggiamento alla diserzione. Intanto si è proceduto all'arresto del segretario della federazione provinciale socialista Bruno Fortichieri. Si diceva che Amilcare Storchi si fosse costituito spontaneamente alle autorità, ma lo Storchi è finora irreperibile.

Gli arresti eseguiti ad oggi sono diciassette, tra i quali alcuni ferrovieri e un facchino.

Si è sulla via di conoscere come il Fassina, membro del comitato della sezione e consigliere comunale, sia riuscito a fuggire in Isvizzera insieme con altri socialisti.

Misure per gli austriaci residenti in America

Washington 9, sera

I funzionari federali e locali hanno cominciato oggi a ricercare i sudditi austro-ungarici in tutti gli Stati dell'Unione. La dichiarazione di guerra all'Austria aggiunge un altro milione di persone alla lista dei residenti agli Stati Uniti. Numerosi austriaci sospetti da gran tempo sono stati arrestati e verranno internati se non convinceranno le autorità circa le loro intenzioni pacifiche. Questo compito sarà considerevole nei centri popolosi minerari e siderurgici ove numerosi austro-ungarici si sono dichiarati a favore degli Alleati. Sarà interdetto ai sudditi nemici di avvicinarsi a più di duecento *yards* dai moli, dai *doks*, dai depositi e dalle stazioni ferroviarie terminali.

Rio Janeiro 9, sera

Il Governo ha preso le seguenti decisioni: 1.o Proibizione di qualsiasi rapporto commerciale, diretto o indiretto dei brasiliani e degli stranieri residenti al Brasile con i sudditi nemici residenti all'estero; 2.o Sospensione dell'esportazione delle merci, dei beni e del denaro appartenenti al nemico; 3.o Controllo speciale sulle imprese nemiche, di cui le autorità potranno far cessare le operazioni o impedire il funzionamento; 4.o Internamento nei campi di concentrazione od altrove dei sudditi nemici sospetti; 5.o Annullamento dei contratti per concessioni di terre del pubblico demanio, pur rispettando i diritti dei coloni e dei proprietari già naturalizzati.

L'esercito romeno è stato tradito

Parigi 8, (ritardato)

Il «Temps» commentando la posizione dell'esercito romeno dice: Informazioni complementari giunte dalla Moldavia dimostrano che l'esercito romano si è trovato fra due minaccie probabilmente concertate al momento stesso in cui si trattava di sospendere le ostilità. Sul fronte i rinforzi tedeschi si ammassavano dinnanzi alle truppe rumene, mentre dietro il fronte divisioni russe lavorate dalla propaganda massimalista sembravano pronte ad avanzare su Jassy.

A capo di questa agitazione nelle retrovie romene si trovava il *leader* socialista Rakowsky di origine bulgara. Durante la guerra il governo romeno ha scoperto indizi molto gravi che permettono di supporre che il Rakowsky fosse sovvenzionato dall'Austria per organizzare riunioni neutraliste. Sgombrata Bukarest, le autorità rumene condussero via Rakowsky presunto agente nemico che non doveva essere lasciato in libertà.

Rakowsky fu liberato più tardi dai rivoluzionari russi col pretesto che era socialista; anzi negli ultimi tempi Lenin pretese di accreditarlo in qualità di rappresentante degli eserciti russi presso il governo rumeno. Questi particolari permettono di apprezzare il doppio pericolo che minacciava il comando rumeno: l'attacco tedesco e l'aggressione massimalista. Bisogna aggiungere che i massimalisti occupano la stazione di frontiera di Ugheni e sembrano padroni delle ferrovie russe nelle vicinanze del territorio rumeno.

Il patriarca di Gerusalemme rifiuta di lasciare i luoghi santi

Roma 9, sera

Sono arrivate, per via indiretta ma sicura, notizie che riguardano il patriarca di Gerusalemme monsignor Filippo Camassei. Egli, sempre guardato pressochè a vista dai turchi, fu costretto dapprima a spostarsi a Lyna (Ludd) e poi a Ramleh, soffrendo sempre le angherie e le pene di una semiprigionia per la quale gli era tolto ogni libertà di esercizio del suo ministero spirituale. Finalmente, circa 2 mesi or sono, monsignor Camassei fu autorizzato di rientrare nella sua residenza a Gerusalemme. Egli, ritornando, trovò il patriarcato manomesso e saccheggiato, motivo per il quale elevò vivaci proteste al Governo turco. Ora quest'ultimo ha autorizzato monsignor Camassei a lasciare Gerusalemme, ma Monsignor Camassei, il quale pure potrebbe facilmente beneficiare di questa facoltà, ha dichiarato di restare al suo posto, non potendo egli lasciare nè i Santi Luoghi, nè i cattolici che sono affidati alle sue cure.

Cacciatorpediniere americano affondato

Washington 9, sera

Il D. cacciatorpediniere americano *Jacob Jones* fu silurato in zona di guerra il 6 novembre. Gran parte dell'equipaggio perì.

Il cacciatorpediniere era comandato dal fratello della signora Daniels, moglie del segretario di Stato per la Marina.

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco. — Il *bollettino inglese* di ieri sera dice: Nel pomeriggio vi furono combattimenti locali ad est di Bourlon. Nessuna azione di fanteria sul resto del fronte. Nella giornata, l'attività dell'artiglieria tedesca si è principalmente rivolta contro le nostre posizioni in vicinanza di Flesquières, di Monchy le Preux e nel settore di Passchendaele. Il 7 corrente le nebbie radenti il suolo e la cattiva visibilità hanno reso le condizioni poco favorevoli agli aviatori. Questi hanno effettuato operazioni per individuare le artiglierie. Hanno fatto varie ricognizioni a bassa altezza, hanno compiuto gli abituali bombardamenti ed hanno nuovamente mitragliato i tedeschi nelle trincee. Hanno avuto luogo soltanto alcuni combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco ed un altro ha atterrato intatto dietro la nostra linea. Quattro aeroplani britannici mancano.

— Un comunicato dell'Ammiragliato dice: La mattina dell'8 nostri aviatori navali bombardarono l'aerodromo di Aertryke. Il tempo era nuvoloso; ma parecchie bombe raggiunsero egualmente gli obbiettivi. I nostri velivoli da bombardamento furono attaccati da aeroplani nemici, due dei quali furono costretti ad atterrare completamente sbandati ed evidentemente danneggiati. Furono impegnati numerosi combattimenti fra aeroplani in ricognizione. Due velivoli nemici furono distrutti ed altro costretto ad atterrare sbandato. Tutti i nostri velivoli fornarono incolumi.

Fronte belga. — Il boll. sett. dice: Dall'1 al 7 dicembre l'attività delle artiglierie ha sensibilmente diminuito sul fronte belga. Il 29 novembre il nemico ha attaccato due nostri posti a nord di Kippe mentre che un altro reparto, operando nella regione a sud di Dixmude ha tentato di avvicinarsi alle nostre opere avanzate ad est di Ypres. Il nostro fuoco di mitragliatrici e l'energica cooperazione delle nostre batterie hanno fatto fallire il disegno dell'avversario. La nostra artiglieria ha tirato più volte sopra le organizzazioni nemiche a nord e a sud di Dixmude come pure nella regione di Nieuwestende. Esso sconvolse parecchie batterie in azione contro le nostre trincee avanzate, a sud di Stuyvekenskerke, nelle vicinanze di Dixmude, come pure in certi punti della regione di Merckem. Per rappresaglia dei bombardamenti nemici nelle vicinanze di Adenler Wulpen e nella vicinanza di Furnes, abbiamo cannoneggiato i baraccamenti di Loke e di Praatbosch. Il cattivo tempo che ha imperversato durante la maggior parte della settimana ha limitato l'attività della nostra aviazione. Tre apparecchi nemici sono stati costretti ad atterrare sbandati nelle loro linee.

Fronte franco-tedesco. — Il comunicato francese delle 23 di ieri dice: I tedeschi hanno lanciato un violento colpo di mano nella regione di Bezonvaux: il loro tentativo è completamente fallito. Il nemico ha lasciato nelle nostre mani prigionieri ed una mitragliatrice.

Durante un bombardamento di Calais, effettuato da aeroplani tedeschi, la notte dal 5 al 6, vi sono state sette persone uccise ed una ventina di feriti.

— Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: Attività di artiglieria nella regione a nord di Chavignon, sulla riva destra dell'Aisne e nella foresta di Apremont. Un tentativo nemico verso Bezonvaux ha dato luogo ad un vivo combattimento. Il nemico è stato respinto con sensibili perdite. La lotta di artiglieria è stata piuttosto attiva in questa regione, come pure in vari settori della riva sinistra della Mosa.

Fronte di Mesopotamia. — Il bollettino inglese circa le operazioni britanniche in Mesopotamia dice: Dopo la presa del passo di Sakaltutan il quattro corrente inseguimmo i turchi fino al villaggio di Karateper, circa 25 miglia a nord di Deli Abbas. I turchi ne furono cacciati il 5 corrente dopo vivo combattimento. L'inseguimento avvenne attraverso un paese difficile paludoso solcato da ruscelli. Gli inglesi ed i russi i quali combattevano al fianco destro mostrarono una grande fermezza e superarono tutti gli ostacoli. Nella mattinata del sette corrente i nostri aviatori bombardarono con successo Tuzkurmatli. I turchi avrebbero incendiato il 5 corrente le miniere di carbone di Kifri. All'indomani si videro alzarsi fiamme. Dal tre al 5 corrente abbiamo preso due pezzi da campagna ed una mitragliatrice e 927 uomini fra cui un comandante di reggimento e sei ufficiali.

Il Kaiser invitato ad abdicare

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, sera

(D. R.) — Il Kaiser è stato invitato ad abdicare da uno dei suoi sudditi. Con queste parole il *Journal* intitola quanto scrive sulla *Deutsche Tages Zeitung*, organo ufficiale del partito pangermanista, von Graefe Goldbec, membro influente della grande Commissione del *Reichstag*. Ecco quanto von Graefe scrive: «Ho sognato di assistere, insieme ad altri membri della Commissione centrale del *Reichstag*, nel palazzo di Bellevue, ad un colloquio del Kaiser con il deputato Erzeberger, interprete della delegazione. Questi gli parlava nei termini seguenti: «Vostra Maestà certamente non si arresterà prima che l'ultimo passo inevitabile per la pace venga fatto. E' ciò un grave errore: L'idea che ha fatto strada in tutti i popoli anti-tedeschi è che il militarismo prussiano è inseparabile dalla famiglia Hohenzollern. In seguito a questa circostanza, noi, rappresentanti eletti del popolo tedesco, presentiamo umilmente a V. M. la questione: non sarebbe conforme alle tradizioni della famiglia degli Hohenzollern di scartare di buona volontà quest'ultimo ostacolo e di dare in tal modo al popolo tedesco gli inestimabili benefici della pace?»

La Germania vuole guadagnare tempo

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, sera

(D. R.) — Pasic, che è ancora a Parigi, intervistato da un redattore del *Pays*, ha dichiarato: «La pace quale la concepiscono i massimalisti è impossibile. Essi hanno proclamato che desiderano la pace democratica, senza annessioni e contribuzioni, una pace che garantisca ad ogni popolo il diritto del suo avvenire. Se questo fosse accettato dal nemico, i polacchi di Germania avrebbero il diritto di unirsi ai loro compatrioti della restante Polonia, dandosi una costituzione secondo la loro propria volontà. Questo stesso principio dovrebbe essere applicato alle altre nazioni dell'Austria. Gli iugo slavi dovrebbero riunirsi alla Serbia. La stessa cosa per gli italiani, e i rumeni. Gli ungheresi vorrebbero la loro indipendenza. L'Austria verrebbe dunque a disgregarsi. L'esistenza della confederazione germanica sarebbe egualmente compromessa. Tali le conseguenze dei principî formulati dai massimalisti. Non credo che gli imperi centrali accettino queste condizioni. La Germania ha trattato l'armistizio soltanto per guadagnare tempo e tentare di dividere gli alleati». Circa la Curlandia e la Lituania Pasic afferma che da un pezzo i popoli si lamentano della dominazione tedesca e desiderano di ottenere infine l'autonomia.

IN RUSSIA

Contrasti politici e disordini in piazza

Pietrogrado 9 sera

In seguito al decreto che sopprime le istituzioni giudiziarie russe il Senato ha approvato all'unanimità una mozione in cui si dice che essendo il potere nelle mani di un gruppo politico, che si appoggia non sulla volontà di tutto il popolo ma sulla forza bruta di un gruppo, che ha distrutto le stesse basi della vita nazionale russa ed ha attentato al più prezioso patrimonio del paese cioè alle istituzioni giudiziarie, il Senato decide di non riconoscere il decreto e di continuare la sua opera fino alle estreme possibilità.

La convocazione della Costituente è seriamente minacciata: gli 85 membri di essa, che sono stati finora eletti, sono così ripartiti: 47 socialisti, 21 massimalisti, 15 borghesi. I risultati definitivi delle elezioni svoltesi a Mosca danno 363,352 voti, cioè il 47 per cento ai massimalisti; 263,377 cioè il 35,7 per cento ai cadetti e 64,394 cioè l'8,1 per cento ai socialisti rivoluzionari. Fra gli eletti vi è Lenin; fra i cadetti eletti vi è Malakoff, ambasciatore a Parigi.

Il comitato rivoluzionario ha ordinato di arrestare di nuovo l'ex ministro dell'Interno Protopopof, il quale, riconosciuto pazzo dai medici, era stato rimesso in libertà sotto cauzione di centomila rubli.

I giornali non massimalisti constatano la mancanza di precisione nei negoziati dell'armistizio, il carattere vago dei resoconti, l'insistenza con la quale sono qualificate evasive le risposte tedesche, che lasciano supporre ai giornali che i negoziati non siano stati intavolati senza difficoltà. La notizia del rinvio ad otto giorni conferma ai giornali la prima impressione e fa loro credere che le condizioni tedesche abbiano dovuto rivestire tale carattere che la delegazione russa non credette neppure opportuno di discuterle e ricorse all'aggiornamento per non abbandonare i negoziati con una rottura.

Una folla di massimalisti saccheggiò le cantine dei vini del Palazzo d'Inverno ubriacandosi. Fu dispersa dalla forza armata. Il governo prese misure per la distruzione di tutte le provviste di alcool in tutta la Russia.

Il giornale «Dien» pubblica varie notizie dalla regione del Don secondo le quali il generale Kaledin si trovava a Novo Cerkask in una situazione di attesa. In tutte le altre località del Don il potere sarebbe nelle mani dei «Soviets» e della «Rada d'Ukraina». Il giornale aggiunge che i circoli dei «Soviets» ritengono che il generale Kaledin abbia preparato una dimostrazione armata e che il Governo prende le più energiche misure.

Il segretario della «Rada Dell'Ukraina» ha telegrafato al generale Kaledin chiedendogli di ritirare i cosacchi che custodiscono la ferrovia di Kayerin. Il generale Kaledin ha risposto che i cosacchi assicurano la regolarità del servizio. Un delegato l'Ukraino giunto a Pietrogrado ha detto che un accordo sta per essere concluso tra la Rada e i cosacchi. Questa notizia, se si conferma, è importantissima per lo sviluppo politico interno della Russia.

Butz Brugavitch comandante supremo russo

Parigi 9, sera

(D. R.) — L'«Agenzia Radio» riceve da Pietrogrado: Il generale Butz Brugevitch ha definitivamente accettato le funzioni di capo dello stato maggiore generale. Si ritiene nei circoli militari che egli sarà prossimamente nominato generalissimo in sostituzione di Krilenko, che i comitati persistono a non voler riconoscere.

Una spiegazione ufficiale alle sedizioni in Portogallo

Lisbona 9, sera

Il 5 corrente sono scoppiati moti per ragioni non ben conosciute.

Il governo ha presentato le dimissioni. Il nuovo governo ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che manterrà, nelle relazioni internazionali, tutti gli impegni assunti con gli Alleati per la guerra. A Lisbona come ad Oporto regna ora la tranquillità.

RIPRESA PARLAMENTARE

La condotta della guerra e il Parlamento

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 9, sera

(T. B.) - Per chi non abbia da servire altri interessi all'infuori di quelli del proprio Paese; per chi, in libertà, osserva il fenomeno politico e parlamentare che s'inquadra nella guerra e può cogliere le più strane contraddizioni ed i più paradossali atteggiamenti senza preoccuparsi di gruppi o di tendenze o di partiti o di uomini e delle particolari loro fortune od aspirazioni — è evidente che il problema della partecipazione del Parlamento alla condotta della guerra è stato, nelle recenti discussioni, o per cecità faziosa o per meditato proposito di politicanti, deformato o posto in modo errato.

Il ministero Salandra cadde per essersi voluto opporre al movimento che reclamava per la rappresentanza nazionale una partecipazione più seria, più attiva, più conveniente alla condotta della guerra. L'allora Presidente del Consiglio — al quale è doveroso riconoscere una fermezza ed una tenacia poco comuni nella difesa dei propri punti di vista — si trincerò dietro la tesi che la responsabilità del Governo deve rimanere intatta nella sua pienezza di fronte al Parlamento, e che, per conseguenza, le Commissioni di controllo, che tale responsabilità tendono ad attenuare debbono essere respinte come incostituzionali.

Noi dissentiamo naturalmente — come dissentimmo allora — dall'on. Salandra. Codeste disquisizioni sottili ed astute intese a mascherare di legittimità la resistenza alla volontà del Parlamento e al suo desiderio di riprendere la totalità della sua funzione nella vita nazionale, ci sembravano — e ci sembrano anche oggi — in contrasto con la realtà, e perciò stesso artificiose e condannevoli.

Noi intenderemmo che un grande Governo, e per esso un uomo politico di capacità superiore, di dimostrata genialità e di salda fermezza, venisse, in momento di crisi formidabile per la Nazione, a sovrapporre la propria personalità e la propria volontà a quella degli istituti parlamentari. E' questo il destino dei grandi uomini nei grandi momenti della storia. Ma non comprendiamo affatto come un Governo — composto, sì, di valentuomini dalle eccellenti intenzioni e dallo indiscutibile patriottismo, ma nessuno dei quali ha mostrato di attingere le vette eccelse della genialità, e può pretendere ad una fiducia cieca ed incondizionata — possa vedere nel desiderio di opere e di collaborazione del Parlamento, quasi una diminuzione delle proprie prerogative ed un intervento contrario all'interesse nazionale.

La verità è che Governo e Parlamento si equivalgono. E come potrebbe essere diversamente, se l'uno è diretta emanazione dell'altro? Come potrebbe il Governo presumere di essere migliore e più diretto rappresentante e custode degli interessi del Paese di quel che non sia il Parlamento?

Ciò premesso, noi diremo subito che nel ritorno all'ordine del giorno della questione delle Commissioni di controllo noi ravvisammo un nuovo momento di quella ripresa integrale delle funzioni e dei poteri, che, nel primo periodo della guerra, il Parlamento aveva tacitamente delegati al Governo, e che, le fortunose vicende di questi anni gli consigliano di riprendere per sè. Era fatale che ciò avvenisse, e noi riteniamo vano l'opporvisi.

Errori, grandi e piccoli, se ne sono commessi. Ed il Paese, che li sconta, ne chiederà conto alla rappresentanza nazionale. Noi dobbiamo mettere la rappresentanza nazionale in grado di rispondere, dinanzi al Paese, dell'opera propria, se non vogliamo che le istituzioni siano — esse che non sono responsabili degli errori degli uomini — chiamate, in un avvenire più o meno lontano, in causa.

L'argomento ci sembra di quelli che non consentono di scherzare.

Si è troppo abusato, a scopo polemico, della denigrazione parlamentare. Si è detto che, dietro il desiderio di collaborazione manifestato da gruppi numerosi e da persone autorevoli tanto nel Senato del Regno, quanto nella Camera, si celava una manovra pacifista o neutralista o antiministeriale. E' appena lecito rilevare la accusa leggera e stolta, per ribattere che se lo stato d'animo delle due Camere fosse quello che viene loro attribuito dai zelatori di certe posizioni ministeriali, il ministero, non appena nato, sarebbe morto; e che la guerra sarebbe condannata da coloro stessi che l'hanno approvata e ratificata decine di volte, senza restrizioni e senza sottintesi. Chè se vi fossero coloro — e vi sono — i quali tentano di valersi di una questione di evidente opportunità per alimentare un basso intrigo contro il Ministero; al Ministero riuscirebbe di somma facilità sventare l'intrigo con l'andare incontro agli uomini di buona fede e con essi mettersi d'accordo per risolvere la questione, nell'interesse del Paese. E gli uomini di buona fede e di provato patriottismo, contano per un numero rispettabile tra quanti hanno espresso la volontà che l'isolamento nel quale il Governo ha operato sin qui deve cessare, per dar luogo ad una sincera e leale collaborazione.

Ora a noi sembra secondario che questa collaborazione assuma una forma piuttosto che un'altra, che essa si attui attraverso frequenti convocazioni della Camera e del Senato in Comitato segreto, e con la quasi permanente apertura del Parlamento, o con l'attribuzione di speciali funzioni a Commissioni nuove o già esistenti. L'importante è che il Parlamento ed il Paese non si trovino più di fronte a fatti compiuti, che possono influire sulla guerra e sulla pace in modo decisivo.

Il Paese vive come chiuso in una botte di ferro. Esso è in balia di tutte le sorprese. E' un grosso errore che può essere fatale. Bisogna armarlo di coscienza e di conoscenza; con sapienza e con metodo, bisogna illuminarlo e sostenerlo, per modo che la disciplina che si reclama da lui sia il prodotto di una fiducia reale e non la imposizione bruta delle necessità materiali del regime di guerra. Non dimentichiamo che siamo paesi liberi e non autocrazie. Combattiamo per difendere, con la nostra esistenza, tutto un patrimonio di civiltà per il quale il nostro popolo s'era venuto educando ai principii superiori della vita sociale.

Ma qui il nostro discorso dovrebbe procedere per più ampi sviluppi e più esaurienti dimostrazioni, ciò che richiederebbe un esame critico del passato che non è nelle nostre intenzioni e nelle possibilità consentiteci dall'ora.

Ci limiteremo, quindi, a concludere esprimendo la speranza che l'atteggiamento conciliativo del Governo e la buona volontà degli elementi più responsabili dei due rami del Parlamento trovino il modo di rendere in tutta chiarezza, dinanzi al Paese che attraversa il suo momento più arduo, la prova di un patto di concordia reale e di azione chiaroveggente e feconda.

Gl'iscritti sulle comunicazioni del Governo

Roma 9, sera

Sono cominciate le inscrizioni a parlare sulle comunicazioni del Governo. Sono finora inscritti gli on. Ruini, Tovini, Celesia, Canepa, Ferri Giacomo, Gerini, Medici, Sanarelli, Pala, Bonardi, Giampietro, Ciacci, Ciriani.

In una prima seduta la Camera dovrà procedere ad alcune elezioni per integrare l'ufficio di presidenza ed alcune commissioni parlamentari. Dovranno essere nominati un questore, in sostituzione dell'on. Visocchi, chiamato al Governo, e tre segretari dell'ufficio di presidenza, in sostituzione degli on. Bignami e Valenzani, nominati sottosegretari di Stato e dell'on. Del Balzo, defunto. Circa i candidati ai posti di segretario è ancora prematuro fare nomi. Vi sono inoltre tre posti vacanti nella Giunta del Bilancio, in sostituzione degli on. Berenini, Ciuffelli e Gallenga, assunti al Governo, due nella Giunta dei Trattati e due consiglieri per l'Opera nazionale degli invalidi di guerra.

Nella stessa seduta di mercoledì, dopo la sospensione della seduta, per dare tempo al Governo di recarsi al Senato, si commemoreranno l'on. Enrico Morelli, morto ieri a S. M. Capua Vetere, che rappresentò per parecchie legislature e Pasquale Villari, che sedette alla Camera per alcuni anni.

Si nota a Montecitorio una certa animazione. Domani si riunirà il gruppo parlamentare socialista. L'on. Merloni riferirà sulla situazione politica e parlamentare. Sembra che nel gruppo prevalga il criterio di mantenersi estranei a qualunque iniziativa intesa a prospettare la necessità della nomina di commissioni di controllo nel caso che d'ciò si dovesse parlare concretamente. Il gruppo radicale invece si riunirà subito dopo le comunicazioni del Governo. «L'Unione Parlamentare» si riunirà pure nella mattinata di mercoledì. E' ancora incerto se i deputati cattolici vorranno essi pure procedere ad uno scambio di idee, come ne è corsa la voce.

Nuove disposizioni fiscali

Roma 9, sera

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con Decreto Luogotenenziale sottoposto stamane dal ministro delle Finanze alla firma luogotenenziale si è disposto quanto segue:

Dalle somme dovute per il contributo personale straordinario di guerra, istituito con decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1917 n. 1563, i contribuenti contemplati alle lettere a) e b) del primo articolo avranno diritto di detrarre la quarta parte dell'ammontare predetto dell'aliquota erariale, applicata nella commisurazione dell'imposta fondiaria moltiplicata per l'importo degli interessi dei debiti gravanti sugli immobili oggetto dell'accertamento, purchè i crediti corrispondenti siano garantiti da ipoteche regolarmente inscritte sugli immobili stessi, prima del 30 settembre 1917, e purchè il reddito derivante dal credito suddetto risulti accertato presso le imposte di ricchezza mobile.

Spetterà ai contribuenti che intendono di beneficiare della surriferita disposizione di fornire, entro 60 giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento del contributo all'Agenzia delle imposte, nel cui distretto sia situata la maggior parte degli immobili ipotecati, la prova dell'esistenza e sussistenza del credito, della garanzia ipotecaria e dell'assoggettamento del reddito relativo alla imposta di ricchezza mobile. Nelle altre agenzie, nel cui distretto siano situati i rimanenti beni gravati da ipoteche, i contribuenti dovranno presentare una denunzia scritta nella quale faranno riferimento delle prove fornite dalla agenzia competente. Decorsi 60 giorni i contribuenti che non abbiano compiuto tali formalità decadono dal diritto di ottenere la detrazione.

Cronaca della città

Il Comizio in difesa degli inquilini al Liceo Musicale

Un pubblico straordinariamente numeroso gremì ieri la sala del Liceo Musicale per l'annunciato comizio in difesa degli inquilini.

Dai discorsi pronunciati e dalla viva partecipazione dell'uditorio risultò la urgente necessità di risolvere con equi provvedimenti, l'importante problema delle abitazioni nella nostra città.

Le proposte del Sindaco

Secondo il dott. Zanardi i provvedimenti in favore degli inquilini si possono riassumere in queste desiderata:

« Fare una opportuna statistica, per stabilire il numero degli ambienti vuoti adatti ad abitazione e per impedire che per parte di alcuno vi sia un'abusiva occupazione di appartamenti cosicchè poche persone possono godere vasti palazzi ».

« Questa proposta si basa sullo stesso principio stabilito per il grano. Per questo importante alimento — dice il Sindaco — venne fatta la requisizione, poi il contingentamento per Provincia ed infine la tessera; per le abitazioni si domanda una « specie di razionamento » che tolga le più stridenti ingiustizie e dia nel limite del possibile ricovero degno a tutti ».

« Il prezzo dell'affitto deve essere stabilito da una Commissione comunale in modo inappellabile, la quale deve tener conto di tutti gli elementi: rincaro della mano d'opera, aumento di tasse, costo delle materie prime; una simile Commissione funziona già nel Comune sotto la presidenza dell'assessore Scota, e pur non avendo potere deliberativo ha eliminato molte controversie ».

« Fino a che dura la guerra nessuna famiglia può essere sfrattata dalla abitazione occupata, purchè paghi la corrisposta d'affitto; se per ragioni diverse il canone dovrà essere modificato, l'aumento sarà determinato dopo il giudizio dell'accennata Commissione ».

L'oratore dice di credere che anche questa riforma tanto necessaria sarebbe frustrata da tutte le gherminelle che accompagnano i rapporti fra inquilini e padroni di casa; egli infatti conosce il trucco delle false denuncie, se la speculazione vergognosa del sub-affitto e vuole ancora dire una parola di protesta contro quei cooperatori che sovvenzionati dal Comune, non tengono fede alle disposizioni precise dei regolamenti per i quali un ambiente di una casa popolare non dovrebbe costare più di L. 75 annue; a questi frodatori del denaro pubblico l'Amministrazione Comunale toglierà il mal meritato premio.

Il dott. Zanardi si domanda se questa materia sarà oggetto di opportuni decreti luogotenenziali, ma, in attesa si rivolge agli inquilini, perchè essi stessi sappiano affilare le armi della loro difesa, per liberarsi dalla legge del taglione loro imposta dai padroni di casa.

Gli on. Bentini e Brunelli

Prende quindi la parola l'on. Bentini:

L'oratore, dopo avere riassunto gli scopi del comizio, accenna ai mezzi per attuarli. Sarebbe necessario che il Governo intervenisse, estendendo il Decreto 28 dicembre 1916, sulla proroga dei fitti, ai cittadini che non si trovano sotto le armi.

Non si dissimula le difficoltà del problema. « Che cosa farà il Governo — si domanda l'on. Bentini — fra i deputati degli inquilini e quelli dei padroni di casa? ».

Che si ispiri almeno — dice l'oratore — alla opportunità: il soldato che difende la sua casa contro l'invasore non deve tremare al pensiero che altri gli devasti il nido dei suoi affetti e delle sue tenerezze. L'oratore analizza il problema dei fitti che esisteva a Bologna anche prima della guerra e che la guerra ha acuito. Le requisizioni a passo militare, e infine il passaggio e la permanenza dei profughi, hanno spezzato il difficile rapporto che già esisteva tra case e popolazione. L'impossibilità di trovare alloggio fa sì che il padrone della casa diventi il padrone dell'inquilino, che vivono ormai nella condizione di carcerière e carcerato, e crea un monopolio dei più terribili e contro del quale l'azione statale ha il diritto e il dovere di intervenire. L'oratore si diffonde a dimostrare che il padrone di casa cerca tutti i modi per eludere i decreti fatti in favore delle famiglie dei richiamati.

Chiude con una sintesi di carattere politico generale.

Parla quindi l'on. Brunelli:

La questione dei fitti — egli dice — non ha bisogno di troppi commenti, perchè tutti i presenti la sentano e la vivano. Occorrono piuttosto decisioni concrete ed energiche per portare a buon fine questa agitazione che se si è più certamente ripercossa, come tutte le altre ampiezze del caro-viveri, per Bologna, si manifesta gravemente in tutte le città d'Italia, dove più si è riversata la fiumana dei profughi.

L'oratore dichiara che ebbe tempo fa occasione di richiamare l'attenzione di varii ministri su questo doloroso problema dei fitti ricevendone consensi e promesse d'interessamento. Ma i provvedimenti non son venuti.

E conclude affermando che se come amministratore di una delle maggiori Opere Pie della città ha fatto concreto omaggio alla questione proponendo alle deliberazioni dei suoi colleghi che nessun aumento di fitto sarà fatto agli inquilini da essa dipendenti, durante il periodo della guerra, come deputato metterà tutta la sua attività per la risoluzione del problema.

Parlarono infine, brevemente, l'operaio Gaspi, il maestro Pini, e Franchi. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

L'ordine del giorno

Dopo i discorsi, Franchi Segretario della Lega Inquilini presenta il seguente ordine del giorno:

« Il comizio, premesso che il problema della abitazione è altrettanto importante come quello del pane e quindi dev'essere disciplinato per ragioni di pubblica utilità, in modo da togliere di mezzo le più stridenti ingiustizie; fa voti:

a) che sia ordinata una opportuna statistica per stabilire il numero degli ambienti vuoti adatti ad abitazioni e per impedire che da parte di alcuno vi sia un'eccessiva occupazione di appartamenti;

b) che il prezzo degli affitti sia stabilito da un'apposita Commissione Comunale, la quale deve tener conto di tutti gli elementi giudicando in modo inappellabile, anche su tutte le questioni che sorgono in materia d'affitto;

c) che per tutta la durata della guerra, sia stabilito in modo chiaro e preciso il diritto di proroga degli affitti, allargandosi equamente i principi accettati dal vigente Decreto Luogotenenziale ».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Medaglia di bronzo

Dall'ordine del giorno del 20 agosto u. s. emesso dal Comando del Deposito Convalescenti e Tappe, si rileva che è stata conferita al tenente d'artiglieria sig. Arrigo Romagnoli la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

« Romagnoli Arrigo, da Bologna, sottotenente in un raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. Comandante di una sezione isolata di bombarde, ne dirigeva il fuoco con grande efficacia, sotto l'intenso bombardamento nemico, dando alle sue truppe costante esempio di calma e ardimento. Compiva anche volontariamente e ripetutamente, pericolose ricognizioni fuori delle nostre linee, riportando preziose informazioni. (Oppacchiasella, 22 settembre - 1.o novembre 1916) ».

Questa ricompensa è pure riprodotta nel Bollettino ufficiale militare, disp. 60.a, pag. 5080.

Il decorato è figlio dell'egregio avv. cav. Arturo Romagnoli, nostro concittadino.

I ferrovieri di Bertalia per i bimbi dei profughi

A mezzo della signora Elena Sanguinetti è pervenuta al Comitato di Azione Civile, l'offerta di L. 650, accompagnata dalla seguente lettera che il Comitato si tiene in dovere di pubblicare per i nobili e patriottici sentimenti in essa espressi che possono essere di esempio e di ammonimento:

« *I ferrovieri dello Scalo Smistamento di Bologna (Bertalia) coi voti più fervidi per una pronta vittoria, e per una completa cacciata dal sacro suolo d'Italia dell'odiato nemico, offrono ai bimbi di Villa Ronzani Lire 650, frutto di una spontanea unanime sottoscrizione* ».

Cronaca d'oro

RICOVERO DI MENDICITA' — La signora Antonietta Buldrini Negroni ha offerto L. 200 perchè sia intestato un letto a ciascuno dei suoi fratelli defunti ing. Odoardo Buldrini e dottor Ignazio Buldrini.

— Altre L. 100 sono state offerte dai signori fratelli ing. Aldo, Augusto e prof. Emilio Faroldi, perchè sia intestato un letto al nome della loro amata zia Teresa Bartoli.

CLINICA PEDIATRICA — In memoria del bimbo Carlo Pincherle, in luogo di fiori, offrono alla Clinica Pediatrica: Cervone Vincenzo L. 10; Stacchini Muzio L. 10; Angeli Aurelio L. 10; Podestà Elisa L. 10; Dertil Luisa L. 2; Schiess Elisa L. 5; Madiani Italia e Amati Aurelia L. 5; Mironi Alberto L. 1; Brizzi Augusto L. 1; le infermiere lire 16.

La patriottica manifestazione di ieri per la conferenza del ten. Tognoni

Una giornata indimenticabile, una manifestazione imponente. L'avvenimento di ieri sarà scritto a caratteri d'oro negli annali della Casa del Soldato la quale può essere lieta di avere organizzato una manifestazione così bella di italianità.

Non appena la banda presidiaria intonò l'inno di Mameli gli studenti le accompagnarono col canto e tutto il pubblico faceva coro. Dopo di che i più frenetici applausi e gli evviva all'Esercito al Re all'Italia diedero termine ad una imponente dimostrazione che venne improvvisata al simpatico, affascinante oratore tenente Tognoni, il quale ha saputo far vibrare la grande anima della nostra Bologna.

Il teatro Duse era letteralmente gremito. Fra le autorità, notammo S. E. il Generale Segato comandante il Corpo d'Armata, il Generale Lubatti comandante la Divisione, il Generale Ghirelli comandante il Presidio; il senatore Pini, il senatore Enari, l'on. Conte Cavazza, Presidente della Casa del Soldato, il cav. prof. Murari Regio Provveditore agli Studi, il cav. Sommariva segretario generale del Comune, il Conte Rasponi Presidente del Tribunale, il comm. Nadalini, il cav. Germano Mestellari. Numerosi gruppi di signore erano nei palchi, a rappresentare i diversi comitati cittadini di assistenza. Erano largamente rappresentati: la Croce Rossa, la Dante Alighieri; i Comitati « Pro Patria », « Tutti per l'Italia », ecc.

Fra le molte adesioni, ricordiamo quella inviata dal Generale Zacconi. Sul palcoscenico si trovavono i mutilati ed i ciechi di guerra. La banda presidiaria ha suonato ripetutamente gli inni delle nazioni alleate fra il più grande entusiasmo del pubblico imponente che si è alzato in piedi acclamando, allorchè l'oratore accennò alla fratellanza d'armi rinnovata oggi con tanto amore sulle terre invase del Friuli.

Il cav. Murari, per la Casa del Soldato e per l'Unione generale degli Insegnanti Italiani, con felice improvvisazione ha presentato il tenente Tognoni, al quale fu fatta subito una grandiosa simpatica dimostrazione.

Non sarebbe possibile riassumere il discorso del valoroso ufficiale, il quale con semplicità e calda sincerità di parola ha commosso l'uditorio, trascinandolo più volte all'applauso e alle ovazioni.

Le signore, dai palchi, lanciavano fiori verso l'oratore.

Alla fine il Generale Segato, con i Generali Lubatti e Ghirelli, si recarono in palcoscenico a complimentare ed a ringraziare il tenente Tognoni, che rimase vivamente commosso per il bacio e l'abbraccio paterno del Generale Segato e degli altri due generali che lo accompagnavano.

All'uscita del teatro la folla rinnovò una spontanea dimostrazione di simpatia e di fervore patriottico, accompagnando il tenente Tognoni dal Duse fino al restaurant dei « Tre Re » ove il Comitato della Casa del Soldato offrì al valoroso ufficiale una colazione.

*

Il tenente Tognoni alle 17,30 di ieri, accompagnato dal Comitato, si è recato alla sede della Casa del Soldato prendendo posto in mezzo ai soldati, che gremivano il Conservatorio. Il valoroso ufficiale, tra un atto e l'altro, salì il palcoscenico accolto da frenetica ovazione e declamò con calda passione l'« Inno italico » del Carducci. La dimostrazione affettuosa fattagli dai soldati lo indusse a rivolgere loro un vibrante saluto incitandoli a compiere con animo fermo e risoluto il dovere, che in quest'ora solenne la Grande Madre giustamente attende.

L'orchestra diretta dal bravo sig. Merlini ha attaccato gli inni italiano, francese ed inglese, che furono ascoltati in piedi fra le acclamazioni del pubblico.

Il saluto ai soldati partenti

Il Consiglio Direttivo della Società Commessi ed Impiegati di Commercio di Bologna, ieri riunitosi d'urgenza, deliberò di aderire alla nobile iniziativa presa dalla locale Società « Pro Patria et Rege » per la manifestazione da farsi nell'occasione della imminente partenza della giovane classe 1899, inviando una rappresentanza con bandiera sociale. Ed assecondando il desiderio di numerosi soci volenterosi di prender parte alla manifestazione, ha deliberato di pregare i Commercianti di Bologna acciocchè, come in fatto nelle altre città d'Italia, sia loro concesso libertà nelle ore in cui avrà luogo la partenza.

Romanzo della morte al MODERNISSIMO

Oggi *Lydia Quaranta* interpreterà il bellissimo lavoro di Bruno Sperani, riprodotto in cinematografia, in modo splendido.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 dell'8 e le ore 15 del 9. — Temperatura in centigradi: massima 5,1; minima — 1,1; media 1,4.

Economizzare

Ci sono delle persone che credono che la espressione « ECONOMIZZARE » significhi in questi tempi, non fare acquisti, oppure rimandare le compere a più tardi, anche di articoli indispensabili. Niente di più errato di ciò. Se questo principio dovesse essere messo in pratica da tutti significherebbe necessariamente la rovina di tutti i commerci.

Economizzare invece deve essere inteso in questo senso, di comperare bene, procurarsi tutti quei generi che si acquistano in tempi normali, ma cercare colla massima cura il commerciante onesto che riducendo il proprio margine di guadagno a un minimo vi fornisca merce di prima qualità. Nel genere calzature, che oggi è diventato per molte famiglie una vera preoccupazione, il pubblico troverà la soluzione perfetta del problema dell'« Economizzare » presso gli accreditati Magazzini Carlo Ambrosi, Via Rizzoli 34, Bologna, che tuttora, mercè il fortissimo deposito, sono in grado di fornire a titolo di reclame al prezzo unico di L. 40 un paio di scarpe vere americane della migliore marca per qualità ed eleganza, di un valore reale di L. 60.

Una tazza di Sedobrol « Roche » è un calmante efficacissimo contro i disturbi del sistema nervoso, angoscia, eccitazione nervosa, nevrastenia, mal di capo, insonnia. Il Sedobrol « Roche » è un preparato che dà un brodo gustosissimo, un condimento squisito delle vivande e cura in modo efficace le malattie nervose. L'intensità della cura va proporzionata al disturbo. Diffidare dalle imitazioni e procurarsi dal proprio farmacista il Sedobrol « Roche » in latine originali da

	10	30	60	100 tavolette
a L.	2.50	5.—	8.50	12.50

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, così utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni Grande Officina con 15 torni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 182; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 3,30 franco.

LEDA GYS

Questa stella italiana dell'arte cinematografica, che ha destato l'ammirazione di tutti i pubblici d'Italia, ha interpretato la *Bohème* con spirito intenso di concezione e di raro sentimento artistico.

AL CINEMA DELLA BORSA per qualche giorno ancora si potrà ammirare.

— **La spedizione dei doni per Natale.** — Il Ministero dei Trasporti comunica: Per riguardo alle eccezionali esigenze dei trasporti d'interesse militare e per evitare ingombri sulla ferrovie, è bene che in occasione del Natale e Capo d'anno il pubblico si astenga dall'effettuare spedizioni del dono d'uso per ferrovia o con pacchi postali. Per i doni diretti ai combattenti di terra e di mare saranno istituiti appositi servizi d'intesa fra le amministrazioni delle ferrovie e delle poste ed i comitati costituiti a questo scopo.

— **Il servizio automobilistico Bazzano-Montevèglio-Savigno**, per ordine ministeriale, subisce da oggi 10 dicembre la sospensione della corsa n. 1 e 4, in partenza alle 3,15 da Bazzano e ritorno alle ore 16. Tanto si comunica, ad informazione del pubblico.

— **Infortuni.** — Ieri sera certo Romagnoli Sorafino, cadendo da un biroccio, riportava la probabile commozione cerebrale. Per mezzo dei pompieri fu ricoverato d'urgenza all'ospedale Maggiore.

— Certo Sarantoni Alfonso, investito da una cinghia, durante il lavoro, riportava contusioni multiple per tutto il corpo. Venne pure ricoverato all'ospedale.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Questa sera con l'ultima replica della « féria » *La montagna di luce*, avremo lo spettacolo in onore del divertente comico Riccardo Massucci, apprezzato e acclamato seralmente dal nostro pubblico con viva simpatia.

TEATRO APOLLO

Le rappresentazioni famigliari hanno richiamato anche ieri un pubblico affollatissimo.

Per questa sera sono annunziati tre importantissimi debutti: Castor, celebre imitatore e trasformista; Romano Romani, contorsionista e Selabernot, illusionista.

— Lo spettacolo di beneficenza pei profughi, organizzato dagli studenti bolognesi, che doveva tenersi in questo locale domani martedì alle ore 15, è stato rinviato di qualche giorno, dovendo il Comitato completare il programma che sarà degno della viva attesa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano ». — Ore 20,45: *La Montagna di luce.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il buon ladrone*, dramma della vita reale.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 28 — *La Bohème*, interpreti Leda Gys e Enrico Serventi.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 — *Oltre i confini dell'anima*, grandioso dramma.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza — *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani — *Il romanzo della morte* con Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio — *La morte del duca d'Ofena* di G. D'Annunzio.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Le onoranze rese da Firenze alla salma di Pasquale Villari** sono riuscite solenni ed hanno dato luogo ad una grandiosa manifestazione di cordoglio. Un manifesto del comitato di resistenza morale ha richiamato migliaia di fiorentini a fare onore alla salma del gran patriota, le cui esequie hanno avuto luogo in forma semplicissima per espressa volontà dello illustre estinto. Tra la folla di autorità notati il ministro Colosimo per il Governo, il generale comandante il Corpo d'armata anche in rappresentanza di S. M. il Re, il prefetto comm. Zoccoletti in rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Orlando, il sindaco comm. Bacci anche in rappresentanza del sindaco di Napoli, città nativa del sen. Villari. L'immenso corteo si è mosso dopo le 16. La salma è stata deposta su un semplice carro a quattro cavalli fiancheggiato dalle autorità e dalle notabilità e dal clero. Non è stato pronunziato alcun discorso e il corteo fra due file di popolo reverente si è diretto alla chiesa della Madonna della Tosse ove ha avuto luogo l'assoluzione religiosa della salma.

La salma è stata tumulata nel cimitero monumentale di San Miniato al Monte.

— **Witney Warren**, il grande amico dell'Italia, ha riunito a fraterno banchetto tutti i giornalisti dal campo per festeggiare la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria. Brindarono Barzini, Witney Warren e Gino Piva augurando il completo trionfo delle armi italiane.

— **In una imponente riunione** di cittadini di tutte classi con l'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche a Faenza, dopo nobili discorsi del Sindaco e del deputato Gavina è stato acclamato un ordine del giorno per l'invitta resistenza interna auspicante al nostro buon diritto e degli alleati, e alla vittoria finale della giustizia e della civiltà. Furono inviati telegrammi al Re, al presidente del Consiglio on. Orlando ed al generale Diaz.

— **Il ministro on. Berenini** è arrivato ieri, assai festeggiato, a Ferrara, ove ha assistito alla cerimonia universitaria del conferimento delle lauree d'onore agli studenti caduti in guerra, prendendo poi parte a una riunione di professori per trattare dell'assistenza pubblica e della resistenza interna.

— **Il comm. Donato Antonio Tommasi**, vice avvocato generale militare con recente deliberazione del Governo è stato elevato all'alta carica di avvocato generale militare con il grado e gli onori di tenente generale comandante di corpo d'armata. S. E. Tommasi proviene dalla magistratura civile. Allo scoppio delle ostilità, comandato per meriti speciali vice avvocato generale militare, iniziò subito un'opera alacre e sapiente per riordinare, traverso mille difficoltà, ed adattare alle nuove e complesse esigenze della guerra il difficile e delicato organismo della giustizia militare.

— **Un vaglia di 5 mila lire** è pervenuto al Ministero della Guerra, mandato dal prof. Alberto Rovighi, frutto dei suoi risparmi, che egli offre, con anima ardente di amor patrio, perchè il ministro voglia compiacersi di inviarle al generale Diaz, acciocchè se ne valga nel modo che crederà più opportuno, ad esempio quale premio a dieci tra quei soldati e famiglie dei soldati, che mostrarono maggior valore nella necessaria resistenza.

— **Il ministro di Cuba, presso il Re d'Italia**, ha fatto queste notevoli dichiarazioni: « Sono fiero di potervi annunziare che anche il mio paese invierà truppe in Europa perchè si riuniscano a quelle degli Stati Uniti nella difesa del diritto nazionale violato. Se il nostro esercito non è molto numeroso, è tuttavia composto di veterani di due guerre ed equipaggiato in modo perfetto e saprà compiere al di qua dell'Adriatico il suo dovere ».

— **Con grande concorso di autorità civili e militari**, di rappresentanti delle associazioni politiche e patriottiche cittadine il tenente generale Lechantin, comandante la divisione militare di Firenze, ha effettuato in Piazza dell'Indipendenza la consegna delle medaglie al valore recentemente concesse alla memoria degli eroi caduti e a vari ufficiali e soldati feriti. Il generale Lechantin, passate in rivista le truppe del presidio ha pronunciato nobilissime parole incitando i soldati ad emulare il valore dei commilitoni.

— **Padre Semeria**, a Carpi, ospite del dott. Federico Palitrinieri, parlò ieri nel Duomo, affollatissimo, suscitando grande fervore di entusiasmi patriottici.

Indirizzi di profughi

Mentre pubblichiamo le ultime lettere pervenuteci prima dell'avviso di sospensione, ricordiamo che ci profughi dovranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Centrale Notizie (Bologna, Palazzo delle Poste) indicando chiaramente: cognome, nome, paternità, età, professione e paese di provenienza di ogni singolo ricercato.

Ogni richiesta deve portare il nome e l'indirizzo esatto del richiedente.

— **Il Commissariato Prefettizio per i Comuni** del Mandam. di Portogruaro (eccettuato Caorle) invita i segretari dei detti Comuni, delle istituzioni di beneficenza e dei Consorzi a fargli pervenire i loro indirizzi in Roma (Piazza della Quercia n. 27.

— **Il Consorzio Granario della Provincia di Udine** avverte gli interessati che la sua sede attuale è in Firenze in via De Bardi n. 20 e raccomanda a tutti coloro che avessero rapporti finanziari da sistemare col suddetto Consorzio di inviare a tale indirizzo gli estratti di conto corrente.

— Chi abbia notizie del tenente **Filippo Bidelli** del ... artiglieria da Campagna che il cappellano del reggimento dichiara di avere lasciato nella notte dal 28 al 29 ottobre mentre su di camion per la strada Palmanova e Codroipo si dirigeva verso il Tagliamento è pregato vivamente di comunicarlo alla famiglia presso l'avv. Giuseppe Borgioli, via degli Artisti 23, Roma.

— **Il dott. Vizzini Salvatore**, segretario del Comune di Lusevera (Udine) prega vivamente i suoi comunisti profughi di trasmettergli subito l'indirizzo esatto a Morino (Provincia di Aquila), nell'interesse loro morale e materiale, e pei fini amministrativi.

ULTIME NOTIZIE

Czernin e il "diritto dei popoli,,

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 9, sera

(Spa.) — « L'exposé » del conte Czernin alle delegazioni austro-ungariche è salutato dalla stampa nemica, tanto tedesca che austriaca, con vero entusiasmo. Il ministro degli esteri austro-ungarico ha difatti esposto assai chiaramente il pensiero che dovrebbe guidare dal punto di vista degli imperi centrali la discussione delle condizioni di pace ed ha saputo dare alla celebre formula « dei diritti dei popoli di decidere della propria sorte » una interpretazione che il « Vorwaerts » riproduce con questo corollario abbastanza spiritoso: « Il diritto dei popoli di decidere della propria sorte è una formula che è accettata con entusiasmo, quando si tratta di guadagnare qualchecosa, ma che lo Stato respinge con sdegno quando invece potrebbe compiere qualche sacrificio ».

Comunque il discorso è stato particolarmente interessante, perchè con esso i nostri nemici svelano per la prima volta tutto il loro pensiero di fronte a quello che è il programma supremo dell'Intesa: la restituzione del mondo a una condizione generale di libertà e di indipendenza. In questo senso le parole di Czernin suonano come uno schermo: il diritto dei popoli a stabilire le proprie sorti per quello che riguarda le condizioni interne della monarchia è già regolato secondo ogni giustizia dalle leggi — egli ha detto —. E dopo questo discorso Czernin ha preso commiato dalle delegazioni, dicendo probabile la sua partenza verso i posti dove dovranno avvenire le trattative di pace fra la Russia e gli imperi centrali.

Gli imperi centrali ritornano dunque con tutta tranquillità al congresso di Vienna e ai principii legittimalisti. Ogni possesso esistente prima della guerra deve essere considerato come invulnerabile. Talleyrand e Metternich sollevano un'altra volta il loro profilo spettrale ai confini della Germania e dell'Austria.

Naturalmente, se il discorso di Czernin trova poco entusiasmo per la sua parte, diremo così, negativa — libertà ed autonomia ai popoli della monarchia — la stampa nemica trova che egli avrebbe potuto spiegarsi un poco meglio per quello che riguarda la parte positiva delle condizioni di pace.

Le garanzie che la monarchia dovrebbe avere dai suoi nemici sono le annessioni di parte dei territori occupati. Su questo punto i trionfatori in Austria sono gli oratori ungheresi alle delegazioni: Tisza e Andrassy: Andrassy soprattutto il quale, sostenendo che devono essere tolti il Lowcen al Montenegro e Vallona all'Italia, ha trovato il suo quarto d'ora di popolarità!

Il « Lokal Anzeiger » chiama la sua voce l'espressione dell'immortale spirito che fondò la potenza degli Absburgo. La « Neue Freie Presse » osserva con malinconia che era necessario venissero gli ungheresi perchè i veri bisogni e le vere necessità della monarchia fossero ricordate nelle riunioni delle delegazioni. « Poichè non bastava — scrive il giornale viennese — esprimere chiaramente la nostra volontà di rimanere signori in casa nostra. Era assolutamente necessario dire che si vuole impedire il ripetersi di aggressioni come quella di cui fummo vittime ai tempi dell'attentato di Serajevo; era necessario dire che non potremmo mai fare la pace se il Montenegro terrà il Lowcen e gli italiani Vallona, che costituiscono una minaccia per la nostra vita nell'Adriatico ».

La « Reichspost » va ancora più in là: « L'Italia che ci ha aggredito e traditi prima, che ora è piegata dalla forza delle nostre armi deve essere sottoposta ad un esempio che ricordi un'altra volta all'Europa quale è la reale potenza della monarchia degli Absburgo ». Nientemeno!

Con questo po' po' di buoni propositi il governo austro-ungarico si prepara a trattare la pace con i rivoluzionari russi, e con questi voti la stampa nemica accompagna il ministro degli esteri austro-ungarico nel suo viaggio. Però Lenine e Trotsky assicurano che i loro scopi sono la pace e la instaurazione in Europa della libertà rivoluzionaria... secondo le leggi di Guglielmo II.

Czernin rimanda il suo viaggio a Berlino

Zurigo 9, sera

Si ha da Vienna: Il ministro degli esteri Czernin, improvvisamente indisposto, ha rinviato il suo viaggio a Berlino.

Bolo voleva fondare una repubblica!

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, sera

(D. R.). Tra le avventure rocambolesche di Bolo pascià ve ne è una particolarmente comica, di cui non era stato fatto ancora parola e che venne ultimamente a conoscenza del capitano Bouchardon. La storia risale a 22 anni fa, epoca in cui Bolo non si sognava di divenire pascià. Avendo letto il *Port Tarascon* di Alfonso Daudet questo nuovo Tartarin sognò di fondare una repubblica di cui egli sarebbe stato il Presidente. Ritornando dall'America con qualche biglietto da mille, scrive il *Petit Parisien*, guadagnato non si sa come, Bolo andò a stabilirsi in una piccola città del mezzogiorno. Discese al migliore Hôtel, dove prese in affitto un intero appartamento. Condusse una vita da gran signore e non tardò, grazie a questo suo tenore di vita, a stringere amicizia con le personalità più autorevoli del luogo. Abilmente egli incominciò a far credere di essere in attesa di entrare in possesso di vari territori, che gli erano stati concessi, diceva, dal Governo degli Stati Uniti. Aggiungeva che sarebbe stato felice di poter portare colà rappresentanti delle diverse professioni, e cioè, agricoltori, ingegneri, medici ecc. La notizia produsse, come si può bene immaginare, una viva emozione e subito gli pervennero numerose domande dei sollecitatori. Il numero dei richiedenti fu così grande che a Bolo occorse addirittura un registro per segnare i nomi e gli indirizzi dei sollecitatori. Costoro attendevano di partire con Bolo, che si era frattanto costituito un ministero ed aveva anche pensato a nominare il governatore generale del piccolo Stato. Da uomo d'ordine aveva pure stabilito di costituire una milizia. In ultimo non mancava che il ministro della Guerra e lo trovò nella persona di un capitano a riposo. Tutto andava a gonfie vele! I cittadini della nuova repubblica dovevano recarsi presto a Bordeaux per imbarcarsi sul *Constitution*, una ottima nave, diceva Bolo. Ma un bel mattino, costernazione generale. Bolo era scomparso improvvisamente, e nella cittadina non lo si vide mai più....

Notizie brevi dall'estero

— **Il Conte Luxburg**, ex ministro di Germania presso la Repubblica Argentina, è giunto il corrente a Bergen ed è ripartito immediatamente per la Germania.

— **A Londra si rappresentano films di guerra italiane**, a beneficio delle opere della Chiesa Valdese in Italia. Intervennero oltre 1200 persone tra cui le principali notabilità delle varie corporazioni religiose e il generale Taylor Smith cappellano generale dell'Esercito britannico. Le « Filme » riportarono un successo grandissimo. Parlarono vari oratori inneggiando al valore italiano.

— **Il gruppo di studi del partito socialista francese**, il cui scopo è la liberazione del socialismo dalle influenze del marxismo e la ricerca della soluzione del socialismo integrale, si è regolarmente costituito. Il prof. Adler ha denunciato i sentimenti dei social democratici tedeschi, il fallimento dell'internazionale ed ha proclamato la necessità di rivedere le dottrine del socialismo francese sulle basi fraterne della collaborazione di classe. Alberto Thomas ha aderito al gruppo.

— **Il Senatore Humbert annunzia** che il « Journal » passa in altre mani. Egli ha firmato l'atto che ne restituisce il controllo a Henry Letellier.

— **Le autorità municipali di Budapest** hanno deciso di espellere tutti i profughi galiziani che si trovano nella città onde evitare di nutrire bocche inutili. Le istitutrici che non potranno provare di avere una occupazione stabile nelle famiglie saranno ugualmente espulse. Non si concederà più il permesso di entrata nella città stessa agli stranieri. E' da notare che sono così chiamati i sudditi austriaci e tedeschi e delle potenze alleate.

Il testamento giornalistico di Humbert

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, sera

(D. R.) — Humbert è stato costretto ad anticipare il suo esodo dalla direzione del « Journal », fissato pel 15, in seguito alla manifestazione ostile scoppiata ieri sera fra il personale rimasto in funzione dopo le dimissioni dei maggiori redattori al momento in cui il senatore entrava, come al solito nel suo gabinetto di lavoro. Per mezz'ora gli uffici furono in tumulto. Apostrofato dai suoi subordinati nella forma più violenta, il senatore Humbert annunziò che partiva senz'altro. Raccolse i documenti personali, dettò una dichiarazione e abbandonò gli uffici. Stamattina il « Journal » pubblica il suo testamento di dimissionario. Annunzia che aveva stipulato sino dal primo dicembre un contratto pel quale il controllo del « Journal » era già esercitato dal suo predecessore Enrico Letellier. Soggiunge: « Impegnato in una battaglia in cui il mio onore è in giuoco, credo di non dovere lasciare che il fango che viene lanciato, fra tanti odii e passioni scatenate, schizzi su questa casa. Se due volte fui ingannato, lo fui in condizioni in cui nemmeno il più vigile patriottismo poteva resistere. La mia coscienza è senza macchia. Ho proclamato io stesso, tante volte, che in tempo di guerra l'errore di un capo era senza scuse, per esitare oggi un momento a piegare io stesso sotto questa legge ».

Ricordate quindi le sue campagne passate, protesta che fu sempre buon servitore del suo paese e afferma terminando che, sotto il nuovo direttore, il « Journal » resta come prima, puro focolare di patriottismo e ammirevole strumento di difesa nazionale. Il nome di Humbert è scomparso oggi dalla testata del giornale. I redattori dimissionari accedettero alla preghiera del nuovo direttore Letellier di tornare al loro posto. Ma il redattore capo Mouthon, coinvolto nel caso Humbert, è stato dispensato dalle sue funzioni.

Caillaux rettifica

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, sera

(D. R.) — Caillaux dirige ai giornali una lettera nella quale smentisce le affermazioni fatte ieri da un testimone italiano al giudice istruttore, a proposito dell'indignazione di Martini dopo il colloquio che ebbe a Roma con lui. « Avrò occasione di spiegarmi nel corso del processo che intento al giornale « La Victoire » — scrive. Basterà notare pel momento che posseggo le prove perentorie che gli apprezzamenti formulati dal Martini sulla nostra conversazione sono contrarii a quello che alcuni asseriscono.

Scambio d'internati civili fra Germania e Belgio

Le Havre 9, sera

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Affari Esteri belga dice: « Grazie al benevolo intervento del Re di Spagna è stato concluso un accordo in base al quale il Governo belga rimpatrierà tutti i borghesi tedeschi fatti partire dall'Africa Orientale e attualmente internati in Francia, e il Governo tedesco libererà tutte le donne e i bambini belgi internati nei campi tedeschi che non subirono alcuna condanna individuale per reato di diritto comune o che essendo stati condannati abbiano finito di espiare la pena. I belgi liberati avranno facoltà di tornare nel Belgio occupato o di recarsi in Isvizzera o in Francia. Il Governo tedesco libererà pure le personalità della colonia belga arrestate per rappresaglia. Dopo questo scambio gli stessi governi discuteranno un accordo generale sulla liberazione di altre categorie d'internati borghesi. In esecuzione del presente accordo un primo convoglio di una sessantina di tedeschi è giunto in questi giorni a Ginevra ».

I caduti sul campo dell'onore

Modigliana 9, sera

Giunge notizia della gloriosa morte dell'aspirante ufficiale rag. Francesco Valgimigli. Il comandante del ... fanteria, nel dare partecipazione della fine gloriosa del diciannovenne ufficiale al genitore scrive che egli cadde eroicamente sul campo dell'onore il 25 novembre sul ... e che il reggimento di cui faceva parte, scriverà a caratteri d'oro il nome suo additandolo ai compagni quale fulgido esempio di disciplina e valore.

Un'iniziativa di Toscanini pei musicisti

Milano 9, sera

Il dovere di attenersi a una severità di vita consona con la gravità dell'ora ha condotto a molte restrizioni rivolte a danno di tutta una classe: quella degli artisti di musica: chiusi molti teatri, soppressi o rimandati i concerti anche delle società costituite allo scopo, ecco che Arturo Toscanini, che già all'inizio della guerra promosse in loro favore una memorabile stagione d'opera assai proficua al Dal Verme viene in loro soccorso. Egli, durante l'inverno, organizzerà, a beneficio della classe, una serie di 12 concerti orchestrali e corali con assolo di canto e strumenti e li dirigerà nella sala del regio Conservatorio. Toscanini ha voluto immediatamente promuovere una sottoscrizione a fondo perduto per sopperire alle spese preventivate di lire 60,000. La sottoscrizione, da lui stesso iniziata con la solita sua esemplare generosità, ha dato il frutto desiderato; cosicchè il ricavato dell'abbonamento andrà per intero versato alle casse di soccorso della società fra i professionisti di musica.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Ieri alle ventiquattro repentinamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Clemente Tassoni

d'anni 59

La moglie i Figli la nuora il genero i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 10 mattina in Portomaggiore.

Si ringraziano le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori.

La presente serve anche per partecipazione.

A soli 28 anni, si spegneva ieri dopo penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione la cara esistenza di

EVELINA BOSI

Ne danno il triste annunzio la madre Bosi Telene, il padrigno Silvio Zaffi e famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Guarda Ferrarese, 8 dicembre 1917.

Volontariamente partito per il ... quale Ufficiale ...

Marchese

Giovanni Dusmet de Smours

e lasciava il 4 dicembre la propria vita sul campo di battaglia colpito da granata nemica.

La moglie Marchesa Dusmet de Smours nata Pignatelli dei Duchi di Terranova, la madre Marchesa Dusmet de Smours nata Tommasi dei Marchesi di Casalicchio, i figli Giustino, Diego, Maria, Luigi, Enrico, Ida e Ferdinando, il fratello Marchese Alfredo Dusmet de Smours, la ... na Marchesa Dusmet de Smours nata la Posta dei Duchi di Civitella, le cognate Marchesa Editta Dusmet de Smours nata Oliver, e la Principessa Bianca Pignatelli di Terranova, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Valga la presente per partecipazione.

Roma, 8 Dicembre 1917.

La moglie Lissoni, Vittoria Gaudi e parenti tutti annunciano con vivo dolore la morte del loro caro

LISSONI LUIGI

Giardiniere Comunale

avvenuta nel pomeriggio dell'otto dicembre, dopo lunga e penosa malattia.

Anticipano ringraziamenti a tutte le persone che vorranno assistere al funerale che sarà celebrato, nella Chiesa di S. Maria della Misericordia, Martedì corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Terzo Prestito di Difesa Nazionale del GOVERNO FRANCESE

Lunedì 26 Novembre si è aperta in Francia la sottoscrizione al Terzo Prestito di Difesa Nazionale destinato a consolidare il debito fluttuante ed a fornire al Tesoro di questo paese le risorse necessarie per la continuazione della guerra sino alla sua conclusione vittoriosa. Il nuovo Prestito è emesso a 68,60 per 4 franchi di rendita, il che fa salire a 5,83 per cento il tasso effettivo dell'impiego. Siccome lo Stato Francese s'impegna a non chiamare a rimborso il nuovo Prestito prima di un minimo di ... anni, i sottoscrittori hanno la sicurezza di godere di un reddito vantaggioso ed esente da imposte per tutto questo lungo periodo di tempo, pur beneficiando di un ... premio di ammortizzazione. Il prezzo di emissione di 68,60 per un titolo, rimborsabile alla pari, e cioè a 100 franchi, permette di fare assegnamento su di un plus-valore costante del capitale impiegato.

Le sottoscrizioni possono essere liberate indifferentemente per contanti o con Buoni e Obbligazioni della Difesa Nazionale, quali titoli vengono accettati come denaro per il valore che essi hanno al momento dell'operazione. Tutto autorizza a credere che questo Prestito otterrà in Francia il più grande successo. Tanto agli sportelli del Tesoro quanto presso le Banche, i sottoscrittori sono più che mai numerosi. I successi militari ottenuti recentemente in Francia dagli eserciti franco-inglesi ... in quel paese l'entusiasmo e ... di attendere con fiducia gli avvenimenti su altri punti della fronte unica. ... parte la situazione finanziaria francese è soddisfacente. Non dimentichiamo che la Francia è la terra classica del risparmio e che il proverbiale spirito d'ordine e di economia dei contadini e degli operai francesi ha destato spesso l'ammirazione dei nemici ed è stato oggetto di un pubblico omaggio perfino da parte del Cancelliere germanico von Bulow dall'alto della tribuna del Reichstag. Aggiungasi che le disponibilità francesi sono oggi abbondantissime e che malgrado le enormi spese rese necessarie dallo stato di guerra la cifra dei conti correnti presso le diverse Banche si mantiene oggi alla stessa altezza che prima delle ostilità.

Il Premiato Stabilimento Bacologico

Cav. CARLO TONELLO di TREVISO

si è trasferito in Collecchio (Prov. di Parma) con tutta la propria produzione di Seme Bachi. Indirizzare lettere: Collecchio (Prov. di Parma) Telegrammi - Bacologico Tonello - Collecchio.

CORSI ACCELERATI PER TORNITORI

Aggiustatori meccanici - Motoristi aviatori - Telegrafisti - Radiotelegrafisti Automobilisti - Motociclisti

Eccezionali ribassi nei prezzi

GARAGE EMILIA - BOLOGNA

Via Menarì 1° (Ang. Via Indipendenza) - Tel. 25.90

Per non confondersi colle fanfaronate di certe scuole visitare le nostre Officine e Scuole

Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grossi Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Costante successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi.

Manuale pratico illustrato spedito contro vaglia o francobolli L. 1,50 franco.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Tolomeo ... a Istrati - Milano

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Anno XXXIII - Numero 345

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . »	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5. Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7 — Interurbani: N. 40, 11-32, 18-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Martedì 11 dicembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 2 la linea. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniale L. 4 la linea e spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea. Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — B. 2293
Spett. Museo del Risorgimento
CITTÀ

Il nemico duramente battuto sulla Piave

L'occupazione di Gerusalemme annunziata alla Camera inglese

La situazione

Un combattimento d'indole locale, ma violento, si è svolto all'Agenzia Zuliani. Guardando la carta della bassa Piave, si vede che il Sile nel suo ultimo tratto corre diritto da ovest ad est fra alti argini finchè sbocca nella Piave Vecchia formando due angoli retti, entro uno dei quali si trova la chiesetta di Capo Sile. Di fronte all'imbocco stanno i pochi edifici che portano il nome di Agenzia Zuliani. Ivi i nostri hanno stabilito trincee e posti d'osservazione, formando come una minuscola testa di ponte. Il nemico s'è reso padrone per un momento dei nostri piccoli posti, ma per esserne scacciato poco dopo subendo perdite ingenti.

Questi tentativi del generale Boroevic per passare la bassa Piave debbono essere tenuti d'occhio, sebbene non abbiano finora troppa fortuna. Anche più a monte, fra Vianello e C. Sacca (sopra Grisolera), truppe nemiche durante il passaggio d'un ponte furono efficacemente bombardate da una nostra batteria di marina, e disperse.

Sull'Altopiano, soltanto duelli d'artiglieria. E' caduta finalmente la prima neve, che deve disturbare le comunicazioni del nemico molto più delle nostre, perchè egli ha dietro di sè l'alta montagna, mentre noi abbiamo la pianura. Tuttavia non illudiamoci che la sola neve possa fermare l'offensiva austro-tedesca. La garanzia della vittoria sta sempre nei petti indomiti e nelle armi affilate dei nostri valorosi soldati.

*

La capitolazione di Gerusalemme è stata annunziata da Bonar Law ai Comuni. Quando sapremo i particolari dell'operazione potremo giudicare la bontà del metodo seguito dal generale Allenby per la preziosa conquista: per ora ci basti riassumere brevemente l'andamento della campagna di Siria e valutare l'importanza strategica del nuovo successo inglese. Successo ch'è anche nostro, anzi tutto perchè tutti i popoli cristiani debbono rallegrarsi di sapere i luoghi santi sottratti al dominio turco; poi perchè un contingente italiano ha partecipato alla brillante campagna; e più volte i bollettini inglesi accennarono a tale efficace collaborazione.

La marcia degli alleati su Gerusalemme ha preso le mosse dall'Egitto; anzi si può dire ch'essa costituisca una risposta alle minaccie turco-tedesche che provenivano dalla Siria contro l'Egitto stesso. Costituito un esercito mobilissimo, composto in gran parte di australiani e neo zelandesi oltre un certo numero di italiani e francesi, il generale Allenby ha sveltamente passato la penisola del Sinai costeggiandola sotto la protezione della marina da guerra e si è portato a Gaza. Primavera ed estate sono trascorse in alternative di lotte furiose e di soste prolungate in quella zona arida, tagliata dai corsi paralleli di torrentelli (uàdi) ognuno dei quali costituiva per i turchi una comoda trincea. Gaza fu presa e riperduta: infine gli alleati poterono occuparla saldamente con l'aiuto della flotta.

Ma il vero sviluppo del piano d'operazione dell'Allenby si ebbe quando tutto il suo esercito si distese frontalmente in senso perpendicolare alla costa, allungando la sua ala destra verso la montagna fino a Beerseba. Cominciò allora una serie di mosse avvolgenti, ora verso il mare ora verso le alture, che finirono con lo scardinare la linea difensiva del nemico. Questi tentò invano di ristabilirla più addietro: dovette abbandonare successivamente Ascalona e Giaffa: infine pochi giorni fa le truppe inglesi entrarono in Hebron. Una concentrazione di riserve turco-tedesche nei dintorni immediati di Gerusalemme ritardò di qualche settimana l'avanzata degli alleati, ma infine, con l'accentuarsi del movimento avvolgente sui due lati della città, questa ha dovuto capitolare.

Qual'è l'importanza morale del fatto? Oggi non si vive di ricordi storici e la religione come elemento di lotta non è più molto sentita nè fra noi nè fra i nostri avversari (il fallimento della «guerra Santa» lo conferma): tuttavia la presa di Gerusalemme da parte dei nuovi crociati non può non produrre una profonda impressione sia in Occidente che in Oriente. La città santa era nelle mani degli infedeli dal 614, quando fu occupata dai Persiani. Nel 636 fu presa dagli Arabi, nel 1086 dai Turchi Selgiacidi. Nel 1099 i crociati di Goffredo Buglione la conquistarono nel modo che tutti sanno: ma nel 1187 fu ripresa dal Saladino e d'allora in poi (tranne il breve periodo dal 1229 al 1244 in cui appartenne a Federico II) fu sempre in potere dei mussulmani. Chi conosce anche quali stretti rapporti passino fra il problema religioso e quello politico in un paese ch'è il punto d'incrocio di tre grandi fedi, comprenderà anche più facilmente come l'aver tolto i luoghi santi ai turchi debba alterare completamente i termini di quei problemi.

Ma l'operazione condotta a termine dagli alleati ha pure grande valore economico, perchè la Palestina costituiva uno dei campi della messa in valore agricola iniziata dai tedeschi nell'Asia; e militare, perchè quella regione incassata fra il mare e il deserto forma l'unica grande strada di comunicazione fra l'Asia Minore e l'Arabia. Chi guarda infatti la carta geografica s'accorge che il grande deserto di Siria è costeggiato a ovest dalla Palestina, ad est dalla Mesopotamia, ossia rispettivamente dai bacini del Giordano e dell'Eufrate-Tigri. Questi due bacini, grandi strade classiche della civiltà, sono oggi controllate dagli inglesi. Si annuncia che i turco-tedeschi raccolgono truppe ad Aleppo per tentare la rivincita, ma è del tutto improbabile ch'esse possano capovolgere le sorti della campagna.

Il Bollettino del Comando Supremo

10 DICEMBRE 1917.

All'alba di ieri, ad est di Capo Sile, l'avversario di sorpresa e con azione a massa riuscì a giungere su alcune trincee di osservazione da noi tenute sulla sinistra della Piave vecchia, ad Agenzia Zuliani, impadronendosene dopo lotta corpo a corpo, sostenuta dal nostro piccolo e valoroso presidio. Nelle prime ore della notte scorsa, mediante contrattacco riconquistammo completamente la posizione sgominandone gli occupanti, 35 dei quali vennero tratti prigionieri. Numerosi rincalzi nemici prontamente accorsi, vennero attaccati violentemente e volti in fuga con gravi perdite. Nella brillante operazione si distinse particolarmente il 3.o battaglione del 226.o reggimento fanteria (brigata Arezzo).

Lungo la rimanente fronte consuete azioni di fuoco di artiglieria.

Il tiro nemico fu più insistente a sud di Asiago. Sul colle della Berretta e nella regione di monte Tomba le nostre batterie colpirono qua e là ammassamenti e movimenti nemici. Una batteria della R. Marina, aggiustato il tiro sul ponte gettato dal nemico tra Vianello e C. Sacca, lo colpì in pieno e lo interruppe, mentre vi si svolgeva intenso traffico di truppe e carriaggi.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un aviatore francese.

DIAZ

La caratteristica lotta al Capo Sile

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 10

(C.) — *Come annuncia l'odierno bollettino, all'alba del giorno nove, ad oriente del Capo Sile, con un'azione di sorpresa condotta da un reparto, il nemico si impadronì, dopo lotta corpo a corpo, di alcuni elementi di trincee di osservazione che noi tenevamo a sinistra della Piave Vecchia, in località della fattoria Zuliani. Ma il 3.o battaglione del 226 fanteria riconquistò nelle prime ore di questa notte la posizione.*

Fin dai primi giorni di novembre quella località era violentemente disputata tra austriaci e noi. Per tutto un mese, in quella zona paludosa che si distende fra i due rami della Piave Vecchia e della Piave Nuova, verso la foce, si avvicendò fra isolotti e canali una caratteristica battaglia. Si combatte in terreno melmoso che l'inondazione artificiale ha reso anche meno praticabile.

Il 13 novembre un reparto d'ungheresi del 31.o Honved, sorprendendo nostri piccoli posti, aveva potuto spingersi verso la Piave Vecchia, in direzione di Capo Sile. Successivamente nostri contrattacchi avevano sbandato l'avversario. Coll'azione di ieri l'avversario tentò di risolvere definitivamente la situazione; ma anche gli ungheresi del gruppo Wurm furono, come dicemmo, battuti, malgrado il primo provvisorio risultato, dai fanti italiani.

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Sul fronte di Cambrai scontro fra i nostri avamposti e piccoli riparti nemici durante la giornata ad ovest di Graincourt. L'artiglieria nemica è stata attiva sopra un certo numero di punti. Un colpo di mano nemico, tentato la scorsa notte a sud di Lens, è stato completamente respinto. Abbiamo preso alcuni prigionieri. Il fuoco dell'artiglieria nemica ha aumentato di intensità nel settore di Messines. La pioggia ha impedito ai nostri velivoli di elevarsi sino al pomeriggio, nel quale abbiamo potuto fare osservazioni circa il piazzamento dell'artiglieria e ricognizioni. I nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici e mitragliato numerosi obbiettivi. Due nostre macchine mancano.

— Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte orientale: gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera: Nelle Fiandre ed in alcuni settori fra la Scarpe e Saint Quentin il fuoco di artiglieria si intensificò da mezzogiorno. In piccoli scontri di fanteria gli inglesi furono respinti da alcuni elementi di trincea ad ovest di Graincourt. Una spinta inglese a nord di La Vacquerie non riuscì. Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico: Riuscite piccole azioni su vari punti del fronte che condussero a frequente recrudescenza dell'attività di fuoco. Sulla riva orientale della Mosa il fuoco di artiglieria raggiunse grande violenza nella serata e riprese nuovamente stamane dopo una notte calma. Gruppo del duca Albrecht: Nostri soldati penetrarono in trincee francesi a nord di Nurer...

Gli inglesi occupano Gerusalemme

Londra 10, sera

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha annunciato:

«Il generale Allenby ci informa che attaccò le posizioni nemiche a sud e ad ovest di Gerusalemme l'8 dicembre. Le truppe, avanzando dalla direzione di Betlemme, respinsero il nemico e, oltrepassando Gerusalemme si stabilirono sulla strada da Gerusalemme a Gerico. In pari tempo altre truppe attaccavano le forti posizioni nemiche ad ovest e a nord ovest di Gerico stabilendosi a cavaliere della strada Gerusalemme Chechem.

La Città Santa, trovandosi così isolata, capitolò alle truppe del generale Allenby (vivi applausi). **Agenti diplomatici inglesi ed il governatore inglese, accompagnati da rappresentanti italiani, francesi e maomettani sono giunti per garantire la sicurezza della città e dei luoghi santi».**

IN RUSSIA

Voci sulle condizioni di pace

La proclamazione della guerra civile

Pietrogrado 10, sera

Il *Times* ha da Pietrogrado in data 8 corrente: «Apprendo da fonte autorizzata che durante conversazioni non ufficiali tra delegati tedeschi e russi, i tedeschi fecero comprendere che le seguenti condizioni avrebbero fatto parte delle proposte tedesche per la pace. 1.o *La Germania otterrà per quindici anni il controllo sul mercato russo dei grani.* 2.o *Le importazioni in Russia saranno libere da dazi di entrata per tutte le merci tedesche.* 3.o *Nessun territorio attualmente occupato dalle truppe tedesche sarà restituito*».

I massimalisti sono molto contrariati per la evidente mancanza di simpatia dei delegati tedeschi per l'idealismo politico russo e sono molto depressi pei risultati della conferenza interalleata di Parigi e per l'approvazione dei nuovi crediti di guerra al *Reichstag*. Le missioni militari alleate che hanno lasciato Michileff hanno intenzione di recarsi a Jassy.

Il *Soviet*, ed i commissari del popolo hanno rivolto un importante proclama a tutta la popolazione, ai deputati dei *Soviets*, agli operai ed ai contadini. Attraverso la fraseologia abituale delle comunicazioni massimaliste, il proclama confessa che una parte importante della Russia, con l'adesione delle varie classi, è pronta a coalizzarsi per opporsi alla dittatura massimalista. Il proclama dice infatti che i generali vogliono servirsi delle classi lavoratrici per raggiungere scopi criminosi, constata lo stato di guerra nella regione del Don e le minaccie di impedire che i grani russi giungano a Pietrogrado; parla di diecine di milioni messi a disposizione dei generali ostili al comitato massimalista, dichiara che la rivoluzione è in pericolo, annuncia la proclamazione dello stato d'assedio nelle provincie degli Urali e del Don. Sembra risultare da questo proclama che la Russia lungi dall'essere completamente sottomessa ai massimalisti si trova puramente allo stato di guerra civile.

La proprietà immobiliare abolita

Un proclama del Governo annuncia in tanto in data 9, che

1.o *Tutti i terreni con le abitazioni costruitevi, con mobilie e con bestiame sono dichiarate proprietà nazionali e posti sotto la gestione dei comitati agrari.* 2.o *La proprietà immobiliare privata è abolita.* 3.o *Le abitazioni dei proprietari fondiarii saranno trasformate in edifici di pubblica utilità. Il governo ricorda che le proprietà appartengono al popolo e che è perciò interesse degli stessi contadini far cessare gli atti di devastazione e di saccheggio.*

I commissari massimalisti di Pietrogrado hanno pubblicato, come si sa, una serie di convenzioni concluse dal governo russo con le potenze estere che i governi firmatari non avevano finora creduto di dover rendere pubblico ed hanno dichiarato che intendevano considerarsi come svincolati dagli obblighi contratti dalla Russia ai termini di dette convenzioni. Secondo alcune informazioni ricevute ieri nei giornali inglesi, i commissari del popolo penserebbero pure a ripudiare i prestiti contratti dalla Russia all'estero. Il governo francese considera che gli impegni finanziari presi anteriormente a nome della Russia sono indipendenti dai mutamenti di regime che sono sopravvenuti e potessero sopravvenire nel paese e che per conseguenza essi si imporranno a tutti coloro che rappresenteranno la Russia.

L'assemblea costituente è stata convocata per il principio della settimana prossima. Resta a sapere nelle condizioni attuali di disorganizzazione delle ferrovie quanti deputati delle provincie riusciranno a giungere in tempo. Fino ad ora i risultati delle elezioni sono lungi dall'essere completi. L'impressione generale è che i massimalisti scioglieranno la Costituente se la maggioranza sarà antimassimalista. Manifesti pubblicati dall'unione per la difesa della costituente formata dai gruppi socialisti e democratici e dal comitato esecutivo del consiglio dei contadini dimostrano che i massimalisti temono questa eventualità. I manifesti massimalisti chiedono al popolo di stringersi attorno al governo massimalista.

Una protesta dei socialisti avanzati

I comitati centrali dei gruppi socialisti più avanzati ed il comitato esecutivo dei delegati dei contadini hanno diretto a tutti i cittadini il seguente manifesto: «La sola conclusione immediata della pace può salvare la Russia dalla rovina economica e politica e difendere le conquiste della rivoluzione. Una pace durevole che garantisca l'indipendenza economica e politica della Russia e gl'interessi della rivoluzione russa non deve essere una pace separata ma una pace generale.

Ciò nonostante il governo massimalista ha iniziato trattative per la conclusione di un armistizio separato senza attendere la decisione dell'assemblea costituente senza l'approvazione del popolo e dei suoi rappresentanti, senza che il popolo possa esercitare alcun controllo, senza consultare gli altri partiti e senza attendere la risposta degli alleati. I delegati massimalisti conducono questi negoziati col nemico in virtù di istruzioni segrete che vengono nascoste al popolo. Dato tutto ciò dichiariamo che l'armistizio separato concluso dai massimalisti non è che opera di un gruppo di usurpatori i quali ne portano esclusivamente ed interamente la responsabilità. L'armistizio non vincola la Russia nè alcuna parte di essa fino a che l'Assemblea costituente non si sarà pronunciata. L'armistizio separato dei massimalisti non porterà alla conclusione di una pace generale. Siamo fermamente convinti che l'assemblea costituente, quale vera espressione della volontà popolare farà ciò che è necessario per ottenere una pace che garantisca gli interessi della Russia e della democrazia internazionale». (*Stefani*).

Nuove soppressioni di treni e modificazioni d'orario

Roma 10, sera

A causa dei crescenti bisogni militari e della necessità di fare tutto il maggior possibile risparmio di carbone, l'amministrazione ferroviaria, pur rendendosi conto del crescente disagio che ne deriva al pubblico, ha dovuto decidere nuove sospensioni di treni. Il pubblico, d'altra parte, non mancherà di riconoscere la gravità dei motivi che impongono queste ulteriori prescrizioni pel servizio ferroviario, pensando anche alle non diverse condizioni in cui questo si svolge nella maggior parte degli altri paesi belligeranti e neutrali.

Pel giorno 12 verrà soppresso il diretto 111 Roma-Napoli (da Roma partenza 17,30) e il 110 Napoli-Roma Napoli partenza 13,5); il treno 1807 in partenza da Roma alle ore 16,45 verrà accelerato ed arriverà a Napoli alle 22,30; ed il treno 112, che dovrà disimpegnare il servizio di linea, verrà da Napoli anticipato dalle 17,20 alle 16,20, giungendo all'ora attuale 22,38.

Dallo stesso giorno 12, verranno soppressi sulla rete molti altri treni, e sulla maggior parte delle linee meno importanti si farà servizio con una sola coppia di treni. Dal giorno 15 le soppressioni verranno estese anche ad alcune altre linee principali, e a partire da tale data verranno anche introdotte talune modificazioni per provvedere alle comunicazioni a lungo percorso più indispensabili nell'attuale momento.

Sulla Torino-Roma il treno 5, in partenza da Torino alle 15,30, verrà sostituito da un accelerato in partenza da Torino alle 11 ed in arrivo a Roma alle 8,45. Sarà soppresso il treno 1003 da Torino a Genova (da Torino partenza ore 4) e da Sarzana a Roma. Da Roma a Torino viene soppresso il direttissimo 2 (partenza ore 8,45), da Pisa a Genova verrà effettuato un accelerato in partenza da Pisa verso le 12,30 ed in arrivo a Genova alle 19,5. Saranno poi soppressi i treni 12 Livorno-Sestri, 1614 Levanto-Genova, e 5710 Spezia-Sestri. Da Genova, verso Torino il treno 12 verrà ritardato in partenza fino alle 16,30, da Milano a Genova il treno 31 è ritardato di circa 40 minuti. Viene riattivato il treno 77 (Milano partenza 12,40, Genova arrivo 17,40) e restano soppressi i diretti 65 e 69, in partenza, rispettivamente, alle 8,45 e 13,10. In senso inverso, il treno 1378, ora in partenza da Genova 1 alle 15,25, sarà ritardato fino alle 16,50, e soppresso il diretto 74 che ora parte alle 20,5. Fra Torino e Milano il servizio verrà fatto con tre coppie di treni accelerati, in partenza da Torino P. N. alle 6,30, 12,9, 17,10, in arrivo a Milano alle 11, 17,51, 22,41. In senso inverso si partirà da Milano alle 7, 12,58, 18,3, e si arriverà a Torino alle 11,30, 18,40, 23,20. Continueranno a effettuarsi i treni 1041 e 1048 fra Novara e Milano. Da Milano il treno 21 continuerà a partire alle 6,30 ed arriverà a Roma alle ore 24 fermando in molte stazioni intermedie.

Saranno soppressi i treni 1689 Milano-Parma, 1583 Parma-Bologna, 1721 da Firenze a Chiusi e 1591 da Chiusi a Roma. Da Roma, il treno 22 (partenza ore 9) verrà anticipato alle 8,45 ed arriverà a Milano alle 23,35 circa. Resterà soppresso il 1716 (partenza da Roma alle 9,10) da Roma a Bologna il treno 26 (partenza ore 16,20) da Roma diventerà accelerato e partirà alle ore 15,45 per giungere a Bologna alle 5,10; da Bologna a Milano è soppresso.

Fra Ancona e Foligno saranno soppressi i treni 607 (partenza da Ancona alle ore 0,30) ed il 1744 (partenza da Foligno ore 10,23).

I canoni dei Comuni allo Stato prorogati sino all'anno della pace

Roma 10, sera

Il ministero delle Finanze comunica: Venuto a scadenza alla fine dell'anno 1915 il consolidamento dei canoni di abbonamento dovuti allo Stato dai comuni in corrispettivo della riscossione dei dazi di consumo governativi, ceduta ai comuni stessi, si credette opportuno dapprima di prorogare tale consolidamento per un solo anno ed in seguito per tutto l'anno 1917. Approssimandosi la fine della proroga si è reso necessario di regolare ancora una volta la materia ed in proposito invece di una semplice proroga annuale, con decreto luogotenenziale firmato ieri si sono estesi gli effetti del consolidamento dei canoni a tutto l'anno in cui sarà pubblicata la pace, per tal modo si dà ai canoni una certa stabilità nel reciproco interesse dello Stato e dei comuni e si lascia un discreto margine di tempo per predisporre gli studi necessari a preparare la revisione generale che dopo le gravi vicende di questi ultimi anni dovrà precedere un nuovo eventuale consolidamento dei canoni stessi per un lungo periodo di tempo.

Il decreto dispone pure che rimangano in vigore sino alla fine dell'anno in cui sarà pubblicata la pace le disposizioni emanate prima d'ora per agevolare il collocamento delle nuove gestioni daziarie locali e per mantenere in vita le gestioni appaltate.

Giolitti sarà a Roma il 12

Torino 10, notte

Stasera è giunto da Cavour l'on. Giolitti che ripartirà domani sera per Roma dove prenderà parte ai lavori parlamentari.

L'inumazione di Pasquale Villari

Firenze 10, notte

La salma di Pasquale Villari è stata stamane tumulata nel cimitero di S. Miniato.

Erano presenti alla trista cerimonia il figlio dell'estinto dott. Luigi, l'assessore Barbera e alcuni intimi.

Solenne dimostrazione a Roma in onore degli Stati Uniti

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 10, sera

La manifestazione che la cittadinanza fece, per mostrare la sua simpatia agli Stati Uniti per la dichiarazione di guerra all'Austria non poteva riuscire più grandiosa e solenne. In Piazza Colonna, fin dalle sedici, un'ora prima dell'ora stabilita per la riunione, erano già convenute varie migliaia di persone tra cui studenti di scuole secondarie che nel pomeriggio ebbero vacanza, e che, con le bandiere, si mossero, al canto dell'inno di Mameli, dalla sede dei rispettivi istituti, dirigendosi verso piazza Colonna, accolti da applausi della gran folla che vi stazionava. Intanto seguitarono a giungere moltissime associazioni coi vessilli. Si notavano la «Corda fratres», la Dante Alighieri, la Lega Navale, la Trento e Trieste, la Lega italo-americana, varie associazioni costituzionali e moltissime altre.

Accolti da fragorosi applausi, giunsero i mutilati con la bandiera dell'associazione fra gli invalidi mutilati; si gridò «viva l'esercito, viva i nostri prodi soldati» fra uno sventolio di cappelli e di fazzoletti. Fra i mutilati ve ne erano alcuni impossibilitati a camminare, ma che vollero partecipare alla dimostrazione e vi si fecero trasportare in vettura. Erano presenti pure numerosi ufficiali inglesi, francesi, americani, serbi, fatti essi pure segno a una calorosa manifestazione.

Alle 17 piazza Colonna era talmente gremita che la circolazione era impedita; altre migliaia di persone erano costrette a sostare lungo il Corso Umberto che era tutto adorno di bandiere italiane, americane e delle nazioni alleate; anche piazza Venezia era imbandierata. Sul palazzo Venezia sventola il vessillo di S. Marco e la bandiera nazionale. Il corteo si mette in moto alle 17,15 fra due fitte ali di popolo mentre il concerto suona gl'inni patriottici nazionali e alleati. L'entusiasmo fu vivissimo. Agli applausi dei dimostranti si risponde dalle finestre con grida di evviva, e un agitare di fazzoletti e di bandiere.

Il corteo procede lentissimamente, acclamato lungo il percorso dal pubblico che fa ala e che gremisce balconi e finestre, fra continue grida di evviva. Quando il corteo giunge in Piazza S. Bernardo, dove è la sede dell'ambasciata americana, la piazza era gremita, per modo che solo una parte dell'immensa fiumana di popolo ha potuto penetrarvi. Tra le continue acclamazioni all'indirizzo degli Stati Uniti d'America e degli alleati si è affacciato l'ambasciatore Nelson Page il cui apparire è stato salutato da grida di «evviva l'America, viva Wilson, viva la grande repubblica».

Calmatisi gli applausi l'ambasciatore ha pronunciato il discorso in italiano.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Thomas Nelson Page, ha rivolto ai dimostranti il seguente discorso:

«La grande dimostrazione degl'italiani verso il mio paese, parla ben più eloquentemente di quanto io possa fare, anche nella mia propria lingua, ed esprimere i vincoli che legano i nostri due paesi ed i nostri due popoli in questa santissima fra tutte le cause, la causa della libertà. Così potessi io usare in modo conveniente la lingua in cui i devoti della libertà in Italia, attraverso le varie età, hanno parlato al cuore italiano e attraverso il cuore italiano, al mondo, la lingua di Vittorio Emanuele e di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini e di quegli eroi che ne seguirono gli esempi, i nomi di molti dei quali sono segnati in ogni grande città d'Italia, ma i cui nomi sono tutti impressi nei cuori dei devoti della libertà del mondo intero.

Ma, benchè io non possa tentar di parlare nella loro lingua, vi è una lingua comune a tutti i devoti della libertà, e questa lingua, italiana ed americana insieme, hanno parlato agli imperi germanico ed austro-ungarico, la lingua che la libertà usa contro la tirannide. Questa guerra, questa guerra mondiale, non è per noi una guerra per acquistar potenza, conquistar territorio, è una guerra per la salvezza del mondo, per la salvezza di tutto quello per cui gli eroi d'Italia, America, Inghilterra e Francia, e di ogni paese che ama la libertà, hanno combattuto e sono morti in tutte le epoche, una guerra contro coloro che non ci lascierebbero essere niente altro che un'espressione geografica. Chi può immaginare l'America e l'Italia fuori di questa guerra? Gli Stati Uniti d'America e l'Italia unita sono i prodotti della guerra per la libertà.

Vi è l'essenza del nostro essere, vi è il vincolo della nostra fratellanza e della nostra unità in questa causa sacra. Per che cosa pensate voi che gli Stati Uniti, sotto la guida di quell'apostolo della libertà che è il nostro grande Presidente, abbiano dichiarato la guerra contro l'Austria-Ungheria? Noi eravamo distanti, noi eravamo sicuri. Fu per aiutare l'Italia e la causa per la quale l'Italia ha affrontato le sue sofferenze. E' verso l'Italia, devota e campione della libertà, nell'ora delle sue difficoltà, che il mio popolo è venuto impegnando ogni risorsa di cui l'America dispone, per soccorrerla ed aiutarla; e state sicuri che noi non ci fermeremo finchè non avremo vinto. Non vi è che una questione, oggi, nei nostri cuori, come aiutare l'Italia e le altre grandi democrazie che combattono la tirannide, la quale, dalla sua maggiore fortezza nell'Europa centrale, sta cercando di sopraffare e schiacciare il mondo, come vincere questa guerra e fare la libertà sicura attraverso gli anni per l'Italia e per i popoli del mondo grandi e piccoli, come vincerla nel modo più rapido, ed è per questo grande fine che il mio governo ha dichiarato la guerra contro il più immediato ed aspro nemico dell'Italia, contro coloro che fanno un deserto e lo chiamano pace.

Se io ho mai fatto qualche cosa per meritare la benevolenza di coloro che si trovano dinanzi a me, è che ho reso chiaro al mio governo ed al mio popolo la grandezza con la quale l'Italia ha contrastato il flutto che si è rovesciato su di essa, attraverso le Alpi, minacciando di sopraffarla con l'immensa moltitudine degli invasori, è perchè ho cercato di far loro chiaro che mai, neppur nell'ora del suo maggior trionfo, l'Italia mi è apparsa così grande nè meglio devota del culto della libertà come in queste ultime settimane, quando si è fermata sulle pianure venete, dal Trentino al mare, ed ha versato il suo sangue come acqua, nel supremo sacrificio, per la difesa del suo sacro suolo e per la causa comune della libertà e dell'umanità. Che ciò sia stato reso chiaro da qualcuno, voi ne avete la prova nel modo in cui il mio intero popolo è sorto come un sol uomo per venire in difesa dell'Italia, in difesa di quell'Italia che fu la culla della nostra civiltà e della nostra religione la cui spada fu una volta la nostra tutela ed è ancora la nostra guida».

Le vibranti e nobili parole del diplomatico sono state spesso interrotte da fragorosi applausi. Alla fine il popolo di Roma ha fatto una prolungata ovazione tra lo sventolio delle bandiere recate dai dimostranti.

Il Sindaco porse poi il saluto della capitale d'Italia che nell'ora grave ritempra il cuore e la fede ai miracoli dell'eroismo e della resistenza dei nostri soldati degni seguaci delle glorie del nostro passato.

Le parole del senatore Colonna sono state a lungo applaudite.

Prese la parola quindi l'on. Barzilai, applauditissimo, che parlò della solidarietà americana nell'ora grave per l'Italia e si rese interprete della riconoscenza italiana verso la grande repubblica.

Per una maggiore comprensione tra Stati Uniti e Italia

Roma 10, sera

A proposito della grandiosa dimostrazione odierna in onore degli Stati Uniti si osserva che, secondo alcune affermazioni e retti giudizi di personalità che conoscono a fondo la situazione internazionale e politica della confederazione nord-americana, tuttociò non sopprime la necessità di stabilire accordi di maggiore comprensione e di più intima conoscenza, tra l'Italia e gli Stati Uniti. L'Italia non è abbastanza nota agli americani per quello che è e per quello che vale. Le questioni vitali della sua integrazione e della sua sicurezza, che essa vuol risolvere colla guerra, sono ben conosciute. Ora, senza esaminare la ragione di ciò, si può facilmente intuire quanto danno possa derivare non solo al nostro paese in particolare ma anche ad uno stabile assetto dell'Europa, da una inesatta interpretazione dei fini di guerra dell'Italia, e, in genere, da una manchevole valutazione delle necessità da risolvere in modo definitivo e completo il problema delle nazionalità oppresse dall'impero austro-ungarico. L'America conosce assai poco l'Austria-Ungheria e crede possibile la trasformazione dell'Impero in una libera federazione di popoli, quando cessi il predominio della Germania su quello Stato. La realtà è diversa, ed è necessario che gli Stati Uniti la conoscano. Bisogna che essi sappiano quanto pesi sulle varie nazionalità dell'Impero l'egemonia della minoranza magiara e tedesca, e come solo l'oppressione sistematica, esercitata mediante una costrizione che soffoca ogni espressione di libertà e con una ferrea costituzione mantenuta da poteri quasi feudali, impedisca il dissolvimento dell'impero che è il solo Stato d'Europa fondato esclusivamente sul diritto dinastico. Bisogna che Stati Uniti si convincano che questa guerra è stata scatenata, non solo dalla Germania, ma anche, e più dall'Austria-Ungheria che ha voluto soffocare con la violenza sterminatrice l'impulso dei popoli verso la loro ricostituzione nazionale. Ed è perciò necessario che gli americani intendano che la questione delle nazionalità non darà sicura pace all'Europa sino a quando non sia completamente risoluta. E' dovere ed interesse, sopratutto degli italiani, fare conoscere alla confederazione nord-americana la realtà delle questioni europee, tra le quali la più importante è quella austro-ungarica.

La crisi del grano

e la politica dei prezzi incitatori

I prezzi d'impero dei due cereali principali per il 1918 vennero, con decreto ministeriale del 22 novembre u. s., elevati a L. 60 per i grani teneri e semiduri, a L. 70 per i grani duri o da pasta, a L. 45 per il granoturco per quintale netto e per merce nel magazzino del detentore.

Il principio di valersi degli alti prezzi di requisizione per moderare la crisi del pane creata dalla guerra e che neppure la pace potrà tosto risolvere, ora applicato, con inusitata larghezza di criteri dall'on. Miliani, è veramente degno di plauso. Pretendere d'imporre, con decreti prefettizi, le colture è semplicemente assurdo. L'agricoltore coltiva, non ciò che la legge vuole, ma quello che il suo tornaconto gli suggerisce. Non seminerà mai grano se i prezzi di questo rendono più conveniente la produzione del fieno. Così avvenne in ogni tempo. Allorchè Roma nei primi anni fortunosi e gloriosi dell'impero cominciò a vendere a bassi prezzi i grani esotici, i coltivatori del Lazio, non avendone più interesse, sostituirono al frumento la pastorizia. Il latifondo e l'urbanesimo presero il posto della piccola proprietà rurale. Soltanto un prezzo altamente rimuneratore può determinare una distribuzione delle colture più proficuevole alla collettività.

E' lecito sperarlo dal recentissimo decreto dell'on. Miliani, pienamente consapevole dei bisogni alimentari, concreti e urgenti, del momento?

*

Il decreto, sebbene uscito un mese dopo che le semine nella maggior parte della penisola erano già compiute, non sarà certo inefficace. Le cifre disastrose dell'ultimo raccolto granario bastano da sole a mostrarne l'opportunità.

Produzione del grano in Italia

Anni	Superficie coltivata ettari	Prodotto totale	Prodotto per ettaro
1914	4.769.300	Q. 46.153	9.7
1916	4.726.300	» 48.044	10.1
1917	4.272.100	» 33.312	8.9

Sono cifre che si impongono all'attenzione di quanti si ribellano al razionamento del pane che urge invece rendere più severo eliminando sopratutto l'abuso delle razioni supplementari ed egoismi personali e locali incompatibili con la suprema gravità dell'ora.

Il raccolto del 1917 non rappresenta che la *metà* del consumo normale ed ancora meno della metà tenendo conto delle scorte granarie, civili e militari perdute nelle provincie invase dal nemico, e alla cui popolazione, rifugiatasi nelle braccia amorose della Patria, si deve egualmente provvedere. Il Friuli da solo produce in media 331.000 quintali di frumento e 1.237.000 quintali di granoturco all'anno. Se poi dai 33 milioni attuali deduciamo i sei milioni di quintali occorrenti per la semina, non restano, per provvedere alla alimentazione di oltre 36 milioni di abitanti, che 27 milioni di quintali di grano. E' la cifra di venti anni fa allorchè la popolazione del regno ammontava appena a trentadue milioni. Ragguagliata alle bocche ed ai giorni consente, per *pane e pasta* una razione media individuale di 200 grammi.

Nè vi ha da sperare per riempire il vuoto nella importazione dall'estero oscillante nel periodo 1909-1913 intorno ai 14 milioni e mezzo di quintali all'anno. La guerra ha ridotto ovunque, ed in misura considerevole, le disponibilità. Per sopperire ai bisogni nostri e degli altri Alleati gli Stati Uniti non esitarono a razionare il pane. Per estendere la superficie granaria applicarono una imposta sulle terre incolte, alle quali si propone ora di destinare i prigionieri tedeschi catturati dagli inglesi e dai francesi e che essi devono nutrire. Ma per quanto generoso il concorso americano non basta ad eliminare la carestia ed a dispensarci dalla più rigida parsimonia. Perciò ogni espediente governativo per accrescere la produzione del grano, che costerà a lungo sempre meno del grano esotico, deve essere accolto dai consumatori e dai contribuenti con viva soddisfazione.

Ma ancora più utile appare il decreto dell'on. Miliani se invece della produzione complessiva esaminiamo quella regionale che per condizione di suolo, di clima, di tecnica agraria presenta la maggiore varietà.

I dati dell'ultimo raccolto granario si scompongono per ciò che riguarda la superficie coltivata nel modo che segue:

	Italia settentrionale	Italia merid. e insulare
1914	Ett. 2.284.400	Ett. 2.434.900
1916	» 2.354.200	» 2.372.100
1917	» 2.219.600	» 2.052.500

L'azione della guerra sulla considerevole riduzione della superficie coltivata è evidente. E ciò specialmente nell'Italia meridionale e insulare, nelle quali gli uomini rappresentano i nove decimi della popolazione agricola. In confronto al 1914 la superficie coltivata a frumento venne nel 1917 ridotta in esse, per scarsezza di braccia maschili valide — le donne sono pressochè escluse dai lavori campestri — di 432.400 ettari suscettibili di una produzione di oltre tre milioni e mezzo di quintali di grano. E' una condizione che il decreto ministeriale, associato ai *premi* ed alle *sovvenzioni* ragguardevoli già concesse a tanta parte degli agricoltori meridionali può rimuovere, incoraggiando le semine di tardo autunno e invernali. In talune contrade del mezzogiorno le tardive pioggie autunnali, ostacolando la preparazione del terreno, protraggono spesso la semina fino alla metà di gennaio. Ma anche se il decreto non valesse ad estendere la coltivazione del frumento servirebbe sempre mirabilmente a stimolare ovunque nella prossima primavera quella del *granturco* che può occupare il mezzo milione di ettari prima della guerra riservato a quella. E' il solo cereale, che nell'ora presente possa supplire, sotto forma di polenta o come miscela nella fabbricazione del pane, alla mancanza del grano.

Nè del tutto trascurabile è l'azione che il nuovo decreto può esercitare sull'incremento del prodotto unitario, ora sceso, causa la riduzione dell'area frummentaria nel mezzogiorno e le vicende avverse della stagione nel settentrione, a meno di nove quintali per ettaro. E' una media umiliante anche in tempo di guerra che dopo i prezzi, i premi, le sovvenzioni dell'on. Miliani non dovrebbe più apparire. L'alto prezzo, eccitando gli agricoltori a prodigare al frumento le più diligenti cure primaverili, avrà per effetto di accrescerla, specialmente nell'Italia meridionale, esposta nei momenti più critici della vegetazione dei grani a vicissitudini atmosferiche ignote alle regioni settentrionali.

A questi vantaggi se ne aggiunge, per ultimo, un altro negletto dai critici del decreto miliano, invidiosi dei lauti compensi accordati agli agricoltori settentrionali.

E' la eliminazione dell'antitesi fra il grano e il fieno, finora risolta nel mezzogiorno con la vittoria del secondo. L'alto prezzo del fieno che ben poco costa all'agricoltore, ebbe per effetto di ridurre la coltivazione del grano almeno cinque volte più onerosa. Il fieno che si vende a 30 lire costa ai produttori appena otto: il grano, che nei latifondi costa ora agli agricoltori non meno di 50 lire, si vendeva a 32 od a 40 lire. Oggi l'ingiusto rapporto con i nuovi elevati prezzi di requisizione, è in parte

corretto, ma non lo sarà per intero che allorquando il prezzo d'impero del fieno sarà limitato al doppio del suo costo di produzione.

Allora soltanto il grano vincerà il pascolo.

*

I nuovi prezzi del grano non bastano però da soli ad eliminare il pericolo della carestia. Nella misura attuale — non certo eccessiva date le quotazioni elevatissime dei grani esteri pari al doppio dei prezzi d'imperio nazionali — se non avranno per effetto di estendere l'area frumentaria concorreranno almeno ad arrestarne la progressiva riduzione, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole nelle quali la produzione granaria è ancora suscettibile di notevole incremento.

L'on. Miliani, che giustamente non teme, quando si tratta di intensificare la produzione che gli agricoltori guadagnino troppo, avrebbe potuto fissare prezzi d'impero ancora più elevati.

Anche, però fossero aumentati per i terreni meno fertili l'azione stimolante loro sarà sempre contrastata dal difetto quantitativo e qualitativo di mano d'opera. La popolazione rurale maschile fra i 15 ed i 65 anni non conta che 4.763.582 individui dei quali oltre due milioni furono chiamati sotto le armi. Integrare tanta lacuna, estendendo gli esoneri e le licenze agricole, favorendo la provvista dei concimi chimici, incoraggiando l'applicazione delle macchine, deve essere il compito ulteriore della nostra politica agraria. Solo accrescendo la produzione dei cereali si può risparmiare al paese la fame, perenne insidia alla sua resistenza bellica, ridurre gli acquisti di grani all'estero e quindi i debiti verso gli Alleati, la domanda di tonnellaggio, la misura del cambio, e infine metterlo in condizione, allorchè dopo la pace cesseranno gli aiuti degli Alleati, e più difficili, per la risorta concorrenza dei belligeranti attuali diventeranno i rifornimenti all'estero, di bastare a sè stesso.

Sono tre obbiettivi al raggiungimento dei quali tutti devono cooperare associando agli sforzi degli agricoltori per accrescere la produzione, i sacrifizi dei consumatori per economizzare il pane.

Soltanto a questo modo si potrà dire che la guerra è combattuta dall'intera nazione.

FEDERICO FLORA

Un'interpellanza Tanari sulla Censura

Roma 10, sera

Il senatore Tanari ha presentato al Senato una domanda d'interpellanza diretta al presidente del Consiglio sulle direttive date e applicate dalla censura.

Va ricordato che anche alla Camera sono state presentate in questo periodo di vacanze varie interrogazioni riguardanti i criteri, le anomalie, ecc. della censura.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Due operai torinesi**, giovanissimi, della classe del 1900, che lavoravano con lauta paga alla Fiat, appena avvenuti i tristissimi fatti dell'agosto, in un impeto di sdegno e di entusiasmo patriottico, incontratisi si promisero di farsi volontari di guerra. E la loro promessa l'hanno mantenuta, arruolandosi nel 3.o alpini che è stato orgoglioso di accoglierli. Si chiamano Giovanni Cavallotti e Vincenzo Cornaglia.

— **Il ministro Berenini** in vista delle necessità create dalla guerra ha prospettato al presidente del Consiglio ed ai colleghi di Governo la necessità di stanziare i fondi occorrenti per organizzare la refezione scolastica in tutte le Provinci edel Regno. Le sue richieste sono state coronate da successo e già è stata messa a sua disposizione la cospicua somma necessaria. Di questa beneficheranno soltanto gli alunni poveri delle scuole elementari di ciascun comune ed in ispecial modo i figli dei richiamati.

— **A Regina Coeli** l'ex on. Dini si mostra abbattutissimo mentre gli on. Cavallini, Brunicardi e Bonanno danno prova di maggior forza morale. La marchesa Ricci ha chiesto insistentemente di vedere la figlia. A proposito dell'onorevole Bonanno, è stato assodato che egli ha soggiornato parecchio tempo a Lugano in un albergo diretto dall'austriaco Grunzveig che fu ucciso durante una impresa di contrabbando. In quell'albergo soggiornava pure il famoso Carnevali che ha fatto parlare di sè in Isvizzera come passato al servizio dei tedeschi.

— **A cura dei distretti militari** è stato affisso un manifesto per l'ammissione ad uno speciale corso accelerato per Aspiranti Ufficiali aviatori.

— **Al tribunale Supremo di guerra e Marina** è stato discusso il ricorso presentato dall'ex direttore del giornale « Ma chi è » di Zurigo, il fiorentino Gino Andrei e da Giovanni Donati, condannati dal Tribunale militare di Roma per spionaggio alla fucilazione nella schiena. Il ricorso è stato respinto. Presiedeva il generale Morrone.

— **I carabinieri di Modena** venuti a conoscenza dell'opera ignobile che andavano compiendo alcuni individui, divulgando e diffondendo falsi comunicati del Comando Supremo e fraudolentemente stampati, hanno proceduto a tre arresti ed a cinque denuncie.

— **L'Arcivescovo Castrense S. E. monsignor** Bortolamasi è giunto ieri a Modena dove in quella Cattedrale, affollata di soldati di ogni arma, ha tenuto patriottici discorsi inneggiando alla concordia di tutti ed alla vittoria delle armi italiane.

— **I friulani profughi a Modena** hanno costituito un Comitato di azione ed hanno inviato al Presidente dei Ministri on. Orlando il seguente telegramma: « Comitato costituito assemblea profughi friulani qui residenti, riaffermando incrollabile fede negli alti destini della patria, colla viva certezza di rivedere le terre native esprime riverente omaggio ».

— **A Ravenna** ieri hanno avuto luogo i funerali di tre vittime del dovere perite in causa di un doloroso incidente. Esse sono il tenente di vascello Galdini Gustavo da Firenze con la madre residente a Dieno Marino (Liguria), Di Marzio Raffaele capo torpediniere silurista, e Azzaro Sante, da Messina, torpediniere silurista. Tutte le autorità militari, governative e civiche, vi hanno preso parte, insieme a un'immensa folla di popolo.

— **Al Comitato d'Assistenza Civile e Profughi di Lugo** sono pervenute di questi giorni, dietro un nuovo appello del Sindaco, le seguenti cospicue offerte: Ricci Bartoloni Pietro L. 10,000; cav. dott. Corelli, Sindaco L. 5000; Rag. Valli L. 5000; Famiglia Scalaberni L. 5000; Gagliardi Giuseppe e frat. L. 5000; Dott. Vincenzo Piancastelli (1.a offerta) L. 5000; Ricci Bartoloni Ettore L. 5000; Signora Maria Cavallini L. 5000; Baracca Enrico L. 5000; Avv. G. Azzaroli L. 5000; Ricci Bartoloni Giulio e Giuseppe L. 5000; Ing. cav. Domenico Ricci Curbastro L. 3000; Ing. cav. Mario Forlì (1.a offerta) L. 2000; Corelli dott. Enrico L. 3000; Ditta Zucchini L. 3000; Malusardi Elena L. 1500; Corelli ing. Achille L. 2000; Bartolotti Giulio L. 1000; Capucci avv. cav. G. Battista L. 1000, Fratelli Savoia L. 1000; Mantellini Giovanni L. 1000; Baracca magg. cav. Francesco (eroe dell'aria) L. 1000; Brusi avv. cav. Ernesto L. 2000; Frat. Giuseppe e Giovanni Ortolani L. 1000; Braghini Pietro L. 1500; Prof. comm. Gregorio Ricci Curbastro L. 1000.

Corti e Tribunali

Il processo Massa a Forlì

In difesa di Erminio Massa

Forlì 10, sera.

Nell'udienza odierna, apertasi alle 10,30, il Presidente dà la parola all'avv. Bianchedi, il quale con tanta coscienza e passione ha assistito lungo tutto il periodo istruttorio e durante il dibattimento l'imputato Erminio Massa.

Assiste un pubblico sempre più affollato, distinto ed attento.

— Vi confesso, o giurati — comincia l'oratore — che mai come ora, ho sentito tutta la debolezza del mio spirito e delle mie forze; mai, come in questo momento, ho diffidato del mio pensiero e della mia parola.

Entra poi a discutere della causa proponendosi di dimostrare e sostenendo con copia di argomentazioni che i suoi avversari sostengono la realtà dell'accusato, mentre lasciano troppe lacune nelle loro dimostrazioni. Gli avversari — prosegue l'oratore, sempre seguito attentissimamente dai giurati e dal pubblico — non avrebbero dovuto, senza recar offesa alla logica, sostenere la premeditazione e molto lo prescindere dal considerare, nella loro ipotesi, il concetto di un reato unico continuato, accordando, essi stessi, per primi, all'accusato la scusante di una semi-infermità di mente.

Continua poi l'oratore a intrattenersi in questo campo della Parte Civile e del Procuratore Generale, spiegando una profonda critica dei fatti e delle discipline del diritto penale.

Con analisi minuta in seguito passa il valente patrocinatore a quello che è il campo esclusivo del suo assunto, di dimostrare cioè che tutto il laborioso processo non fornisce valide prove per un verdetto di condanna all'ergastolo. Ed analizza indizio per indizio sostenendone l'incongruenza specialmente riguardo a quello delle macchie di sangue sul muro della camera da pranzo, dichiarandolo non conforme ai risultati della perizia, la quale avrebbe asserito che le macchie possono anche non essere di sangue.

Stante l'afa insopportabile prodotta dall'enorme pubblico il Presidente sospende a questo punto la seduta rinviandola a domattina alle 10, e dando ordini severi ai carabinieri di moderare l'accesso del pubblico nell'aula.

Lettere dal fronte

Eroi silenziosi

Appartengono a tutte le armi, ve ne sono di tutte le categorie, fanno la guerra intensamente con l'energia e la forza di cui dispongono, sono parte viva ed essenziale di ogni vittoria, molti ne sono morti quasi sempre in modo oscuro. Non hanno l'arma in pugno, non prendono parte agli attacchi, il fante loro da volentieri dell'imboscato, però con il suo infinito buon senso li apprezza e loro vuol bene.

Se si dovesse passare in rivista il nostro grande esercito di lavoratori, se uno potesse rilevarne gli oscuri eroi, non sarebbero certo le pagine meno belle della nostra guerra. Essi invece sono e devono rimanere ignoti, rappresentano la infinita quantità di accessori che in un macchinario enorme e complesso fa girare senza intoppo la rota dell'organizzazione.

Il loro lavoro si inizia nelle retrovie lontane, dove non giunge il rombo delle artiglierie, e termina nelle trincee di prima linea dove lavorano e portano acqua e munizioni. Vi sono dei vecchi soldati della centuria che hanno uno o più figli fra i combattenti; con una coscienza, dovuta agli anni e al giudizio mantengono l'ordine sulle strade polverose, sui ponti che conducono alla battaglia. Fedeli alla consegna fino nel dettaglio, tengono l'occhio vigile sulle curve e voltano il disco bianco o rosso perchè i camions non si incontrino, perchè nessun ingombro arresti il movimento. Nei momenti di grande lavoro, alcune squadre vengono aggregate alle Sezioni di Sanità e agli ospedali dove si rendono preziosi per la loro attività costante mentre portano ai feriti un conforto benevolo quasi paterno. Ed essi appaiono armati di pale e piccozze fra le case crollanti, e mentre il fuoco avversario seguita inesorabile, senza alcuna sorveglianza affannosamente si sforzano a trarre in salvo i sepolti. Il territoriale è essenzialmente buono, non ostante l'aspetto feroce che possano dargli i grandi baffi e la giubba larga e sbottonata, si sente vecchio e non ha vanità alcuna. Quando il fante lo vede seduto sul margine della strada, che inzuppa il pane nella gavetta o fuma la vecchia pipa mentre i panni lavati si asciugano al sole, è con simpatia che gli grida « addio nonno » e spesso viene a prendere dalla pipa il fuoco per il mezzo sigaro.

E questi vecchi aiutano i giovani e sorvegliano il genio civile nel fare le belle vie che seguono l'esercito vittorioso. Come nastri bianchi tra i conquistati colli, attraverso i passi delle grandi Alpi si svolgono le strade. Nella loro perfezione, nella rapidità con la quale sono apparse da un mese all'altro, bisogna leggere una delle più belle vittorie dell'esercito che non combatte. Lungo le mulattiere quando non sono ancora pronte le rotabili e lì dove non possono giungere, nei giorni in cui il sole sembra di fuoco, nei mesi in cui si affonda nella neve, camminano in file interminabili *corvées;* sono muli carichi di tavole, di viveri e di munizioni con alla testa un uomo che fa due volte al giorno la lunga tappa, per portare ai compagni i mezzi di vivere e resistere. Non è un combattente, ma spesso assieme al suo mulo è sorpreso dalle valanghe o da una granata, e lungo le strade una crocetta in legno indica il luogo ove giace sepolto un conducente perchè il nemico non dimentica mai le retrovie.

Vi sono quelli che partecipano senza combattere alla battaglia; il genio che scava le trincee, che lancia i ponti e cade mentre martella e inchioda; e le fanterie passano di corsa sulla improvvisata costruzione, passano a migliaia con la vittoria già vibrante in cuore calpestando la via aperta dal lavoro. E accanto a loro i minatori. Non lo sono tutti di mestiere, ma la guerra li ha fatti maestri. Nel fianco della montagna scavano le gallerie da dove sboccheranno gli alpini e i fanti. La perforatrice vibra fra le mani potenti e la roccia polverizzata li copre, loro riempie gli occhi e la bocca, a volte si sentono mancare il respiro, ma seguitano giorno e notte perchè urge finire e preparare lo scoppio.

Già attraverso le pareti, forse a ... al luogo dove essi lavorano al buio si sente il martello dell'avversario intento a far la contromina. Chi sarà il primo a giungere, a chi tocca morire? E il lavoro seguita ...ificato. Nei giorni di festa il capellano dice la Messa nella galleria senza interrompere lo sforzo, e sull'Altare da campo, sulle sacre paramenta cade in densi strati la polvere bianca. Una medaglia commemorativa dei minatori del Col di Lana porta la leggenda « Dei muscoli al cuore fremere sentendo la battaglia ». E il fremito si propaga dall'uno all'altro non con il fragore delle armi ma attraverso l'ansimare ansioso delle perforatrici e lo scoppio delle mine, che ogni ora aprono un nuovo varco verso la luce.

E come le unità vi sono gli in... che muoiono senza combattere. Il telefonista dei battaglioni che segue, trascinando il filo, l'avanzata delle truppe, i carabinieri che senza riscuotere simpatie non hanno mai smentito la fama di essere l'arma fedelissima, e mantengono l'ordine sul campo con lo stesso fervore che nelle vie della città. E poi vi sono i portaferiti e il medico. Fra i non combattenti a quest'ultimo spetta un posto d'onore. Nei momenti dove l'attività febbrile è un conforto ed una distruzione, esso deve raccogliersi ozioso e immobile in una dolina o sotto l'incerto riparo di una roccia, e attendere. Deve sentire la morte vicino senza poterle andare incontro, e quasi benedica il momento in cui attorno a lui si affollano i feriti chiedenti soccorso.

E lì sul campo dove l'umanità si sforza a distruggere, il medico solo tenta di ricostruire. Esso è il pontiere, il genio dei sofferenti, è l'uomo che conforta e salva. Non ha il tempo nè i mezzi di fare molto come spesso vorrebbe, quello che riesce a compiere è sempre mirabile. Non riporta nè può mostrare nulla della sua opera che arricchisca la scienza, ma la scienza dalle mani di lui prodiga il suo più prezioso tesoro.

Ogni giorno si allunga la lista di quelli che lasciarono la vita accanto ai feriti che stavano soccorrendo. Molti appartengono alla categoria degli ignoti, ma la grande famiglia medica in loro riconosce il suo vanto maggiore.

E questi assieme a tanti altri lasciano la luminosa traccia dell'opera e del sacrifizio sul cammino della lunga guerra, mentre ve ne sono molti che non combattono, dei quali è bene che non si scriva e non si dica nulla.

IRENE DI ROBILANT

La prima adunanza della Commissione per la mobilitazione agraria

Roma 10, sera

Questa mattina alle ore 10 e mezza ha avuto luogo al Ministero di Agricoltura la seduta inaugurale della Commissione ministeriale per la preparazione di un progetto di mobilitazione agraria da applicare in tutta Italia. E' intervenuto alla inaugurazione il Ministro di Agricoltura onorevole Miliani che nel porgere il suo cordiale saluto agli adunati ha detto di attendere dal loro voto proposte concrete e praticamente e immediatamente attuabili perchè lo scopo suo di Ministro è quello di attendere a fare meglio che a formulare proposte di legge che rimangono lettera morta.

Il Ministro si è quindi ritirato e la presidenza è stata assunta dal sottosegretario on. Valenzani che ha sottoposto all'esame della commissione il progetto di mobilitazione formulato dal comitato tecnico agrario.

Si è subito impegnata una discussione sui termini del progetto stesso e ciò tra le proposte più atte ad integrare i bisogni della agricoltura sotto l'aspetto delle molteplici attinenze con l'approvvigionamento delle materie prime, con la disponibilità della mano d'opera, con l'utilizzazione dei mezzi più adatti ad intensificare la produzione.

Hanno interloquito sull'argomento per quanto si riferisce alla introduzione dall'estero delle materie fertilizzate e delle materie agricole ed alla loro produzione all'interno compatibilmente colle esigenze della difesa nazionale, il comm. Giuffrida, il sen. Villa, il maggiore Toniolo.

L'on. Samoggia rilevò alcune particolari necessità dell'industria agricola alle quali si dovrebbe ovviare mediante un progetto di mobilitazione inteso a raggiungere una maggiore produzione.

L'onorevole Bertini riferendosi alle esigenze delle contrade dove prevale la cultura a mezzadria e a condizione famigliare espone gli aspetti di una azione organizzata la quale valendosi dello sforzo mirabile compiuto sinora dai lavoratori agricoli la agevoli e la conforti con tutti quei provvedimenti che sono più atti a conseguire una maggiore unità di indirizzo sulla cultura dei singoli fondi. Si dichiarava poi contrario l'on. Bertini a qualunque tendenza di uniformità nei provvedimenti che saranno per prendersi in ordine alla mobilitazione agraria affinchè, stabiliti i principii fondamentali, la maggiore elasticità di applicazione fosse riservata ai singoli ambienti agricoli.

L'on. Perrone ha allargato ed illustrato il concetto della mobilitazione agricola al di là dei limiti tracciati nel progetto del comitato tecnico agrario.

Nella seduta pomeridiana parlava per primo il senatore Pini svolgendo con precisione il concetto della mobilitazione sotto il doppio punto di vista di un organo centrale presso il ministero di agricoltura che sia come il punto di coordinamento della vasta e complessa azione che occorre svolgere nel paese, e degli organi locali a cui l'esecuzione di questo lavoro deve essere affidato per averla fattiva e pienamente conoscitrice dei bisogni di ogni singola località.

In sostanza l'on. Pini crede che si dovrebbe seguire il criterio che ha prevalso nella mobilitazione industriale, colle debite modificazioni ed i temperamenti richiesti per questo ramo speciale di attività. Si è pure richiamato al progetto di mobilitazione formulato l'anno scorso dall'Associazione agraria di Bologna per additarne alcuni concetti, quali l'istituzione di commissioni comunali in luogo dell'unico delegato intercomunale proposto dal comitato tecnico agrario.

L'on. Cabrini ha dato particolari e precise spiegazioni sull'andamento di mobilitazione della mano d'opera agricola attuata nel progetto del comitato tecnico agrario; e il senatore Villa ha riassunto le sue proposte nell'unica conclusione che la mobilitazione agricola dovesse far capo a un organismo ampio e comprensivo delle competenze e dell'attività dei vari ministeri nel senso di riunirle e fonderle tutte in quanto abbiano riferimento ai bisogni della produzione agricola.

La commissione dopo oltre osservazioni dell'on. Bertini, dell'on. Samoggia, del comm. Giuffrida è venuta nella determinazione di deferire ad una sottocommissione il compito di preparare il nuovo progetto di legge, una volta constatata l'inconciliabilità del piano organico concretato durante la discussione elevatissima con le linee troppo ristrette del progetto predisposto dal Comitato tecnico agrario. Della sottocommissione sono entrati a far parte insieme al sottosegretario on. Valenzani, il senatore Villa, il comm Giuffrida, l'on. Cabrini, il maggiore Toniolo.

La commissione si è riconvocata in adunanza generale per giovedì prossimo alle ore 9.

Il decreto sull'assicurazione gratuita dei combattenti

Roma 10, sera

Ecco il decreto relativo alle assicurazioni gratuite a favore dei combattenti:

« Tommaso di Savoia duca di Genova ecc. vista la legge 4 aprile 1912 n. 305 costitutiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sentito il consiglio dei ministri, su proposta dei ministri segretari di Stato e del tesoro, dell'industria e del commercio, della guerra e della marina, e per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.o L'Istituto nazionale delle Assicurazioni è autorizzato ad emettere le seguenti polizze di assicurazione completamente liberate da ogni obbligo di pagamento di premio a favore dei militari e graduati di truppe combattenti.

a) per un capitale di *lire cinquecento* a favore di soldati e per un capitale di *lire mille* a favore di sottufficiali, pagabili immediatamente dopo la morte degli assicurati, qualora questa avvenga in combattimento, per ferite riportate combattendo o a causa di malattia dovuta al servizio di guerra. La somma sopraindicata sarà corrisposta alle persone designate in polizza senza pregiudizio del diritto alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra;

b) per un capitale di *lire mille* a favore di tutti i militari e graduati della truppe combattenti pagabile immediatamente dopo la morte degli assicurati, qualora questa avvenga durante la guerra e sia dovuta a causa che non dia diritto a liquidazione di pensione privilegiata di guerra; qualora la morte avvenga entro trent'anni dalla data delle polizza; e ad ogni modo al termine del periodo sopraindicato all'assicurato stesso superstite.

E' data facoltà all'assicurato di stabilire in polizza che il pagamento della somma assicurata per il caso di morte durante lo stato di guerra sia corrisposto ai beneficiari designati soltanto al termine di 15 o 20 anni. In tal caso in luogo di L. 500 saranno corrisposte ai beneficiari designati rispettivamente al termine di 15 anni L. 1000 ed al termine di 20 anni lire 1325 e proporzionalmente per le polizze portanti un capitale assicurato di lire mille.

Art. 2.o L'assicurato può designare come beneficiarie della polizza di cui all'articolo precedente anche persone che non abbiano diritto a liquidazione di pensione privilegiata a causa di guerra.

Art. 3.o Tutti gli oneri relativi alle polizze di assicurazioni di cui al presente decreto, faranno carico al bilancio dello Stato.

Art. 4.o Cessata la guerra e dopo tre mesi dalla data della smobilitazione gli assicurati avranno facoltà di chiedere la anticipata liquidazione della polizza di assicurazione mista per un capitale di lire mille a condizione che il valore di essa sia rinvestito in strumenti di produzione e di lavoro e che siano prestate le opportune garanzie.

Art. 5.o Per i fini di cui all'articolo precedente per provvedere all'assistenza economica finanziaria, tecnica e morale dei combattenti superstiti è istituita un'opera nazionale, ente morale avente propria personalità giuridica.

Art. 6.o Le norme condizioni e modalità relative alla emissione delle polizze, all'attribuzione del beneficio di esse, al pagamento dei capitali assicurati, all'anticipata liquidazione delle polizze di assicurazione giusta l'articolo 4.o, alle facoltà, ai compiti, ai mezzi ed al funzionamento dell'opera nazionale di cui all'art. 5.o ed in genere all'esecuzione del predetto decreto, saranno stabilite con decreti dei ministri del tesoro dell'industria e commercio della guerra della marina e per l'assistenza militare delle pensioni di guerra.

Art. 7.o. Il presente decreto andrà in vigore col primo Gennaio 1918.

Come si vede il Consiglio dei ministri ha fatta sua la proposta dell'on. Nitti ministro del tesoro, e ha sottoposto alla firma del Luogotenente gli annunziati provvedimenti a favore dei soldati e graduati delle truppe combattenti, provvedimenti che sono stati subito sottoposti alla firma luogotenenziale. Senza pregiudizio alcuno alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra che, secondo la nostra legislazione spetta a coloro che danno la vita per la libertà e la grandezza della patria, il consiglio dei ministri ha voluto conferire gratuitamente a ciascun combattente una polizza del nostro Istituto nazionale delle assicurazioni per il capitale di lire cinquecento pagabile immediatamente dopo la morte, e senza bisogno di indagini e formalità qualsiasi. Così all'infuori della pensione vi è la libera immediata disponibilità delle lire cinquecento. Il combattente ha diritto di beneficiare, con la polizza ... indicata, qualunque persona alla quale si senta legato da vincoli di affetto e di gratitudine ed anche parenti a favor... dei quali la legge non consenta diritto a pensione privilegiata per causa di guerra. Come si vede questo provvedimento è diretto a rendere sollecita ed immediata la manifestazione di solidarietà e di gratitudine della nazione verso gli eredi del sangue e per affetto di coloro che sacrificarono l'esistenza nell'interesse della patria, riparando al disagio che deriva dagli inevitabili indugi alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra. Il nuovo decreto luogotenenziale provvede altresì a rendere meno dure le sorti degli eredi dei combattenti che non incontrarono la morte sul campo dell'onore nè hanno titoli per invocare la liquidazione della pensione privilegiata di guerra.

Infatti con un'altra polizza di assicurazione offerta pure gratuitamente a tutti i combattenti si provvede alla assicurazione della somma di lire mille pagabile alle persone designate in polizza quando la morte del combattente avvenga per causa che non dà diritto a pensione privilegiata.

La stessa polizza rappresenta inoltre un atto di previdenza completamente liberatorio da ogni pagamento di premi che accompagna durante 30 anni la vita del combattente superstite quando egli sia tornato ad essere forza produttiva per una economia della nazione. Invero la nuova polizza di assicurazione approvata dal consiglio dei ministri garantisce agli attuali combattenti la somma di lire mille pagabile in caso di morte, qualora questa avvenga nel periodo di 30 anni dalla data di emissione della polizza, e stabilisce che ad ogni modo la somma sarà pagata al termine di tale periodo all'assicurato sopravvivente.

Molto importante è pure la facoltà concessa ai combattenti di poter stabilire in polizza che la somma dovuta in caso di morte ai beneficiari sia pagata, anzichè immediatamente, al termine di 15 o di 20 anni. Se l'assicurato stabilisce un differimento del pagamento fino al termine di 15 anni dalla data della sua morte, l'istituto nazionale delle assicurazioni pagherà ai beneficiari rispettivamente in luogo di lire 500, lire 1000, ed in luogo di lire 1000 lire 2000. Se l'assicurato stabilisce poi che la somma sia pagata ai beneficiari al termine di 20 anni dalla data della sua morte, l'Istituto nazionale delle Assicurazioni pagherà in luogo di lire 500 lire 1325 ed in luogo di lire 1000 lire 2650.

Così per esempio il soldato che lascia una sola bambina può, all'infuori dei diritti sulle pensioni lasciare la polizza dell'istituto nazionale delle Assicurazioni, per costituirle dopo 20 anni una somma di lire 1325 o farle liquidare subito lire 500.

Un'ultima parte del provvedimento è preordinata a promuovere le condizioni necessarie per irrobustire nel dopo guerra l'economia nazionale con nuove forze produttive.

Si stabilisce infatti con le disposizioni del provvedimento governativo in parola che i combattenti superstiti dopo tre mesi dalla data di smobilitazione, hanno facoltà di richiedere la liquidazione anticipata della loro polizza di assicurazione mista, per il capitale di lire mille, a condizione che con opportune garanzie, essi rivestano il valore della polizza in uno strumento di produzione e di lavoro od in acquisto di terre e sono quindi liberi di disporne isolatamente e possono associandosi dar grande sviluppo alla cooperazione. Per agevolare la produttività di queste valide forze di lavoro che giova legare all'economia del paese il provvedimento ministeriale istituisce un'opera nazionale cui è domandata l'assistenza economica, tecnica finanziaria e morale dei combattenti superstiti. Tutti gli oneri relativi a tali nuove polizze di assicurazione fanno carico al bilancio dello Stato.

E' ora allo studio un provvedimento per atti di previdenza a favore degli ufficiali, e nuove polizze avranno decorrenza dal primo Gennaio 1918 e la loro stampa è già in corso. Le polizze sono emesse dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e portano la firma del presidente comm. Bonaldo Stringher, del consigliere delegato prof. Alberto Beneduce e la garanzia del ministro del Tesoro on. Nitti. Il governo con questa nuovissima forma di assicurazione ha inteso non solo di mandare dovunque combattono i soldati d'Italia l'augurio del nuovo anno con il senso della più grande solidarietà nazionale ma anche di costituire dopo la guerra una delle più grandi forze di progresso e di previdenza sociale.

Cronaca dei fattacci

— **Mentre il medico condotto di Sant'Agata** di Lugo, dott. Ferroni, entrava nella farmacia Rossi di Lugo, in posizione centralissima per dare corso ad alcune ordinazioni, lasciando incustoditi sulla strada calesse e cavallo, tanto il calesse quanto il cavallo furono involati da ignoti, che ancora si ricercano.

— **Un incendio** che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime è scoppiato a Sermide nel fabbricato delle Scuole Comunali in Piazza XX Settembre. Per cause ancora ignote, prese fuoco la paglia che servì di ricovero ai soldati colà di passaggio e attaccò ben presto il tetto del granaio. Se non fosse stato il pronto accorrere degli impiegati comunali, dei soldati dell'Ospedale della Croce Rossa, e dei reali Carabinieri, il fabbricato sarebbe stato in breve in preda alle fiamme. Accorse anche un drappello di soldati del Genio pontieri, ma quando arrivò, il pericolo era già scomparso.

— **Un mortale infortunio** è avvenuto ieri alle Officine Meccaniche di Reggio Emilia: il soldato operaio Bari Ottorino della Classe del '93, nativo di Marino di Piave (Conegliano) con due lame di acciaio in mano, si avvicinò ai fili della corrente elettrica e subì tale scossa che morì quasi subito. Non si sa se egli abbia compiuto l'atto a scopo suicida, oppure se sia rimasto vittima di un gesto di inspiegabile incoscienza.

Indirizzi di profughi

Mentre pubblichiamo le ultime lettere pervenuteci prima dell'avviso di sospensione, ricordiamo che di profughi conviene rivolgersi direttamente all'Ufficio Centrale Notizie (Bologna, Palazzo delle Poste) indicando chiaramente: cognome, nome, paternità, età professione e paese di provenienza di ogni singolo ricercato.

Ogni richiesta deve portare il nome e l'indirizzo esatto del richiedente.

— **Canidesi Elisa** di Santa Lucia di Piave con le sorelle Maria Dorotina, Angela trovasi a Sanremo, Hotel Suisse.

— **Corradazzi Rosa** trovasi a Sanremo Hotel Suisse, camera N. 16.

— **Della Rossa Amedeo** e **Della Rossa Angelo** di Gradisca di Spilimbergo trovansi a Sanremo Hotel de Nice, camera N. 81.

— **Rabassi Elisa** di Antonio che si trovava a Socchieve trovasi a Sanremo Hotel de Nice 3.o piano.

— **Partenio Maria** vedova Pascolo rimaritata Bertuzzi con la figlia, trovasi a Sanremo Hotel Suisse.

— **Varnerio Gio. Batta** e famiglia con due nipoti Maria Vittorio Varnerin, trovasi a Sanremo Hotel Suisse, camera N. 55.

— **Zanardetto Maria** e il fratello Lino trovansi a Sanremo Hotel Suisse, camera N. 26.

— **Chianton Luigi** trovasi a San Remo, Hotel Suisse, camera N. 81.

— **Pupalis Lucia** di Cormoraldo (Udine) trovasi a Sanremo Hotel de Nice, camera N. 18.

— **Denda Giovanna** da Monfalcone trovasi a San Remo, Hotel de Nice, camera N. 17.

— **Varnerin G. B.** del comune di Ampezzo (Prov. di Udine) trovasi a San Remo.

— **Lang Vittoria** trovasi in Torino, Corso Casale N. 100.

— **Susin Davide** trovasi presso la Società Adriatica Telefonica di Forlì.

— **Saimassi Antonio** trovasi a Pescia (Lucca), Via G. Giusti N. 55.

— **Tartini Sisto** e la mamma Carolina si trovano a Celle Ligure, Ospizio Milanesi.

— **Livia Rossi** da Cividale trovasi presso famiglia Kamenky, via Alessandria, Corso Trieste N. 4, 1.o piano, Roma.

Ida Pellegrini in Barbatello da Udine trovasi in Camerano, provincia d'Ancona.

— **Buranello Carlo** di Pocenia (Udine) trovasi a S. Severo (Foggia) nel Seminario.

— **Stefania Gollauti** di Codroipo trovasi a Brescia presso signor Tagliapietra, Via Gerolamo Savonarola 2.

— **Cudis Alberto** di Feletto Umberto (Udine) trovasi a Pausola (Macerata).

— **Di Bernardo Francesco Vigiani**, trovasi a Casalgrande, prov. di Reggio Emilia.

— **Beltrame Giobbe** di Tarcento Udine, trovasi nel Corso Vittorio Emanuele, Chiaravalle, prov. di Ancona.

— **Vignuda Domenico** ed **Angelina** coniugi da S. Daniele del Friuli trovansi in Lavagna Liguria, piazza Umberto I, N. 7.

— **Vender Giacomo**, impiegato stazione Valvasone (Udine) trovasi attualmente Staz. Padova.

— **Gorghetto Luigia** di Fossalta di Piave trovasi ora alla Madonna del Monte (Cesena).

— Dott. **Ugo Fortini** trovasi a Castelnuovo Rangone (Modena).

— **Furlanetto Angelo** trovasi in Corso Vittorio Emanuele N. 222 presso la Sig. Fasoli Giovannina, Piacenza.

— **Giacomo De Luca** e le figlie Antonietta ed Ida trovansi Albergo Bella Italia, Via San Romano, Ferrara.

— La famiglia **Del Fabbro** (Mitri) di Adorgnano (Tricesimo) trovasi ai Bagni S. Giuliano (Pisa).

— **Alfonso Bolligoli** e **Giacomo Cruciatti** si trovano a Bologna, Via S. Stefano N. 40.

— **Pian Giacomo** fu Domenico di Udine trovasi in Parma in Via Bixio N. 70.

— **Zanon** di Laut Pantaleone trovasi presso la Federazione femminile, Spezia.

— **Ballet Enore** (ospedale della Croce Rossa, letto 131, Modena) cerca il padre Luigi.

— **Comoretto Saverino** (ospedale della Croce Rossa, letto 723, Modena) cerca la madre Aida e il fratello Gelindo.

— **Giermes Tassoni Della Bianca** trovasi a S. Arcangelo di Romagna.

— **Prejore Dalla Bianca** (profugo) trovasi a S. Arcangelo di Romagna.

— La famiglia **Brussera-Doletti Augusta**, si trova in Via dell'Ariento N. 2, Firenze.

— **Tomiotto Francesco** col figlio Giovanni e nipote Antonio di Ponte di Piave (Treviso) trovasi a Modena presso la Società, Via Ciro Menotti.

— Famiglia **Paron Gio. Batta**, **Gossi Maria** e figli di **Pilotti Massimo** di Rivignano (Udine), **Galliei Luigi** di Camponello di Teor (Udine), e **Beldi Caterina** di Ronchis di Latisana (Udine) sono tutti residenti in Bologna, Via Vezza N. 21.

— **Elsa Augusta Carnevali**, Viale Ionio 15, Caporetto, è ricercata dalla zia Maria Cargini, Zanzariera 14, Ravenna.

— **Contin Ermenegildo** soldato di Sanità, Caserma Osservatorio Padova, cerca il proprio fratello Gioacchino ed il cugino Gio. Batta.

— **Marcolin Pietro** e famiglia di Treviso si trovano a S. Pancrazio di Modena, villa Bioppi. Scrivere fermo posta, Modena.

— **Zulimei Giuseppina** di anni 24 da Chialina di Ovaro (Udine) trovasi presso la Sig.ra Maria Sisilli in Giulianova spiaggia (Abruzzi).

— **Famiglia Rocchi** di Treviso trovasi al Sanatorio Comasco Rimini.

— **Pittan Eugenio** trovasi all'Albergo Speranza e Commercio, Firenze.

— Signorina **Borigatti Maria** e fratelli trovansi a Butera (Caltanissetta) presso l'Istituto Carmelo Cantello.

— **Cum Teresa Arenaz** si trova a Chiaravalle, via Giacomo Leopardi N. 2, prov. d'Ancona.

— **Cozzarolo Agostino** cerca la madre Anna Adami in Cozzarolo. Scrivere Locanda della Speranza Castelfranco Emilia.

— **Domenico Grotto** e famiglia di Treviso, trovasi a Modena, Villa Collegarola N. 67.

— **Mariuzzo Eugenio** fu Giovanni di Croce di Musile si trova profugo al Grand'Hotel (Teramo) Rosburgo.

— Le sorelle **Mazzoni** di Latisana fanno noto ai loro congiunti che si trovano a Bagnacavallo (Ravenna) presso il Leon d'Oro.

*

— **Dall'Ufficio di Assistenza e collocamento** profughi in Ascoli Piceno, riceviamo:

Cremese Francesco fu Giuseppe, ora residente a Montalto Marche richiede la sorella e Cremese Caterina, già residente a Tricesimo.

Cremese Luigia fu Giovan Battista ora residente a Montalto Marche, cerca la sorella e il cognato, già residenti ad Udine.

Zilli Guglielmo cerca la madre e la sorella, già residenti a Udine. Egli è ora residente a Montalto Marche.

Relati Santa fu Francesco cerca il marito e la madre, già residenti a Cussignacco.

Di Silvestri Pietro, ora residente a Montalto Marche, cerca la moglie e le figlie, già residenti a Oseppo (Udine).

Relati Primo di Pietro, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre e le sorelle.

Colombaro Lionildo ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, le sorelle ed il nonno, già residenti a Remanzacco.

Zorle Ferdinando fu Agostino, ora residente a Montalto Marche, cerca la madre, le sorelle residenti a Oborza (Cividale).

Menichini Angelina, ora residente a Montalto Marche, cerca il marito.

Fabbro Maria, ora residente a Montalto Marche, cerca il marito già residente a Susans.

Torossi Evelina di Francesco, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre e la sorella, già residenti a Zampichia.

Lenzi Luigia di Giovan Battista, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre e la sorella, già residenti a Cividale.

Massera Lucia fu Antonio, ora residente a Montalto Marche, cerca la madre, la sorella e i fratelli, già residenti a S. Pietro Natisone.

— **Colombari Maria** di Enrico, ora residente a Montalto Marche, cerca il Prof. Bongiovanni Angelo di anni 50, già residente a Udine.

Rodaro Luigi di Antonio ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre e la sorella, già residenti a Cividale.

Zomero Giuseppe di Luigi ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre, i fratelli e la sorella, già residenti a Pasiano Schiavonesco.

Simeonel Carlo di Ottavio residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre e i fratelli, già residenti a Tarcento.

Paoloni Girolamo, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre, le sorelle e i fratelli, già residenti a Tarcento.

Revelan Vincenzo di Valentino, di anni 15, ora residente a Montalto, cerca il padre, la madre, e il fratello, già residenti a Tarcento.

Gusoli Giovanni fu Giuseppe, ora residente a Montalto Marche, cerca Gusoli Angelo di Mattia, la nonna e il fratello, già residenti a Kock (Roda).

Revere Elisa di Luigi, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, la madre, il fratello e le sorelle, già residenti a Tarcento.

Pascoli Giacomo fu Francesco, ora residente a Montalto Marche, cerca la moglie e la figlia, già residenti a Tarcento.

Pascoli Giovanni di Francesco, ora residente a Montalto Marche, cerca la sorella, già residente a Tarcento.

Zilli Sofia fu Antonio, ora residente a Montalto Marche, cerca la madre e la sorella, già residenti a Orsaria.

Lazzaroni Teresa di Giacomo, ora residente a Montalto Marche, cerca il padre, già residente a Terzo.

Manzutti Annunziata fu Antonio, ora residente a Montalto Marche, cerca il fratello, già residente a Campolungo.

Trevisan Lucrezia fu Andrea, ora residente a Montalto Marche, cerca il cugino, già residente a Campolungo.

Innocenti Raimondo, ora residente ad Ascoli Piceno Corso Umberto I presso la Trento e Trieste, cerca De Campo, di anni 45, ricevitore del Dazio di Porta Gemona (Udine).

Dalzin Luigi fu Candido ora residente ad Ascoli Piceno presso Caserma Mancini, cerca Dalzin Regina fu Francesco, di anni 58, massaia, già residente a Ghirano (Udine).

Pasini Elisa in Taffon ora residente ad Ascoli Piceno, Via S. Germano N. 19 presso Casa Mari, cerca Taffon Giuseppe fu Giovanni di anni 70, fattore già residente a S. Donà di Piave.

La Filiale di Bologna DELLA SOCIETA' ITALIANA DUNLOP per l'Industria della Gomma

si pregia informare la sua numerosa clientela che ha trasferito i suoi Uffici e Magazzini in Piazza Umberto I N. 8 (Palazzo Maccaferri).

Porta pure a conoscenza dei suoi Clienti che, in Via S. Maria Maggiore ... dispone di una Pressa per il montaggio gratis delle Gomme Piene.

LA BANCA VENETA di DEPOSITI e CONTI CORRENTI SEDE DI VENEZIA

Capitale interamente versato L. ...

si è trasferita a

BOLOGNA Via Altabella ...

RICCARDO BIANCHI OFFICINE MECCANICHE di Montebelluna-Cornuda

comunica di essersi provvisoriamente trasferito a Reggio Emilia (Casella ... N. 6) portando con se anche l'Amministrazione del MAGAZZINO PROPRIETARI UNITI di Montebelluna.

BARTOLOMEO CANE DI BARICELLA

notifica di avere tralasciato il commercio del bestiame. Diffida quindi a non riconoscere chiunque si qualificasse per suo rappresentante nei mercati.

BRITISH OFFICERS OF HIS MAJESTY'S FORCES ON ACTIVE SERVICE IN ITALY, WHO ARE CLIENTS OF.

THE LONDON CITY AND MIDLAND BANK LIMITED

ARE INFORMED THAT THEIR CHEQUES CAN BE CASHED, FREE OF CHARGE AT ANY OF THE BRANCHES OF THE.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TO OFFICERS OF HIS BRITANNIC MAJESTY'S FORCES IN ITALY

THE BANCA COMMERCIALE ITALIANA

affords every possible facility for the collection and payment of Chèques drawn on their home Bankers, and makes transfers « free of any charge », to and from LONDON through its own Branch, 1 Old Broad Street E. C. 2.

La Banque Commerciale Italienne

se charge à franco de commission de tous trasferts de fonds de ... France pour compte de

MM. Les Officiers des Armées Francaises en Italie

par l'intermédiaire de la

Banque Francaise et Italienne pour l'Amerique du Sud

41. Avenue de l'Opéra, PARIS

Elle payera les chèques émis par MM. les Officiers jusqu'à 125 francs contre présentation du carnet en leur nom. Pour des montants supérieurs l'autorisation télégraphique sera demandée.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ... alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in Via Cavour N. 3 dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Piazza Mercanzia - BOLOGNA

Dott. A. GOLINELLI

Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74

Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue

Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

SUPPOSTE Salusani PER LA CURA RADICALE DELLE EMORROIDI

Scatole da 10 supposte L. 4...

Deposito: Via Lazzaretto 11 - Milano

ULTIME NOTIZIE

IN RUSSIA

Le condizioni dell'armistizio

Pietrogrado 10, sera

L'*Isvestia* pubblica le condizioni ufficiali per l'armistizio proposte il 4 dicembre. I rappresentanti russi domandarono che l'armistizio fosse concluso per sei mesi, che le ostilità fossero riprese soltanto 72 ore dopo la rottura dei negoziati di pace, che ogni trasporto di truppe fosse arrestato, che le flotte lasciassero il golfo di Riga e le acque del Moon Sund, che le isole fossero sgombrate e neutralizzate.

L'armistizio provvisorio concluso fino alla ripresa delle trattative autorizza il trasporto di truppe purchè non si tratti di effettivi che superino una divisione.

I massimalisti fissarono le elezioni del consiglio municipale di Pietrogrado per domani e martedì. I Cadetti, i socialisti, i rivoluzionari e quasi tutti i partiti rifiutarono di parteciparvi. Voteranno soltanto i massimalisti.

Gli equivoci della pace separata messi in luce dall'ambasciatore inglese

Londra 10, sera

L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado: Sir George Buchanan ambasciatore d'Inghilterra ricevendo i rappresentanti della stampa russa si è felicitato dell'occasione che gli era offerta di appellarsi al popolo russo contro coloro che consapevolmente calunniano la politica del governo britannico. L'ambasciatore ha assicurato i rappresentanti della stampa della simpatia dell'Inghilterra per il popolo russo che è esaurito dai gravi sacrifici della guerra e dalla disorganizzazione generale, conseguenza inevitabile di un grande sollevamento politico.

« Non gliene serberemo rancore, ha detto l'ambasciatore, e non vi è una parola di vero nelle voci secondo le quali noi avremmo intenzione di prendere misure repressive o punitive nel caso in cui il popolo russo facesse una pace separata ».

L'ambasciatore continuando ha detto:

« Il fatto che il consiglio dei commissari del popolo abbia aperto negoziati col nemico senza consultazioni preliminari con gli alleati è una violazione del trattato concluso il 5 settembre 1914 della quale abbiamo diritto di lamentarci. Non possiamo neppure per un momento ammettere la validità della tesi del consiglio stesso secondo la quale un trattato concluso con un governo autocratico non può vincolare la democrazia che ha sostituito questo governo autocratico poichè un simile principio, se fosse adottato, minerebbe la stabilità di tutti gli accordi internazionali. Ma se ripudiamo questa nuova dottrina non desideriamo però di obbligare un alleato che non si sente disposto a farlo a continuare a prendere la propria parte nello sforzo comune facendo appello ai diritti che ci sono assicurati dai trattati.

Vi sono altri principi più elevati ai quali facciamo appello, principi che sono pienamente riconosciuti dal consiglio dei commissari del popolo, e sono quelli di una pace democratica, pace che si accorda coi voti delle piccole, deboli nazionalità, la quale ripudia l'idea di strappare una taglia ai nemici vinti sotto il nome di indennità di guerra o di incorporare in grandi imperi i territori di popolazioni che a questa misura ripugnano. Ecco nelle sue grandi linee la pace che il mio governo insieme con la democrazia russa desidera di vedere assicurato al mondo.

Il Consiglio dei commissari del popolo si inganna tuttavia quando pensa di poter ottenere questa pace domandando un armistizio immediato che deve essere seguito da un'accordo. Ciò equivale a porre il carro dinanzi ai buoi. Gli alleati invece desiderano di arrivare prima ad un accordo generale in armonia coi loro noti scopi di guerra e poi di concludere un armistizio. Fino ad ora non una sola parola è stata pronunziata da nessun uomo di stato tedesco, la quale dimostri che gli ideali della democrazia russa sono condivisi dall'imperatore tedesco e dal suo governo, ed è con l'autocrazia tedesca e non col popolo tedesco che i negoziati per un armistizio sono condotti.

Non è credibile che Guglielmo II quando avrà la certezza che l'esercito russo abbia cessato di esistere come forza combattiva sia disposto a sottoscrivere una pace democratica durevole quale la desidera il popolo russo. No, la pace che egli desidera è una pace imperialista tedesca.

Quantunque gli alleati non possano inviare rappresentanti ai negoziati per l'armistizio, essi sono pronti appena il governo stabile sarà stato costituito e riconosciuto da tutto il popolo russo ad esaminare con questo governo gli scopi di guerra e le condizioni possibili di una pace giusta e durevole. Frattanto essi rendono alla Russia l'aiuto più efficace trattenendo sui fronti rispettivi il grosso degli eserciti tedeschi. Le importanti vittorie riportate dalle truppe britanniche presso Cambrai sono di buon augurio per la pace democratica che tutti ardentemente desideriamo ma che non sarà mai ottenuta prima che il potere militare del Kaiser sia infranto».

L' ambasciatore Buchanan ha accennato di nuovo al sincero desiderio del governo britannico di rimanere a fianco della Russia in quest'ora di crisi.

Sintomi di reazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi 10, notte

Malgrado gli sforzi che Trotsky e Lenin fanno per mantenere il segreto sulle difficoltà che i loro negoziati con i tedeschi incontrano, a Pietrogrado — assicura il corrispondente del *Journal* — se ne discorre apertamente. «Si è saputo tra l'altro che i tedeschi non vogliono negoziare che con un delegato militare il quale abbia almeno comandato un gruppo di armate e sia riconosciuto dalla Costituente. Esigono inoltre la facoltà di venire essi stessi a compiere l'opera di polizia a Pietrogrado eliminando gli elementi torbidi ai quali è dovuta la continuazione dell'anarchia in tutta la Russia. Gli addetti dei *bolscevik*, profondamente disillusi, cominciano inoltre a sospettare delle intenzioni dei capi. Già l'autorità dei commissari del popolo è fortemente scossa. Il servizio di guardia alla porta dell' istituto di Smolny sede del governo è stato rafforzato. Le precauzioni prese non soltanto sono dirette a proteggere Lenin e Trotsky, e i loro accoliti, ma anche ad impedire loro di scappare se vi fossero costretti».

Un tipico discorso ha tenuto un capo di marinai che ebbe gran parte in tutte le commosse, al corrispondente. E' un linguaggio che riflette la reazione incipiente nella folla: « Lenin e Troiski — ha detto l'intervistato — ci avevano promesso la pace. Ci pare ora che siano incapaci di darcela. D'altronde certi loro atti ci stupiscono. Fra i delegati mandati al fronte per i negoziati di pace figurano individui come Praporichik e Schoner promosso da un giorno all'altro al grado di colonnello, che non ci ispirano alcuna fiducia. Schoner era un agente segreto politico del vecchio regime. Noi non ammettiamo che egli venga ora designato come plenipotenziario della democrazia rivoluzionaria ».

Un'altra ragione di sospetto è la libertà concessa ai poliziotti, gendarmi ed altri personaggi devoti allo zarismo. I commissarii del popolo se ne lavano le mani, ma i marinai più risoluti delle truppe di terra, intendono ottenere da Trotsky spiegazioni a fondo ».

Gli accordi conclusi o abbozzati fra le autorità militari tedesche e i parlamentari massimalisti, restano ancora nel dominio delle semi-confidenze e degli equivoci. Trotsky, così sollecito a gettare al vento gli accordi firmati dagli alleati sembra assai meno impaziente di rivelare le esigenze imposte dalla Germania. Tuttavia Trotsky fece pervenire ai rappresentanti degli alleati una nota nella quale riassume lo stato delle trattative con la Germania. Ne risulta che i massimalisti non poterono ottenere ciò che chiedevano, nè per quanto concerne le condizioni di una pace democratica da un fronte all'altro, nè per lo sgombero della linea Monsud. Tuttavia i massimalisti persistono a porre una specie di ultimatum agli alleati intimando loro di pronunziarsi prima del 12 dicembre sul programma di pace bolscevika. « Inutile aggiungere — scrive il *Temps* — che gli alleati non possono dare alcuna risposta ad individui sospetti e privi di qualsiasi mandato, che nel momento attuale pretendono di rappresentare la Russia. Prima di prendere una decisione qualunque riguardo alla Russia conviene anzitutto aspettare che quel paese sia rappresentato da una costituente regolarmente eletta».

Il corrispondente del «Temps» da Pietrogrado telegrafa in data 7 al suo giornale:

« Il « Den » pubblica una serie di lettere del suo inviato speciale a Novotcherkask sullo stato d'animo dei cosacchi. Novotcherkask — scrive il giornale russo — è divenuto un centro politico ove si sono rifugiati numerosi uomini politici da Rodzianko a Savinkoc. I *leader* principali dei partiti si sforzano di persuadere il generale Kaledin a liberare la Russia. Certi capi cosacchi sono infatti disposti ad agire prontamente, poichè, dicono, è meglio morire lottando che vivere in tale aspettativa. Kaledin che ha solo facoltà di parlare a nome dei cosacchi formulò i suoi intendimenti dicendo che il governo dei cosacchi è composto di persone di azione le quali non amano ciarlare. I cosacchi non vogliono agire con passione ma preferiscono elaborare i piani di azione metodica atti ad assicurare il successo. Secondo le ultime informazioni fra il consiglio dei cosacchi e quello dell'Ukraina sarebbe intervenuto un accordo sulla politica.

I generali Kaledin, Korniloff e Duloff, iniziando decisamente coi loro cosacchi un movimento controrivoluzionario nella Russia meridionale, hanno riacceso la guerra civile. Il governo massimalista di Pietrogrado tenta di fronteggiare i cosacchi con milizie di rivoluzionari inviate da Mosca verso sud. Kaledin congeda le truppe ordinarie per le loro opinioni estremiste e si serve solo della cavalleria cosacca.

L'armistizio prolungato a due mesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 10, sera

L'Agenzia *Radio* riceve da Pietrogrado: « Il telegramma di Krylenko annuncia la firma di un armistizio di due mesi sul fronte ovest a condizioni che lo stesso possa essere esteso a tutto il fronte russo ».

L'indipendenza della Finlandia comunicata ai Governi alleati

Parigi 10, sera

Il Presidente del Senato finlandese ha trasmesso al Governo francese ed agli altri Governi alleati una dichiarazione della quale ecco il sunto: « La Dieta finlandese, basandosi sull'articolo 38 della legge fondamentale del 1772, ha deciso di assumere il potere sovrano e in conformità di ciò ha designato un Senato esecutivo.

In virtù di tale decisione il capo del Governo finlandese ha presentato alla Dieta un progetto di legge costituzionale che istituisce in Finlandia una repubblica indipendente.

Riferendosi ai principii proclamati dalle Potenze circa il diritto di tutti i popoli di disporre delle loro sorti, il Presidente del Senato dichiara solennemente, a nome del Governo finlandese, che il popolo della Finlandia ha il diritto ed il dovere di assumere nelle sue mani i suoi destini e sollecitare dalle potenze estere il riconoscimento della sua indipendenza.

La Russia non ha più Governo. I suoi rappresentanti avendo cessato di esercitare le loro funzioni in Finlandia nessuna autorità russa legale vi sussiste più. L'anarchia russa costringe il popolo finlandese a sciogliersi fino da questo momento da qualsiasi dipendenza verso la Russia. Infine una carestia imminente minaccia la Finlandia. Il Senato finlandese basandosi sulle generose dichiarazioni del Governo francese sul diritto dei piccoli popoli alla sovranità nazionale, chiede rispettosamente che il Governo della Repubblica francese voglia riconoscere la Repubblica finlandese ed autorizzare l'invio di una delegazione a Parigi.

I debiti russi in Germania e in Francia

(Nostro servizio particolare)

Berna 10, notte

Ha destato impressione in Germania la notizia che il governo massimalista ha deciso di non pagare più i prestiti conclusi dallo Stato russo all'estero. L'impressione è provocata dal fatto che la Germania è creditrice della Russia per circa un miliardo e mezzo. La *Frankfurter Zeitung*, il maggiore organo finanziario tedesco, scrive oggi che le conseguenze di questo provvedimento non si possono ancora valutare. Se dopo il dominio massimalista giungerà al potere un governo più moderato e ritorneranno a Pietrogrado condizioni normali, la Russia vorrà porsi il quesito se il credito dello Stato potrebbe continuare ad esistere dopo una misura consimile senza esempio nella storia. No! Evidentemente il credito russo sarebbe sotterrato, e il capitale straniero dovrebbe rinunziare ad esercitare una qualsiasi influenza in Russia.

Altri giornali si consolano invece pensando che con questa decisione la Francia perde circa 22 miliardi impegnati nello stato alleato e che la Germania può tenere in garanzia i territorii russi occupati sinchè non abbia ricevuto promessa di restituzione del denaro impegnato nel paese vicino.

L'opinione inglese sull'armistizio romeno

Londra 10, sera

Alla Camera dei Comuni il deputato Fang domanda schiarimenti sulla posizione della Romania. Il ministro degli Esteri Balfour risponde: « Non posso dire altro che il valoroso esercito romeno fu costretto, da circostanze che sfuggono al suo controllo, a concludere un armistizio ».

L'ordine ristabilito in Portogallo

Madrid 10, matt.

La tranquillità continua ad Oporto. L'ex presidente del Consiglio Alfonso Costa con la famiglia, ha raggiunto in tutta fretta Oporto con treno speciale. I treni non giungono fino a Lisbona. Nella notte scorsa sono stati arrestati gli ex ministri Baffoens Costa e Soarez e sono stati chiusi nella caserma principale. Gli arresti continuano. Il movimento rivoluzionario nel Portogallo rivestirebbe un carattere puramente interno; gli eserciti di terra e di mare e le organizzazioni politiche delle provincie hanno inviato la loro adesione al governo provvisorio. Si crede che non verrà esercitata alcuna repressione contro i membri del partito democratico.

Il Presidente della Repubblica ha consultato i presidenti delle Camere e i capi democratici evoluzionisti circa la costituzione di un ministero unionista sulle seguenti basi: Mantenimento degli impegni internazionali, partecipazione alla guerra, cessazione dell'azione rivoluzionaria con la formazione di un ministero costituzionale, che stabilisca l'ordine senza rappresaglie; introduzione di una disposizione che permetta lo scioglimento del Parlamento; prossima riforma costituzionale. Camacho ha assistito alla conferenza. Sembra che il comitato rivoluzionario decreterà lo scioglimento del Parlamento.

Il contributo belga alla Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna 10, notte

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che il governatore del Belgio ha deciso di prolungare di altri sei mesi il contributo di guerra imposto sul paese dell'imposta di 60 milioni di marchi mensili. Il contributo dovrà così essere pagato sino al primo maggio 1918

Perchè i socialisti tedeschi non passeranno all'opposizione

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 10, sera

(Spa) — In occasione di un congresso fra gli amici della pace, convocato a Berna il mese scorso, vi è stato uno scambio di opinioni fra i socialisti della maggioranza del Reichstag tedesco ed i socialisti austriaci i quali hanno attaccato i primi perchè ligi al Governo borghese ed hanno espresso così la speranza che fra breve la maggioranza socialista del Reichstag passerà all'opposizione.

Il deputato socialista patriota Volgano Heine ebbe occasione in questo dibattito di spiegare ai compagni austriaci il punto di vista del suo partito, escludendo una volta per sempre che esso possa passare alla opposizione. Il suo partito è sempre sulla base che pose nell'agosto 1914, base che, secondo Heine, è poco diversa da quella che finora è stata enunciata, e secondo la quale il dovere del socialismo tedesco è di aderire alla guerra fino a che l'esistenza statale economica e colturale della Germania è in pericolo, senza nessuna preoccupazione per gli errori che da parte della Germania possano essere stati commessi prima o durante la guerra. Naturalmente Heine si dichiara poi contrario alle annessioni, alle contribuzioni e alla oppressione di popoli stranieri ecc.

Ma il passo più importante di queste dichiarazioni è senza dubbio l'indifferenza proclamata di fronte a tutti i possibili errori del Governo imperiale. Il vecchio punto di vista dell'aggressione che bisognava respingere, è dunque per sempre messo da parte per i socialisti germanici, ed è perfettamente indifferente per essi che la guerra sia stata provocata dal loro governo. La violazione del Belgio e tutti gli altri delitti commessi durante la guerra dal loro Governo non hanno nessuna importanza. Adunque, se abbia scatenata la guerra, e anche la Germania non sia stata aggredita, e se anche l'aggressione sia partita da essa, gli eventi militari debbono sempre svilupparsi in modo che il nemico sia sconfitto. I socialisti appoggiano la guerra più impudicamente degli imperialisti. Come si comprende, questa dichiarazione è della massima importanza. I socialisti di tutto il mondo sanno ora quale è la nuovissima teoria sulla guerra e sul militarismo del socialismo tedesco.

I socialisti dei paesi dell'Intesa che volevano andare a Stoccolma e sarebbero stati disposti a rinunziare alla discussione sulla responsabilità della guerra, sanno adunque perchè i socialisti tedeschi non volevano questa discussione perchè, in conclusione, essi sono disposti a riconoscere che la causa unica e sola della guerra sia stata la Germania. Tutto questo non importa; per essi l'importante è di vincere la guerra, imporre all'avversario il diritto delle armi. Interessante, del resto, è la lettera ed il tono quasi ufficiale, di uomo appartenente al partito, con il quale Heine fa le sue dichiarazioni. La politica attuale della Germania sarebbe stata imposta a Bethmann dai socialisti. Bethmann seguì per lungo tempo le loro direttive, ma l'influenza dei partiti borghesi, e specialmente dei grandi industriali e dei latifondisti su di lui, era ancora troppo forte tanto che il Centro ed i liberali vollero seguire la politica socialista e Bethmann se ne andò. Quindi i socialisti furono costretti a disfarsi di Michaelis che alla fin fine, non era altro che un uomo limitato, il quale credeva che fare della politica significasse mentire spudoratamente. Ed ora c'è Hertling il quale segue completamente la volontà del Reichstag e la volontà del partito del signor Heine: Imperialismo democratico.

L'Arbeiter Zeitung, per parte sua, dedica un entusiastico commento all'approvazione del compromesso di due anni tra Austria e Ungheria da parte del Parlamento e chiama questo avvenimento una vittoria dei tempi mutati. Ricorda che il compromesso è stato preparato da Tisza e da Stürgh in una forma assolutamente disastrosa per l'Austria e che esso doveva essere introdotto per mezzo del par. 14. Ora invece il Parlamento ha imposto la sua volontà, e invece del compromesso per 20 anni, come volevano gli ungheresi, è stato semplicemente prorogato di due anni il compromesso attuale. Così l'Austria ha dimostrato in modo chiaro che non si può passare sopra il suo popolo che è sovrano, checchè ne pensi e ne dica l'Intesa.

Viceversa risulta dallo stesso articolo come in realtà il compromesso non sia stato approvato per un vero e proprio accordo fra le varie frazioni del Parlamento, ma che questa vittoria del gabinetto Sceidler si deve attribuire solamente alla recrudescenza dello spirito governativo dei polacchi affascinati dalla soluzione austro-polacca. Se non vi fossero stati i polacchi, che in ogni nuovo periodo parlamentare all'ultimo momento si lasciano affascinare da questa o quella promessa del Governo e finiscono sempre per approvare tutto quello che da loro si vuole, i deputati del Parlamento viennese avrebbero portato a termine il loro giuoco ostruzionistico ed allora tutta quella manifica dimostrazione di concordia austriaca che ha dettato così belle parole alla gazzetta socialista non sarebbe semplicemente avvenuta. Ma non vi è nulla di più ostinatamente ottimista di un socialista che è convinto di trascinare a rimorchio il Governo del proprio paese.

Ultime di Cronaca

L'eroica resistenza sul Piave

In questo triste autunno d'Italia una nuova rosseggiante fioritura di sacrificio e di eroismo è sbocciata; e con essa e per essa è apparsa sicura la promessa della rivendicazione. Le « circostanze straordinarie » facilitarono lo sforzo nemico, ma la rabbia degli invasori si è fermata contro il Piave indifeso, dove i soldati italiani hanno formato un baluardo di tenacia disperata, di volontà e di fede.

L' Italia ha attraversato un periodo di crisi non nuovo in questa guerra, ma l'abbattimento è stato breve. La volontà del popolo, l'ardore degli eserciti hanno raccolto la sfida ed hanno incrollabilmente affermato che il suolo della Patria è sacro.

Come nelle giornate del Timavo, del Faiti, di Plava, della Bainsizza le squadre della Sezione Cinematografica del Comando Supremo seguivano i manipoli della vittoria in quella avanzata che era una riconsacrazione, così oggi le medesime squadre, col medesimo ardore, con la medesima fede di allora, sulle sponde del Piave, fra le roccie del Grappa, del Monfenera, del M. Tomba sono presenti a ritrarre quegli episodi sublimi, che faranno di questa nostra difesa la Verdun d' Italia.

Sullo schermo bianco scompariranno per breve tempo i nomi santi delle conquiste italiane. Il Monte Nero, il Rombon, Gorizia, le Tofane, il Col di Lana, l' Hermada, il Vodice, lasciano il posto ai nuovi nomi della nuova battaglia. Si ritirano i primi nell'ombra della loro gloria per rimaner vigili custodi agli abbandonati camposanti della giovinezza d' Italia, fino a quando, nella fresca mattina d' una primavera italica, torneranno a prendere il loro posto di pietre miliari sulla via di Trieste consacrata per la seconda volta.

Sappiamo che la Sezione Cinematografica del Comando Supremo sta per riprendere la sua attività produttiva. E' imminente la pubblicazione di una nuova film che illustrerà la resistenza sul Piave. E' una film breve, ma tutta di azione e ricca di episodi eroici. Prestissimo, a cura dell' *Ufficio per la Propaganda Nazionale*, questa e tutte le altre films di guerra saranno proiettate anche nella nostra città.

Tale intensificazione della Propaganda Cinematografica era necessaria per mostrare al nostro popolo come il suo Esercito sia, dopo il colpo vibratogli, più agguerrito, più eroico, più determinato di prima.

I mercati in provincia di Ravenna sospesi

LUGO 10. — Con decreto odierno il R. Prefetto della Provincia di Ravenna ha sospeso i mercati di bestiame in tutti i Comuni della Provincia, fino a nuovo ordine, in causa dell'afta epizootica di cui sono infetti i bovini.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

BIOL
RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
STABIL: FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

Grande preparazione per Militari Richiamati Esonerati
PER LICENZE INVERNALI
TORNITORI E MOTORISTI AVIATORI, AUTOMOBILIST. AUTOMOBILISTI AGGIUST. TOR MECCANICI L. 150
MOTOCICLISTI L. 50
Garage centralissimo A. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria) BOLOGNA Via PIGNATTARI N. 4 di fronte Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele
Filiali PARMA Via Cavour N. 91. MODENA - Corso Vittorio Emanuele 147. FERRARA Via Giovecca, N. 122 REGGIO E. - Viale Staz., Casa Landini 72. FORLI' - Via Saffi N. 6.
Soltanto queste più importanti e rinomate scuole possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma e l'assoluta riuscita negli esami rendendo possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito da valenti professori su macchine modernissime pesanti delle principali fabbriche ITALA FIAT. DIATTO. AQUILA ITALIANA. BIANCHI e pratico su grossi camions adottati dal R. Esercito. Grande officina per aspiranti tornitori con 15 torni e tutti gli attrezzi e altri macchinari per qualsiasi costruzione di pezzo e riparazione. Commercio in automobili DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Manuale pratico illustrato a L. 1,50 franco.

FILOBIOS
MASSIMO RICOSTITUENTE
nell'anemia, nevrastenia e debolezza
Infallibile rigeneratore e depurativo del sangue - Insuperabile nelle convalescenze.
In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano.
L. MONTI Bologna Prezzo L. 2,50

Non più Joduri!
USATE IL MIRACOLOSO
Siero Jodato Gandolfo (Jodobrom)
Antiartritico — Antireumatico
Antigottoso — Antiurico Mondiale
Si trova in tutte le buone farmacie o presso la rinomata Ditta G. SERSALE
Piazza S. Domenico Maggiore 17, Napoli

ROTTAMI E METALLI FUORI D'USO
La Ditta GIUSEPPE BENETTI
con sede in Bologna Via dei Mille num. 10 - Telefono 755 è autorizzata dall'On. Comitato Regionale per la mobilitazione Industriale (Veneto-Emilia) al ritiro ed acquisto di qualsiasi quantitativo di rottami ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio. S'informano i detentori che con semplice avviso la Ditta provvederà prontamente al ritiro del disponibile

CORSI ACCELERATI TORNITORI
Aggiustatori meccanici, Motoristi aviatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Automobilisti, Motociclisti
Eccezionali ribassi nei prezzi
GARAGE EMILIA - BOLOGNA Via Monari 1° Ang. Indipendenza) Telefono N. 24-99
Per non confondersi colle fanfaronate di certe scuole visitare le nostre Officine
Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grosse Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi. MANUALE PRATICO ILLUSTRATO SPEDITO CONTRO VAGLIA O FRANCOBOLLI L. 1,60 FRANCO

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Soc. Anon. - Cap. L. 115,000 000 - Versato L. 102,312 600 - Riserva L. 4,000,000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
FILIALI
Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Schio - Seregno - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - PARIGI.
Sede di Bologna: Angolo Via Altabella 3, Via Roma 3 — Telefono: Direzione 2201-2205 - Uffici 2206
OPERAZIONI DELLA BANCA
Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants) titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi Liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull' Estero.
Assegni (chèques), Versamenti telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull' Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere facolati a favore di terzi

CHIAMATI ALLE ARMI
rivolgetevi soltanto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d'Italia
ALLIEVI TORNITORI - AGGIUSTATORI - FRESATORI
MOTORISTI AVIATORI - AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI
Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 non occorrono documenti)
Garage Centrale Pietro Bassini Via Poggiale 6. Bologna Tel. 24-97
con onorificenza alle più importanti Esposizioni Internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può solo eliminare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione d' insegnamenti. Chiunque può visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officine dove i sig. Allievi troveranno grossi camions dell'esercito, grossi motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 200 HP Blériot, Gnome, Farman.
Da non confondersi e diffidare da qualsiasi imitazione di Scuole.

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorla 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

IMPOTENZA La farmacia Via Nomentana 80 Roma prepara sempre le Pillole Egiziane che guariscono Chiedere notizie inviando fra. bollo

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

FORNITURE MILITARI
SPECIALITA' IMPERMEABILI
LA SARTORIA
G. CARLONI
FORNISCE DIVISE PER I SIGNORI UFFICIALI in diagonale, grigioverde e nero da parata. Cappotti, Mantelle, nonchè Sciabole e Buffetterie. Vestiti per truppa, Mulettiere e articoli occorrenti per militari. Prezzi convenienti
BOLOGNA — Via Indipendenza, 17 — BOLOGNA

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

DIRETTORE Convitto, laureato, lunga pratica, referenze, profugo, disponibile. Artini, posta. Suzzara (Mantova). 11492

LAUREATO legge, notariato, media età, serie referenze, profugo, cerca impiego. Artini, posta. Suzzara (Mantova). 11491

PERSONA sana robusta referenze ineccepibili cerca occupazione lavori magazzeno imballatore, usciere presso seria Ditta. Scrivere Casella postale 150, Bologna. 11531

RAGIONIERE disponendo ore libere offresi tenuta contabilità grande piccola azienda. Cassetta P 11565, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11565

SIGNORA occuperebbesi come vice madre direttrice casa, guardarobiera, pratica lavori conoscenza lingue-musica. Scrivere M. T., Viale Aldini, 15. 11516

TRENTACINQUENNE offresi vice madre direttrice casa, disposta viaggiare con persona sola, oppure occuperebbesi parte giornata cucito, compagnia, passeggiate posto fiducia, guardarobiera. Ottime referenze. Casella F 11539, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11539

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

ABILE commessa-cassiera o corrispondente-contabile, bella presenza, ottime referenze, cerca primaria Ditta Sicilia. Presentarsi in Bologna, Sapienza, Via Toscana 3-II, ore 19,30. 11564

CERCASI abile ragioniere capace impianto direzione contabilità industriale, presso importante stabilimento ausiliario per costruzioni meccaniche. Inutile scrivere senza serie referenze e prove di lunga pratica in materia. 11469

CERCASI abile capo fonderia di ghisa e bronzo provato per cognizioni tecniche e capacità direttive. Esigonsi referenze di primo ordine. Richiede, Stabilimento ausiliario. 11470

CERCASI urgenza guardarobiera e cameriera per famiglia signorile. Inviare fotografie, referenze e pretese a Foscoli, Piazzale San Simone 2, Parma. 11490

CERCANSI abili lavoranti cucitrici in bianco. Rivolgersi Zucchini, Via Centotrecento 27. 11535

CONDUTTORE patentato per locomobili ricercasi. Inoltrare copie certificati pretese Ing. Biso Rossi, Manzoni 4, Bologna. 11543

OFFICINA Meccanica in Bologna cerca tornitori e aggiustatori — inutile presentarsi senza ottime referenze — buona retribuzione. Scrivere Casella C. 11508 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11508

OFFRESI impiego ben retribuito a signorina bella presenza. Casella D. 11563, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11563

LO STAB. Ausiliario di Arti Grafiche Longo, Bologna (via Milazzo angolo Via Carlo Alberto) ricerca operaie-apprendiste. 11500

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI persona pratica filati per affidare rappresentanza Casella B 11564, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11564

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento ammobiliato (5) grosso centro bolognese. Casella postale 252. 11478

CERCASI appartamento almeno tre camere letto, salotto, cucina, possibilmente centro. Scrivere Hotel Roma, Matteazzi. 11571

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCO stanza due letti con cucina o comodo cucina. Scrivere: fermo Posta, Salvacondotto 450, Bologna. 11558

CERCO appartamento signorile vuoto sei-otto ambienti, cucina inclusa. Libretto ferroviario 20166, posta. 11512

DISTINTISSIME persone camera pensione o solo vitto. D'Azeglio 6. 11486

DISTINTO Signore cerca camera elegantemente ammobigliata, riscaldamento, luce elettrica, preferibilmente con bagno, posizione centrale. Scrivere M. D. F. presso Vacuum, Calzolerie, 1. 11502

RICERCASI per lunga affittanza, appartamento da 16 a 20 ambienti, scala signorile, comodità moderne, garage. Ufficio Biblioteche, Via Garibaldi, 3. 11510

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CONTABILITA' Commerciale, corsi diurno serale iniziasi subito iscrizioni Via Pratello, 1. 11513

CONTABILITA' commerciale. Aperte iscrizioni corsi diurni, serali. Berlitz, Cavaliera 2. 11504

DATTILOGRAFIA Macchine « Royal » nuovissime. Sistema dieci dita. Stenografia. Metodi speciali Professore Boni, campione italiano. Iniziasi corsi diurni, serali. Chiedere programmi. Berlitz, Cavaliera, 2. 11502

INGLESE, Francese, tedesco, lezioni individuali, collettive diurne e serali, Via Pratello, 1. 11513 B

SCUOLA Berlitz. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Corsi commerciali. Cavaliera, 2. 11501

STENOGRAFIA corso diurno-serale, iniziasi subito. Iscrizioni Via Pratello, 1. 11513 A

STENOGRAFIA ricevansi iscrizioni nuovi corsi diurni, serali. Berlitz, Cavaliera, 2. 11503

TELEGRAFIA, radiotelegrafia, corso celere aspiranti genio telegrafisti, ferrovie, Pratello 1. 11526

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

BOTTEGA Salumeria con licenza vino, pasteria e locale da macellare cedesi per richiamo alle armi, rivolgersi Bernardi, Fuori Saragozza, 151. 11505

CAPITALI forti occorrono ad Officina Costruzioni lavori Governativi Aviazione (accordasi direzione). Indirizzare offerte libretto postale 431665, posta Milano. 11555

CASA fuori Saragozza, giardino, con annesso villino (frutteto, vendo, esclusi mediatori. Casella T 11549, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11549

VILLINO via Toscana 300 metri tramway giardino, terrazza, vendo escluso mediatori. Casella S. 11550, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11550

OCCASIONE vendo casa S. Stefano, 200 metri fuori cinta, 6 % netto. Casella S. 11545, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11545

OCCASIONE. Richiamato cede, affitta avviata Bottega generi alimentari, droghe, frutta, vini Aldighieri, posta, Bologna. 11467

PAGANDO contanti subentrerei proprietà villa o casa Società Cooperativa solida. Assoluta discretezza, scrivere Cassetta 11533 R. presso UNIONE PUBBLICITA', Bologna. 11533

VENDESI Bar « Americano », Ferrara. Incasso giornaliero 700. Motivo figli militari. Trattasi sul luogo. 11524

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

APPRENDISTA sedicenne bella calligrafia cerca Ditta importante. Scrivere Casella postale 150, Bologna. 11532

GENEROSA mancia a chi riporterà Viale Aldini 66, Villa Fiori, piccola cagna bianca con metà muso nero, smarrita vicino Saragozza. 11542

DENTISTICA poltrona ed accessori per gabinetto cercasi occasione. Scrivere Inserzione 11409, Bologna. 11409

NOVELLI perduta cassetta Rovigo, prega rinvenitore ritornargli carissime preziose lettere fotografie. Dottor Novelli, villa Mandelli, Castelfranco Emilia 4. 11527

INFORMAZIONI private segretissime assume ovunque Egisto Daliollo, Asse 7, Bologna. 11560

STICCOTTI Leonardo, cerca la famiglia, trovasi a Cotignola Romagna. 11499

CERCASI macchina pellicceria, in ottimo stato Strada Maggiore 9, Ferri. 11577

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

ARTICOLI chincaglieria, fumatori, pettini, specchietti, portamonete, portafogli, spazzole, saponi, profumerie. Rivenditori riforniteví ingrosso, Magazzini Bergamini, Bologna, D'Azeglio 29. 11456

EQUIPAGGIAMENTI in articoli per militari. Emporio Chincaglierie Coroncina, Bologna.

OCCASIONE vendesi barili tonno salato. Scrivere Galvecca, Saffi 62.

SPAZZACAMINO eseguisce qualsiasi ordinazione. Scrivere S. Arcangelo 5, piano 1.0

STUFA Americana per grandi ambienti rivolgersi garage Dei Mille, 19.

VENDESI sega alternativa multilame, macchine segheria, semifissa vapore, bruciasegatura trucioli. Scrivere Clemente Valbonesi, Forlì.

VENDESI segatura, via Belle Arti 29. Compro convenientemente casse usate.

UFFICIALE acquisterebbe apparecchio fotografico fino, formato piccolo occasione. Casella T 11580 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Anno XXXIII - Numero 346

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . .	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 — Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 6 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Mercoledì 12 dicembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI

colla Posta — 31-12-1917 — R. 2293

a. Museo del Risorgimento

CITTÀ ITALIANA

BOLOGNA - Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-06

Violente azioni di fuoco intorno al Grappa

Nuovo tentativo nemico sventato a Piave Vecchia

La situazione

Bellissimo il comunicato di Thaon di Revel sul colpo eseguito dalla nostra marina nella rada di Trieste.

Una brillante impresa è stata compiuta da nostre squadriglie di siluranti in quelle acque malfide. Non solo è stata affondata una corazzata austriaca (non grande nè modernissima, ma sempre rispettabile come strumento di guerra costiero), ma è stato una volta ancora smentito il pregiudizio che naviglio sottile, purchè ben guidato, non potesse in alcun modo penetrare in zone minate e difese da ogni sorta d'ostacoli. Questa scorreria va dunque a trovar posto fra i più onorevoli episodi della nostra splendida marina, sia per il danno materiale non indifferente inflitto al nemico, sia per la superiorità di tecnica e di disciplina navale ch'essa rivela.

L'azione d'artiglieria ha ripreso con grande intensità lungo tutto il nostro fronte, infuriando specialmente in quel tratto mediano ch'è tenuto dalla nostra IV armata, fra il Brenta (o la Brenta come meglio dovrebbe dirsi) e la Piave. Non si può dire con certezza quanto sia per durare questa reciproca azione di fuoco, nè se ad essa sia per tener dietro qualche violenta ripresa offensiva delle fanterie austro-tedesche, ma dato il carattere della lotta questa ipotesi è sommamente probabile. Osserviamo intanto che le nostre artiglierie (dette dallo Czernin con grottesca albagia quattro volte inferiori a quelle imperiali) compiono mirabilmente bene la loro funzione e controbattono con perfetta efficacia i tiri avversari. Anzi, a giudicare da quanto avviene nella parte bassa della linea di battaglia, si dovrebbe ritenere che la supremazia del fuoco tenda piuttosto ad essere dalla nostra parte.

Infatti gli austriaci, dopo abbondante preparazione di fuoco, hanno tentato di riprenderci le posizioni dell'Agenzia Zuliani, che vedemmo trovarsi di fronte allo sbocco del canale del Sile in Piave Vecchia. Nulla però hanno valso loro nè i tiri preparatori nè quelli d'interdizione: gli assalitori vennero ricacciati con gravi perdite e dovettero abbandonare il tentativo.

Più ampie informazioni sulla presa di Gerusalemme confermano tutta l'eleganza, per così dire, della manovra che l'ha fatta cadere. Il problema, militare e morale, che il generale Allenby doveva risolvere consisteva nel costringere i turchi a sloggiare senza che nè essi nè gli attaccanti avessero a danneggiare i preziosi edifici della città Santa. Il piano è ottimamente riuscito: l'accerchiamento sviluppatosi sopra i due fianchi del nemico lo ha persuaso a ritirarsi quasi senza combattere: in caso contrario sarebbe rimasto in trappola. Oggi esso deve ripiegare a marce forzate su Aleppo, dove sembra trovarsi il Falkenhayn con rinforzi tedeschi. Questi ad ogni modo non sono in tempo a entrare in linea per ora e dovranno aspettare a far ciò in una prossima campagna, se pure non troveranno la situazione irremediabilmente compromessa.

La creazione d'un istituto nazionale per la tutela dei nostri cambi

Roma 11, sera

Con decreto luogotenenziale in data odierna è stato adottato un nuovo provvedimento per la tutela dei cambi e per l'emigrazione del capitale italiano all'estero. Per effetto di tale decreto il collocamento nel regno di titoli esteri di qualsiasi specie di prima emissione è subordinato al preventivo assenso del ministro del tesoro ed alla osservanza delle condizioni cui l'assenso stesso potrà essere vincolato. Tale obbligo sussiste anche se i titoli o valori anzichè essere introdotti nel regno vengano lasciati in deposito all'estero.

Con decreto luogotenenziale in data 11 dicembre è stata regolata la materia del commercio delle divise con l'estero ed è stato fondato un apposito Istituto nazionale dei cambi. L'Istituto assumerà il monopolio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori del Regno. Da una parte soltanto al nuovo Istituto spetterà il diritto di acquistare le divise, le tratte sull'estero, i biglietti di banca forestieri, come anche il provvedere alla realizzazione all'estero dei titoli stranieri e delle relative cedole; da un'altra parte coi mezzi raccolti e con fondi eventualmente messi a sua disposizione dal Tesoro sarà sua cura di fornire cambi a chi ne abbia bisogno per fare pagamenti all'estero.

Conformemente alle disposizioni già sancite nel decreto luogotenenziale 23 novembre 1917 N. 1900 i cambi non potranno essere ceduti se non per pagare importazioni di merci ammesse dalle dogane e per soddisfare indeclinabili impegni assunti verso l'estero anteriormente alla costituzione dell'Istituto nazionale o per provvedere a giustificare bisogni di persone che avendo beni nel Regno risiedono all'estero.

Inoltre dal giorno dell'inizio delle operazioni dell'Istituto nessun impegno di cambi per l'estero potrà venire assunto senza che prima ne sia data notizia all'Istituto medesimo il quale dichiarerà se l'ammontare dei cambi occorrenti potrà o non potrà essere concesso. Il nuovo Istituto previo concerto fra i ministeri del Tesoro e del Commercio industria e lavoro, dovrà sollecitamente promuovere raggruppamenti delle principali industrie importatrici allo scopo di rendere più sicuro il controllo sulle importazioni delle materie prime e dei manufatti per meglio regolare il soddisfacimento dei nostri debiti verso l'estero.

Il Bollettino del Comando Supremo

11 DICEMBRE 1917.

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria con intensi duelli di fuoco tra Brenta e Piave, e notevole attività delle batterie avversarie, controbattute dalle nostre, nella zona litoranea.

Nelle prime ore del pomeriggio in regione Capo Sile un forte tentativo nemico di riprenderci le posizioni di Agenzia Zuliani, largamente preparato dall'artiglieria, venne sanguinosamente e nettamente respinto. Il nemico dovette ritirarsi lasciando molte perdite sul terreno e qualche diecina di prigionieri nelle nostre mani.

Due velivoli nemici colpiti in combattimento aereo sono precipitati, uno a Noventa di Piave e l'altro, per opera di aviatori alleati, presso il ponte della Priula.

DIAZ

Il nemico annette grande importanza alle trincee di Agenzia Zuliani, ad est di Capo Sile. Nei suoi bollettini l'effimera occupazione riuscitagli col noto attacco in massa, compiuto all'alba del 9, era narrata come l'espugnazione della testa di ponte di Bressanin e se ne attribuiva l'onore al 32.o reggimento degli Honved ungheresi. Quando l'annunzio austriaco si pubblicava, la modestissima posizione, per la quale il nome di testa di ponte appare forse eccessivo, era già tornata in nostro possesso grazie alla piccola ma brillante azione notturna di cui parlava il bollettino di ieri.

Verso il mezzogiorno di ieri il nemico tentava di riconquistare la posizione. Due battaglioni, avvicinatisi, dopo intensa preparazione di artiglieria, alla nostra linea, lanciavano innanzi una prima ondata d'assalto, che giungeva fin presso i reticolati, ma che ivi veniva annientata dal nostro fuoco di mitragliatrici e di fucileria.

I pochi superstiti si lasciavano catturare, i rincalzi rinunziavano all'impresa e ripiegavano in fretta. Si è saputo dai prigionieri che l'assalto era stato tentato da due battaglioni di quello stesso 32.o reggimento Honved che il bollettino austriaco aveva elogiato per l'azione del giorno nove.

Nuovi preparativi nemici contro il massiccio del Grappa

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 11

L'attacco nemico in direzione di Capo Sile da noi respinto nel modo che sapete si ripete a mezzogiorno di ieri 10 dicembre con l'evidente obbiettivo di impadronirsi della zona costiera sul margine nord ovest della Laguna di Venezia.

L'operazione, nuovamente condotta dal reggimento Honved, dopo un primo passeggero risultato venne frustrata dai nostri che sbaragliarono l'avversario e lo ricacciarono.

Gli ungheresi, che nei giorni innanzi, erano stati ricacciati dai fanti della brigata Arezzo si trovarono questa volta contro i nostri giovani soldati della classe 1899, che opposero all'attacco un'insormontabile barriera. Resi vani così questi tentativi del nemico che del resto non avevano un'importanza particolare si può dire che nel basso Piave la situazione sia rimasta stazionaria.

Occorre invece concentrare la nostra attenzione sul settore tra Brenta e Piave, dove, dopo l'offensiva Conrad nella zona degli altipiani, non è improbabile una ripresa della lotta.

Le artiglierie avversarie hanno infatti rivelato, fra ieri ed oggi, come annuncia il bollettino, una maggiore attività contro tutto il massiccio del Grappa. Intanto parte delle truppe tedesche di Below sarebbero passate, con affrettati movimenti di retrovia, dalla regione dell'alto Piave-Nervesa in questo settore e a questo passaggio avrebbe corrisposto un aumento delle forze austriache sull'altipiano di Asiago, che avrebbero ricevuto rinforzi dalla armata di Boroevic.

Unità tedesche sembrano segnalate a Trento dove vi è la ferrovia direttamente comunicante colla Baviera da una parte e colla Primolano-Feltre dall'altra.

E' evidente che il nemico, nei settori montani, ha bisogno di dare il cambio alle truppe da troppo tempo in linea e per questo si affanna a mascherare le strade, specialmente a nord della valle Pusteria. La crisi logistica delle armate di Conrad e Krobatin è grave e, per superarla, l'avversario incontra forti difficoltà. Il bisogno di giungere rapidamente alla soluzione della lotta si fa sentire sempre più.

Da stanotte si è fatto intenso il fuoco delle artiglierie di Krobatin e di Below, piazzate sui monti tra la Brenta e la Piave, sussidiate da quelle di Conrad. Il bombardamento, nella mattinata si estese con grande intensità sulla riva sinistra della Brenta e specialmente contro le nostre linee difensive del massiccio del Grappa, da col Berretta ad Asolone. Dopo un'ora ebbe una breve sosta; ma più tardi riprese la violenza.

Il tempo, che finalmente ha smesso la sua veste implacabilmente serena percuote da stamane il campo di battaglia con rovesci di pioggia che, verso mezzogiorno, si sono mutati in vera e propria neve.

GINO PIVA

La riapertura de la Camera

Roma 11, sera

Non si prevede per domani soverchia affluenza di deputati. La posta ne da presenti per stasera circa 230, che potranno aumentare a 300 nella giornata di domani.

Finora sono iscritti a parlare 45 deputati e cioè gli onorevoli: Ruini, Tovini, Canepa, Ferri Giacomo, Gerini, Modici dei Vascello, Sanarelli, Pala, Giretti, Bonardi, Giampiero, Ciappi, Ciriani, Pieruzzalle, Verondi, Cabrini, Toscanelli, Lucci, Federzoni, Merloni, Morgari, Abisso, Taverna, Casalini Giulio, Paratore, Pirolini, Gasparotti, Maffi, Frisoni, Cavagnari, Di Cesarò, Orlando Salvatore, Pais Serra, Falconi, Storini, Borsini, Cornaggia, Rava, Patrizi, Agnelli, Gabrini e Salomone.

Non sarebbe ora di cominciare a prendere la buona abitudine di delegare i capi gruppi a fare brevi e sintetiche dichiarazioni? Ma è inutile insistere su questo tasto! La seduta di domani sarà sospesa dopo le comunicazioni del Governo per dar tempo ai ministri di recarsi al Senato. Si conferma che sarà tenuta qualche seduta segreta.

La 'Wien, affondata a Trieste da nostre siluranti

Roma 11, sera

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

«Nella notte dal 9 al 10 Dicembre, nostro naviglio sottile, sprondosi il varco attraverso varie ostruzioni sopra-acquee e subacquee entrava nel porto di Trieste e lanciava contro due navi tipo «Monarch» quattro siluri, i quali esplosero tutti.

Una delle navi, la «Wien» è colata a picco.

Quantunque fatto segno a lancio di siluri e ad intenso fuoco nemico, le nostre unità sono rientrate incolumi alle loro basi».

REVEL

La corazzata di squadra «Wien» affondata dalle nostri audaci siluranti nel Golfo di Trieste appartiene al tipo «Monarch» e fu impostata nel 1893, varata nel '95 e completata nell'anno successivo. Essa dislocava 5000 tonnellate ed aveva una velocità oraria di 17 nodi. Il suo armamento consisteva in 4 cannoni da 240, 8 da 150, 10 da 70 e 8 da 47, oltre i tubi lancia siluri.

La conferma austriaca

Basilea 11, notte.

Si ha da Vienna un comunicato ufficiale che dice: Nella notte dal 9 al 10 corrente, la nave da guerra Wien è stata affondata da un siluro nemico. Quasi tutto l'equipaggio è stato salvato.

Gli altri bollettini

Fronte franco-tedesco. — Il comunicato francese delle ore 15 dice:

Scontri di pattuglie verso Thure ed a nord di Besonvaux. Attività media dell'artiglieria in alcuni settori di Lorena ed in Alta Alsazia. Ovunque altrove notte calma.

— Il comunicato delle ore 23 di ieri diceva:

La giornata è stata caratterizzata da una grande attività delle opposte artiglierie tra l'Alsa e l'Oise, in Champagne, nella regione di Main de Massiges, sulla riva destra della Mosa e nella Alta Alsazia. Sul fronte del Feis le Chaume e verso la trincea di Calonne i tedeschi, dopo un vivo bombardamento, hanno cercato di effettuare due colpi di mano senza riuscirvi. Abbiamo fatto prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Fronte anglo-tedesco. — Il comunicato inglese delle 19 sera dice:

Sul fronte di Cambrai, ad est di Bourlon, le nostre truppe hanno eseguito stamane di buon'ora un felice colpo di mano contro un posto nemico, scacciandone i difensori e facendo prigionieri parecchi tedeschi. A sud e a sud-est di Cambrai l'artiglieria tedesca è nuovamente attiva. Essa ha pure manifestato una recrudescenza di attività ad est e a sud-est di Ypres e particolarmente in vicinanza del bosco del Poligono e di Passchendaele.

— Il comunicato del pomeriggio di ieri dice:

Le operazioni di artiglieria e quelle aeree sono state attivissime ieri dalle due parti del fronte, particolarmente nei settori a sud della Scarpe ed a nord della Lys. Il bombardamento nemico è stato violento su un certo numero di punti in queste due regioni. Il nemico tentò ieri sera un colpo di mano contro un nostro posto ad est di Epehy, col favore di un violento bombardamento. Il colpo di mano fu però respinto. Scontri di pattuglie ebbero luogo in altri punti del fronte di Cambrai e ci permisero di fare prigionieri.

Fronte macedone. — Il comunicato francese dice:

Le azioni di artiglieria ripresero con una certa intensità da una parte e dall'altra del Vardar e nella regione del Laghi. Sullo Struma scontri di pattuglie durante i quali le truppe britanniche fecero alcuni prigionieri.

— Il generale Pétain, giunse stamane al Gran Quartiere Generale belga, ha consegnato, dopo una rivista passata dal Re Alberto, le insegne di Gran Ufficiale della Legion d'Onore al generale Ceuninck, Ministro della Guerra, e al generale Busquet, Capo dello Stato Maggiore Generale.

Dopo la presa di Gerusalemme

L'ingresso delle truppe alleate

Londra 11, matt.

Annunciando alla Camera dei Comuni la presa di Gerusalemme il Cancelliere dello scacchiere Bonar Law dopo avere accennato ai movimenti delle truppe britanniche per accerchiare la città ha detto precisamente: «La città santa trovandosi così isolata fu consegnata al generale Allenby dal sindaco il 9 corrente. Un ufficiale ed un diplomatico inglesi ed il governatore inglese della località accompagnati dai rappresentanti italiani, francesi e maomettani dell'India sono giunti per garantire la sicurezza della città e dei luoghi santi. Il generale Allenby si propone di entrare ufficialmente a Gerusalemme domani accompagnato dai comandanti dei contingenti italiano e francese. La presa di Gerusalemme è stata alquanto ritardata, stante le grandi cure prese per evitare di danneggiare i Luoghi santi».

Risulta adunque dalle parole del Ministro che Gerusalemme sarà occupata dai tre contingenti alleati, inglese, italiano e francese.

Il generale Allenby delegherà la sua autorità al governatore militare di Gerusalemme. La bandiera britannica sventolerà sulla città e le bandiere italiane e francese sulle scuole, conventi e proprietà nazionali. Si proclamerà la legge marziale. Vi è motivo di credere che non sarà fatto alcun tentativo per definire la situazione futura di Gerusalemme prima della conferenza della pace. Intanto Gerusalemme sarà trattata come città militarmente occupata e sarà rivolto un proclama in questo senso alla popolazione.

La presenza dei Comandanti dei contingenti italiano e francese e del capo della missione politica francese è simbolo dell'unità degli alleati e ricorda in modo singolarmente opportuno che la lotta presente è condotta come una crociata per la libertà.

Lieta impressione in Vaticano

Roma 11, sera

La notizia della caduta di Gerusalemme ha prodotto in Vaticano una grande impressione. La Santa Sede aveva rinnovate raccomandazioni caldissime che fosse risparmiato qualunque danno alla città, raccomandazioni del resto superflue tale essendo il fermo proposito degli assedianti.

La notizia fu comunicata in Vaticano ieri sera a tarda ora ed oggi il Pontefice ha già ricevuto un dispaccio dal Patriarca di Gerusalemme Monsignor Filippo Camassei, del quale da vario tempo mancavano notizie dirette.

Tra i personaggi della Corte Vaticana, scrive il *Giornale d'Italia* tutti riconoscono che il dominio turco, qualunque sia per essere l'assetto futuro della Palestina, deve essere stato eliminato per sempre. Si prova anche un certo senso di compiacimento nella circostanza che accanto alla bandiera inglese hanno fatto il loro ingresso a Gerusalemme i due tricolori di Italia e di Francia.

In Vaticano chi non è investito di cariche di particolari responsabilità non esita a manifestare la sua schietta letizia per l'avvenimento ma anche gli altri, sebbene più riservati, non temono di venir meno alla neutralità pontificia rilevando i benefici di un fatto che sarebbe bastato da solo, nei secoli passati a rendere immortale un pontificato.

A questo proposito possiamo aggiungere che si era formata in Vaticano una fortissima corrente secondo la quale il Papa dovrebbe esprimere solennemente la sua esultanza per il grande avvenimento politico militare. Sembra invece che, pur lasciando liberi tutti gli organi religiosi della cattolicità di fare manifestazioni di gioia per la liberazione dei luoghi santi il Vaticano politico considererebbe la presa di Gerusalemme come un semplice fatto militare e politico dal quale esso si manterrebbe estraneo astenendosi perciò da qualsiasi manifestazione di compiacimento. Un personaggio vaticano diceva: «La correttezza più elementare, vista la propria neutralità, impone alla Santa Sede di tenersi in disparte di fronte ad un avvenimento che può esser valutato in troppi altri modi oltre, che in quello religioso e morale».

L'importanza politica e morale del fatto

Londra 11 sera

Il *Daily Chronicle* scrive che politicamente parlando la caduta di Gerusalemme è un avvenimento di importanza incommensurabile che si ripercuoterà in tutto il mondo. La stampa tedesca prevedendo questo avvenimento si è sforzata da parecchie settimane di svalutarne l'importanza militare ma pare che non abbia tentato di negarne l'enorme importanza politica.

Non bisogna dimenticare che l'Italia e la Francia hanno partecipato a quel grande avvenimento. I piccoli contingenti italiani e francesi hanno preso parte alle operazioni dell'esercito del generale Allenby da parecchi mesi, più per ragioni politiche che militari.

La *Morning Post* dice che la presa di Gerusalemme è interessante anche dal punto di vista militare poichè la città è caduta grazie al talento strategico del generale Allenby che tagliò tutte le strade delle quali la città poteva ricevere soccorsi, grazie alla tenacia delle sue truppe e grazie alla maniera misurata e previdente con cui il Capo di Stato Maggiore inglese Sir Robertson preparò la spedizione. Come parte della campagna contro la Turchia la presa di Gerusalemme deve essere messa in relazione con l'avanzata dei nostri alleati arabi verso il nord lungo la ferrovia dell'Eedjaz e con l'avanzata a nord di Bagdad.

Il *Daily Telegraph* dice che la presa di Gerusalemme costituisce indubbiamente il colpo più rude ricevuto dall'impero ottomano in un punto particolarmente sensibile e disperde i sogni teutonici di estensione dell'impero tedesco in Oriente grazie all'appoggio dei bulgari e dei turchi. Infatti i progetti tedeschi in Mesopotamia sono irrealizzabili se il giogo turco non è ristabilito in Palestina.

Il *Daily Graphic* scrive: Il generale Allenby si è assicurato in Palestina un saldo vantaggio militare con un metodo brillantemente ideato ed il cui coronamento, la caduta di Gerusalemme, è il più grave colpo portato all'autorità morale dell'impero ottomano. Già la perdita di Bagdad compromise gravemente il prestigio turco in Oriente ma la perdita di Gerusalemme seguendo la dichiarazione di indipendenza dello Sceriffo della Mecca fa comprendere ai turchi che la loro dominazione si avvicina alla fine.

Commenti della stampa francese

Parigi 11, sera

I giornali dicono che la presa di Gerusalemme avrà nel mondo intero un'eco immensa. Essa concerne insieme con le diverse chiese cristiane, tutte le nazioni, interessa il sionismo e porta un colpo fatale alla dominazione turca.

Dal punto di vista strategico la presa di Gerusalemme non avrà conseguenze minori che dal punto di vista morale perchè essa permette al corpo di spedizione di minacciare la ferrovia da Damasco a Madina. Assistiamo così al crollo della dominazione turca.

Parecchi giornali vedono nella presa di Gerusalemme il prodromo di una prossima liberazione della Siria.

La conquista dei Luoghi Santi

Roma 11, sera

L'occupazione di Gerusalemme, dovuta alle armi anglo-franco-italiane è un fatto storico di primissima importanza, specialmente dal punto di vista politico e morale e non mancherà di avere ripercussioni larghissime in tutto il mondo. Non staremo a rievocare gli sforzi quasi millenari della cristianità per la riconquista dei luoghi santi. Ci limiteremo ad osservare che oggi tutta la questione che prende nome da essa è riproposta dalle sue basi alla politica dei Governi dell'Intesa. La parità militare che ha segnato l'ingresso nella città santa delle forze alleate, italiane, inglesi e francesi, è prova intanto dell'accordo di queste tre potenze Come è noto, queste tre potenze avevano deciso quel che riguarda la rispettiva partecipazione militare e le garanzie in Terra Santa dei reciproci diritti nel convegno non lontano di San Giovanni di Moriana.

I Governi d'allora, onor. Boselli, Lloyd George, Ribot, con la partecipazione dei rispettivi ministri degli Esteri, sonnino, Balfour, e Ribot stesso, regolarono l'azione degli alleati nel modo che è stato reso pubblico. L'Italia e la Francia inviarono sulle coste di Palestina un adeguato contingente di forze. E' rimasta invece e necessariamente segreta la parte politica dell'accordo nel quale, non dubitiamo, tutti i nostri diritti, che sono grandi e solenni in Terra Santa, avranno trovato valida tutela e salvaguardia. Come era naturale, l'avvenimento ha un'eco profonda presso i rappresentanti delle varie chiese cristiane. L'archimandrita della chiesa ortodossa di Roma ha deplorato che l'esercito russo non abbia potuto prendere parte alla presa di Gerusalemme. Tutte le chiese cristiane debbono essere liete. I russi hanno a Gerusalemme una antica colonia, quella del patriarcato ortodosso. Fu nel 1853 che la Russia, quale protettrice di tutte le chiese greche orientali, mosse la sua guerra alla Turchia e cercò appunto come formula di chiedere le chiavi del Santo Sepolcro. Nel 1877 poi la Russia mosse la santa guerra alla Turchia, giungendo alle porte di Costantinopoli ed era pronta a strappare per sempre al turco tutte le sue prede quando intervenne il trattato di Santo Stefano ed il congresso di Berlino.

E' ormai il sogno secolare di tutti i vari credenti che si è avverato. E' ormai tempo di regolare le questioni delle reciproche relazioni tra le differenti confessioni cristiane dei Luoghi Santi, specie rispetto al celebre Tempio della Risurrezione, dove si venera il sepolcro di Gesù, ma sarà cosa facilmente risoluta dal reciproco spirito di carità cristiana. Padre Guido Genocchi, insigne cultore di studi biblici, ha detto che il concetto di Dante che fa di Gerusalemme il centro del mondo ha grande valore morale. Ben presto la forza di Gerusalemme, santificata da Cristo, si trasferì in Roma e Dante, per l'altissima idea che ebbe di Roma, la immedesimò a Gerusalemme. Ma se parlò di Gerusalemme celeste, egli parlò della Roma celeste di quella Roma onde Cristo è romano, il dominio cristiano in Terra Santa si prospetta come arra di immensi beni e di inalterabile fratellanza fra le nostre nazioni.

IN RUSSIA

L'attesa per la convocazione della Costituente

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 11, sera

(Vice R.) — I giornali tedeschi apprendono da Pietrogrado per via indiretta che al Palazzo di Tauride si fanno tutti i preparativi per la convocazione dell'Assemblea Costituente. Ogni giorno giungono deputati da tutte le parti della Russia. In tutti i partiti politici si attende con grande tensione di animo che trascorrano i pochi giorni che ancora dividono dalla fine dell'armistizio. Trotsky ha inviato una nuova nota ai governi dell'Intesa, chiedendo loro che, prima che il termine della tregua sia conchiuso, dichiarino se essi sono pronti ad entrare in negoziati per trattative generali di pace.

La «Wolf» smentisce che siano esatte le informazioni pubblicate dal corrispondente da Pietrogrado del «Times» sulle condizioni che la Germania imporrebbe per la conclusione del conflitto colla Russia.

Alla Costituente si attendono scene tempestose e sopratutto dimostrazioni da parte dei cadetti. E' notevole constatare come in questi giorni tutta la stampa tedesca si diffonda in notizie per dimostrare come il potere dei massimalisti sia in diminuzione.

Secondo la «Koelnische Zeitung» essi perderebbero simpatia anche fra i contadini. Se la situazione nella campagna è grave, essa non è migliore in città. A Pietrogrado ad esempio vi sono 100.000 operai disoccupati che costituiscono un grave elemento di disordine.

L'indipendenza Ukraina riconosciuta dai massimalisti

Pietrogrado 11, sera

Si ha da fonte massimalista che il commissario per gli affari delle nazionalità Djougachvli Halin ha dichiarato ai rappresentanti del partito social democratico ukraino che il Governo degli operai e dei soldati riconosce pienamente il diritto dell'Ukraina di regolare i suoi rapporti con la Russia.

Tali rapporti emaneranno dalle masse operaie e non dalla borghesia dirigente, che costituisce la codidetta *Rada*. Trotzky, in un colloquio avuto per telefono con Krilenko, ha dichiarato che è possibile trasportare truppe ukraine sul fronte sud-occidentale coll'ordine di difendere il fronte stesso e quello occidentale fino alla conclusione della pace. Un rappresentante dell'Ukraina sarà delegato dal Quartier generale ed un altro parteciperà ai negoziati di pace.

Un telegramma diretto dalla cittadinanza di Kiew alla Ambasciate e Legazioni dei Paesi alleati protesta vivamente contro un'eventuale pace separata della Russia, qualificandola un tradimento indegno verso i fedeli Alleati, ed assicura che farà ogni sforzo per opporsi ad un così vergognoso atto.

Probabile insuccesso bolsceviko nei negoziati di pace con la Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi 11, sera

(D. R.) — Mandano da Pietrogrado che l'armistizio proposto dai commissari *bolscevichi*, recatisi giovedì scorso a Pietrogrado a prender nuove istruzioni, sarà mantenuto di fatto per una settimana. I particolari sui negoziati sono ancora oscuri, ma, secondo una versione verosimile, le condizioni poste dai tedeschi furono talmente umilianti per la Russia che i delegati chiesero ed ottennero di interrompere i negoziati per recarsi a riferire ai loro mandatari.

Il Governo massimalista, grandemente impressionato da queste notizie, decise di fare ai tedeschi controproposte egualmente inaccettabili, ma la cui discussione permetterà di guadagnare tempo. Si hanno ragioni per credere a uno scacco dei negoziati.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Journal* segnala che secondo i racconti di testimoni oculari, giunti ora alla capitale, in uno scontro accanito avvenuto a Mohilew fra i marinai e la guardia rossa del Governo da una parte e un battaglione regolare dall'altra, quest'ultimo inflisse ai primi una grave disfatta. Caduti in una imboscata e presi sotto il fuoco delle mitragliatrici i marinai e la guardia rossa furono decimati. Le truppe del Governo, dopo questo scacco, rinunciarono ad inseguire Korniloff e i suoi cosacchi.

Un telegramma da Ginevra all'*Echo de Paris* annuncia che l'amministrazione autonoma delle grandi città russe, l'organizzazione centrale della marina da guerra, l'associazione delle ferrovie di tutta la Russia, i funzionari di tutti i servizi di Stato e altri vari impiegati del *Soviet*, i soldati al fronte sud-ovest e del Caucaso, parecchie città dell'interno, e il comitato di Salute Pubblica si sono pronunciati contro i *bolscevichi*.

L'*Agenzia Radio* riceve un telegramma russo firmato da Lenin e da due altri commissari del popolo, il quale reca che la seduta dell'Assemblea costituente venne aperta, alla presenza di 400 membri. La notizia sorprende perchè la seduta inaugurale della Costituente era fissata soltanto pel 22 dicembre. Del resto le elezioni non sono ancora terminate.

Korniloff si trovava a Mosca al momento della rivoluzione dei *bolscevichi* e fu ferito a una gamba da una scheggia di obice caduta sulla casa ove si trovava. Ha subito un'operazione all'ospedale. Il suo stato di salute è migliorato negli ultimi giorni.

*

Nessun ambasciatore e nessun ministro di Russia all'estero, avendo neppur risposta alla domanda di Trotzky, di dichiarare se riconoscevano il nuovo potere, un'ordinanza di Trotzky li esonera dalle loro funzioni senza diritto a pensione.

Il Presidente del Portogallo deposto ed arrestato

Lisbona 11, sera

La calma è stata ristabilita. Il nuovo Governo ha deciso di sciogliere il Parlamento ed ha invitato il Presidente della Repubblica a dare le dimissioni. Essendosi il Presidente Costa rifiutato è stato pregato di considerarsi come in stato d'arresto.

Sidonio Paes, presidente della giunta rivoluzionaria, ha dichiarato che assumendo il potere, intende stringere le relazioni tra la nuova repubblica portoghese e le nazioni amiche ed alleate, rispettando tutti gli accordi del Governo precedente.

Dichiarazioni di Balfour sulle proposte tedesche di pace

Londra 11, notte

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda se le potenze centrali hanno fatto proposte di pace e se il Governo può fare una dichiarazione circa tali proposte e sulla risposta che fu loro data. Il ministro degli esteri Balfour risponde: «Poichè i commissari del popolo di Russia hanno creduto opportuno pubblicare un dispaccio confidenziale dell'incaricato d'affari di Russia a Londra, non vi è alcuna ragione che possa ora impedirmi di dire che il governo britannico ricevette nel settembre scorso, per via diplomatica da una potenza neutrale, una comunicazione del governo tedesco, secondo il quale questo desiderava di farci una comunicazione relativa alla pace.

Il Governo rispose che eravamo disposti a ricevere qualsiasi comunicazione che il governo tedesco ritenesse di doverci fare e che l'avremmo discussa coi nostri alleati.

Il Governo britannico informò, per conseguenza, i governi francesi, russo, italiano, giapponese e americano, della proposta della Germania e della nostra risposta. Nessuna risposta fu più data dalla Germania e nessun'altra comunicazione ufficiale è stata ricevuta in proposito».

Le pene comminate pei disertori non presentatisi entro il 29 dicembre

Roma 11, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: I militari di terra e di mare, colpevoli di diserzione, che, alla data del presente decreto, siano tuttora latitanti in Italia o nelle colonie italiane andranno esenti dall'arresto, dalla detenzione preventiva e dalla pena comminata per il reato di diserzione se si presenteranno entro il 29 dicembre 1917 ad una autorità militare qualunque salvo che si tratti: Lo Di militari disertori da un reparto di prima linea in presenza del nemico 2.o Di militari disertori per tre volte nonostante l'ammonimento. Le stesse disposizioni si applicano ai disertori che si sono già spontaneamente presentati anteriormente o in seguito ai bandi 2 e 14 novembre del Comando Supremo del R. Esercito.

Art.2.o Coloro che non si presenteranno entro il termine stabilito saranno condannati anche in contumacia all'ergastolo e la sentenza di condanna, anche se pronunziata in contumacia, produrrà immediatamente a carico del condannato la interdizione legale, la interdizione perpetua dai pubblici uffici, la privazione della patria podestà, la privazione della autorità maritale, la privazione della facoltà di testare e la nullità dei testamenti già fatti. La sentenza potrà inoltre ordinare la confisca parziale o totale dei beni dei condannati che verrà immediatamente eseguita anche se la sentenza sia stata pronunziata in contumacia. La sentenza di condanna sarà affissa alla porta di casa dell'ultima abitazione del condannato. Le norme per la esecuzione della confisca saranno stabilite con decreto reale sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 3.o La cognizione del reato di cui agli articoli precedenti apparterrà al tribunale militare nella cui giurisdizione venga consumato il reato o se debbasi procedere in contumacia al tribunale militare nella cui giurisdizione ha sede il distretto militare di leva dell'imputato.

Art. 4.o I disertori armati o accompagnati da una o più persone armate che si rifiutano di obbedire alla prima intimazione di arrendersi ovvero facciano uso delle armi sono puniti di morte. Alla stessa pena soggiacciono le persone armate che accompagnano i disertori. Il giudizio sarà in ogni caso di competenza dei tribunali militari.

Art. 5.o Chiunque, anche se prossimo congiunto, dopo il 29 dicembre 1917 concorrerà a sottrarre alle ricerche delle autorità militari il colpevole di diserzione e gli somministrerà vitto o alloggio o con qualsiasi altro mezzo favorirà la sua diserzione o il prolungarsi della medesima è punito con la reclusione da 3 a 15 anni se trattasi di disertore armato e con la reclusione da 1 a 5 anni se trattasi di disertore non armato. Il giudizio sarà di competenza dei tribunali militari.

Art. 6.o Per la durata della presente guerra e fino a sei mesi dopo, le disposizioni contenute dall'art. 51, parte prima e primo capoverso lettera a) e b) e dell'art. 53 del regolamento di servizio per il corpo delle R. Guardie di Finanze, approvato con R. Decreto N. 125 del 17 gennaio 1909, sono estese agli ufficiali di pubblica sicurezza, ai carabinieri reali alle guardie di città, alle guardie di finanza in servizio di P. S. e quando operino in indipendenza e in concorso con suddetti funzionari ed agenti anche agli altri agenti di P. S. indicati nell'articolo 18 del testo unico sugli ufficiali ed agenti di P. S., approvato con R. Decreto 31 agosto 1907 N. 690 e ai militari di rinforzo.

Tali funzionari agenti e militari non potranno essere sottoposti a procedimento penale per avere fatto uso delle armi in servizio se non in seguito ad autorizzazione a procedere concessa da una commissione speciale all'uopo costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia e composta del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma presidente, di un consigliere di Stato, di un rappresentante della avvocatura generale militare, di un ufficiale generale del R. Esercito e di un consigliere della Corte d'Appello di Roma, nominato con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia.

Notizie brevi dall'estero

— **Per la rottura delle relazioni diplomatiche** tra l'Equatore e la Germania i giornali esprimono i sentimenti di simpatia del Cile per l'Equatore. Il Governo cileno ha pubblicato un decreto il quale proclama la neutralità cilena nella guerra tra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria. La Germania ha chiesto 75 mila lire sterline al mese per l'affitto di tre vapori di 11 mila tonnellate per il trasporto di salnitro e di metalli ma non di carbone. I giornali trovano che tale prezzo è esagerato ed equivale ad un rifiuto.

— **Il governo inglese** conta di prendere misure per adoperare in modo più efficace i servizi dei sudditi delle nazioni amiche, domiciliati in Inghilterra. I quali ascendono a più di 100 mila nel Regno Unito e a 40 mila a Londra.

E' stato nominato un Comitato consultivo composto di rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Agricoltura e dei servizi nazionali per risolvere le difficoltà.

— **Willard presidente del Consiglio dell'industria di guerra americana** dopo una conferenza di due ore con Gary, Schdab ed

Cronaca della città

Affitti ed approvvigionamenti

Assicurazioni del Governo al Sindaco

Ci telefonano da Roma:

« Il sindaco di Bologna, in seguito al voto espresso nel comizio degli inquilini tenuto la scorsa domenica, si è interessato presso la Lega dei Comuni per ottenere dal Governo un decreto che regoli i rapporti fra inquilini e padroni di casa. Gli on. Bentini, Casalini, Musatti insieme alla rappresentanza della Lega dei Comuni, hanno presentato un progetto di legge la cui approvazione è urgente, specialmente in difesa dei profughi, i quali, accolti con larga generosità nei nostri paesi, hanno determinato uno squilibrio nel mercato delle abitazioni.

Il dott. Zanardi si è anche interessato come presidente del consorzio granario della questione che interessa l'alimentazione animale. E' noto che ancora non è stato distribuito dal commissariato dei consumi il frumentone stabilito in quintali 3 per maiale ed il consorzio si trova nella assoluta impossibilità di rispondere alle giuste richieste degli allevatori di bestiame. Donde un vivo malcontento nelle popolazioni agricole, le quali poi, ingiustamente, riversano le proteste sugli organi amministrativi della provincia e sui sindaci.

Si deve anche aggiungere che agli uffici del commissariato dei consumi è stata denunziata una quantità di frumentone raccolto nella nostra provincia di gran lunga superiore a quella che realmente esiste. Ne consegue che la requisizione non è stata fatta con rigidità di criterio per cui il prodotto si è imboscato oppure che effettivamente vi è stato un errore di valutazione nello stabilire la quantità del frumentone prodotto.

Il comm. Morandi, direttore generale dei consumi, ha promesso di provvedere sollecitamente.

Il Sindaco si è anche interessato del granoturco per l'alimentazione umana. Basti dire che nel Comune di Bologna si è potuto distribuire appena un mezzo chilo di farina gialla a testa in circa due mesi! Data la restrizione del consumo del pane, è troppo evidente che la cittadinanza non può rinunziare a tale complemento alimentare

—

Anche per questo saranno presi — si dice — solleciti provvedimenti. Speriamo che sia vero!

Il dott. Zanardi ha richiesto presso l'on. Bignami, sottosegretario alle Armi e Munizioni, la quantità di benzina necessaria ai servizi pubblici di spettanza comunale ed ha insistito presso l'on. De Vito, sottosegretario ai Lavori Pubblici, per potere sollecitare il trasporto della legna che il comune di Bologna ha già acquistato nell'appennino vergatese nell'interesse dei cittadini, ai quali potrà essere consegnata fra pochi giorni a prezzo conveniente.

All'Azione Civile

Somma precedente L. 754,736.04. — Per i profughi: Emma Zamorani, importo di 18 giorni di fitto di una camera data al maggiore medico Righetti prof. Carlo L. 27 — Anna Brunelli Cavazza L. 10 — Ing. Ugo Brunelli, 2.a offerta L. 5 — Capitano Umberto Giordani L. 100 — Prof. Romeo Facchini, in occasione del 2.o anniversario della morte della moglie Emma L. 95 — Ditta Reviati Cesare di Felino Parmense, a mezzo del Comitato Regionale di Mobilitazione industriale per l'Emilia, L. 50 — Unione Italiana Cementi L. 90. — Avv. Eugenio e Lisetta Jacchia, contributo di dicembre L. 100 — Cav. ing. Sinigaglia e consorte L. 50 — Impiegati Ditta Marelli, contributo mese di novembre L. 95 — Prof. Emilio Costa, contributo mese di novembre L. 50 — Matilde Vita Bemporad, Velda Ara, Dina Calabi, Eugenia Padovano, Matilde Stagni, Gilda D'Ajello, Vittoria Epstein, contributo del mese di novembre L. 70 — Famiglia del compianto sig. Cleto Martelli, nel 1.o anniversario della sua morte, per onorarne la cara memoria L. 200 — Guido Franchi, per gli Asili dei bimbi dei richiamati istituiti dal Comitato di Azione Civile L. 15 — Alberto Serrazanetti in memoria di Augusto Magli L. 20 — Adolfo Rossi, contributo mese di dicembre L. 100 — Pietro e Rosina Boccaccini per gli orfani di guerra in occasione di mesto anniversario L. 100 — Prof. Emilio Augusto ed ing. Aldo Farolfi, in memoria della loro zia Teresa Bartoli L. 100 — Ferrovieri dello Scalo Smistamento di Bologna (Bertalia) per i bimbi dei richiamati ricoverati a Villa Ronzani L. 650 — Totale L. 756,523.04.

La contessa Maria Fenati Tacconi ed Evelina Markbreiter hanno offerto indumenti per i bimbi dei richiamati ricoverati negli Asili del Comitato. — Il sig. Alfredo Dalmastri e signora hanno offerto indumenti da letto e culle.

Mutilati e storpi di guerra

Somma precedente L. 518,173.95. — I nipotini Laura, Jole, Diego, Maria e Nerla Baggetti per i cinchi di guerra nell'anniversario della morte del nonno Cleto Martelli L. 100 — Famiglia A. G. nell'anniversario della morte del compianto cav. Raffaele Rossi L. 10 — Direttore ed Impiegati Reale Grandine, per onorare la memoria dell'eroico sottotenente Almo Cella, figlio del collega Emilio Cella, cassiere della Società L. 100 — Per onorare la memoria dell'eroico sottotenente Almo Cella, l'amico intimo della famiglia Minelli Luigi Cleto offre L. 10. — Totale L. 518,393.95.

Altra sospensione di treni

Per opportuna notizia si informa che dal giorno 15 dicembre corrente verranno sospesi i treni:

Linea Bologna-Verona. — 4643 Isola della Scala partenza 5,54; arrivo Poggio Rusco 7,6. — 4648 Poggio Rusco partenza 20,1; arrivo Verona P. V. ore 22,16.

Linea Rovigo-Chioggia. — 4821 Rovigo partenza ore 8; arrivo Chioggia 9,50 — 2816 Chioggia partenza ore 13,10; arrivo Rovigo 15,29.

Linea Lavezzola-Lugo. — 2837 Lavezzola partenza ore 18,40; arrivo Lugo 19,30. — 2832 Lugo partenza ore 5,30; arrivo a Lavezzola 6,28.

Linea Bologna-Rimini. — 1843 Bologna partenza ore 15,25; arrivo Rimini 18,20. — 1830 Rimini partenza 4,46; arrivo Bologna 7,37.

La esposizione di guerra

Annunciammo già che l'Associazione Nazionale pei Paesaggi e Monumenti pittoreschi d'Italia, con il consentimento ed il favore del Comando Supremo e l'adesione delle Autorità, organizzerà a Bologna la Mostra delle Fotografie, che illustrano il valore dell'esercito Nazionale.

Ieri il maggiore cav. Rava, il quale dirige abilmente l'Ufficio Fotografico del Comando Supremo, è stato all'Associazione, ricevuto dal presidente cav. Sandoni, ed ha gentilmente indicato tutti gli elementi, perchè l'iniziativa abbia il massimo successo e sia degna del suo nobile scopo.

Trattenimenti agli spedali

Domenica scorsa all'ospedale Pascoli ore il solerte Comitato aveva radunato anche i feriti del « Masina » alla presenza di S. E. il gen. Segato e della vice presidente Donna Dinah Ghirelli, si svolse un interessante trattenimento.

Passò dapprima sulla tela fra l'interesse dei nostri soldati la brillante commedia cinematografica di Rodolfi e Gigetta, gentilmente concessa dalla « Felsina-Film » e grazie all'opera dell'infaticabile sig. Simeoni.

Si distinsero poi la celebre Titina nel suo vasto repertorio ed il sig. Sampietri, dicitore e melodista.

Per la parte musicale eccelsero i professori: Antonelli, Giaccone, Zampa, Zanotti, Mareigoni, Trinci, Mengoli, Petroncini e Bigliardi.

Al piano il valente maestro Virgili.

La simpatica riunione fu chiusa dalla lettura del comunicato del generale Diaz, salutato fra gli applausi dal suono della Marcia Reale.

Per i maestri profughi

Promossa dalla presidenza della Società Insegnanti ha avuto luogo un' adunanza dei Maestri profughi.

Dopo ampia ed elevata discussione furono presentati e approvati i due seguenti ordini del giorno:

« Gl' insegnanti profughi riuniti in assemblea a Bologna l'giorno 6 dicembre per discutere dei loro urgenti bisogni chiedono venga sollecitato il più possibile il lavoro burocratico che ritarda, con gravi conseguenze agl' insegnanti, la possibilità di percepire gli stipendi mensili ».

« I maestri profughi delle Provincie invase ricoverati a Bologna, riuniti a convegno per trattare dei loro interessi di classe, *invocano dal Governo* l'assegnazione di una *indennità straordinaria adeguata*, indipendentemente da quella già concessa per poter sistemare le rispettive famiglie fortemente provate dal doloroso esodo;

« Confidano nel pronto intervento dell'*Autorità* certi che in quest'ora di dolore non si vorrà disconoscere le benemerenze ed i sacrifici da essi sempre sostenuti con abnegazione ».

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 10 e le ore 15 del 11. Temperatura in centigradi: massima 5; minima 3; medi-

La prolusione del prof. Albertoni

alla Clinica Medica

Ieri mattina il prof. Pietro Albertoni ha pronunziato alla Clinica Medica la prolusione, inaugurando con un elevato e dotto discorso il corso ordinario delle lezioni.

Dopo un saluto di uno studente che rivolge al maestro le espressioni di affetto e deferenza dei suoi compagni di studio, l'illustre scienziato, che è onore del nostro Ateneo, prima di intraprendere la sua trattazione, rivolse un pensiero ai colleghi della Facoltà, che concordemente lo avevano chiamato all'alto ufficio. Accennò, quindi, alle condizioni attuali dell'insegnamento clinico, che ha perduto parecchi dei suoi rappresentanti più insigni, distolti dalla scuola, dalla morte immatura o, come il Murri, dalla legge inesorabile dei limiti di età.

Quale è la funzione del clinico nei riguardi della scienza medica in generale? Su questo tema interessante il prof. Albertoni parlò circa un'ora, dimostrando i rapporti, che intercedono fra la clinica e le altre discipline della medicina. Certamente, l'ideale del clinico sarebbe che esso fosse un enciclopedico, profondamente e parimenti versato in ogni ramo del sapere medico; ma ciò è possibile? Evidentemente no. E allora i principi generali possono essere un aiuto inestimabile, quando siano elaborati in una nozione sintetica della scienza medica. Se non si può chiedere al clinico la conoscenza perfetta di tutto, gli si deve chiedere peraltro, una possibilità di pronto e rapido orientamento, allo stesso modo che l'erudito sa, ove abbisogni, ricorrere per le necessarie informazioni su un tema e per gli indispensabili materiali di studio, anche se, per avventura, non avava avuto occasione, in precedenza, di dedicarsi a quei particolari oggetti di studio. In tal modo la clinica adempie ad una funzione di coordinamento fra le varie discipline mediche: questa incessante opera è la sua stessa vita. Applausi calorosi salutarono la dotta ed originale lezione: colleghi e studenti si affollarono intorno al Maestro, esprimendogli la loro ammirazione.

Terminata la prolusione il prof. Albertoni tenne la lezione davanti ad un malato, trattando di un interessante caso di epilessia in seguito a ferita al capo.

Prima di congedare l'uditorio, invitò i colleghi e gli studenti a voler portare in iscuola, tutte le volte che lo ritenessero opportuno, dei malati a scopo di studio.

Fra i presenti notammo, oltre numerosi colleghi della Facoltà, il prof. Ghillini, il prof. Folli, direttore dell'Ospedale della Veterinaria, i dottori Monetti, il dott. Cantoni, il dott. Beccari, il prof. Schiassi e parecchi altri.

I nostri morti

L'aspirante Almo Cella

Colpito da granata nemica, in uno dei recenti combattimenti sull'Altopiano di Asiago, è caduto gloriosamente per la Patria il giovane bolognese Almo Cella, appena ventenne, studente di Giurisprudenza nel nostro Ateneo, aspirante ufficiale nel... reggimento Artiglieria da Campagna.

Largo e sincero è il compianto lasciato tra i compagni d'arme, fra gli amici e i conoscenti, da questo baldo giovane; di cui tutti ammiravano le doti dell' ingegno e le squisite virtù dell'anima.

Durante le prime medicazioni, sul posto dove cadde ferito il prode giovane non pronunciò che parole patriottiche e d' incitamento alla lotta.

Morì, dopo tre ore, rassegnatissimo, assistito da due sacerdoti: dopo essersi con affetto commovente congedato dai suoi colleghi e soldati che tanto amava.

Stamane, mercoledì, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte sarà celebrata una Messa in suffragio del valoroso ufficiale.

Il Direttore e gli Impiegati della « Reale Grandine » presso cui il padre dell' Estinto presta da anni le sue funzioni di cassiere, hanno voluto offrire in memoria dell'eroico giovane L. 100 a beneficio dei Mutilati.

MODERNISSIMO

Grande successo al bel lavoro di *Sperani* ed ammiratissima l'interpretazione che *Lydia Quaranta* fa di *Romanzo della morte*.

Cronaca Varia

— **Casa del Soldato** — Il tenente Giorgio Tognoni ha inviato a don Bottoni per la Casa del Soldato il seguente telegramma: « Riconoscente cordiale accoglienza permettiami plaudire vivamente loro attiva propaganda patriottica ».

— **Unione Lavoratori del Commercio** — Il Comitato Direttivo della Unione Lavoratori del Commercio è convocato d'urgenza per questa sera mercoledì 12 corr. alle ore 21.

— **Alla « Pro Esercito »** — Ieri mattina alle ore 10,30 è giunta improvvisa la notizia che a quella stessa ora trecentocinquanta soldati sarebbero partiti per il fronte. Immediatamente le signore Jacchia, baronessa Tondelli e signora Bolaffio si sono recate con alcuni membri alla stazione a porgere un saluto affettuoso e di augurio ai giovani partenti, a ciascuno dei quali, per il Comitato « Pro Esercito » venne donata una sciarpa di lana che fu assai gradita dai bravi giovani.

— **I macchinisti e fuochisti** del Deposito di Bologna, adunatisi nei locali del Circolo il 10 corrente, dopo discussione animata dai maggiori sentimenti di fratellanza, deliberarono di pieno accordo coi compagni dei depositi del Compartimento, di formare una commissione con mandato esplicito di conferire direttamente colla Direzione Generale, perchè venga esteso il sussidio integrativo sulle competenze del combustibile e minuti: per poter realizzare con ciò un guadagno sicuro rispondente alle necessità del momento.

— **Offerta pei profughi pervenuta alla Prefettura.** — Cooperativa Unione Agricola Anzolese a mezzo del sig. Federici Massimo L. 50

— **La cronaca dei furti** — Ignoti, l'altra notte, penetrarono nel magazzeno di generi alimentari di Ercole Bianchi, in piazza Otto Agosto 31 e tentarono commettere un furto. Avevano già tolto dal magazzino delle damigiane di vino allorchè, sopraggiunte persone, abbandonarono la refurtiva dandosi alla fuga.

— In via S. Croce n. 11 i ladri rubarono frutta per L. 100 a Pietro Reggiani.

Stato Civile

9 Dicembre

NATI: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

MORTI: Felicori Antonio, d'anni 75, Centotrecento 13 — Tarozzi Teresa, d'anni 80, Arcoveggio 315 — Lisoni Luigi, d'anni 73, Castiglione 135 — De Coris Giuseppe, d'anni 22 — Crosara Giuseppe, d'anni 45 — Bagnoli Raffaele, d'anni 54 — Balletti Angiolina, d'anni 19. — Totale 7.

MATRIMONI: Monti Enrico colla Pianetti Olga.

10 Dicembre

NATI: Maschi 7 — Femmine 6 — Totale 13.

MORTI: Tagliavini Petronio, d'anni 80, Bertiera 10 — Zaniboni Angiolina, d'anni 14, Saffi 116 — Nanni Berenice, d'anni 60, S. Egidio 178 — Albonelli Luigia, d'anni 86, Orfeo 36 — Canè Maria, d'anni 68, Broccaindosso 63 — Orsini Orlando, d'anni 2, Mazzini 12 — Boldini Emilia, di anni 80, Belle Arti 23 — Canè Cornelia Maria, d'anni 60, Ugo Bassi 10 — Zoli Anna, d'anni 68, Marghera 20 — Cappini Maria, d'anni 4, Bertalia 345 — Stanzani Enrica, d'anni 91 — Bertacchini Silvio, d'anni 36 — Canetti Giovanni, d'anni 34 — Crescenzi Pasquale, d'anni 23 — Pagliani Angelo, d'anni 43 — Vanzolini Augusto, d'anni 27 — Stefani Luigi, d'anni 78 — Basi Fedele, di anni 72 — Finelli Virginia, d'anni 75 — Rabeggiani o Rebbeggiani Rosa, d'anni 82. — Tot. 20.

MATRIMONI: Bonsi Vincenzo colla Baldazzi Adele — Curti Luigi colla Zamboni Assunta — Bonazzi Aristodemo colla Lolli Debora.

Impermeabili di tela cerata

per facchini, cantonieri, minatori, fattorini portabagagli, postini, ecc. SARTORIA AMBROSI — Via Rizzoli 34 — Fornitrice R. Esercito, R. Poste, Municipi, ecc. ecc.

Rammentiamo!

La Ditta PESARO e C., Via Indipendenza 6-8, Bologna, con lodevole iniziativa ha messo in vendita, in questi giorni, una forte partita Stoffe Pesanti e Velluti Lana per Paletots da Signora che cede rispettivamente a sole Lire 40 e 50 il taglio.

Vende inoltre un Taglio Abito Velluto Lana Fantasia per Lire 45.

Tale iniziativa, date le difficoltà del momento, merita a parer nostro l'approvazione e l'appoggio della cittadinanza, consigliando le nostre cortesi lettrici di servirsi preferibilmente dalla suddetta Ditta che nulla trascura per favorire il più possibile la sua già numerosa clientela.

Al Cinema della Borsa

ancora per qualche giorno si ripete la film

La Bohême

Per fare cosa grata al pubblico, la Direzione ha deciso che in questi ultimi giorni i prezzi d'ingresso siano quelli ordinari.

Data la straordinaria film, siamo sicuri che il pubblico accorrerà in folla.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, così utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni Grande Officina con 15 torni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

REGALI UTILI - *Sabbadini* Carbonesi, 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

La ripresa della *Duchessa del Bal Tabarin* è stata accolta festosamente da un folto uditorio, che applaudiva con calore la Cristoforeanu, affascinante protagonista, la Frigerio, il tenore Zanasi, il Massucci, l'Orefice.

Questa sera nuova replica della *Modella* del Pietri.

TEATRO APOLLO

Ieri sera il debutto del contorsionista Romano Romani è stato accolto con applausi calorosi e meritati, da un pubblico scelto e numeroso.

Piacquero anche gli altri numeri dell'attraente programma e specialmente Olga Sterny, Adriana Grayon, Chaberton, Kermann e la picola Rita.

Il "Prometeo,, di Ruggi a Torino

Torino 11, sera.

La compagnia Borelli-Piperno ha rappresentato al Carignano *Prometeo* di Lorenzo Ruggi, con ottimo successo.

Vi furono complessivamente quattordici chiamate. Il lavoro si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano » — Ore 20,45: *La Modella*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Cartone — *Il buon ladrone*, dramma della vita reale.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 *La Bohème*, interpreti Leda Gys e Enrico Serventi.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Oltre i confini dell'anima*, grandioso dramma

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli.

Modernissimo Cinema — Palazzo Rolizzani *Il romanzo della morte* con Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *La morte del duca d'Ofena* di G. D'Annunzio

Il saluto del 'Giornale d'Italia, al 'Tempo,

Roma 11, sera

Il « Giornale d'Italia » pubblica in cronaca:

« Giovedì mattina 13 corrente uscirà il primo numero del nuovo grande giornale politico quotidiano di Roma *Il Tempo* diretto da Filippo Naldi.

Fervidi auguri di lunga e prospera vita ».

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Gli agenti della squadra politica** di Genova hanno proceduto all'arresto del prof. Paolo Pero, docente di storia naturale al nostro Liceo Colombo, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. L'imputazione è di avere il professore Pero, da lungo tempo, nella scuola e fuori, esercitato colla parola opera deprimente lo spirito pubblico ed indebolitrice della resistenza nazionale.

— **Per la bonifica dei terreni** adatti alla immediata coltivazione e di sollecito prosciugamento, è imminente un decreto del Ministero di Agricoltura e di quello dei LL. PP. Oltre il vantaggio assai importante in questo momento di aumentare la coltivazione dei prodotti agricoli, si avrà quello di avviare verso la soluzione il problema delle bonifiche.

— **Il recente censimento della lana** non è stato stabilito allo scopo di procedere alla requisizione, sibbene a quello di accertare, colla maggior precisione possibile, la quantità di lana esistente nel paese onde importarne all'estero solo quella quantità necessaria a completare il fabbisogno. Non è escluso che altri censimenti saranno ordinati, macchine, o materie prime.

— **Ben 250.000 paia di calzature nazionali** saranno pronte per essere distribuite alla popolazione civile alla fine del prossimo gennaio. Esse verranno consegnate secondo i criteri già noti con preferenza per gli indigenti, mentre lo « stock » già esistente e tutte le altre calzature che saranno pronte fino al 15 del mese corrente verranno distribuite gratuitamente ai profughi.

— **Per domattina è annunziata** l'arrivo a Roma dell'on. Giolitti. Così il « Giornale d'Italia ».

— **Il Comitato Zootecnico,** presieduto dal senatore Gorio, è convocato a Roma per sabato venturo per esaminare e dare il suo parere su vari importanti problemi, che riguardano la produzione zootecnica nazionale, sia nell'ora presente che per il dopo guerra. Dovrà pure occuparsi dell'assicurazione del bestiame contro la mortalità causata dall'afta epizootica, dell' insegnamento pratico di macellaia e della diffusione in tutte le regioni d'Italia della motocultura.

— **Per la macellazione dei bovini,** al riguardo della limitazione dei consumi della carne, è stata diramata dall' autorità competente una circolare colla quale viene determinato che, per quanto riguarda la macellazione dei bovini per l'anno 1918, rimangano invariate le disposizioni vigenti per i singoli mesi dell'anno 1917.

— **La Santa Sede,** a mezzo delle Congregazioni competenti, ha disposto che le suore appartenenti agli ordini religiosi che hanno nei loro statuti l'obbligo della clausura si considereranno, se appartenenti a conventi situati nei territori occupati dal nemico, sciolte dall' obbligo della clausura stessa. Esse dovranno essere accolte provvisoriamente in conventi religiosi affini e dovranno assoggettarsi alle regole che disciplina la vita in essi, finchè le autorità, preposte all'ordine cui le suore profughe appartengono, non prenderanno provvedimenti per il loro ricovero nella sede dell'ordine, che riterranno più opportuna.

— **Il processo contro Aldo Chiarini** (Diario De' Fiori) è stato rinviato al 21 dicembre. L'accusa sarà sostenuta dal cav. Rubbiani. L'imputato verrà difeso dall'avv. Vecchini.

— **Il decreto sui prezzi dei giornali** non è stato ancora registrato alla Corte dei Conti. Sarà forse registrato con riserva.

Cronaca dei fattacci

— **Il noto pregiudicato da Firenze a Prato,** Giovacchino Pieri, in questi ultimi tempi è stato vittima di vari furti. Anche ieri notte, sulla strada provinciale per Prato venne nuovamente derubato di cuoio e tessuti per circa 10.000 lire. Non avendo i mezzi di rifondere i danni ai clienti e temendo una vendetta denunciando i colpevoli si è ucciso con due colpi di rivoltella all'orecchio destro.

— **In Piazza del Popolo a Roma** si sono scontrate due vetture tramviarie. Si hanno a deplorare 11 feriti fra i quali il portalettere del Vaticano Achille Guglielmi di anni 61 che aveva ritirato alla posta la corrispondenza privata del Santo Padre. Appena curato al vicino ospedale di San Giovanni il Guglielmi che non aveva abbandonato un momento la borsa con le lettere, si è fatto condurre ai sacri palazzi.

— **Un incendio** per cause ancora ignote si è sviluppato nella fornace di proprietà del conte Vincenzo Antolini, fuori porta Mazzini, di Forlì, dove è il deposito dei foraggi e dell'avena della Commissione governativa di requisizione dei foraggi e dell'avena. Accorsero prontamente i pompieri che sono riusciti a limitare l'incendio. Il fuoco non è ancora del tutto spento. Il danno è rilevante perchè è andata distrutta tutta la quantità della paglia che vi si trovava e danneggiata anche l'avena.

Per la sollecita liquidazione delle pensioni di guerra

Roma 11, sera

L'on. Ministro Bissolati ha inviato ai Prefetti la seguente circolare:

« Allo scopo di agevolare e di rendere più sollecite le liquidazioni delle pensioni spettanti ai congiunti dei morti in guerra, ai mutilati, agli invalidi, ritengo necessario che in ogni capoluogo di provincia sorga un Ufficio provinciale per le pensioni di guerra. L'Ufficio provinciale dovrà:

1.o Integrare e completare l'opera dei comuni perfezionando la documentazione delle domande di pensione.

2.o Dare informazione agli interessati intorno allo stato cui sono giunte le istruttorie presso il mio ministero.

3.o Provvedere alla consulenza ed alla assistenza legale e medica eventualmente occorrente, sia per la documentazione regolare della domanda sia per ricorsi contro decisioni negative e insufficientemente concessive.

Pel sollecito disbrigo delle pratiche

I comandi dei depositi e dei centri di mobilitazione, per disposizione data a mia richiesta dal ministro della guerra, parteciperanno d'ora innanzi con telegramma anche ai prefetti la notizia della morte di militari. I prefetti comunicando subito tali telegrammi all'ufficio provinciale pensioni metteranno questo nella possibilità di ottenere entro pochissimi giorni dal comune competente i documenti occorrenti per la domanda di pensione che sarà a cura dell'ufficio stesso completata ed inviata al ministero. Non dovrà così più avvenire che la domanda di pensione venga presentata a distanza di mesi dalla partecipazione di morte come oggi avviene purtroppo nella pratica si verifica assai spesso, originandosi così in tal modo un primo grave motivo di ritardo della liquidazione.

Curando l'esatta documentazione della domanda secondo le istruzioni già impartite con circolare n. 523 del ministero della guerra, provvedendo a dotarla oltrechè dei documenti che l'interessato il suo comune deve fornire anche dei documenti che qualora si tratti di domande di genitori o di collaterali, gli uffici finanziari dello stato devono rilasciare e curando da ultimo che vi si aggiungano le informazioni dei reali carabinieri e della questura a mezzo della prefettura l'ufficio provinciale metterà il ministero in grado di liquidare con la massima sollecitudine la pensione senza perdere altro tempo in corrispondenza con i diversi uffici. E così sarà eliminata un'altra grave ragione di ritardi nelle liquidazioni.

Le informazioni che gli interessati desidereranno di avere sullo stato in cui sia giunta la procedura di liquidazione della pensione, saranno richieste dagli uffici provinciali al ministero in modo semplice e speditivo al quale proposito questo ministero si riserva, secondo il bisogno di precisare norme facilitatrici. L'assistenza legale sarà dall'ufficio provinciale fornita innanzi tutto per perfezionare la domanda di pensione; poi ogni qual volta l'interessato intenda ricorrere alle sezioni riunite contro decisioni negative o insufficientemente concessive valutando preliminarmente la fondatezza dei motivi del ricorso.

L'assistenza medica sarà data per rilascio di certificati per pareri sul grado delle pensioni spettanti ai mutilati ed invalidi ed intorno alle cause di morte di militari.

« L'Ufficio Provinciale »

L'Ufficio provinciale Pensioni dovrà costituirsi per iniziativa del prefetto e funzionerà sotto la sorveglianza di un consiglio direttivo nel quale lasciando libertà ai signori prefetti di aggiungervi chi crederanno nell'interesse del fine da raggiungere e senza soverchiamente eccedere, dovranno far parte: il prefetto od un suo delegato presidente del consiglio, un rappresentante l'amministrazione provinciale, un rappresentante del comune capoluogo di provincia, un rappresentante di ciascun comitato od ufficio che già esercitì, un rappresentante del patronato provinciale dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra, un rappresentante del comitato locale dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, un rappresentante del consiglio dell'ordine degli avvocati, un rappresentante del consiglio di disciplina dei procuratori, un rappresentante dell'ordine dei medici, un rappresentante della sezione locale dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, un rappresentante della commissione provinciale orfani, un rappresentante dell'autorità militare, un rappresentante dell' ufficio provinciale delle opere federate di assistenza e propaganda nazionale.

Il consiglio direttivo eleggerà nel suo seno una giunta esecutiva presieduta dal prefetto o dal suo delegato ecc.

Seguono minute disposizioni sul funzionamento degli uffici.

Successo socialista a Berna

Zurigo 11, sera

(Spaj — Nelle elezioni per il rinnovamento di metà del Consiglio Comunale di Berna i socialisti hanno riportato un notevole successo. Furono eletti 22 membri socialisti, tre liberali, quattro conservatori ed un cristiano sociale. In questo modo i 20 membri socialisti al consiglio di Berna salgono a 42. I liberali perdono cinque mandati e vengono ridotti a 28; i conservatori vengono ridotti a nove.

La stampa socialista saluta, naturalmente, con grande entusiasmo questa nuova vittoria che è anche più importante di quella riportata nella primavera scorsa a Basilea.

La stampa liberale osserva che a determinare questa situazione ha contribuito il malcontento prodotto per i disagi finanziari ed economici derivanti dalla guerra. Ma crede che ad ogni modo l'appoggio trovato dai socialisti nelle masse popolari non si estenderà mai sino ad approvare una politica anti-patriottica.

Contro l'immunità parlamentare di Caillaux e Loustalot

Parigi 11, sera

Il Governo ha comunicato alla Camera una lettera del governatore militare di Parigi in cui si chiede che venga tolta l'immunità parlamentare ai deputati Caillaux e Loustalot. (*Stefani*).

La deposizione Hanau su Cavallini

Parigi 11, sera

Il Giudice istruttore ha interrogato il corrispondente di giornali italiani Hanau il quale nel 1915 ha visitato Cavallini. Questi aveva allora intenzione di intrattenere il Ministro degli Esteri, Briand circa la Turchia che si trattava di staccare dalla Germania. Briand non ricevette il Cavallini che incaricò Hanau di riprendere le conversazioni possibilmente con Berthelot Direttore al Ministero degli Esteri.

VARIE DALL'AMERICA

(Per cablogramma all'Agenzia Stefani)

Montevideo 11, sera

Il comandante del porto dichiara che in gennaio, appena giunti da New York alcuni pezzi di macchinario, i vapori tedeschi requisiti riprenderanno la navigazione sotto la bandiera e con equipaggio uruguayano, per il traffico della repubblica e degli alleati.

Rio Janeiro 11, sera

Le autorità marittime hanno consegnato oggi ai rappresentanti francesi 10 dei 30 vapori tedeschi dal Brasile ceduti alla Francia per il commercio degli alleati con l'America.

Avana 11, sera

Il Governo cubano ha deciso di vietare, salvo concessioni speciali, l'esportazione delle merci che sono colpite dallo stesso divieto anche negli Stati Uniti. Il presidente della Repubblica stabilisce di adottare in materia di esportazione e di vettovagliamento le stesse misure che saranno adottate dagli Stati Uniti allo scopo di coordinare l'azione di Cuba con quella della repubblica nord-americana e dell'Intesa.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

In seguito a gloriose ferite, moriva il

Tenente degli Alpini

Gaetano Ravagli

Ventenne

I genitori ETTORE e GIOVANNA RAVAGLI-PICCHI; i fratelli MARIO, Capitano d'artiglieria, UBALDO, caporale volontario al fronte, ELVIRA; gli zii TOMASO RAVAGLI, ELVIRA RAVAGLI-VERNA, CHECCHINA RAVAGLI, ANNA BASSOLI-PICCHI, RITA RAVAGLI-VERNA ed i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annuncio.

Serve la presente per partecipazione personale.

Bologna, 12 Dicembre 1917.

Malati, aprite gli occhi!

Come si trovano delle persone che per aver visitato una contrada in un giorno di brutto tempo, la classificano per assolutamente brutta, se ne trovano altre che aborrono tutti i rimedi perchè non sono state guarite in breve tempo dal primo farmaco che hanno provato.

Altri ammalati ancora, per loro fortuna, sono invece dotati d'un senso pratico più sviluppato e di maggior pazienza, cosicchè vedono i loro sforzi coronati da successo.

Ne abbiamo una prova oggi nel caso della signorina Vichi Amedea, sarta, Porto Fuori (Ravenna). Questa signorina era stata ammalata parecchi anni ed aveva seguito diverse cure senza esito soddisfacente. Nondimeno ella non s'è scoraggiata, anzi, come suol dirsi ha aperto gli occhi. Colpita dalle numerose relazioni di guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink che vedeva pubblicate nei giornali, s'è detta molto giustamente: « Perchè queste Pillole Pink che provano d'aver tanto guarito, non guarirebbero me pure? ». La signorina Vichi ha preso le Pillole Pink le quali le hanno fatto raggiungere il suo scopo.

« Da parecchi anni, ci ha ora scritto questa signorina, ero anemica, priva di sangue e deperivo. Mi sentivo debole, ero pallida e non potevo salir le scale senza provare affanno e trafitture ai fianchi. Non mangiavo quasi più e spesso avevo stordimenti ed offuscamento della vista. Ho ricorso più volte al medico, ho preso diversi rimedi senza però che il mio stato subisse miglioramento. Finalmente ho voluto provare le Pillole Pink perchè vedevo sempre nei giornali delle guarigioni di casi simili al mio conseguite con tali pillole. Le vostre pillole mi hanno guarita benissimo ed ora sto veramente bene ».

Sig.ra VICHI AMEDEA

Ammalati, se il rimedio che prendete vi fa bene, guardatevi dal cambiarlo. Ma se siete rimasti disillusi dalla cura che avete seguita, aprite gli occhi e constaterete così che le Pillole Pink pubblicano regolarmente dalle prove di guarigione. Leggendo queste prove voi potrete convincervi che le Pillole Pink hanno guarito anche là dove gli altri rimedi s'erano mostrati inefficaci.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, irregolarità delle donne.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: più L. 0.40 la scatola di tassa bollo. Depo- L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco; sito generale A. Merenda, 6, via, Ariosto, Milano.

ROTTAMI DI METALLI

La Ditta **Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14, Telefono inter. 15.53, sede in Firenze Via Bufalini 11 — **Ricorda** che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione industriale, per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei **rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).

Essa acquista a pronti contanti ed ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia d

Anno XXXIII - Numero 347

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7 Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Giovedì 13 dicembre 1917

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — N. 2293
Spett. Museo del Risorgimento
CITTÀ

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici nelle pagine di testo diverse da quella di cronaca L. 2 la linea. Pagine di Notizie Commerciali, di cronaca la 5 colonna L. 3 la linea. Pagine successive divise la 5 colonna L. 1.50 la linea. Pagina Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea. Le inserzioni si ricevono a Bologna presso:
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA Via Indipendenza 2 p. p.
sue succursali
TELEFONO 9-03

Furiosi attacchi al Grappa ributtati

La situazione

L'azione offensiva contro il settore Brenta-Piave è ricominciata.

Non era difficile prevedere che lo sforzo del nemico si sarebbe concentrato contro il monte Grappa, che già da due giorni veniva sottoposto a intensissimo cannoneggiamento. Infatti il bollettino odierno si riassume così: attacchi fortissimi quasi interamente falliti tra Brenta e Piave, così appunto nel settore del Grappa, e contro quelle propaggini che sostengono a guisa di mensoloni la cima maggiore. Il Col della Berretta (m. 1458) insieme con l'Asolone (m. 1520) erano stati copiosamente innaffiati di granate dal nemico, durante la giornata d'ieri: tuttavia non si nota che l'attacco austriaco abbia ottenuto speciali successi da quella parte, che è tatticamente la più interessante, perchè attraverso quelle alture il sistema del Grappa si riannoda agli sbarramenti della Brenta in fondo valle.

Anche dalla parte opposta, sullo Spinoncia (m. 1301) e sul Col dell'Orso (m. 1677) la furia nemica si è esaurita prima d'aver ottenuto risultati stabili. Infatti dopo le inevitabili oscillazioni della lotta, la maggior parte delle trincee perdute sono tornate in nostro potere. Come quasi sempre accade, la superiorità numerica delle bocche da fuoco del nemico costringe in un primo tempo i nostri a ritirarsi, ma quando il contrattacco è sferrato nelle condizioni volute, l'urto della nostra fanteria è irresistibile e la situazione viene prontamente ristabilita.

Con ciò non bisogna intendere che la nostra linea difensiva sul Grappa sia tale da dare una perfetta sicurezza. Non è lecito illudersi nè illudere su questo punto nè essere più ottimisti di quanto non accennino ad esserlo gli stessi bollettini ufficiali. Il diaframma montano in quel tratto fra Brenta e Piave è così sottile che ogni passo avanti del nemico costituisce una minaccia di sfondamento. Ma è già buon segno che lo sfondamento non sia avvenuto nel primo periodo della lotta, cioè quando il nostro schieramento era ancora in abbozzo; e del resto la pratica della guerra moderna ha dimostrato che si riesce talora a contenere definitivamente la pressione nemica anche sull'estremo margine del proprio sistema difensivo.

E così fermamente confidiamo che sia per accadere anche questa volta. L'eroismo dei nostri soldati ne li fa degni.

Certo il nemico prolungherà ancora il suo sforzo: la caduta del massiccio delle Melette gli concede di estendere sul fianco occidentale del Grappa l'azione delle proprie artiglierie: mentre dal lato orientale grosse masse di fanteria tedesca per la valle del Calcino tentano d'impadronirsi dello Spinoncia e del Col dell'Orso, per disimpegnare le spalle delle unità alle quali è affidato l'attacco contro il monte Tomba. Come si vede, è un insieme d'operazioni assai complesso, data la forma caratteristicamente irregolare del Grappa e dei suoi contrafforti, disposti come i tentacoli d'un enorme polipo. La nostra difesa approfitta di questa complicazione per disputare al nemico ogni metro di terreno e fargli pagare a carissimo prezzo ogni acquisto. La gravità delle perdite del nemico si deduce anche dal fatto che, quando assale il Grappa non dà quasi segno di vita nell'Altopiano a sud di Gallio e viceversa: probabilmente perchè le sue riserve sono sottoposte a tale logorio da non permettergli di condurre un'offensiva in forza su tutta l'estensione del fronte.

Il generale Diaz all'on. Nitti per l'assicurazione ai combattenti

Roma 12, sera

Il Ministro del Tesoro on. Nitti ha ricevuto dal Capo di Stato Maggiore generale Diaz il seguente telegramma:

« *Partecipandomi telegraficamente la firma del decreto luogotenenziale per cui si attua il generoso e nobile provvedimento in favore dei nostri soldati l'E. V. ha dimostrato di ben comprendere con quale commossa riconoscenza l'Esercito combattente debba accogliere questo sapiente atto di Governo inspirato a così chiaroveggente pensiero e così alto sentimento di affetto e di gratitudine, espressione del vigile amore con cui la Patria segue i suoi figli nell'aspra lotta, che essi tenacemente e valorosamente combattono per assicurare all'Italia gloriosi e liberi destini.*

Giunga all'E. V., coll'espressione della mia particolare gratitudine, il mio cordiale saluto. Firmato: *Gen. Diaz* ».

Il movimento nei porti italiani

Roma 12, sera

Durante la settimana finita a mezanotte di sabato 8 corr. il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: Entrata 383 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 315.786 tonnellate. Uscite 349 con stazza complessiva lorda di 337.035 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo al disopra delle 1500 tonnellate, di uno al disotto di detto tonnellaggio e di tre piccoli velieri. Un piroscafo danneggiato da un siluro fu portato ad incagliare. Due piroscafi riuscirono a sfuggire all'attacco

Il Bollettino del Comando Supremo

12 DICEMBRE 1917.

Nella giornata di ieri si è combattuto accanitamente tra Brenta e Piave. Numerose truppe austriache hanno attaccato le nostre posizioni in regione del Col della Berretta e mentre altri riparti puntavano sul Col de l'Orso, grosse unità germaniche assalivano da est il monte Spinoncia e le difese di val Calcino.

La lotta è continuata l'intera giornata e l'avversario condusse l'azione con estremo vigore, facendola appoggiare da numerose artiglierie di ogni calibro. Le nostre batterie rallentarono l'impeto nemico, le fanterie sostennero l'urto validamente; qualche posizione dovuta abbandonare in un primo tempo per effetto del tiro di distruzione, venne rioccupata quasi per intero con successivi contrattacchi.

Verso sera per la tenace resistenza delle nostre truppe e per le gravissime perdite subite, il nemico riduceva la propria azione al fuoco d'artiglieria che nella notte ridiventava normale.

Nulla di notevole sulla restante fronte. Due velivoli nemici vennero abbattuti da aviatori inglesi.

DIAZ

Il poderoso sforzo compiuto nella giornata di ieri dal nemico fra Brenta e Piave, sulle fronti Col Caprile, Col Berretta e Col dell'Orso, monte Salarolo, monte Spinoncia, aveva obiettivi tattici particolari in ciascuno dei due settori assaliti. Nel settore del Col Berretta il comando nemico intendeva di sfruttare il successo ottenuto nei giorni scorsi sull'altipiano di Asiago per progredire anche sul versante orientale della Brenta. Nel settore Col dell'Orso, monte Salarolo, monte Spinoncia mirava allo scopo immediato di eliminare il saliente che ha per vertice appunto il monte Salarolo e che gli è indubbiamente cagione di non piccola molestia; ma l'obbiettivo lontano, l'obiettivo strategico delle due azioni parallele, come di quelle svolte sull'altipiano di Asiago, è sempre quello che il feld maresciallo Von Conrad pensava di potere attuare sin dai primi giorni del novembre scorso: irrompere nella piana veneta così al Col della Berretta come al saliente di Monte Salarolo.

L'attacco delle fanterie fu preceduto da violentissimo bombardamento, eseguito in gran parte con proiettili a gas asfissianti e svoltosi a fasi saltuarie sulla fronte di Col Caprile, Col della Berretta. Il tiro si iniziava alle 3,30, si attenuava alle 4,30, cessava alle 5,30, riprendeva alle 7,45, continuava sempre più violento fino alle 9,45. Quando le fanterie nemiche si lanciavano all'assalto era una intera divisione, la quarta austrungarica, con tre reggimenti boemi in prima linea, l'8.0, l'88.o ed il 99.o e con un reggimento tedesco, il 49.o di riserva.

Le ondate d'assalto nemiche, provenienti dal nord, riuscivano ad irrompere in qualche elemento delle nostre trincee, ma un immediato contrattacco, alle ore 10, ristabiliva quasi integralmente la linea e la manteneva salda contro numerosi altri assalti.

Alle 15,30 una nuova nostra controffensiva riusciva a migliorare ancora la nostra posizione mentre il tentativo di una colonna austriaca di aggirarci sul fianco destro di Col della Berretta, risalendo la Val Cosilla, veniva completamente sfrustrata.

Non meno violenta fu la lotta al saliente del Solarolo. Dalle prime ore del mattino il bombardamento infuriava concentrandosi alternativamente sul Col Dell'Orso e sullo Spinoncia, alle basi del saliente e in questi due punti l'attacco si sferrava in due momenti diversi. In un primo tempo la quinta divisione germanica, salendo nella conca di Alano, si gettava sullo Spinoncia, subito contenuta dai nostri rincalzi; più tardi, verso le 15, le stesse truppe, riassalivano con grande impeto, tentando di aprirsi un varco per la valle del Calcino, alle spalle del Solarolo, mentre, con lo stesso obbiettivo, una grossa colonna attaccava il Col Dell'Orso

Entrambi gli attacchi fallivano per la salda resistenza dei nostri, con gravissime perdite per il nemico, il quale rinunciava per tutta la giornata e per tutta la notte a ritentare la prova.

E' tuttavia probabile che la lotta venga ripresa. Va notato che il nemico si è servito di truppe freschissime. La quarta divisione austrungarica partiva dalla Galizia il 15 ottobre. Si trova sulla nostra fronte fin dall'inizio dell'offensiva, ma soltanto ieri è entrata in linea per la prima volta. La quinta divisione germanica dopo aver combattuto sull'Isonzo negli ultimi giorni di ottobre era stata tenuta sempre a riposo e da pochissimi giorni era tornata in linea.

L'attività marinara sul Piave

Roma 12, sera

Alla confluenza del Piave, presso Capo Sile, ove il fiume della resistenza epica si biforca in vecchio e nuovo Piave, e il corso d'acqua si impantana in un labirinto di melme e di canali, fanno argine all'invasore, con l'esercito, anche i reparti della Marina, reduci da Monfalcone e da Grado. E' forse, quello, uno dei punti del Piave, più movimentato.

Il comando navale aveva notizia che, lungo il canale Caveita, una di queste compagnie di specialisti ungheresi aveva occupato l'argine di Boro Cavallino e si apprestava a compiervi opere difensive e di resistenza, e già una mitragliatrice piazzata in una casa incominciava ad essere assai molesta ai nostri reparti schierati sulla opposta sponda. Ne fu commesso l'incarico ad una piccola unità, che s'intitola a Sauro, equipaggiata da pochi uomini che han già fatto parlare di sè. Poco dopo il tramonto, la nave imboccava risolutamente la canaletta, e mitragliava a breve distanza tutte le casette sorgenti lungo l'argine, trasformandosi già in veri fortilizi nemici. E poichè gli austriaci, sorpresi dalla violenza del cannoneggiamento, abbandonavano precipitosamente i loro ricoveri, il *Sauro* mise in azione le sue mitragliatrici e li rincorse lungo i canneti, menandone stragi. I re marinai sbarcati incendiavano quindi e distruggevano tutte le opere nemiche ma mentre si procedeva alla demolizione della stazione telegrafica, ripreso animo, alcuni austriaci nascosti tra i canneti li hanno attaccati. Affatto preoccupati della enorme superiorità numerica, i tre marinai hanno accettato la lotta a corpo a corpo che loro si offriva, uccidendone alcuni, gli altri volgendo in fuga e tornando a bordo solo a missione compiuta.

(*Stefani*)

Le vicende della lotta

(*Dal nostro corrispondente di guerra*)

Zona di guerra 12, sera

La sosta del nemico doveva indubbiamente essere preludio di riprese offensive dopo gli attacchi di Conrad diretti a respingerci sull'altopiano di Asiago e a obbligarci alla difesa del Brenta sopra Valsugana. Seguendo un'azione coordinata e sistematica il nemico continuava il tentativo del raggiungimento dei suoi obbiettivi, di portare avanti la sua linea, in uno sviluppo simmetrico, dalle valli defluenti alla Piave a quelle defluenti alla Brenta. In altre parole, dopo parziali successi sull'altopiano, gli occorreva recidere il saliente che dal Caprile al Col Berretta, al monte Pertica, al Prassolan, a Solarolo, a Spinoncia, costituisce un bastione tra i due fiumi, in una linea di vette, in parte occupate con audaci infiltramenti.

Questo nostro schieramento avanzato, costituente un nucleo di resistenza, ha indubbiamente dei tratti facilmente vulnerabili, e precisamente quelli a ponente, esposti ai tiri di infilata dall'altopiano di Asiago, e quelli più ad oriente esposti ai tiri di schiancio del nemico dalla conca di Alano. Nei momenti della maggior violenza delle artiglierie, i nostri presidi lungo queste linee devono sopportare doppi fuochi, e le loro virtù di resistenza devono essere quindi poste alla più dura prova. Ciò è avvenuto ieri in azioni violentissime in cui da parte del nemico hanno concorso due divisioni, e cioè una austriaca attaccante Col Berretta e una tedesca contro Spinoncia e Col dell'Orso.

Occorre ricordare che, fino dai primi giorni della sua sosta, sulla Piave, il nemico si era accanito contro questo bastione, ma che un colpo decisivo non poteva essergli portato finiamo che dall'altro fianco, cioè quello della Brenta non vi fosse stato il concorso dell'armata di Conrad. Si tratta in sostanza, di un'azione, come si dice, in grande stile; di una battaglia cioè che si sviluppa non frammentariamente, ma in episodi collegati in cui il nemico porta il meglio delle sue forze e del suo materiale per cercare di raggiungere comodi quartieri d'inverno nella piana veneta. Per il materiale ha abbondantemente concorso la Germania che porta in linea numerose bocche da fuoco, così come porta anche le sue truppe scelte.

Noi abbiamo dunque davanti, due grandi gruppi di eserciti con forte riserve e mezzi formidabili e a quel che sembra, anche con scopi chiaramente definiti. Per ciò è sempre ammirevole la nostra resistenza.

Il tempo è di pioggia e di nevischio, ma le montagne continuano a rimanere quasi vergini di neve. L'attacco di termattina contro le posizioni indicate fu inizialmente condotto al fianco occidentale. La battaglia è durata, in varie riprese, tutto il giorno, tra pioggia e nevischio turbinanti per il vento fortissimo. Essa seguì con alterne vicende con momenti d'inaudita violenza in cui pareva che il nemico dovesse avere vantaggio. Nostri contrattacchi ricacciavano in più punti le infiltrazioni nemiche.

Queste azioni mattutine si svolgevano nella regione che potremo chiamare di Col Caprile e di Col Berretta. Il nemico lanciava all'assalto la quarta divisione austro-ungarica con tre reggimenti boemi in prima linea e il quarantanovesimo reggimento tedesco in riserva. L'attacco fu preparato e organizzato dal generale Krauss, con spostamenti di truppe che già abbiamo avuto occasione di segnalare. Il bombardamento cominciato con tutti i tipi di granate, comprese quelle a gas asfissianti, si attenuava verso le ore quattro e cessava alle ore cinque e trenta, riprendeva alle ore sette fino alle nove e quarantacinque ora in cui mossero le fanterie, occupanti nel primo impeto alcuni elementi di trincea. Da questo momento si svolsero episodi cruenti, culminanti in un furioso contrattacco nostro, alle quindici e trenta. Durante la notte e stamane la lotta non ebbe tregua.—

Dalla maggior parte dei punti in cui era giunto, il nemico è stato ricacciato. Più dura fu l'azione delle truppe di una valorosa unità al fianco orientale del saliente, attaccata, come abbiamo detto, da una divisione tedesca, movente da Punta del Zoc per Val Calcino, mirante allo Spinoncia e al Colle dell'Orso. Era precisamente la quinta divisione germanica che muoveva all'attacco, falciata da nostre artiglierie di tutti i calibri.

Essa riusciva solamente a intaccare qualche posizione avanzata del nostro saliente, essendo però trattenuta alla testata di Val Calcina che mirava ad invadere.

Occupare il lato occidentale del saliente col possesso di Col Berretta e Caprile nonchè di strozzare al centro il nostro bastione, con lo sfondamento degli sbarramenti di Val Calcino, doveva essere l'obiettivo nemico riuscito soltanto a smussare un breve angolo ad oriente. Va notato che, in concomitanza a questa azione, il nemico apriva un largo fuoco di artiglieria sull'angolo di fronte a Maserada-ferrovia Treviso-Ponte di Piave, investendo le retrovie e colpendo gli abitati in territorio altamente nemico. Nella regione di Asiago nulla di notevole.

GINO PIVA

Il saluto del Senato italiano agli Stati Uniti d'America

Roma 12, sera

Sotto la presidenza del Presidente Manfredi la seduta è aperta alle ore 16.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica il decreto reale di nomina a senatore del generale ministro della guerra Vittorio Alfieri.

Saluto del Presidente. Con lui si alzano i senatori ed i ministri.

« Ci separammo nella tristezza della sventura e ci riuniamo oggi confortati da propizi eventi, abbiamo arrestato l'invasore, gli alleati si sono congiunti ai nostri sulla linea di battaglia, gli Stati Uniti d'America hanno dichiarato la guerra all'Austria (*benissimo*). Il Senato manda il suo saluto ai soldati di Francia e d'Inghilterra e rende onore alla generosa bandiera americana spiegata contro il peggiore nostro nemico (*applausi*). Alla parola fraterna, venutaci dal Campidoglio di Washington, ha risposto la voce gradita del popolo italiano dal Campidoglio di Roma. Eppure il Senato volgesi grato al popolo degli Stati Uniti ed a quello strenuo campione della democrazia, il suo Presidente (*Bene*). Più non ci divide l'Oceano, ci unisce la civiltà. Auguriamo che americani ed europei, combattenti per la libertà ed il diritto, vittoriosi della guerra, possano abbracciarsi gloriosi nella pace ». (*Vivissimi unanimi applausi*).

Segue la presentazione di numerose interrelanze.

Rimane stabilito che la discussione sulle comunicazioni del Governo avrà luogo dopo che sarà esaurita la discussione medesima dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

La seduta è tolta alle ore 17. Domani seduta pubblica.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma

Roma 12, sera

Alle 13,15 è giunto a Roma da Torino l'on. Giolitti che è stato salutato al suo arrivo dai senatori Tami, Teofilo Rossi, Cefaly, Scaramella Manetti, dai deputati Venzi e Cirmeni e da varii altri amici. L'on. Giolitti si è recato alla sua abitazione in via Cavour

Vivace attività aerea sul fronte anglo-tedesco

Londra 12, sera

Il comunicato inglese in data di ieri sera dice: Nel pomeriggio, ad ovest di Hulluch, gli « Sherwood Foresters », effettuarono un felice colpo di mano e fecero numerosi prigionieri.

Respingemmo stamane di buon'ora un distaccamento di incursione a sud di Armentières.

Essendo il tempo divenuto favorevole gli aviatori tedeschi e britannici hanno spiegato una grande attività. I tedeschi sono stati particolarmente attivi ad ovest di Cambrai, ove hanno attaccato ripetutamente i nostri areoplani che facevano osservazioni sulle posizioni delle artiglierie.

Gli aviatori britannici lanciarono su villaggi numerose bombe e spararono numerosi proiettili mitragliando villaggi, baraccamenti e trincee. Durante la sera gli aviatori tedeschi lanciarono bombe nella zona dei nostri eserciti, ma i danni non furono che lievi.

Nella giornata abbiamo abbattuto due areoplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri due ad atterrare sbandati. Abbiamo abbattuto inoltre un pallone frenato e le nostre batterie hanno abbattuto un altro areoplano. Tre areoplani britannici mancano.

Alle 11 di stamane i nostri aviatori hanno abbandonato il loro areodromo con un bel tempo per recarsi a bombardare alcune officine in Germania.

I nostri piloti arrivando nella regione dei loro obbiettivi trovarono che questi erano coperti da nuvole ma scorgendo più lungi, verso nord est, un punto in cui l'atmosfera era limpida continuarono il volo in questa direzione, riconobbero allora che si trovavano al di sopra dell'importantissimo nodo ferroviario di Pirmasens e lo bombardarono.

Essendosi poi le nubi chiuse gli aviatori non poterono osservare i risultati. Malgrado che tutto il cielo fosse coperto di nuvole, che si distendevano in basso, durante il ritorno i nostri piloti riuscirono a rientrare l'areodromo senza difficoltà.

Gli altri bollettini

Fronte franco-tedesco. — Il comunicato francese delle ore 15 dice:

Parecchi tentativi nemici contro i nostri piccoli posti sono stati respinti dal nostro fuoco. Lotta dell'artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa. A nord della quota 344 un colpo di mano nemico è fallito. Notte calma dovunque altrove.

Il comunicato di pomeriggio di oggi dice: Effettuammo un riuscito colpo di mano nella notte scorsa in vicinanza di Pontaut, a nord ovest di Saint Quentin, catturando prigionieri e mitragliatrici. Respingemmo un attacco locale ieri nel pomeriggio contro le nostre posizioni a nord di La Wacquerie.

Lo sbarco giapponese a Wladivostock

Londra 12, sera

Il Times ha da Washington in data di ieri: L'Ambasciata giapponese conferma l'arrivo di truppe giapponesi a Wladivostock. Da qualche tempo i giapponesi avevano impiegato soldati del genio nei lavori del porto e del capo linea della ferrovia transiberiana. Pertanto, tecnicamente parlando, le truppe ora inviate non costituiscono che rinforzi. In realtà però la misura significa: « nessuna influenza massimalista su Vladivostock e la ferrovia transiberiana ». Il Giappone ha avuto cordiali conversazioni con gli Stati Uniti relativamente all'attuale delicata fase della situazione russa.

Le vittime del disastro di Halifax

Halifax 12, sera

Il numero dei cadaveri rinvenuti dopo la esplosione è di 1200. I mancanti sono 2000, i feriti 8000.

25,000 persone sono prive di ricovero. I danni sono valutati a 30 milioni di dollari.

Il nuovo Gabinetto portoghese

Lisbona 12, sera

Il nuovo ministero è stato così costituito: Presidenza del Consiglio, Affari Esteri e Guerra: Sidonio Paes; Interno: Machado Santos; Istruzione: Alfredo Magalhaes; Giustizia: Moura Pinto; Lavori: Feliciano Costa; Marina: Arosta Branco; Commercio: Saverio Esperes; Finanze: Santos Viegas; Colonie: deputato Tamagnini Barbosa.

Il Capo del nuovo gabinetto Sidonio Paes ha autorizzato il corrispondente del *Matin* a dichiarare: « Gli alleati possono assolutamente contare su di noi ».

Il nuovo capo del governo portoghese
Sidonio Paes presidente del Consiglio

Le comunicazioni dell'on. Orlando alla Camera

Si approva la seduta in Comitato segreto

(*Per telefono al « Resto del Carlino »*)

Roma 12, sera

Contrariamente alle previsioni nessun entusiasmo vi è stato per questa ripresa dei lavori parlamentari da parte della cittadinanza. E' mancata anche quella abituale folla di curiosi solita a fermarsi sul piazzale di Montecitorio per assistere all'ingresso dei deputati quando si recano al proficuo lavoro. Alle 13,30, per pura misura di abituale precauzione sono stati schierati presso Montecitorio alcuni battaglioni di truppa.

Alle 14 giunge in automobile, accompagnato dagli on. Falcioni e Cimati, l'on. Giolitti.

Le tribune sono poco affollate: in quella di Corte vediamo il marchese di Saniatelle, gentiluomo della Regina Madre, il comandante Di Fragnito, il marchese Paternò, il marchese del Grillo, la signora Marcora; in quella diplomatica Nelson Page Ambasciatore degli Stati Uniti, alcuni segretari dell'Ambasciata, il comm. De Martino e vari funzionari. Affollata è la tribuna dei senatori dove, secondo le voci corse, avrebbe preso posto anche l'ex ambasciatore a Parigi senatore Tittoni. Viceversa abbiamo notato gli onorevoli Marconi, Wollemberg, Visconti di Modrone, San Martino, Bergamasco, Brazzà, Pellerano, De Martino e vari altri. I primi deputati ad entrare nell'aula sono stati alcuni dell'Unione Parlamentare, e cioè gli onorevoli Tedesco, Cirmeni, Faelli, Giacomo Ferri, Gambarotta, Perrone, Buonvino ed altri.

L'on. Boselli, che entra dalla porta di destra, si ferma nell'emiciclo, dove parecchi deputati vanno a stringergli la mano e a formare circolo

Le comunicazioni del Governo

Presiede l'on. Marcora. La seduta comincia alle ore 14.

ORLANDO V. E., Presidente del Consiglio, si leva tra segni di viva attenzione:

On. colleghi — egli dice — la nostra situazione militare, della quale nella tornata del 14 novembre, dichiarai al Parlamento tutta la minacciosa gravità, è venuta in questo mese considerevolmente migliorando, e se ciò malgrado essa rimane tuttora grave, il confronto dimostra quale formidabile periodo abbiamo attraversato. Non occorre diffondersi in analisi di carattere militare, ma bene si può proclamare che l'aver tenuto la linea del Piave, in una così straordinaria concorrenza di avversità, costituisce un fatto di cui incalcolabile è il valore militare e morale! (*vive approvazioni*). E il nostro cuore si commuove e si esalta pensando che il merito e l'onore è dei figli nostri e dei soldati d'Italia! (*vivissimi generali applausi*). Tutti gli eventi e tutte le circostanze furono contro di essi, la loro stessa stanchezza fisica, dopo la difficilissima ritirata, il numero preponderante di un nemico imbaldanzito dalla vittoria, la potenza soverchiante delle artiglierie avversarie, l'apprestamento improvvisato dei nostri ripari, persino la stagione eccezionalmente favorevole alla causa dell'invasore, tutti questi ostacoli i nostri soldati hanno rudemente affrontato e vinto.

Ai valorosi che dall'altipiano di Asiago alle foci del Piave, fanno scudo del loro petti alla patria, veterani di questa guerra immane o giovani reclute del '99, che hanno offerto la loro esistenza per la difesa del suolo e dell'onore dell'Italia: ai prodi marinai che, con ardimento eroico, anche ieri hanno sfidato e colpito il nemico persino entro le sue più formidabili ed insidiose difese (*applausi*) giunga il fiero e riconoscente saluto della patria, nella forma più alta, qui, al cospetto della rappresentanza della Nazione! (*generali, vivissimi, prolungati applausi*).

Il saluto agli alleati in linea

Con pari ardente fede noi riconfermiamo oggi la gratitudine nostra alle gloriose truppe di Francia e d'Inghilterra che ormai, nell'immediato contatto con il nemico, hanno, con intima fraternità di armi, cementato la solidarietà di animi e di intenti delle tre grandi nazioni alleate!

(*I deputati ed i ministri sorgono in piedi: vivissimi applausi, grida: Viva la Francia! Viva l'Inghilterra! Viva gli Alleati!*)

Questo spirito d'eroismo dei nostri soldati, cui ha corrisposto la fiera attitudine del popolo intero, basterebbe a tener alto, pur tra i rovesci i più gravi, l'onore di un esercito e di una nazione onde di tanto più acuto si rinnova il rimpianto per l'immeritata sciagura che ci ha colpito. Il Governo credette e crede tuttora che sotto l'incalzare della minaccia suprema unico dovere fosse il fronteggiarla con un pensiero solo e con tutte quante le energie e che la ricerca delle cause degli infausti avvenimenti non dovesse sollevar recriminazioni nè determinare indagini in quanto, le une e gli altri, avessero per effetto d'indebolire l'attività riparatrice. Il che tuttavia non significava e non significa che il Governo non avverta un altro suo precipuo dovere verso il Parlamento e verso il Paese, il dovere cioè di stabilire, per quanto è possibile, con sereno spirito imparziale, la verità obiettiva dei fatti e le cause di essi (*approvazioni*).

Certo, ci si presentano difficoltà non lievi anche a considerare quelle materiali soltanto ma queste difficoltà il Governo risolutamente intende e vuole che siano superate e frattanto si mette a disposizione del Parlamento per quelle comunicazioni che in proposito è possibile di fare sulla base degli elementi sinora acquisiti anche se questi non siano nè possano ritenersi esaurienti o definitivi (*commenti*).

Le difficoltà dell'ora

In quest'ora, on. Colleghi, tutta la vita del paese è interamente dominata e regolata dalla situazione della guerra e sopratutto, dalla vita economica. Anche prima del conflitto l'Italia doveva importare quasi tutte le materie prime ed una parte notevole dei suoi approvvigionamenti, ora, mentre questi bisogni si sono straordinariamente accresciuti, le difficoltà sono anch'esse accresciute ma in proporzione di molto maggiori. La rarefazione del tonnellaggio ed i rischi della navigazione, la riduzione della mano d'opera, l'aumento della domanda o la diminuzione dell'offerta, l'inasprimento del cambio ed il disagio monetario che ne deriva, hanno, insieme ad altre cause, determinato un aumento generale di prezzi rendendo più difficili le condizioni di esistenza non solo in Italia e presso tutti i popoli belligeranti, ma presso gli stessi Stati che hanno potuto conservare la neutralità e che sotto questo aspetto versano in condizioni non migliori.

Eppure l'enorme rincaro dei prezzi non costituisce neppure il maggior pericolo quando piuttosto la minaccia che manchino in via assoluta le cose più necessarie al consumo sia pure infrenato entro limiti rigorosi. Questo stato di cose, è bene ricordarlo, se è derivato dalla guerra non potrà mutare immediatamente per il solo fatto della pace.

Il rimedio unico consiste nel far convergere tutte le energie perchè la produzione interna aumenti il più che è possibile od almeno non diminuisca e perchè il consumo diminuisca od almeno non cresca. Per questi fini essenziali occorrono una più ferma e risoluta organizzazione degli uffici statali ed una miglior disciplina dell'azione individuale. Cessi o continui la guerra il problema rimane pur sempre lo stesso. Il Ministro del Tesoro vi dirà prossimamente delle condizioni del bilancio, ma mi è grato dirvi subito che la nostra finanza ha dato prova di una resistenza mirabile sopportando l'urto dei nostri rovesci con una solidità che è un'altra magnifica prova delle virtù del popolo italiano. Grave invece si presenta la situazione rispetto ai cambi, la cui altezza è indice di disagio e causa di nuovo disagio.

Austerità di vita e virtù di rinunzie

Bisogna chiedere all'estero quanto meno è possibile e cercare di esportare all'estero tutto quanto non ci è strettamente necessario.

Austerità di vita e virtù di rinunzie si impongono come dovere di ogni cittadino. E intanto per quel che in questo campo possa riguardare l'azione dello Stato, crede il Governo che occorra anche qui una maggiore e migliore coordinazione di iniziative e di attività. Si sono pertanto adottati, e presto dovranno ancora adottarsi, una serie di provvedimenti che saranno a suo tempo illustrati. In ogni senso dunque nuovi sacrifici e nuove rinuncie si imporranno, ma quale che ne sia l'entità ognuno sente come spontaneo dovere che tutte le nostre risorse debbano, in primo luogo essere destinate a coloro che combattono e soffrono disagi più duri offrendo alla patria la giovinezza e la vita! (*approvazioni*).

Il Governo ha pensato che in ogni famiglia di combattente il primo giorno dell'anno, dovranno giungere, quasi saluto augurale, due polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con le quali si costituisce a favore o dei soldati o dei loro congiunti un'assicurazione nella misura secondo i casi o di lire cinquecento o di lire mille. L'aver poi riconosciuto che la polizza possa essere liquidata dono la guerra a chi investe la somma fissata in acquisto di terre o di strumenti di produzione non è soltanto un atto di gratitudine della patria verso i suoi valorosi combattenti, ma è anche un'affermazione di quella politica di fecondo lavoro e di rinnovazione sociale cui dobbiamo tendere con tutte le nostre forze.

I problemi del dopo guerra

Con soddisfazione possiamo considerare lo stato delle nostre industrie. Se alcune tra esse, per esempio di quelle che vivevano sopratutto del lusso dei forestieri o che dovevano utilizzare materie prime costose e di difficile trasporto, versano in gravi difficoltà, le altre però sono in aumento continuo ed anzi la guerra ha dato impulso a molti impianti novelli che funzionano con fervore di opere ed accennano a svilupparsi con sempre più poderoso vigore.

Importa bensì cautelarsi in tempo contro quell'elemento che per ora ha apparire fittizio ed artificioso tale sviluppo in quanto connesso con lo stato transitorio di guerra ed il Governo crede a questo e ad altri propositi che si debba ormai risolutamente affrontare il complesso vitale problema del dopo guerra. Altri provvedimenti si preparono pure che potranno riuscire di stimolo efficace allo sviluppo della nostra produzione agraria avendo riguardo così alle necessità della guerra che al periodo successivo. Il Governo è convinto che, a sanare le profonde piaghe dovute alla guerra, tutti i popoli dovranno moltiplicare la loro produzione. Ora se la sovraproduzione industriale ha per limiti la minaccia di un'eguale sovraproduzione in concorrenza, la sovraproduzione agricola è sicura di essere per lungo tempo ancora al riparo di ogni crisi di abbondanza (*vive approvazioni*). Perciò dobbiamo circondare delle cure più amorose questa nostra vecchia terra d'Italia, che può ancora essere indefinitivamente più feconda se appena sorretta da una sapiente legislazione e da un impiego di quei mezzi onde le scienze della chimica e della meccanica hanno prodigiosamente trasformato l'agricoltura moderna.

La Polonia sarà indivisibile

On. Colleghi, passando nel campo internazionale, è notorio che le sorti della Polonia formano argomento di discussione tra i Governi di Germania ed Austria-Ungheria e l'opinione pubblica dei due paesi vi si appassiona con divergenti tendenze, ma più che di tutelare i diritti imprescindibili della nobile e sventurata Nazione polacca, quei Governi si preoccupano di farne oggetto di combinazioni politiche e di reciproci compensi. Ond'è che le grandi potenze alleate, inspirandosi al principio fondamentale del rispetto delle nazionalità, in questa risoluzione si sono trovate di accordo, e cioè per la creazione di una Polonia indipendente ed indivisibile, in tali condizioni che assicurino il suo libero sviluppo politico ed economico e costituiscano uno degli elementi di una pace giusta e duratura e del regime del diritto in Europa (*approvazioni, commenti*).

Abbiamo ieri salutato con commossa letizia la liberazione di Gerusalemme, avvenuta per il valore dell'esercito inglese, con la cooperazione delle armi francesi ed italiane. Questo avvenimento militare richiama al pensiero le nostre tradizioni venerande e memorie gloriose, che sono state ragioni, sostanza ed alimento della storia e della civiltà delle grandi nazioni cristiane (*vivi applausi*). Mentre rivivono questi ricordi, l'evento acquista per noi come un significato augurale.

Il significato della presa di Gerusalemme

In esso non vediamo soltanto la liberazione di una città o di un popolo, ma anche la promessa della liberazione del mondo da un incubo imminente di oppressione e di violenza che covava da secoli per l'appunto colà donde si era diffusa, per tutta la terra e fra tutte le genti, la parola mite e dominatrice che vuole tutti gli uomini affratellati in un ideale di giustizia e di amore! (*vivissimi applausi*). Non certo ragioni di conforto possono invece apportarci i casi recenti della rivoluzione russa. Se una fazione si è impadronita del governo di Pietrogrado, manca alla Russia, in questo momento, una rappresentanza, anzi una normale costituzione politica, e gli Alleati attendono di riconoscere come legittimo quel governo che, espressione sincera e durevole della volontà popolare, avrà il diritto di parlare a nome della nazione russa. Frattanto non è da dissimulare che il venir meno della Russia ha avuto ben gravi conseguenze militari delle quali sinora l'Italia ha principalmente sofferto. Neanche è da attenuare la valutazione del danno che la causa dell'Intesa risente da tale spostamento considerevole nella proporzione delle forze militari che sono in contrasto.

Ma, con eguale serenità, si deve pure rilevare che vicende simili, or in un senso ora nell'altro, non sono mancate in questa stessa guerra gigantesca e non sono mai state decisive. I fattori della vittoria come uomini e come mezzi rimangono sempre dalla parte dell'Intesa. L'essenziale è di farli valere, raggiungendo, tra gli alleati, quella comunione e coordinazione onde le forze non soltanto si sommano ma si moltiplicano (*approvazioni e commenti*). In questo senso, recenti avv

liberazioni della conferenza ci danno affidamento che tutto lo sforzo comune degli Alleati sarà messo in opera affinchè non manchino all'Italia i viveri, il carbone e le materie prime necessarie al proseguimento della guerra: pur tra le gravi difficoltà derivanti da effettive deficenze che un'organizzazione anche perfetta può correggere ma non rimuovere.

Gli Stati Uniti contro l'Austria

Un altro grande avvenimento è seguito nel campo internazionale con la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria. Mentre così rimane definitivamente sventata la occulta trama nemica di far credere alla possibilità di staccare l'Austria dalla Germania, quel fatto ha un particolare interesse per noi Italiani, che ci sentiamo, in tal modo, sempre più avvinti di fraterna solidarietà con la grande Repubblica americana (*vivissimi applausi*) e se l'animo nostro vibra ancora di riconoscenza e di ammirazione per il magnifico slancio onde la *Croce Rossa Americana* ci ha portato un aiuto possente nella recente nostra sciagura, un grande valore dobbiamo attribuire al concorso che, contro il nemico comune, ci sarà dato dalla attività prodigiosa e dalla forza esuberante e cosciente che sono proprie del popolo americanol (*applausi*). Ma quell'avvenimento ha una portata più vasta e più generale ed assume un significato quasi simbolico, in quanto riconferma il carattere mondiale di questa guerra e precisa in maniera definitiva il contenuto ideale che il conflitto è venuto man mano assumendo, onde al disopra degli interessi particolari nei singoli Stati, che stanno contro il blocco centrale, si lotta per una questione di vita o di morte, eguale per tutti. I nostri nemici, dopo il venir meno della Russia, del quale non dovrebbero attribuirsi alcuna gloria se per tale non può passare la rattinata e veramente perfetta loro arte di corruzione e di perfidia (*applausi*); i nostri nemici, dico, han ritrovato tutta la loro tracotanza e ripreso quel tono ingloriosa ed arrogante che è conforme alla loro mentalità! (*vivi applausi*). Gli Imperi Centrali dicono di voler la pace, ma le condizioni di essa tengono avvolte in una nube in guisa da farsene un mezzo per diffondere germi di sospetto tra gli alleati e di depressione nei popoli, mentre attraverso quel velo, balenano appetiti più o meno insaziabili, propositi più o meno minacciosi a seconda che più o meno favorevoli volgono per loro le sorti momentanee della guerra! (*vive approvazioni*).

Le vere basi per la pace

Il resto del mondo ha un solo programma, un solo fine, che rimane sempre identico, rappresentando, nel tempo stesso, un massima ed un minimo, esso non vuole essere il cibo di quegli appetiti nè la vittima designata di quella minaccia (*applausi*). Esso non vuole una pace qualunque, anche vana, apparente se non pure disonorante ma vuole ed anzi lotta per una pace definitiva che rimuova per sempre il rinnovarsi di violenze e di atrocità, che han minacciato l'umanità di un ritorno verso le barbarie, per una pace la quale, nel futuro assetto dell'Europa, assicuri a tutti i popoli, grandi o piccoli, le condizioni legittime e naturali del loro sviluppo politico, sociale ed economico nella inviolabile unità della loro coscienza nazionale. Su queste basi noi siamo pronti alla pace, come sempre siamo stati desiderosi di vedere quanto prima cessare il flagello che insanguina il mondo, convinti che sarebbe criminoso quel Governo che intendesse proseguire la guerra in quanto non sia strettamente imposta dalla necessità del fine essenziale di essa (*approvazioni*).

Frattanto l'Italia ben consapevole che quel popolo il quale in quest'ora diserta se il proprio posto segnerebbe col proprio disonore la propra fine (*vivissime approvazioni*), proclama ancora, sempre fiera, di combattere per la giusta causa e serba intatta la sua fede nel trionfo della libertà e della giustizia! (*vivissime approvazioni, vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

Il Presidente annuncia che l'on. deputato Paolo Carcano è stato nominato ministro di Stato, la nomina a senatore del tenente generale Vittorio Alfieri ministro della Guerra.

Seguono alcune domande a procedere contro i deputati Toscano e Vigna.

Pel Comitato segreto

Il presidente annuncia che gli onorevoli Torre, Ruini, Lapegna, Raimondo, Finocchiaro-Aprile, Dello Sbarba, Palastrelli, Pietriboni, Spetrino, Serra e Veroni hanno presentata la seguente proposta: «I sottoscritti chiedono che la Camera sia convocata in comitato».

ORLANDO V. E., Presidente del Consiglio dichiara che il Governo non ha nulla in contrario a tale proposta, salvo ad intendersi sulle modalità. Se una discussione al riguardo deve avere luogo, propone che sia rimessa a più tardi dopo che il Governo avrà fatto le sue comunicazioni al Senato.

PRESIDENTE: Non essendovi osservazioni in contrario così rimane stabilito.

Il corridoio, la *bouvette*, la sala di scrittura sono rimaste affollate durante l'assenza del Governo. I socialisti hanno tenuto una breve riunione. L'on. Marcora si è intrattenuto nel Corridoio Verde a parlare; l'on. Giolitti era attorniato da parecchi del gruppo dell'Unione Liberale. Gli onorevoli Pederzoni, Pirolini ed altri discutevano in gruppo pronunciandosi contrari al comitato segreto.

La seduta, sospesa alle ore 15 viene ripresa alle 17.

TORRE chiarisce la portata della proposta di convocazione della Camera in comitato segreto. Dichiara che ad avviso dei proponenti argomento di discussione in comitato segreto dovranno essere, non tutta la politica del Governo, ma soltanto quegli argomenti di politica estera o di azione militare i quali, per la loro delicatezza, non comportino una discussione pubblica. Crede che dalla discussione pubblica non debbano essere esclusi i documenti diplomatici che il Governo rivoluzionario russo ha creduto di pubblicare. Reputa poi che il Governo debba disporsi a fare in comitato segreto dichiarazioni e comunicazioni maggiori di quelle che ha fatto o che farebbe in seduta pubblica perchè in caso diverso la convocazione del comitato segreto rimarrebbe senza efficacia (*approv.*).

FEDERZONI crede che il 14 novembre, sotto la sventura che aveva colpito il paese e date le condizioni singolari del momento potessero alla desiderata discussione dell'assemblea convenire le speciali garanzie del comitato segreto. Ma le due ragioni, che allora giustificavano la convocazione della Camera in comitato segreto, il timore di rendere noto al nemico elementi riguardanti la difesa del paese ed il timore di deprimere, con la pubblicità di altri fatti, lo spirito della nazione in guerra, sono venute meno. Crede invece che una pubblica discussione gioverebbe a conquistare al Parlamento la fiducia del paese. Voterà contro la proposta del comitato segreto. (*Applausi a destra ed all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI ha presentato un emendamento perchè la Camera si raduni in comitato segreto dopo esaurita la discussione pubblica sulla parte delle comunicazioni del Governo che si riferisce alla situazione interna ed alla politica estera. Esso vuol poi lasciare al Governo di giudicare se non sulle vicende passate ma su quelle prossime imminenti sia pericoloso discutere in seduta pubblica. Afferma che la discussione pubblica è il primo e fondamentale rimedio alla situazione, che si è venuta creando ed una necessità per lo eventuale accertamento delle responsabilità militari. Poi vi sono responsabilità di Governo; anche queste debbono essere oggetto di pubblica discussione, al pari delle accuse mosse al partito socialista di aver sabotato la guerra. Invoca la luce anche sulla propaganda che ora si va svolgendo nel senso di esagerare le proporzioni del nostro rovescio, ed anche su talune manovre di bassa politica elettorale, che si verificano in qualche regione d'Italia col solo risultato di sociare gli animi delle popolazioni e di render possibile lo scoppio della guerra civile.

ALESSIO ritiene che coloro i quali hanno votato la guerra ed intendono condurla in fondo per i suoi scopi definitivi hanno diritto di discutere sulle questioni di responsabilità attinenti alla politica che hanno approvato, con tutte le garanzie che rendano possibile lo svolgimento e la difesa delle proprie ragioni e questo non può farsi che in comitato segreto. Rileva che non è possibile esaminare in seduta pubblica le cause che hanno determinato la presente situazione militare. Una simile discussione in pubblico potrebbe essere nociva alla stessa disciplina militare, e condurre ad una menomazione dell'autorità dei Capi dell'esercito. Anche la discussione delle delicatissime questioni che si riferiscono alla politica estera non può essere fatta che in segreto; voterà quindi a favore della proposta di comitato segreto (*approvazioni*).

ORLANDO, Presidente del Consiglio, nota che la questione della riunione della Camera in comitato segreto involge sopratutto una questione di procedura. Essa però ha assunto un valore politico per il modo come è stata discussa e quindi il Governo non può limitarsi ad una dichiarazione d'indifferenza sulla questione, ma ha il dovere di pronunciarsi in merito.

La seduta segreta approvata

PRESIDENTE avverte che si dovrà procedere anzitutto alla votazione sulla proposta di convocare la Camera in comitato segreto, salvo a specificare in seguito gli argomenti che vi dovranno essere discussi. Su tale proposta, sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia, è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale e comunica il resultamento della votazione stessa sulla proposta di riunione della Camera in Comitato segreto.

Hanno risposto SI 274
Hanno risposto NO 65

La proposta è approvata.

Il PRESIDENTE avverte che rimane a deliberarsi sull'emendamento dell'on. Modigliani, per cui il comitato segreto debba limitarsi a discutere sulle questioni di carattere militare.

ORLANDO crede impossibile delimitare in modo assoluto i temi da escludere dalla discussione del Comitato segreto, essendo meglio rimettersene al senso di discrezione dei deputati ed al potere moderatore del Presidente. Rileva che non è da escludersi l'opportunità di esaminare, in comitato segreto, oltre le questioni militari anche qualche particolare questione di politica estera, che sia preferibile non discutere pubblicamente. Prega l'on. Modigliani di non insistere nel suo emendamento.

MODIGLIANI insiste.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Modigliani. (Non è approvata).

ORLANDO V. E., Presidente del Consiglio propone che il comitato segreto si aduni domani alle 15. (La Camera approva).

Il PRESIDENTE invita i deputati che intendono partecipare alla discussione di comitato segreto di inscriversi ed avverte che si osserveranno le stesse norme adottate per il precedente Comitato segreto.

MICHELI vorrebbe invece che una speciale commissione esaminasse subito le proposte fatte da vari deputati per una migliore procedura della discussione segreta.

Il PRESIDENTE osserva che anche questo argomento è di competenza della commissione per il regolamento che solo oggi è stato da lui completato. Essa dovrà esaminare le varie proposte e riferirne alla Camera. E' di sommo interesse per l'assemblea che questa normale procedura non sia mutata.

Prima che venisse tolta la seduta l'on. Ciriani ha portato al banco della Presidenza una interpellanza diretta ai ministri degli Interni e degli Esteri per sapere se sia vero, come ha affermato il signor Clemenceau alla vigilia della sua assunzione al potere, che il Governo italiano ha protestato contro le manovre dolose del signor Caillaux e ne abbia inoltre minacciata la espulsione e sulla conseguente necessità di chiarire in proposito fatti e responsabilità.

La seduta è tolta alle 19.40.

*

E' stata presentata la seguente interrogazione dagli on. Venino e Federzoni:

« I sottoscritti interrogano l'on. Ministro del Tesoro per sapere se non ritenga necessario, ragioni di evidente giustizia, di conferire il carattere di retroattività al provvedimento ammissivo per l'assicurazione gratuita a favore dei combattenti, estendendo il beneficio alle famiglie di quanti di essi già caddero sul campo dell'Onore ».

L'incidente Grosso Campana-Girardini

Roma 12, sera

Nelle riunioni tenute dal gruppo radicale è stato da alcuni portato in discussione l'incidente del quale si occupa la stampa in questi giorni, Grosso Campana-Girardini.

Il gruppo è tenuto nella determinazione di dare incarico al suo presidente on. Pantano affinchè ne riferisca al presidente della Camera on. Marcora, per determinare la condotta più opportuna da tenere in questa circostanza.

La mobilitazione agraria

Roma 12, sera

Al Ministero per l'Agricoltura si è riunita, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Valenzani, la commissione recentemente nominata dal Ministro Miliani per lo studio dei provvedimenti di mobilitazione agraria. Erano presenti i senatori Pini e Villa, i deputati on. Bertini, Cabrini, Finocchiaro-Aprile, Fumarola, Perrone, l'onorevole prof. Samoggia, il conte Arborio di Gattinara, il prof. Giuffrida, consigliere di Stato, il prof. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura, il comm. Falciani, direttore generale del lavoro, il comm. Antonini del Ministero di Grazia e Giustizia, il cav. Ragnisco dell'Interno, il colonnello Tarenghi della Guerra, il colonnello Leonetti ed il maggiore Toniolo delle Armi e Munizioni, il cav. Cirillo del Tesoro e il cav. Pini, segretario.

Il ministro on. Miliani, rivolto un ringraziamento ed un saluto alla commissione, ha espresso un fidente augurio per il risultato dei lavori di essa e, parlando dei voti già formulati dal comitato tecnico dell'Agricoltura, ha tracciato il compito da assolvere richiedendo proposte di provvedimenti praticamente efficaci e sicuramente applicabili.

Si è poi svolta la discussione generale sull'importante argomento. Hanno interloquito, dopo il presidente on. Valenzani, gli on. Villa, Cabrini, Fumarola, Bertini, Perrone, Samoggia, il comm. Giuffrida, il prof. Moreschi, il col. Leonetti e il magg. Toniolo. Infine è stata scelta una sottocommissione per redigere uno schema di proposte da sottoporre all'esame della commissione.

Le gravi accuse contro Caillaux

L'impressione nella stampa parigina

Parigi 12, sera

La Camera ha fissato a giovedì l'elezione negli uffici della Commissione incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro Caillaux e Loustalot. I documenti relativi alle domande saranno distribuiti agli uffici.

Quanto a Caillaux la domanda di sospensione della immunità parlamentare sarebbe basata su fatti previsti dagli articoli del codice penale e dai quali sembrano risultare gravi accuse a carico di Caillaux. Questi dall'inizio delle ostilità si sarebbe reso colpevole:

1.o *Di attentato contro la sicurezza dello Stato*, abbandonandosi a manovre di natura tale da compromettere le alleanze della Francia con potenze;

2.o *di intelligenza col nemico;*

3.o *di propaganda disfattista.*

Tutti questi fatti sarebbero rivelati dalle istruttorie giudiziarie attualmente in corso.

Le imputazioni di intelligenza col nemico e di propaganda disfattista implicano incontestabilmente la giurisdizione del consiglio di guerra, ma se l'accusa di attentato contro la sicurezza dello stato dovesse essere definitivamente mantenuta si ritiene che essa necessiterebbe eventualmente il rinvio di Caillaux innanzi all'Alta Corte.

L'impressione a Parigi è, naturalmente, grandissima.

Tutti i giornali commentano la domanda di autorizzazione a procedere contro Caillaux e dicono che ogni francese approverà le misure prese se esistono prove contro di lui. I giornali riconoscono la gravità dell'iniziativa presa. La maggior parte dei giornali sperano che Caillaux possa dimostrare la sua innocenza ma dicono che la salvezza della nazione è il diritto sacro della difesa impongono come unica norma puri sentimenti di giustizia.

La domanda di autorizzazione a procedere relativa al deputato Loustalot espone che questi si sarebbe reso colpevole di intelligenza col nemico 2 agosto 1914 soggiornando in un paese neutrale ove si sarebbe incontrato con l'ex Kedive d'Egitto

Il programma del "Tempo,,

"Al servizio dell'Italia,,

Roma 12, sera

E' uscito, stamane il primo numero del nuovo giornale «Il Tempo», il grande quotidiano del mattino.

L'impressione destata dal primo numero negli ambienti politici e giornalistici è stata eccellente. Il giornale si presenta ben fatto tecnicamente, ricco di servizi, impaginato con rara perizia, innovatore nella cronaca, adorno di fotografie, bene informato nelle rubriche politiche.

Ma ciò che ha riscosso l'unanimità dei consensi è l'articolo di presentazione, che definisce, con una prosa chiara e nutrita di pensiero, il programma politico del giornale.

Ne riferiamo i brani salienti:

« Parlando noi italiani, agli italiani, non abbiamo bisogno di annunziare la nostra totale e franca adesione alla guerra che l'Italia sta combattendo da più di trenta mesi con la gagliardia che nessuna passeggera disdetta ha potuto e potrà fiaccare.

Molti di noi sono stati tra i primi — ed anche molti anni prima del 1914 — a prevedere, volere e preparare questa guerra per ragioni che hanno la loro sostanziale giustificazione nella storia della nostra nazione vista nell'assoluto e del concreto.

Gli altri, quelli che, per ragioni di diversa dottrina, ma con eguale animo e patriottismo, quando era ancora possibile dissentire, dissentirono sui mezzi da impiegare per il raggiungimento dei fini nazionali, scoppiata la guerra, non soltanto coi fatti e con le parole militarono senza dubbi e riserve per la guerra, ma sentirono e sentono, in piena solidarietà con tutti gli italiani che la guerra non consente ritorni e non ammette dissensi sulla via da seguire per assicurare l'onore e l'avvenire della nazione.

Perciò servire l'Italia significa, oggi, servirla la guerra. Il fatto italiano, come il fatto universale, è, nel presente, la guerra e nient'altro che la guerra. E noi siamo e vogliamo essere i servitori senza riserve e senza paure dell'Italia in guerra ».

L'articolo continua affermando che non è questa, ora di critiche e di recriminazioni, ma di fattiva concordia, e prosegue:

« Unione significa collaborazione sincera di tutti gli uomini di un paese per un fine unico di salvezza o di grandezza. Ma non può nè deve significare la conversione coatta di tutti questi uomini a un catechismo unico, un rinnegamento di tutte le opinioni particolari, una rinunzia ad ogni libertà di critica, il suicidio mentale degli uni a favore degli altri. Una tale unione non sarebbe sincera nè potrebbe, per ciò, esser fruttifera di bene».

Dopo avere sinteticamente accennato ai problemi del dopo guerra, l'articolo esamina il problema delle classi e dei ceti dirigenti:

« Finchè durano gli avvenimenti che la guidano e che essa lenta di guidare, noi restiamo al nostro posto di militi umili e fiduciosi, con la sola ambizione di essere utili a quella realtà divisa in trentasei milioni di corpi della quale la classe politica non è che una parte e forse non la migliore. Ma in seguito, se gli italiani non vorranno vedere sciupata e saccheggiata questa Italia che un secolo di sagrifizi infiniti ed eroici ha formata alla meglio, dovremo ragionare con un po' più di baldanza. E quelli che sono stati finora tagliati fuori da un sistema politico che si preoccupava soprattutto del suo mantenimento immediato e non teneva abbastanza conto delle più sane forze e volontà del paese, dovranno conquistare, per amore all'Italia, i loro diritti di piena cittadinanza. E noi saremo, senza jattanza tra quelli che picchieranno alle porte colla definitiva volontà di farsi aprire ».

Convenzione a glo-ital ana per l'arruolamento dei rispettivi sudditi

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera

E' stato concluso un accordo fra il Governo italiano e il Governo britannico in base al quale gli inglesi che si trovano in Italia e gli italiani che si trovano in Inghilterra, obbligati al servizio militare secondo le rispettive leggi nazionali, se entro 60 giorni non torneranno nel proprio paese per adempierlo, saranno arruolati nell'esercito del paese nel quale risiedono. Ogni italiano dai 18 ai 41 anni, obbligato al servizio, secondo le leggi del Regno, che desidera tornare in Italia, dovrà, giusta le disposizioni impartite dalle autorità britanniche, farne domanda entro 30 giorni, a datare dall'11 dicembre corr. al commissariato di polizia, presso del quale è inscritto. Coloro che non avranno lasciato l'Inghilterra il 9 febbraio 1918, potranno essere costretti immediatamente a prestare servizio nell'esercito inglese.

La lotta della "Croce Rossa,, contro la tubercolosi

Da vari mesi presso il Comitato Centrale della Croce Rossa e sotto la direzione del prof. Marchiafava si riunisce una Commissione, che ha il compito di studiare i provvedimenti più opportuni da proporre alla Croce Rossa per l'opera contro la tubercolosi ai riguardi dei soldati, durante e dopo la guerra, e cercando sopratutto di armonizzare questi provvedimenti con le istituzioni che già funzionano e che danno notevoli risultati.

Oltre all'illustre prof. Marchiafava, partecipano a questa Commissione, che si propone una così nobile e umanitaria azione, il prof. Poli dell'Università di Genova, il prof. Gherardo Ferrari dell'Università di Roma, il colonnello medico comm. Brezzi direttore generale della Croce Rossa, il colonnello dott. Mendini e il maggiore dott. Bisso.

Molte e complesse questioni si sono affacciate all'esame di questi valentuomini ed una, specialmente, ha costretto la commissione ad accelerare i suoi lavori e a portarli in uno stadio conclusivo.

La tubercolosi, che in Italia era già un fenomeno impressionante, ha avuto un grande e netto incremento per i disagi a cui sono stati sottoposti molti dei nostri baldi soldati, internati nelle plagne più malsane dell'Austria, ed ivi sottoposti a lavori pesanti con una nutrizione insufficiente, così che in breve sono stati attaccati dal terribile morbo e lo hanno potuto comunicare ad altri.

Così, centinaia di soldati, pigliati nelle fluttuazioni delle battaglie con le armi in pugno, fieri di coraggio, di giovinezza e di salute, ci sono stati restituiti, dopo un trattamento che l'Austria non esita a ritenere umanitario, in uno stato di debolezza e di sfinimento tali da far temere inutile ogni opera medica per tenerli in vita o ridonarli ancora di qualche utilità alle famiglie sè pure non potevano più servire al paese in armi.

Ma la Croce Rossa non ha abbassato le sue armi pietose davanti questa terribile pagina della guerra e si è accinta francamente alla lotta col doppio scopo di risanare queste gioventù martoriate e quanto meno di impedire che il terribile morbo si vesse a propagarsi nelle famiglie dei militari minando la tenera esistenza dei loro figliuoli, che più degli altri sono esposti a contrarre la malattia che non perdona.

Sciaguratamente i provvedimenti non furono rapiti come la buona volontà e molti dei nostri soldati, attaccati dal male, poterono tornare ai loro focolari, ignari forse del terribile germe che portavano seco, minacciando precisamente quelle loro creature pel ricordo delle quali avevano avuto la forza di sopportare tutti i tormenti a cui erano stati sottoposti durante la prigionia.

Ciò si è dovuto principalmente alla mancata protezione profilattica e alla deplorevole trascuratezza dei corpi nel denunziare il caso ogni volta che riformavano un militare perchè affetto da tubercolosi.

Perciò, superati gli indugi, inevitabili in un'opera che risulterà quanto altra mai grandiosa e complessa, la Commissione ha cercato di conseguire provvidente pratiche e rapide sia ottenendo che la difesa antitubercolare fosse intensificata con tutti i mezzi e sia facendo convertire in dispensari antitubercolari i posti di soccorso istituiti dalla Croce Rossa nelle città, inaritiprendendo a modello i due dispensari già esistenti in Roma «Umberto I» e «Regina Elena» e sia intensificando il lavoro perchè le pratiche iniziative in molte parti d'Italia, come a Napoli e a Bologna, per la costituzione di sanatori antitubercolotici, potessero essere lodevolmente risolute nel senso che dallo stato di progetto fossero fatte passare allo stato di realizzazione.

La Croce Rossa, che a Bergeggi possedeva già un sanatorio, pensò di ampliarlo acquistando dei padiglioni Selemi; ma l'elevato costo di essi e le difficoltà di acquisto consigliò una modificazione del progetto nel senso di elevare la potenzialità del sanatorio da 140 a 180 letti, utilizzando i locali a pianterreno, col contributo del Comune, con la creazione di un Cimitero, con lo scavo di un pozzo artesiano a Spotorno e l'espropriazione di tutta la strada che da Spotorno conduce a Bergeggi così che con le aree ricavate si troverà lo spazio sufficiente per costruire nuove baracche in modo da portare l'efficienza del sanatorio a 250 letti.

Contemporaneamente si provvedeva a collocare il padiglione americano e si facevano pratiche per assicurare nel sanatorio la presenza di un personale adatto e nelle migliori condizioni fisiche.

Nè la commissione ha arrestato qui il suo lodevole zelo e la sua fattiva attività. Essa si propone di avere per ora e nel più breve tempo una disponibilità di 1000 letti, di cui parte in collina e parte sul mare. L'attuazione di questo compito è certo superiore alle forze della Croce Rossa; ma la Commissione confida di conseguire questo risultato mercè l'aiuto dei suoi benefattori fedeli in modo da poter concludere i contratti in corso per l'acquisto dei relativi immobili in località adatte e del resto già stabilite. Nè questa fiducia è esagerata quando si pensi che la beneficenza privata ha già offerto a tutt'oggi alla Croce Rossa ben 24 milioni senza tener conto della ingente quantità di materiali di ogni sorta ad essa donata ed elencata minuziosamente nella relazione Scoccianti.

Si confida inoltre che la *Croce Rossa Americana*, che ha portato anche in Italia il tesoro della sua benefica attività, verrà collaborare con la nostra Croce Rossa in questa generosa opera di ricostituzione umana e contribuire a fare di Bergeggi un sanatorio modello del genere, in cui i nostri combattenti attaccati dal morbo, mercè la solidarietà italo-americana, trovino quell'assistenza e quei conforti che valgano a far loro ricuperare la salute smarrita sotto la frusta nemica.

Naturalmente la commissione sedente in Roma non può da sola assolvere questi vasti e complessi compiti ed opportunamente sta cercando di scindere il suo lavoro chiedendo la collaborazione di sottocomitati regionali.

Sviluppando le idee del prof. Poli la Commissione si propone, a somiglianza di quanto si è fatto a Genova, di far servire da fulcro delle future azioni per la lotta antitubercolare le instituzioni già esistenti nelle città, alle quali verrebbe a portare valido contributo di consiglio e di collaborazione la Croce Rossa, mentre i Comitati di organizzazione civile si occuperebbero della ricerca dei malati, delle pratiche occorrenti perchè fosse reso quasi obbligatoria la loro presentazione ai dispensari antitubercolari e della distribuzione di soccorsi e di aiuti alimentari ai più bisognosi, vigilanza sulle famiglie dei morti per tubercolosi; visite domiciliari agli infermi; assistenza alla prima ed alla seconda infanzia per ora è necessaria la creazione del maggior numero di colonie alpine e marittime e la trasformazione in permanenti degli attuali Ospizi marini aperti una sola volta all'anno.

Esaurito questo programma bellico la Croce Rossa svolgerà la sua attività perchè le istituzioni venute a prodursi in seguito alle necessità rese evidenti dalla guerra possano continuare nel periodo post bellico a trovare quel consenso largo e confortante adatto a fare dell'istituzione antitubercolare un organismo forte e vivente di sua vita naturale e autonoma. Ma anche per ciò non basterà più la Croce Rossa e vi sarà bisogno dell'opera del Governo, delle provincie e dei comuni.

Circa l'opera del governo, ad esso spetterebbe la legislazione sanitaria e l'azione coordinatrice delle diverse attività; alla provincia dovrebbe essere particolarmente affidata la cura dei Sanatori, che come i manicomi, dovrebbero essere una istituzione provinciale col concorso finanziario del Comuni, i Comuni dovrebbero mantenere la vigilanza sulle condizioni igieniche degli edifici scolastici, intensificare la moltiplicazione delle scuole all'aperto e impiantare l'istituzione del cartellario sociografico già in funzione a Milano.

Altre e molte sono le iniziative ventilate e studiate dalla Commissione; ma esse allargano troppo l'attività della Croce Rossa che in questo periodo deve solo proporsi la realizzazione di un programma minimo ma fruttifero di buoni risultati. Il resto verrà dopo, quando, cioè, un po' tutti avranno visto e compreso che quest'opera, a cui si è accinta la Croce Rossa non è una iniziativa particolare se pure benefica, ma una istituzione nazionale e altamente patriottica, tale da richiamare l'attenzione del Paese e del Governo Così Bergeggi sarà stato il primo faro luminoso in questo oscuro pelago di male, che un giorno, forse, non desterà più il mortale terrore che oggi ispira.

Missione offerta della Croce Rossa americana

Roma 12, sera

Il maggiore Taylor, commissario delegato della Croce Rossa Americana per l'Italia, con una nobilissima lettera, partecipava ieri al presidente della Croce Rossa Italiana sen. conte della Somaglia, la munifica offerta di 1,500,000 lire come concorso della nazione americana nell'ricostruzione del materiale sanitario, per gli ospedali da guerra, che fu recentemente perduto. Con questa somma saranno subito istituiti nove completi ospedali di guerra, e tanto questi quanto altri ospedali ai quali la C. R. I. sta provvedendo saranno forniti degli opportuni mezzi di trasporto, preventivati in 30 «camions». Queste unità entreranno in azione il più presto possibile e porteranno con la nostra, la bandiera americana che dirà ai soldati l'atto generoso della grande nazione alleata, la quale, anche in questa forma, concorre efficacemente perchè i popoli, che combattono per la causa comune della civiltà, siano curati ed assistiti così da poter ridonare intere le loro energie alla patria.

L'Intesa vuole una "pace pura,,

importanti dichiarazioni di Asquith

Londra 12, sera

In un discorso pronunziato a Birmingham, Asquith ha ricordato che egli e lord Grey hanno una responsabilità più grande di qualsiasi uomo vivente nella partecipazione della Gran Bretagna alla guerra. E tale responsabilità è divenuta col tempo anche maggiore di quanto in quell'epoca fosse possibile prevedere. Avremmo potuto rimanere neutrali — dice — ma avremmo conservato la pace per noi stessi ma con disonore. Dichiaro — soggiunge l'oratore — che anche conoscendo come li conosciamo oggi, gli errori di una guerra mondiale se dovessi rivivere nell'epoca in cui la guerra venne iniziata prenderei la stessa decisione, e dichiaro senza esitare che valeva la pena di fare la guerra purchè essa termini con una pace che soddisfaccia i nostri obiettivi primitivi e comprenda garanzie permanenti. Una tale pace è divenuta per il mondo un bisogno dominante: non vi è maggior nemico per l'umanità di quell'uomo che colla parola e cogli atti renda più difficile il compito di ottenere questa pace.

Parlando poscia della lettera del marchese di Lansdowne, Asquith rende un caldo omaggio al patriottismo e alla abilità politica di Lansdowne stesso, e dice poi di non avere avuto conoscenza della sua lettera prima di averla veduta pubblicata nei giornali. Non di meno essa è stata oggetto di molte critiche e vi si sono lette intenzioni che l'oratore non vi trova. Se lord Lansdowne avesse proposto di rifiutare la continuazione della guerra abbandonando la causa di un nostro alleato, o di indicare ai nemici che noi saremo pronti a implorare la pace, allora ognuno di noi avrebbe sconfessato una tale proposta. Ma io credo che il principale argomento di lord Lansdowne sia stato quello di volere che noi esponiamo in modo sempre più chiaro ai neutri e ai belligeranti che i soli obiettivi per i quali combattiamo sono ragionevoli e disinteressati, e sono quelli pei quali entrammo in guerra e che ottenere una pace duratura garantita dall'autorità collettiva da una società non soltanto di governi ma anche di popoli.

Abbiamo detto, continua, che non riporremo la spada nella guaina prima di aver distrutto la dominazione prussiana: ma che cosa intendiamo per militarismo prussiano? Come ha detto Wilson, nessuna minaccia l'esistenza, l'indipendenza, le imprese pacifiche del popolo tedesco; ed io aggiungerò che nessuno degli alleati cerca ed ha la pretesa di prescrivere alla Germania la sua costituzione interna. Ciò riguarda i tedeschi. Quello che ci interessa è che il sistema che riconosce solo la forza, che rivendica per sè di essere svincolato da tutti gl'impegni che proteggono i popoli del mondo, questo sistema finisca. La Germania deve apprendere, ed io credo che essa lo apprenda in questo momento che un simile sistema non è vantaggioso. Ogni patto dev'essere fondato sulla prova autentica che il popolo tedesco è pronto, come noi lo siamo, a stabilire una norma di diritto eguale e comune con efficaci sanzioni come autorità sovrana nel mondo.

Un altro errore radicale è che gli alleati ed in particolare la Gran Bretagna abbiano per obbiettivo di distruggere qualcosa che vagamente si denomina la libertà dei mari. Io ho invano cercato una definizione del significato di questa espressione. Durante la pace, i mari sono e debbono continuare ad essere aperti alle Marine mercantili di tutte le nazioni dell'universo.

In tempo di guerra, dalle potenze che hanno la padronanza dei mari nessuna limitazione è stata proposta: vi è solo un senso in cui assicurare la libertà dei mari potrebbe ben dar luogo a qualche considerazione; voglio parlare della campagna sottomarina sfrenata, infame, contro le navi mercantili con sacrificio inesorabile di esistenze innocenti.

Finalmente vi è l'idea che la pace da noi cercata sia una maschera per continuare la guerra sotto un altro nome. Nessuna pace meriterebbe questo nome, se, pur sospendendo le ostilità essa permettesse di far la guerra con altri procedimenti di carattere non meno bellicoso. Io affermo fortemente quanto è necessario il nostro diritto d'impiegare tutti i mezzi economici e militari per ottenere una pace durevole e feconda. Il Presidente Wilson ha esposto con perfetta lucidità nel suo recente discorso, quale fosse la posizione degli alleati. Una volta raggiunti i nostri obbiettivi saremo liberi — ha detto Wilson — di fondare la pace sulla generosità e sulla giustizia con esclusione di rivendicazioni egoistiche e di vantaggi anche per i vincitori. *Una pace pura*, ecco ciò che il popolo britannico e tutti i popoli alleati desiderano, e ciò che noi possiamo ottenere: nulla di più ma nulla di meno. La nostra risoluzione e la nostra volontà di continuare a fare tutti gli sforzi e tutti i sacrifici necessari sono inflessibili.

Notizie brevi dall'estero

— **La Camera dei Comuni** ha approvato in seconda lettura, con 166 voti contro 79, il progetto di legge che tende ad eliminare l'accaparramento e la speculazione dei minerali che non sono stati sfruttati. La Camera ha posta con voto contro il progetto la proposta di inviare il progetto alla commissione perchè ciò non farebbe che ritardare l'approvazione.

— **Il terremoto in Isvizzera.** A Davos, a Coira, a Saint Moritz, a Davos, a Coira, si ebbero scosse di terremoto piuttosto violente. Queste scosse sono state avute anche a Zurigo. La scossa più violente sono avvenute nella regione del Bernina. L'osservatorio di Zurigo comunica che l'epicentro deve trovarsi nell'alta Italia.

— **In seguito alla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria**, alla Svizzera gli ufficiali austriaci internati in America che sono stati fatti prigionieri dagli Stati Uniti. Come è noto l'Austria Ungheria, non potendo trattenere le proprie navi, le vendeva a nazioni neutrali. Questo fanno rilevare, preoccupati, i giornali Svizzeri.

— **E' morto il marchese Antonio De Castellane**, che, giorni sono, era stato investito da una vettura in piazza degli Invalidi a Parigi. Aveva 72 anni, il marchese De Castellane era stato segretario dell'assemblea nazionale nel 1871, poi deputato e vice presidente del consiglio generale del Cantal. Come letterato era noto per essere l'autore di opere interessanti, specialmente uno studio sugli uomini di stato francesi del XIX secolo.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Il duca d'Aosta** ha concesso la medaglia di bronzo al valore al sottotenente Giselmo Cottini del... fteggimento fanteria con la seguente motivazione: «Comandante di un plotone attaccato improvvisamente e nella notte da forti pattuglie con il suo contegno calmo e sereno, indifferente alla minaccia nemica, organizzava prontamente i suoi dipendenti e li respingeva».

— **Il tenente colon. di guerra** G. Tognoni ha tenuto anche al teatro Storchi di Modena, letteralmente gremito, la sua bella conferenza «Luce nelle tenebre». Interrotto spesso da applausi fu alla fine, fra il suono di inni patriottici, festeggiato con entusiasmo il generale Morelli, comandante la scuola militare, ricevendolo nel proprio palco lo abbracciava e baciava fra la commossa generale.

— **Il ministro Sarrien** ha disposto perchè la presa di Gerusalemme sia commemorata e ne sia spiegata l'importanza morale e politica nelle scuole sia primarie che medie.

— **Tutta la colonia russa residente a Roma**, per nuovamente affermare la sua riprovazione e disprezzo verso i massimalisti russi ha deciso, per oggi una dimostrazione politica alla quale interverrà anche il personale diplomatico. In corteo, i componenti della colonia si recheranno alla Chiesa ortodossa per recitare ad una «panichida» in suffragio dell'anima del generale Duchonin, assassinato mentre tentava di difendere l'onore della nazione.

Cronaca dei fattacci

— **Un'audace aggressione** è stata tentata l'altra notte a villa Cognento (Modena). Circa le 22 il signor Cito Notari ed un suo amico si avviarono verso casa, quando giunti nella località denominata «Ca longa», vennero fatti segno ad alcuni colpi di arma da fuoco, e conosciuti, che intimarono loro di consegnare il denaro che possedevano. Ma il Notari — mentre l'amico era riuscito a fuggire per chiamare aiuto — affrontò i tre malviventi e si difese menando colpi all'impazzata e riuscendo a metterli in fuga.

LA BANCA VENE
di DEPOSITI e CONTI CO
SEDE DI VENEZIA
Capitale interamente versato L.
si è trasferita a
BOLOGNA Via Altabella
LA BANCA DI SAN GIORGIO DI BOLOGNA
ha trasportato provvisoriamente la
in Rimini presso il Credito Romagnolo
corrispondenza deve essere diretta
sella Postale 11, Rimini.

Il Premiato Stabilimento Bacologico
C

Cronaca della città

Per spedire pacchi ai prigionieri

Si avverte che i comandi delle Stazioni Carabinieri hanno ricevuto i registri di tessere per la spedizione di pacchi di pane e pacchi misti ai prigionieri di guerra.

Le norme per ottenere tali tessere sono le seguenti:

Vi è una tessera per «Pacco Pane» ed una tessera per «Pacco Misto». La famiglia di ciascun prigioniero ha diritto alla tessera per «Pacco Pane» ed alla tessera per «Pacco Misto» (altri alimenti, indumenti, ecc.) che saranno rilasciate contemporaneamente, con le modalità qui sotto specificate, al congiunto o conoscente del prigioniero che ne farà istanza e che gli saranno diritto di spedire un pacco di pane ogni 8 giorni ed un pacco misto ogni quindici giorni. Ogni foglio del registro delle tessere che verrà consegnato alle singole stazioni dei R.R. C.C. si comporrà di due parti

1.o La matrice (che deve restare alla Stazione a prova dell'avvenuto rilascio delle tessere per le spedizioni ad un determinato prigioniero);

2.o Il tagliando che comprende, in due parti fra loro staccabili, le due tessere; la tessera per «Pacco Pane» e la tessera per «Pacco Misto».

Chi presenta istanza scritta o verbale alla Stazione dei R.R. C.C. per il rilascio delle tessere per «Pacco Pane» e per «Pacco Misto, deve comprovare i suoi rapporti di parentela o di conoscenza col prigioniero, mediante l'esibizione della comunicazione ufficiale della Commissione dei prigionieri della Croce Rossa, o lettera, cartolina o telegrammi del prigioniero stesso.

Constatata la esistenza di tale rapporto di parentela o di conoscenza fra il richiedente le tessere ed il prigioniero qualora sia necessario la Stazione dei R.R. C.C. potrà anche assumere le informazioni del caso e fare accertamenti presso l'anagrafe), il Comandante la Stazione dei R.R. C.C. sulla base delle dichiarazioni avute dal richiedente e degli accertamenti fatti, riempirà l'apposito modulo «lettera di avviso richiesta tessera» e lo invierà d'urgenza alla Commissione dei prigionieri della Croce Rossa Italiana «Ufficio Soccorsi» attendendo risposta da questa.

La Commissione dei prigionieri della Croce Rossa, fatta le necessarie annotazioni e verifiche nel suo schedario coi dati trascritti dalla Stazione dei R.R. C.C. sulla «lettera d'avviso di richiesta», scriverà alla Stazione medesima se dovrà o meno rilasciare le tessere. Lo scopo dell'invio della «Lettera d'avviso di richiesta» alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana è quello di impedire il rilascio di duplicati di tessera in luoghi diversi per uno stesso prigioniero.

Ricevuto il «Nulla Osta» dalla Commissione dei prigionieri di guerra la Stazione dei R.R. C.C. procederà alla emissione delle tessere riempiendo la matrice e le tessere con le indicazioni ivi richieste e cioè:

1.o Numero d'ordine. Le due tessere (tessera pane, tessera pacco misto) porteranno lo stesso numero della matrice:

2.o Località in cui ha sede il Comando della Stazione:

3.o Cognome, nome, grado, arma (possibilmente reggimento e compagnia) numero di matricola di prigionia e tutte le altre indicazioni relative all'indirizzo del prigioniero;

4.o Cognome e nome del richiedente la tessera, indicando se esso sia un parente (nel qual caso si designerà il grado di parentela) o un conoscente del prigioniero;

5.o Firma per esteso del Comandante la Stazione e la data del rilascio della tessera.

Nella matrice occorre inoltre aggiungere il numero della lettera di nulla osta della Croce Rossa per gli eventuali riscontri.

In caso di richiesta di nuove tessere per constatato smarrimento di quelle già rilasciate o per qualsiasi altra sostituzione, prima di staccare altra tessera all'avente diritto, le Stazioni ne richiederanno la preventiva autorizzazione alla Croce Rossa, regolandosi in conformità di quanto è stabilito colle presenti norme per il rilascio della prima tessera.

In questi ultimi casi le Stazioni daranno avviso alla Croce Rossa che trattasi di duplicati.

Il concerto in S. Giacomo

Le prove dei grandi Concerti che si terranno prossimamente in S. Giacomo a beneficio dei profughi procedono alacremente sotto la direzione dei maestri Tebaldini e Arrigoni.

Gli artisti che si donano per quest'opera di arte e di carità gareggiano fra di loro e su tutti Alessandro Bonci.

Il complesso orchestrale è, quale non sarebbe veramente sentimmo anche in tempi di pace, e il coro sotto la geniale guida del Venturi è giunto a un grado di perfezione degno del Maestro.

L'esecuzione iteratica si annuncia così sotto i migliori auspici e già ferve la ricerca dei biglietti per la prima esecuzione che avrà luogo il 21 corr.

I biglietti si vittrano oltrechè presso il Comitato delle Patronesse, anche ai Gabinetti Musicali e presso le Librerie Zanichelli e Cappelli già Treves.

Soppressione di treni

Dal giorno 15 dicembre corrente verranno sopprese le seguenti modificazioni:

Saranno soppressi i treni: 1583 Parma-Bologna — 1589 (Milano) Piacenza-Parma — 21 (Milano) Piacenza-Bologna — 22 e 26 Bologna-Piacenza (Milano) — 1654 Ravenna Castelbolognese — 1579 e 1591 Bologna-Pistoia (Firenze) — 22, 26 e 1716 (Firenze) Pistoia-Bologna — 402 Modena-Verona. F. V.

Saranno effettuati giornalmente per servizio viaggiatori i treni speciali: TV 21 (da Milano) Piacenza p. 8,5 — Borgo S. Donnino a. 9,56, p. 9,59 — Parma a. 9,29, p. 9,36 — Reggio E. a. 10,13 p. 10,18 — Modena a. 10,51 p. 10,57 — Bologna a. 11,50 — TV 22 Bologna p. 19 — Modena a. 19,48 p. 19,54 — Reggio E. a. 20,24, p. 20,30 — Parma a. 21,4 p. 21,12 — Borgo S. Donnino a. 21,41 p. 21,44 — Piacenza a. 22,12 — TV 21 Bologna p. 13,15, Pistoia a. 15 (per Firenze) — TV 1579 Bologna p. 7,8, Pistoia a. 11 (per Firenze) — TV 22 (da Firenze) Pistoia p. 15,55, Bologna a. 18,20 — TV 26 (da Firenze) Pistoia p. 1,35, Bologna a. 5,10 — TV 1354 Ravenna p. 5, Castelbolognese a. 7,3 — TV 402 Modena p. 20,50, Mantova a. 23,3 p. 23,15, Verona F. a. 23,15.

I treni TV 21 e TV 22 fra Milano e Firenze saranno classificati diretti e porteranno la terza classe.

Un appello dell'Ufficio notizie

Le domande di notizie giunte all'Ufficio Centrale in questi giorni sono tante che per non lasciare arretrati che sarebbero dolorosi ad innumerevoli famiglie è deciso di esaurire in due sera, dalle 21 alle 24 tutto il lavoro di schedatura: un lavoro assai facile a cui non si richiede che un po' di buona volontà e una calligrafia chiara e leggibile.

L'Ufficio rivolge un caldo invito perchè dei volonterosi vengano alla sede del palazzo delle Poste (via Tonelli) nelle suddette ore domani, giovedì 13, e posdimani, venerdì 14. Essi faranno veramente opera buona.

I funerali del prof. Augusto Bosi

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del prof. Augusto Bosi da un quarantennio docente alla Scuola Veterinaria della nostra R. Università.

Il corteo mosse dalla sua abitazione in via Giuseppe Petroni N. 14-16 alla prossima chiesa della Maddalena e da questa alla Certosa. Reggevano il feretro, deposto nella carrozza di prima classe, le figlie ed altri parenti; il cav. Giacinto Zanotti, intimo dell'estinto; il prof. cav. Gotti, il prof. cav. Negrini, direttore della nostra Scuola; Veterinaria; i professori cav. Bonsuola, cav. Lanfranchi, Magazzari, cav. Angelini, ispettore centrale veterinario al Ministero dell'Interno, Gualducci, Tosi-Ippoliti; i dottori Antolini, E. Mandrioli e Peli e moltissimi amici e conoscenti; nonchè gli infermieri ed inservienti della Scuola. Vi era pure un numeroso stuolo di signore e signorine, anche delle famiglie, fra cui notiamo le signorine Peli, Bonvicini, Zanotti ecc.

Numerose erano pure le corone di fiori, fra cui quella della famiglia, del prof. Brazzola, del personale inserviente della Scuola, ecc.

I funerali sono riusciti una commovente dimostrazione di stima ed affetto per il compianto Estinto.

— Il maestro Arista offre per mezzo del nostro giornale L. 20 all'Infanzia Abbandonata invece di fiori per il compianto prof. Bosi.

Il Distretto militare

avverte che la dilazione per la presentazione alle armi dei militari già esonerati della Provincia di Treviso, è stata protratta al 1.o febbraio 1918. In tale giorno i militari menzionati dovranno presentarsi al Distretto più vicino all'abituale residenza.

Istruzione pre-militare

Il Comando del Deposito del 6.o e 16.o reggimento Bersaglieri comunica:

I cittadini, che, animati da patriottici propositi, intendono offrire i loro servizi allo Stato sì essere meglio in grado di prestare nel modo migliore l'opera loro, qualora fosse ritenuta necessaria, sono invitati a darsi in nota presso il comando del Deposito del 6.o e 16.o reggimento Bersaglieri (Via Magnarotti) per frequentare un corso d'istruzione.

L'istruzione pre-militare avrà luogo con le modalità che verranno in seguito impartite dal Comando della Divisione Militare di Bologna.

Per la difesa aerea di Bologna

D'ordine del tenente generale comandante il Corpo d'Armata, è stato affisso ieri un manifesto contenente norme precise e opportune per la difesa aerea della città.

Croce Rossa Italiana

Il Comitato Regionale ci comunica che la Commissione Prigionieri Croce Rossa del Comitato di Venezia, ha trasportata la sua sede in Bologna, via Rizzoli n. 1 piano secondo.

Offerte pervenute al Prefetto

Prof. Giulio Valeria, una medaglia d'oro che venduta ha fruttato L. 155 — Consorzio Prov. Bolognese Cooperative Bieccolai a mezzo del rag. Sarti L. 500 — Personale di studio e di maestranza della ditta Corsini e Marigliani L. 105 — Ditta Corsini e Marigliani L. 195 — Cinematografo Giovannini L. 300.

Prezzi massimi del carbone coke

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro con suo decreto 27 novembre u. s. ha fissati per il bimestre dicembre 1917 e gennaio 1918 i seguenti prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas, dietro pagamento immediato o contro assegno:

Coke pezzature grosse: L. 270 la tonnellata; coke noce: L. 248 la tonnellata; polvere grigliata: L. 98.50 la tonnellata; coke alla rinfusa, senza grigliatura: L. 185 la tonnellata.

I Comuni di Bologna ed Imola, che hanno le usine, ove ne sia il caso, potranno determinare i relativi sopraprezzi a norma del Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916 n. 1509.

Per i caduti in guerra a Minerbio

Ci scrivono da Minerbio 12:

Per iniziativa del comitato dei... Lancieri... qui di stanza e con l'adesione spontanea di questo sindaco, ha avuto luogo stamane nella chiesa parrocchiale una solenne cerimonia in suffragio dei caduti del reggimento e del paese. Assistevano almeno reggimento con l'ufficialità al completo; una rappresentanza dell'ospedale militare locale di riserva, tutte le autorità e le associazioni del paese su una folla imponente di popolo in quella chiesa. Il tempio era decorato degli stemmi del reggimento, del Comune e circondato di armi e di bandiere. Prima della messa il colonnello fece dalla torre conte cav. Ernesto ha rivolto elevate parole di commemorazione, ma poi celebrato il cerimoniale militare con l'assistenza del vescovo celebrò una messa pontificale. Stanno cantato egregiamente le alunne della Scuola di lavoro, accompagnate all'organo dal maestro Alberto Mignani. Prima del «Dies irae» padre Semeria, salito al pulpito ha pronunciato uno di quei ridondati discorsi con sentimento e commuovono l'uditorio. In fine S. E. mons. Bartolomasi ha dato l'assoluzione di rito. Così Minerbio ha saputo degnamente ricordare i suoi figli che alla patria hanno fatto il sacrificio della vita.

Cronaca d'oro

R. RICOVERO DI MENDICITÀ — L'avv. cav. Ivaldo Righi e famiglia hanno offerto L. 100 perchè sia intestato un letto al nome del distintissimo nipote Aldo Calla, sagliente ufficiale caduto gloriosamente per la patria.

L'ISTITUTO DEI CIECHI è grato alla Società Cooperativa delle Arti Costruttrici dell'offerta di L. 325 fatta nell'occasione della sua liquidazione.

Ancora a proposito del «L'OMBRA»

che si darà lunedì al Modernissimo

La Tribuna: «Vittoria Lepanto nel film «L'Ombra» del Nicodemi comunica allo spettatore il senso tragico dei fatti».

Scassinatori di vetrine arrestati

Da vario tempo venivano perpetrati furti audaci di giorno e durante le ore della colazione, nei negozi chiusi con semplici ganci a vetri e debolissime serrature.

Il Commissario cav. Argentieri e il delegato dottor Leproni della Squadra Mobile avevano già supposti per certi indizi avuti, che delle connivenze di giovani malfattori che si era data a tali imprese. Incaricarono parte i pregiudicati Giuseppe Barrantoni, di Enrico, d'anni 18 e Amleto Lancellotti, di Pietro, dilecentenne.

Costoro erano stati veduti rivestiti con eleganza: cappelli e scarpe nuovissime e verniciate... anche con guanti!

L'altro giorno si verificava un nuovo furto nella libreria del comm. Licinio Cappelli, all'angolo di piazza Galvani e via Farini.

I ladri, scassinato l'uscio a vetri d'ingresso, si erano impossessati di L. 1300 trovati in un cassetto.

Eseguite le verifiche necessarie il commissario Argentieri e il delegato Leproni non ebbero dubbio che al furto avessero partecipato i due pregiudicati sunnominati.

Il maresciallo Ferrero, incaricato di ricercarli, si unì ad alcuni agenti della Squadra e, dopo lunghe e pazienti ricerche, potè arrestarli.

Essi portavano un grosso pacco di biancheria acquistata, poco prima e del valore di L. 100 circa.

Tradotti in Questura furono minuziosamente perquisiti e buona parte del denaro rubato al comm. Cappelli venne ricuperata.

Gli audaci ladruncoli furono tradotti alle carceri.

I loro complici si stanno ricercando.

— Ignoti si introdussero nel magazzino di Gaetano Pirotti, in via Rizzoli 25, e rubarono ferramenta per un valore non ancora precisato.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 11 e le ore 15 del 12. Temperature in centigradi: massima 6,1; minima 4,1; media 5,4.

Cronaca Varia

— **Casa del Soldato** — L'altra sera alla film francese che poneva in rilievo il valore dell'esercito alleato i soldati plaudirono calorosamente. Ieri sera i moltissimi, intervenuti si divertirono allo spettacolo dei burattini allestito, da Galli e Gandolfi. Domani la filodrammatica, organizzata da Francesco Tarozzi rappresenterà: «Le disgrazie di Pio Bovinelli». Vi agiranno: Tarozzi e Parmiani e le signore Ada e Stegania Mancinelli. Il soldato Nino Bolognesi, si produrrà nel suo repertorio: «Pasta e fasol», scherzo militare e «La Serenata dei soldati». Siederà al piano il maestro Virgilio Virgili. Tutti i locali sono sempre gremitissimi, ed i soldati sono molto soddisfatti dell'assistenza e degli spettacoli che si apprestano ogni sera in questo loro ritrovo.

— **Adunanza di sindaci** — I sindaci della Provincia di Bologna sono invitati ad un raduno che avrà luogo sabato 15 corrente alle ore 14 in una sala della Deputazione Provinciale, gentilmente concessa, per importanti comunicazioni in ordine al mandato espresso dalla Commissione nominata nell'adunanza dell'8 u. s.

— **Corso per aspiranti ufficiali aviatori** — Il Comando del Distretto Militare di Bologna pubblica il manifesto per l'ammissione a uno speciale corso accelerato per aspiranti ufficiali piloti aviatori. Il termine per l'accettazione delle domande — che possono essere presentate da militari delle diverse armi, classi e categorie, elencate nel manifesto — scade il 31 corrente mese di dicembre.

— **Concorsi di pescicoltura** — Si rende di pubblica conoscenza che il termine per le domande di ammissione ai concorsi indetti con Decreti del Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro — Ufficio Pesca — dell'8, 10 e 12 ottobre 1917 per favorire la pesca e la pescicoltura (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre up.) è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1917, con D. M. 22 novembre u. s.

— **Si è suicidata**, imettandosi un potente veleno, la signorina Rosina Rossi ventunenne, assai nota in Firenze, per avere prestato la sua opera negli ospedali della Croce Rossa e in comitati di assistenza civile. La causa del suicidio pare debbano ricercarsi in disapori col fidanzato e in un diverbio avuto col padre.

— **Trovarobe** — Una piccola commessa ha smarrito per via la coda di un boa da pelliccia. Farà opera buona chi avendola trovata, la recapiterà ai nostri uffici.

Stato Civile

11 *Dicembre*

NATI: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale 11.

MORTI: Serotti Ottilia, d'anni 25, Collegio di Spagna 5 — Baroncini Pietro, d'anni 70, S. Egidio 262 — Zanetti Enrico, d'anni 43, Arcoveggio 4 — Funi Virginia, d'anni 63, S. Egidio 249 — Mantovani Eusebio d'anni 65, Marsala 10 — Vaporieri Tina, d'anni 16, S. Rocillo 286 — Tonelli Caterina, d'anni 68, V. Vicini 4 — Cervellati Alfonsina, di mesi 8, Berlalia 106 — Chiarini Candido d'anni 80, S. Rocillo 187 — Lanzoni Renato, d'anni 18, S. Carlo 4-5. — Arienta Francesco, di anni 80 — Tonelli Maria, d'anni 69 — Capponi Elvira, d'anni 60 — Saviera Elisa, d'anni 85. — Totale 14.

MATRIMONI: Gigandini Cesare colla Canetti Soldato.

Pellicciotti per uomo

da passeggio, campagna, motocicletta, ecc. ecc. da L. 65 a L. 300. SARTORIA CARLO AMBROSI, Via Rizzoli 34.

Oltre i confini dell'anima

Consigliamo agli amici lettori, che ancor non vi fossero andati in questi giorni, a recarsi al Cinematografo Centrale per vedere il dramma «Oltre i confini dell'anima».

Il titolo già dice che trattasi di un'azione psicologica. Ma di psicologia si è fatto talora anche abuso nel campo cinematografico. Bisogna dunque distinguere tra le buone e le non buone produzioni che si aggirano verso i confini dell'anima. Questa è una delle più buone. Non lo promette anche il titolo? Non «verso», ma anche più in là: «oltre....». *Usque dum visum, et ultra!*

Il Buon Ladrone

Questo grandioso dramma, che con tanto successo si sta rappresentando al Cinematografo Bios, costituisce una esatta e magistrale pittura dei bassi fondi di Napoli. Vi si vede l'opera tenebrosa e potente della camorra, capeggiata dal mal ladrone Valentino che pe' suoi foschi fini si serve della sua trista compagnia «Bocchie belle»; e si assiste al commovente interno lavorio che fa l'anima di un uomo onesto, l'anima di Giacinto «il buon ladrone», per liberarsi dai lacci tenaci della Camorra, e risollevarsi, e puramente amare e poter essere amato.

D'AZEGLIO l'unico negozio F.lli A. P. Mordini chianti 1.90 il Lo - Vini di lusso - champagne

Mobili!! Soprammobili Sabbadini Cattionesi

I TEATRI

TEATRO DUSE

La ripresa dell'operetta del maestro Pietri *Lo modello*, tolta dall'omonima commedia del Testoni, ha avuto iersera accoglienza festosissima, dovute particolarmente alla brillante e squisita interpretazione di Floriza Cristoforeanu e de' suoi compagni, la Frigeri, la Trucchi, il Zanasi, il Massucci, l'Orefice.

Questa sera nuova replica della *Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO APOLLO

Per questa sera sono annunziati due nuovi, importantissimi debutti: Lisa Dea, stella italiana nel suo ricco repertorio di canzoni e melodie napolitane e Tina Vitali, cantante della quale si dice molto bene.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Città di Milano» — Ore 20,45: *La duchessa del bal Tabarin*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato. Nuovi importanti debutti

Cinematografo Elios — Via del Carbone — *Il buon ladrone*, dramma della vita reale.

Cinema delle Scuole — Indipendenza 32 *Un dramma a Firenze* - *Il fiaco rosso*, interpreti Francesca Bertini. — *L'onomastico di Maria*, comica.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 8 *Oltre i confini dell'anima*, grandioso dramma

Cine Fulgor — Via Pietrafitta Indipendenza *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli

Modernissimo Cinema — Palazzo Bianchi *Il romanzo della morte* con Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *Addio amore!* dramma di Matilde Serrao.

Il delitto di Ferrara

Confronti e indagini

Ferrara, 12

Ebbi già a comunicarvi che nonostante il buio completo avvolgente la scomparsa del negoziante di stoffe Primo Jesi, nostro concittadino; non ostante le liberazione degli arrestati Francesco e Giuseppe Cestari e del profugo Raimondo Rossolis, l'autorità locale di P. S. non ha mai cessato di indagare, di interrogare e di raffrontare, decisa come è a valersi di ogni minuta circostanza, di ogni piccolo indizio, di ogni ombra, per afferrare, sia pure un tenue filo, che col tempo, o immediatamente, possa condurla alla scoperta di chi si è reso responsabile di un crimine che non ha riscontro nella cronaca della nostra città. L'altro ieri, come vi annunciai, venne telegraficamente fatto arrestare a Bassano l'individuo che il mediatore Cestari indicò come quello visto assieme al Jesi la mattina fatale del presunto delitto. L'identificazione, da parte del Cestari, ebbe luogo a mezzo di fotografia; ma allora che l'arrestato — che è certo Bonado Narciso, di anni 31, negoziante di stoffe, da Bassano — venne posto di fronte al Cestari, questi dichiarò di non essere ben sicuro di riconoscerlo per quello visto assieme al Jesi il 1.o corrente. Così anche il detto captivo venne posto in libertà.

E ancora si brancola nel buio; ma l'autorità non perde fiducia nel buon esito finale delle indagini, ed in ciò si sente rafforzata dal profondo interessamento che la cittadinanza dimostra alla scoperta degli autori del nefando delitto; interessamento che si manifesta sotto forma di generale e affettuosa pietà per la povera famiglia così crudelmente colpita, e col far giungere alla questura (a mezzo di lettere) suggerimenti, ipotesi giustificate, indicazioni, schiarimenti ed altro che possa illuminarla e guidarla nelle sue laboriose e scabrose indagini.

Intanto posso assicurarvi — e ciò senza far nomi — che oggi o domani sarà interrogata una signora la quale dichiara che la mattina del delitto, alle 11 circa, vide passare per una via che non si può per ora indicare, un temibile pregiudicato ferrarese, ben conosciuto dalla questura, in compagnia di un altro individuo... Chi era quest'ultimo? La signora dice di non conoscerlo; ma se costei fosse per caso la persona sulla quale la polizia da tempo ha posto gli occhi e che sarà presentata alla signora, potrebbe darsi che un buon passo si fosse fatto verso quella luce piena e completa che nell'«affare» Jesi tutti desiderano.

Mentre poi si attendono novità interessanti, la famiglia Jesi cerca in tutti i modi di spianare la via alle autorità con riferimenti sulle relazioni intime e commerciali dello scomparso, sulle sue abitudini quotidiane diurne e notturne, sulle piccole e grandi invidie di piazza che potevano circondarlo; perchè anche da tutto questo potrebbe sorgere qualche cosa di utile per la giustizia. La famiglia poi — così mi dichiarava oggi una sorella del Jesi — non è ancora persuasa che il caro parente sia morto. Essa basa le sue convinzioni sopra un fatto positivo, che io pure conosco, ma che non posso riferirvi vietandomelo l'istruttoria in corso. Fatto è però che parte da una premessa azzardata, che se dovesse essere sbagliata, trasformerebbe la speranza della famiglia Jesi in una triste e dolorosa illusione.

A titolo di cronaca debbo anche riferirvi che dopo il responso dei successori della famosa Anna D'Amico sulla fine del Jesi, responso assai incoraggiante, se ne sono chiesti altri cinque ad altrettanti gabinetti.... magnetici di Milano; e tutti convennero nell'affermazione che «Primo Jesi vive ancora».

Auguriamoci che ciò sia vero; anche a detrimento — per una volta tanto — di quel positivismo scientifico razionale che forma la base incrollabile della nostra moderna educazione. Pur che un essere giovane, sano forte, possa essere ridonato all'immenso affetto de' suoi cari, viva pure, per un istante, in tutto il suo splendore, anche il culto di quella veggente che in Cuma predisse ad Enea i lontani fati di Roma.

Scosse di terremoto ad Ancona

Ancona 12, sera

Stamane alle ore 5,30, dopo altre scosse leggere, avvertito durante la notte, vi è stata una scossa sensibilissima la quale non ha prodotto vittime o danni. La scossa è stata avvertita anche a Macerata e in altri paesi delle Marche, verso sud, mentre a nord la scossa non è stata avvertita affatto.

Alle ore 15 di oggi spirava serenamente

Emilia Puppini Bergamaschi

nell'età di 77 anni

Nel dolore ne danno il triste annuncio le figlie IDA, ELVIRA, CAROLINA, col marito maggiore FRANCESCO VACCARO, EMMA, col marito GIUSEPPE AVALLE, i nipoti GIUSEPPE VACCARO e NOEMI AVALLE.

Si omettono partecipazioni personali.

Bologna, 12 dicembre 1917.

VENDITA DI N. 100.000 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

di 3ª serie

DELLA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

Capitale Sociale L. 100,000.000 interamente versato

Valore nominale: L. 500 | **Tasso: 5 1/2 %**

Prezzo di vendita: L. 485 | **Reddito effettivo: 5,97 %**

tenuto conto del premio di rimborso di L. 15 (L. 500 - 485)

Interessi pagabili al 1° Settembre e 1° Marzo di ogni anno

Rimborso al valore nominale di L. 500 entro 20 anni mediante estrazioni semestrali eguali a partire dal 1° Marzo 1919

Garanzia ipotecaria sugli immobili della Società

Esenzione da ogni tassa ed imposta di qualsiasi specie tanto presente quanto futura

Pagamento integrale all'atto della prenotazione, oppure parte all'atto della prenotazione (minimo L. 50 per Obbligazione) ed il saldo alla consegna dei titoli.

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le FILIALI della

Banca Italiana di Sconto

e presso le Banche, i Banchieri ed Agenti di Cambio dalla stessa incaricati; nell'Emilia presso le seguenti Ditte:

ALFONSINE: Credito Romagnolo — ARGENTA: Banca Piccolo Credito di Ferrara, Banca Popolare Cooperativa, Banca Mutua Popolare — BARDI: Banca Commerciale Agricola Piacentina — BAZZANO: Banca Popolare Cooperativa — BEDONIA: Banca Cooperativa Bedoniese — BERRA: Banca Mutua Popolare — BETTOLA: Banca Commerciale Agricola Piacentina, Banca Popolare Piacentina — BOBBIO: Banca Popolare Piacentina — BOLOGNA: Banco Bolognese, Banca Emiliana Romagnola, Banca Generale Emiliana, Banco Umberto Busi, Cassa Nazionale dei Ferrovieri, Banco Felice Cavazza, Credito Romagnolo, Banco Aristide Morazzi, Banco P. Roppa Sassoli, Banca Cooperativa — *BONDENO*: Banca Mutua Popolare, Banca Piccolo Credito di Ferrara — BORETTO: Cassa di Risparmio di Boretto — BORGONOVO: Banca Comm. Agric. Piacentina - BORGO S. DONNINO: Banca Popolare Piacentina, Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia, Cassa di Risparmio di Parma — BORGOTARO: Cassa di Risparmio di Parma, Banca Popol. Coop. Bedoniese — BRESCELLO: Cassa di Risparmio Boretto — BRISIGHELLA: Credito Romagnolo — BUDRIO: Banca Coop. Bologna, Credito Romagnolo — BUSSETO: Piccolo Credito Bussetano, Cassa di Risparmio di Parma — CARPANETO: Banca Commerciale Agricola Piacentina, Banca Popolare Piacentina — CARPI: Banca Popolare, Cassa Mutua Agraria, Cassa di Risparmio — CASTELBOLOGNESE: Cassa di Risparmio di Lugo — CASTELFRANCO EMILIA: Banca Popolare Cooperativa — CASTELNUOVO MONTI: Banca Popolare Reggio Emilia — CASTEL S. GIOVANNI: Banca Commerciale Agricola Piacentina, Banca Popolare Piacentina — CASTELNUOVO SCTTO: Banca Popolare Consorziale — CASTEL S. PIETRO: Banca Cooperativa Agricola — CENTO: Banca Piccolo Credito, Cassa di Risparmio, Banca Mutua Popolare — CERREDOLO: Banco S. Prospero — CESENA: Credito Romagnolo, Banca Popolare Cooperativa, Cassa di Risparmio — CODIGORO: Banca Piccolo Credito, Banca Mutua Popolare — COLORNO: Cassa di Risparmio di Parma — COMACCHIO: Banca Piccolo Credito, Banca Mutua Popolare — CONCORDIA: Cassa di Risparmio Piccolo Credito Mirandolese — COPPARO: Banca Piccolo Credito, Cassa di Risparmio, Banca Mutua Popolare — CORNIGLIO: Cassa di Risparmio di Parma — CORREGGIO: Banca Agricola Commerciale Reggio Emilia, Banco S. Prospero — CORTEMAGGIORE: Banca Popolare Piacentina — CREVALCORE: Banca Coop. Bologna, Credito Romagnolo — Fabbrico: Banco Agric. Commerciale, Banca Coop. Emiliana Parma — FAENZA: Banca Popolare, Credito Romagnolo, Monte di Pietà — FANANO: Banca dell'Appennino — FERRARA: G. V. Finzi e C., Banca Mutua Popolare, Banca Piccolo Credito — FERRIERE: Banca Commerciale Agricola Piacentina — FINALE EMILIA: Banca Piccolo Credito di Ferrara, Banca Popolare di Modena — FIORENZUOLA: Banca Popolare Piacentina — FIUMALBO: Banca Popolare di Modena, Banca dell'Appennino — FORLI': Cassa dei Risparmi, Credito Romagnolo — FORMIGNANA: Banca Mutua Popolare — FORNOVO TARO: Cassa di Risparmio Parma — GROPPARELLO: Banca Popolare Piacentina — GUALTIERI: Banca Agricola Commerciale Reggio Emilia — GUASTALLA: Banca di Reggio Emilia, Banca Mutua Cooperativa fra gli operai, Banca Popolare Reggio Emilia, Banco S. Prospero — IMOLA: Credito Romagnolo — JOLANDA DI SAVOIA: Banca Mutua Popolare — LAGARO: Banco Bolognese — LAGOSANTO: Banca Mutua Popolare — LANGHIRANO: Cassa di Risparmio di Parma — LAVEZZOLA: Banco Piccolo Credito — LIZZANO DI BELVEDERE: Banca dell'Appennino, Credito Romagnolo — LUGAGNANO: Banca Commerciale Agricola Piacentina — LUGO: Cassa di Risparmio, Credito Romagnolo — MASSAFISCAGLIA: Banca Mutua Popolare — Massa LOMBARDA: Cassa di Risparmio — MEDICINA: Cassa di Risparmio di Bologna — MESOLA: Banca Mutua Popolare — MEZZANO INFERIORE: Cassa di Risparmio Boretto — MIGLIARINO: Banca Piccolo Credito, Banca Mutua Popolare — MINERBIO: Banco Bolognese, Credito Romagnolo — MIRANDOLA: Piccolo Credito Mirandolese, Cassa di Risparmio, Banca Popolare — MIRABELLO: Banca Piccolo Credito — MODENA: Banca Popolare — MOLINELLA: Credito Romagnolo — MONCHIO: Banca Coop. Emiliana Parma — MONGHIDORO: Credito Romagnolo — MONTECCHIO: Banca Popolare di Montecchio Emilia — MONTICELLI D'ONGINA: Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona — MORCIANO ROMAGNA: Cassa Operaia di Prestiti e Risparmi, Banca Popolare Cooperativa Morcianese — NOCETO: Cassa di Risparmio di Parma — NOVELLARA: Banca Popolare Reggio Emilia, Cassa di Risparmio Novellara — NOVI DI MODENA: Banca Popolare Coop. — PARMA: D. Resteghini, Banca Cooperativa Emiliana, Cassa di Risparmio, Cassa centrale per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia — PAVULLO: Banca Popolare di Modena — PERSICETO: Cassa di Risparmio, Credito Romagnolo — PIACENZA: Banca A. Raguzzi, Banco Carlo Pennaroli, Banca Commerciale Agricola Piacentina, Banca Popolare Piacentina — PIANELLO: Banca Pop. Agric. Piacentina — PIEVE DI CENTO: Banca Piccolo Credito — PIEVEPELAGO: Banca S. Geminiano — POGGIO RENATICO: Banca Piccolo Credito — PONTE DELL'OLIO: Banco A. Raguzzi — PONTENURE: Banca Commerciale Agricola Piacentina — PORRETTA: Banca dell'Appennino, Cassa di Risparmio — PORTOMAGGIORE: Banca di Portomaggiore, Banca Piccolo Credito, Banca Mutua Popolare — POVIGLIO: Cassa Cattolica Interparrocchiale — RAVARINO: Piccolo Credito Mirandolese — RAVENNA: Banca Popolare Cooperativa, Cassa di Risparmio, Credito Romagnolo — REGGIO EMILIA: Banca Agricola Commerciale, Banca di Reggio, Banco S. Prospero, Banca Popolare, Cassa di Risparmio — RIMINI: Banca Popolare Cooperativa, Credito Romagnolo, Cassa di Risparmio — RIOLA: Banca dell'Appennino — RIVERGARO: Banca Commerciale Agricola Piacentina — ROCCABIANCA: Cassa di Risparmio Parma — RO FERRARESE: Banca Mutua Popolare — ROLO: Banca di Reggio Emilia — SALA BAGANZA: Banca Coop. Emiliana — SALSOMAGGIORE: Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia, Cassa di Risparmio Parma, Banca di Salsomaggiore — S. FELICE SUL PANARO: Banca Popolare S. Felice sul Panaro, Piccolo Credito Mirandolese — S. GIORGIO DI PIANO: Cassa di Risparmio — S. PIETRO IN CASALE: Cassa Agricola, Banco Bolognese — S. POLO D'ENZA: Banca Agricola Commerciale Reggio Emilia — S. SECONDO PARMENSE: Cassa di Risparmio di Parma — S. ARCANGELO DI ROMAGNA: Credito Romagnolo — SASSUOLO: Banca Popolare Modena, Cassa di Risparmio — SAVIGNANO DI ROMAGNA: Banca Popolare Cooperativa, Credito Romagnolo — SCANDIANO: Banca Popolare Scandianese — SISSA: Cassa di Risparmio Parma — SORAGNA: Cassa di Risparmio Parma — SPILAMBERTO: Cassa di Risparmio — STRADELLA: Banca Commerciale Agricola Piacentina — TOANO: Banco S. Prospero — TRAVERSETOLO: Cassa di Risparmio Parma — VADO: Banco Bolognese — VERGATO: Banco dell'Appennino, Credito Romagnolo — VIGNOLA: Cassa di Risparmio — VILLAMINOZZO: Banca Agricola Commerciale, Banca di Reggio Emilia — ZOCCA: Banco S. Geminiano.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il voto

Collaborazione

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera

(T. B.) — Non è più l'ora delle manifestazioni clamorose, ma del fervore raccolto e pensoso. La guerra è entrata in un periodo nel quale tutte le energie debbono essere volte al conseguimento di fini concreti più che alla esaltazione di formule liriche e retoriche che precedono e accompagnano indissociabilmente lo scatenarsi dei conflitti tra i popoli. Ciò non esclude, s'intende, l'entusiasmo come espressione di volontà e di fede, ma le contiene in forme nuove più severe e più responsabili. Ed è appunto per la naturale formazione di questo stato d'animo collettivo che l'accoglienza fatta dal Parlamento alle dichiarazioni del Governo, pur essendo stata calda e sincera, non ha assunto il «diapason» altissimo di certe dimostrazioni memorabili di tempi migliori e non lontani. La realtà ha mostrato il suo viso ed ha ammonito gli uomini a gridare meno e ad operare di più. La recente dolorosa esperienza non è passata invano sul nostro Paese. Si è detto che la guerra è una grande logoratrice di uomini ed è vero nel senso più largo della parola. Ma sarebbe ingiusto affermare che il Gabinetto Orlando, nato nel momento più procelloso della guerra e appena messosi all'opera per fronteggiare degnamente gli eventi, debba ritenersi diminuito sostanzialmente nella fiducia del Parlamento. Piuttosto noi riteniamo che nel Parlamento prevalga un sentimento di attesa. Esso non desidera più concedere la propria fiducia a priori e senza un esame largo e profondo della situazione e del programma che il Governo ha adottato per avviarla ad una soluzione che sia pari alla dignità e agli interessi del Paese. Il Parlamento vuole essere illuminato, vuole contribuire con la propria autorità e la propria capacità alla condotta della guerra, vuol riprendere integrati i proprii poteri e la propria funzione nella vita nazionale.

E' questo un fenomeno che si verifica del resto in tutti i paesi del mondo, la Francia in testa, col suo attuale presidente del Consiglio Clemenceau, il quale intende con tutte le forze a ristabilire, nella loro totale efficienza e responsabilità, tutti i poteri dello Stato a cominciare dal Parlamento che, in Francia, ha pure avuto tanta parte nella condotta della guerra e nel mantenimento della concordia nazionale.

Ora il Gabinetto Orlando, dopo un primo momento di perplessità, ha mostrato di voler andare incontro al legittimo desiderio di collaborazione manifestatosi nei più diversi settori della Camera e del Senato ed il suo rafforzarsi o meno dipenderà dal modo e dalla misura con cui saprà tradurre in atto codesto suo proposito.

Venendo al discorso Orlando diremo subito che esso ci è parso una manifestazione equilibrata ed organica del lucido intelletto del capo del Governo. La sventura che ha colpito l'Italia nello scorcio dello scorso ottobre lungi dal distruggere il valore mirabile e fiaccare la fiera anima del nostro esercito, lo ha riunito in una più salda volontà di battaglia dimostrando al mondo che se l'Italia può esser colpita dalla sciagura, il suo spirito è sano, la sua forza di reazione pronta e vigorosa, la sua coscienza intatta.

L'on. Orlando ha raccolto sulle sue parole il plauso unanime quando rendendo omaggio alle omeriche virtù dei nostri soldati, ha consacrato nel suo discorso questa chiara verità. Le cause dei fatti che percossero il nostro Paese non possono oscurarla. Esse saranno indagate coll'ausilio e il concorso della Camera e del Senato, ciò che vuol dire che il governo ha per primo proposto la modalità del comitato segreto, come uno dei mezzi di collaborazione del Parlamento col Governo. Il mezzo è sufficiente, efficace, pratico? Lo sapremo poi. Non crediamo sia questo il momento di riprendere una discussione che abbiamo in varie occasioni affrontata su queste colonne; ma le dichiarazioni dell'on. Orlando (che nel saluto agli alleati e nell'accenno alla felice ultima deliberazione degli Stati Uniti hanno ricosso il plauso caloroso delle assemblee nazionali) contengono alcune franche ammissioni sulla gravità della situazione che vanno lodate. Il Paese si fortifica nella conoscenza e si smarrisce nel dubbio. Bisogna dare la netta sensazione delle difficoltà da superare se si vuole che tutte le energie convergano in questo scopo. Così non si fossero mai alimentate le illusioni sulla rivoluzione russa, e si fosse in tempo saputo guardare in faccia la realtà. Non ci troveremmo forse a dover ricominciare la guerra dopo tre anni di battaglie! L'Italia ha principalmente sofferto della defezione russa: non poteva essa soffrire meno se il fatto fosse stato preveduto?

Però, ha detto il Presidente del Consiglio, i fattori della vittoria rimangono dalla parte della coalizione antitedesca e noi riteniamo che gli elementi che gli hanno suggerito questa confortante assicurazione non siano illusori. Ragioni ben fondate di fede ne abbiamo, politiche, economiche e militari, e sono tali da indurci a sperare e a credere nel compimento fortunato dei nostri destini.

La nostra situazione interna e cioè finanziaria, industriale economica, è apparsa onestamente lumeggiata nel discorso e così l'accenno alla conferenza di Parigi e ai problemi internazionali ci è sembrato logico e benaugurante nella sua sobrietà. Ma di una superba efficacia sono state la battuta polemica col nemico oltracotante ed il richiamo alla pace che noi dobbiamo volere con virile ed incrollabile fierezza e con animo consapevole della nostra sorte. E ben giustamente il Parlamento ha acclamato.

Il seguito della discussione preliminare che ha avuto luogo alla ripresa della seduta sulla convenienza o meno della convocazione della Camera in comitato segreto, ha dato modo al governo di precisare il suo pensiero favorevole, ma ha anche dimostrato che l'assemblea è tutt'altro che persuasa della utilità e dell'efficacia di questo mezzo di collaborazione parlamentare. Ad ogni modo è prudente attendere che la situazione si chiarisca prima di dare giudizi sugli umori prevalenti perchè sorprese non sono da escludersi. Ma su ciò converrà ritornare di proposito e più ponderatamente di quello che oggi non ci sia concesso.

Festa d'italianità a Parigi

Parigi 12, sera

Nei saloni dell'ambasciata un comitato di dame della colonia ha offerto la bandiera alla sezione parigina della Lega Navale italiana. Assistevano tutte le notabilità italiane, rappresentanze operaie, le missioni militari italiane ed il personale dell'ambasciata ed il console con numerose signore sotto la presidenza della contessa Bonin.

La signora Reginella Liebman, presidente del comitato, offrì la bandiera pronunciando un nobile efficacissimo discorso molto applaudito. Le rispose con nobilissime elevate parole il comandante Angeli, presidente della Lega Navale, sezione di Parigi.

L'ambasciatore chiuse infine la serie dei discorsi, inneggiando con patriottica improvvisazione alla concordia di tutti gli italiani per la vittoria finale. Fu letto un applauditissimo telegramma dell'ammiraglio Presbitero a nome della lega navale italiana.

I trattati di commercio prorogati

Roma 12, sera

Con notificazioni apparse nella «Gazzetta Ufficiale» nel gennaio e maggio scorso il Governo italiano provvedeva, a mezzo delle rappresentanze diplomatiche, a denunziare i trattati di commercio e gli accordi commerciali col Giappone, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, la Svizzera, la Francia e il Brasile. Tutti questi trattati od accordi scadono col 31 dicembre prossimo. Sappiamo essere in corso i relativi decreti di proroga.

— Il capitano di una nave olandese ha dichiarato di avere incontrato nella zona francese del Mare del Nord la carcassa di uno «Zeppelin». Nessun essere vivente era a bordo del dirigibile, che si ritiene essere uno di quelli lasciati alla deriva dopo l'ultimo «raid» sulle coste inglesi.

La Russia smobilita

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 12, sera

(Vice R.) Da Copenaghen i giornali tedeschi apprendono che la smobilitazione russa è già cominciata. Il generale Tcerbatcheff è stato nominato comandante supremo. Il generale ebbe pieni poteri al fine di avviare negoziati di pace coi tedeschi ma questi negoziati non riguardano che il fronte russo.

Una protesta tedesca contro la propaganda massimalista

Pietrogrado 12, sera

Il comando tedesco, sul fronte tedesco-russo, ha protestato con un radio telegramma contro la diffusione, mediante aeroplani, di proclami firmati da Lenin e da Trotzky rivolti agli operai e ai soldati che vengono eccitati alla sollevazione. I generali tedeschi considerano ciò come un intervento negli affari interni della Germania. La «Pravda» dichiara, a questo proposito, che la delegazione russa non promise di abbassare la vecchia bandiera massimalista. Le manifestazioni del Governo tedesco provocano dubbi nei circoli timenti pacifici relativamente ai pretesi sentimenti pacifici delle classi dirigenti tedesche. La stampa borghese è nella favorevole alla guerra rilevano l'attitudine del Governo tedesco e ne traggono conclusioni contro l'armistizio e la pace.

Kameneff, delegato russo per l'armistizio, ha dichiarato ai giornalisti che i tedeschi hanno seminato tutti i terreni dietro il loro fronte. La organizzazione delle ferrovie, dal punto di vista strategico, ha richiamato pure la sua attenzione. I tedeschi avevano messo a disposizione di Kameneff, durante le trattative per l'armistizio, un soldato socialista della tendenza di Scheidemann, il quale gli dichiarò che i socialisti tedeschi considerano Liebknecht come un utopista ed approvano l'attitudine di Scheidemann.

Giubilo per l'apertura della Costituente

Pietrogrado 12, sera

La Costituente dovrebbe aprirsi domani, ma un decreto di Lenin avendo fissato a quattrocento il numero necessario di membri per la validità delle decisioni è improbabile la sua inaugurazione.

Finora sono conosciuti soltanto centocinquanta risultati che comprendono 87 socialisti rivoluzionari, 35 massimalisti, 16 cadetti. Sono giunti soltanto 100 deputati, ma se la prima seduta non avrà luogo alla data fissata per la riunione della Costituente, assumendo un carattere simbolico, sarà nondimeno festeggiata solennemente. Domani tutti gli stabilimenti pubblici, le scuole, le case di commercio e gli uffici verranno chiusi. Gli abitanti sono stati invitati a imbandierare coi colori bianco e rosso, simbolo della pace e della rivoluzione, le loro case. Il Consiglio municipale ha invitato tutti i cittadini a una dimostrazione che percorrerà le strade. I funzionari parteciperanno alla manifestazione, che può assumere un doppio significato di onore alla Costituente e di protesta contro i massimalisti; perciò lo stato d'animo della folla è stassera molto nervosa ed inquieto dinanzi alla eventualità degli avvenimenti che possono sopravvenire.

Al Congresso del partito socialista rivoluzionario vi è stata una scissione decisiva tra i socialisti rivoluzionari di sinistra e di destra.

In occasione della convocazione della Costituente parecchi cortei, preceduti da bandiere, acclamanti alla Costituente, si sono diretti al palazzo di Tauride dinanzi al quale hanno tenuto una serie di comizi. Alle ore 14 i membri della Costituente si sono riuniti in una sala del comitato. Fino alle 16 non è segnalato alcun disordine.

Il Governo autonomo della Siberia

Parigi 12, sera

Secondo un telegramma da Stoccolma all'«Information», il Governo autonomo di Siberia è completamente formato. Il portafogli della giustizia è stato offerto a Kerensky.

Sanguinosa battaglia tra massimalisti e cosacchi

Londra 12, notte

Il «Daily Chronicle» ha da Pietrogrado: Venerdì e sabato la lotta infuriò nei pressi di Bilgorod, tra battaglioni di assalto e massimalisti. I battaglioni di assalto erano stati composti di turcomanni e di cavalleria regolare che per ordine del generale Doukelin dovevano ritornare nel Caucaso. Le forze massimaliste disponevano di otto cannoni e furono appoggiate da treni blindati inviati da Krilenko, che durante la battaglia, giunse da Kerkoff con rinforzi. Le perdite furono gravi da ambo le parti. Secondo notizie recate da ferrovieri i battaglioni d'assalto sarebbero stati battuti, ma il generale Kaledin inviò i cosacchi alla riscossa.

Il concordato della S. Sede con la Russia

Parigi 12, sera

Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Pietrogrado recante i particolari sul concordato fra la S. Sede e il governo russo. Importantissimi sono i vantaggi ottenuti dalla S. S. Eccovene un sunto:

L'autorità ecclesiastica è autorizzata a costruire nuove chiese, a restaurare quelle che per qualsiasi causa siano in rovina e ad accettare offerte per queste opere di ricostruzione. La votazione di nuove parrocchie verrà fatta dalla autorità ecclesiastiche dopo comunicazione dell'autorità civile. La nomina delle autorità ecclesiastiche verrà fatta dalla S. S. d'accordo con le autorità russe, con diritto di successione.

Le autorità ecclesiastiche locali presentano alla S. S. i candidati alla dignità canonica e i titoli onorifici che la Santa Sede sarà per conferire non abbisogneranno di approvazione governativa. In caso di morte del capo della diocesi verrà eletto un vicario capitolare, che si curerà della sede vacante. Le autorità diocesane canoniche romane procedono alla nomina dei prelati episcopali e dei canonici. Le eventuali deposizioni e la creazione di nuove diocesi cattoliche dipendono egualmente dalla Santa Sede.

La firma dell'armistizio tedesco-romeno

Vienna 12, sera.

Un comunicato dell'esercito rumeno, in data di oggi, dice: Un armistizio è stato firmato col nemico. Le ostilità sono state sospese il 9 corrente alle ore 22,30 fino a nuovo ordine.

Gli effettivi dell'esercito americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

I giornali recano da fonte ufficiosa i seguenti dati sugli effettivi dell'esercito americano. Questo si comporrà di 2.087.391 uomini di cui 1.400.000 volontari. L'esercito si compone così: Esercito nazionale 616.820; guardia federale 469.000; esercito regolare 370.000; servizi speciali 200.000; riserve 80.000; ufficiali 80.000. Totale 1.815.820.

Marina: Marina degli Stati Uniti 147.871; riserva navale 50.000; milizia navale 15.000; corpo di marina 32.000; guardia coste 5.000; corpo ospedaliero 6.500; ufficiali 15.200. Totale 271.571.

Prima del nuovo anno si ritiene che sarà possibile chiamare sotto le armi altri 500.000 uomini.

Panama dichiara guerra all'Austria

New York 12, sera

La Repubblica del Panama ha dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria.

I sudditi austriaci sono stati internati. Non vi è più alcun austriaco o tedesco lungo il Canale.

Sono state date al Governo tutte le facoltà per cooperare nella guerra insieme agli Stati Uniti.

I propositi austriaci per la sistemazione dei balcani

(Nostro servizio particolare)

Ginevra 12, sera

Il conte Czernin è ammalato di catarro intestinale ulceroso e dovrà rimanere a letto per parecchi giorni. Ma, come accennammo, la sua inalattia è forse politica. Le sue recenti dichiarazioni circa l'aiuto che l'Austria-Ungheria è disposta a dare alla Germania hanno suscitato parecchie critiche nei circoli conservatori tedeschi e nella sua visita a Berlino avrebbe urtato contro talune difficoltà. D'altra parte, alle delegazioni austriache si prepara una discussione vivacissima che, in questo momento, mentre fervono i negoziati con la Russa, è bene evitare.

Il proposito degli Imperi Centrali di concludere una pace separata colla Russia, proposito che si accentua sempre più, cozza contro le ostilità dei deputati socialisti austriaci, degli czechi e degli slavi meridionali, che hanno già espresso il loro pensiero in proposito.

D'altronde a Berlino il fatto che il conte Czernin accenni solo alla possibilità che truppe austro-ungariche si rechino a combattere sul fronte occidentale per la difesa dell'Alsazia-Lorena ha dato sui nervi agli imperialisti germanici.

Così il conte Reventlow deplora le dichiarazioni di Czernin circa l'Alsazia-Lorena. Le conseguenze delle affermazioni del signor Czernin, che descrisse l'Alsazia-Lorena come l'unico ostacolo alla pace, si mostreranno chiaramente all'estero. Quanto alle dichiarazioni pacifiste del signor Czernin ad esse si presta poca fede anche a Vienna, ove si conoscono bene gli appetiti della monarchia danubiana.

Così lo storico Fridjung nella *Vossische Zeitung* parla del problema serbo. Lo scrittore propone questo minimo che le Potenze Centrali sarebbero propense a concedere circa la Serbia. Essa potrebbe continuare ad esistere solo ove rinunciasse ad avere un esercito: Non dovrebbe tenere soldati, bensì una piccola gendarmeria per mantenere l'ordine pubblico. Ove per altro avesse un esercito esso dovrebbe essere sotto il comando dell'imperatore d'Austria. Niente guerra doganale colla Serbia, come vorrebbero taluni, ma invece completa unione doganale; così i contadini serbi non sarebbero più soggetti alla leva e potrebbero esportare liberamente i loro prodotti in Austria-Ungheria e si sentirebbero attratti entro l'ambito della politica austriaca. Ove si desse alla Serbia una nuova dinastia, i Karageorgevich devono esserne esclusi. Non si deve permettehe l'unione della Serbia al Montenegro: sarebbe una pazzia! Al tavolo della conferenza si prenderanno decisioni definitive sugli Stati in guerra grandi e piccoli.

Circa i Balcani avverrà quello che deve avvenire, sorgerà un nuovo Stato balcanico, anzi esso è già sorto e comprende la Monarchia danubiana, la Bulgaria e la Turchia.

L'ingresso di Allenby a Gerusalemme

Londra 12, sera

Alla Camera dei Comuni Lloyd George legge un telegramma di Allenby annunciante di essere egli entrato a Gerusalemme a piedi l'11 dicembre e di aver posto guardie attorno ai Luoghi Santi e messo la moschea di Omar sotto il controllo dei maomettani.

Profondo rammarico in Germania

Zurigo 12, sera

(Vice R.). La conquista di Gerusalemme da parte degli inglesi è accolta con molto rammarico in Germania e in Austria. Un comunicato ufficiale tedesco dice che Gerusalemme è stata sgombrata volontariamente in primo luogo perchè quel territorio sacro a tutti i popoli che credono in Dio non diventasse teatro di lotte sanguinose. A decidere lo sgombro si tenne conto poi del fatto che militarmente la città non ha nessuna importanza. Ma i turchi sappiano che i tedeschi si trovano al loro fianco e che il possesso di Gerusalemme non è deciso definitivamente dall'attuale successo inglese.

La *Neue Freie Presse*, a sua volta, dice che l'avvenimento benchè deplorevole non muta le grandi linee della guerra. L'Austria e la Germania hanno pegni sufficienti per far sì che la Turchia abbia restituito il suo possesso.

Dopo il commento vaticano

Roma 12, sera

Non sarà certamente sfuggita l'importanza della nota ufficiosa apparsa sull'*Osservatore Romano*, a proposito della presa di Gerusalemme da parte degli Inglesi. Due sono i punti che vanno specialmente rilevati: quello, cioè, che richiama i concetti di libertà e di equanimità che ispirano gli atti dell'Inghilterra, e quello che, rallegrandosi che Gerusalemme non sia caduta in mano dei moscoviti, rileva la intemperanza religiosa e l'avversità tradizionale dell'ortodossia russa contro la Chiesa cattolica.

Del primo punto non potrà non rallegrarsi la stampa e l'opinione inglese, e varrà a dissipare quelle nubi che si dicera e pareva fossero sorte recentemente, dopo la nota pubblicazione dei documenti diplomatici fatti dalla Russia e rigettanti il patto di Londra e la Santa Sede.

Il Vaticano ha tenuto a manifestare pubblicamente la sua compiacenza per la presa di Gerusalemme da parte degl'inglesi, mostrando subito di fare assegnamento sullo spirito di libertà dell'Inghilterra, per la esplicazione della vita religiosa nei luoghi Santi.

Certo il compiacimento della Santa Sede non va più in là, ne si addentra, abilmente a toccare nessuna delle molte questioni spinose che, attorno alla occupazione di Gerusalemme alla influenza su quelle regioni, sorgeranno certamente dalla nuova situazione. L'espressione di compiacimento del Vaticano è e vuole essere pura e semplice manifestazione riferentesi ad un fatto solamente considerato dal lato religioso. Tanto è vero che la stessa parte che attacca la Russia, è in riguardo, essa pure, a considerazioni di carattere esclusivamente religioso, di fronte alla libertà e ai diritti della chiesa cattolica. Il Vaticano se non dimentica che il nuovo regime russo ha mostrato di voler dare ampia libertà ai cattolici abolendo le forme di oppressione e le misure restrittive usate dal governo dello Czar e dal Santo Sinodo, non può neppur dimenticare tutte le vessazioni, le imposizioni, le violenze sempre usate dal governo ortodosso della Russia, contro i diritti della Chiesa cattolica nei luoghi Santi, attraverso la debolezza e i tentennamenti della Turchia.

In Vaticano si considera la presa di Gerusalemme come l'inizio di avvenimenti e di combinazioni diplomatiche, di influenze e di compensi, che non tarderanno a manifestarsi negli avvenimenti.

La Svizzera e la pace russa

Berna 12, sera

Nella seduta del Consiglio Nazionale in risposta ad una interrogazione del deputato socialista Graber circa l'attitudine che il Consiglio Federale conta di assumere riguardo alle proposte di pace russe, Ador, capo del dipartimento politico, esprime il proprio rammarico pel fatto che Graber non abbia preventivamente informato il Consiglio Federale della sua intenzione di sollevare la questione della attitudine del Governo svizzero. Aggiunge che Kerensky accreditò un ministro a Berna. Questo ministro non è arrivato e il Governo di Kerensky è intanto caduto.

Lenin non ha dato segno di vita presso il Consiglio Federale. Egli consegnò una comunicazione sulla proposta di pace al Ministro di Svizzera a Pietrogrado, come ai rappresentanti di tutte le nazioni neutrali e non domandò alcun intervento di neutrali.

Per quanto il Consiglio Federale desidera la pace, altrettanto deve riconoscere che il passo richiesto da Graber potrebbe riuscire intempestivo e giungere a un fine contrario a quello che Graber desidera. Che cosa rappresenta Lenin? Noi non lo sappiamo ancora. Il Consiglio Federale segue la questione assai da vicino.

Una sfida di Caillaux a Clemenceau

Parigi 12, sera

Alla Camera dei deputati, al principio della seduta Caillaux sale alla tribuna per dichiarare che da un appuntamento a Clemenceau molto prossimo per dare spiegazioni sul processo che lo riguarda.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

EUTOSSIFUGO BONAVIA

Rimedio sovrano contro la TOSSE CANINA Efficacissimo nelle TOSSI, BRONCHITI, PLEURITI ecc. Presso tutte le buone Farmacie.

Grande preparazione per Militari Richiamati Esonerati

PER LICENZE INVERNALI

TORNITORI E MOTORISTI — AVIATORI, AUTOMOBILISTI, AUTOMOBILISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI — L. 150

Garage centralissimo A. RIMONDINI

Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria) BOLOGNA Via RIGNATTARI N. 8 di fronte Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele. Filiali FARMA - Via Cavour N. 91. MODENA - Corso Vittorio Emanuele 147. FERRARA Via Giovecca, N. 122. REGGIO E. - Viale Staz., Casa Landini 72. FORLI' - Via Saffi N. 6.

MOTOCICLISTI L. 50

Soltanto queste più importanti e rinomate scuole possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma e l'assoluta riuscita negli esami rendendo possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito da valenti professori su macchine modernissime pesanti delle principali fabbriche ITALA, FIAT, DIATTO, AQUILA ITALIANA, BIANCHI e pratico su grossi camions adottati dal R. Esercito. Grande officina con aspiranti tornitori con 15 torni e tutti gli attrezzi e altri macchinari per qualsiasi costruzione al pezzo e riparazione. Commercio in automobili. DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Manuale pratico illustrato a L. 1,80 franco.

La Signorina MINNIE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE dà consulti a Signore e Signorine tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 18 ESCLUSA LA DOMENICA

Unico Gabinetto Ipnotico scientifico BOLOGNA - Piazza De Marchi, N. 14, p. 2.°

LA TOSSE OSTINATA

Spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA

Sessant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della Lichenina Lombardi su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882). Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti o rittrarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 3 il flac., e si spedisce nel Regno per L. 3,60; quattro flac. L. 12, anticipate a LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma N. 345.

P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite acuta, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, riconosciuta miracolosa da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute alcune in casi gravissimi, disperati. Costa L. 4, e si spedisce per posta nel Regno per L. 4,50, 6 flac. L. 24, anticipate. Causa la tassa, non si spedisce in assegno.

LE EMORROIDI si guariscono in modo rapido e sicuro con immediato sollievo dei dolori usando l'Elisir Stella AMORROIDARIO di pronta e infallibile azione, di ottimo sapore tollerabile dai più delicati palati e dagli stomachi più difficili.

Si prendono 3 bicchierini da liquore al giorno.

Trovasi presso tutte le Farmacie.

Fabbricasi esclusivamente dalla Farmacia Stella in Ariano Polesine (Rovigo)

Spedire cartolina vaglia di L. 4.40 per ricevere franco 1 flacone e L. 12,70 per 3 flaconi, necessari per la guarigione delle più ostinate ed inveterate emorroidi.

Deposito presso: la Ditta G. Battistini e C. in Bologna; la Ditta G. Colorni e C. in Rovigo; e presso la Farmacia Bruscaini in Adria.

CORSI ACCELERATI TORNITORE

Aggiustatori meccanici, Motoristi aviatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Automobilisti, Motociclisti

Eccezionali ribassi nei prezzi

GARAGE EMILIA - BOLOGNA Via Monari 1° Ang. Indipendenza Telefono N. 25-99

Per non confondersi colle fanfaronate delle scuole visitare le nostre Officine Scuole

Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grande Macchina Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi. MANUALE PRATICO ILLUSTRATO SPEDITO CONTRO VAGLIA O FRANCOBOLLI L. 1,60 FRANCO.

CHIAMATI ALLE ARMI

rivolgetevi soltanto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d'Italia

ALLIEVI TORNITORI - AGGIUSTATORI - FRESATORI MOTORISTI AVIATORI - AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI

Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 non occorrono documenti

Garage Centrale Pietro Bassini Via Poggiale 6. Bologna Tel. 24-07

con onorificenza alle più importanti Esposizioni internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può sole eliminare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione d'insegnamenti. Chiunque può visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officine dove i sig. Allievi troveranno grossi cannons del servizio, grossi motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 200 HP Blériot Gnome, Farman.

Da non confondersi e diffidare da qualsiasi imitazione di Scuole.

AFFITTASI Parma appartamento villa signorilmente ammobigliato sette ambienti con stufe, water, elettrica, etc. Scrivere tessera Automobile n. 1408 fermo posta Parma. 11385

CERCASI appartamentino elegantemente ammobigliato indipendente offerte Casella C. 11594 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11594

CERCASI subito o 8 maggio villino 12-15 ambienti circonvallazione Saragozza, Castiglione- S. Stefano oppure appartamento signorile medesimo numero ambienti, via principale non troppo eccentrica. Modernità e comodità. Offerte UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Casella A. 11381

CERCO appartamento signorile vuoto sei-otto ambienti, cucina inclusa. Libretto ferroviario 30168, posta. 11512

D'AFFITTARE per l'8 maggio 1918 in via D'Azeglio n. 16 vasto negozio con sotterranei e con tre forni attualmente ad uso pasteria e forno. Si affitta anche ad uso diverso. Rivolgersi alla Congregazione di Carità, via dei Mille n. 34. 11432

RICERCASI per lunga affittanza, appartamento da 16 a 20 ambienti, scala signorile, comodità moderne, garage. Ufficio Biblioteche, Via Garibaldi, 3. 11510

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE

Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CONIUGI soli cercano stanza matrimoniale presso famiglia distinta non affittacamere con mezzo riscaldamento possibilmente comodità cucina. Tessera ufficiale 378, Posta Bologna. 11581

CERCANSI una o due camere anche vuote comodo cucina. Scrivere Uscotti, Borgo Casse 18, Bologna. 11489

CERCASI appartamento almeno tre camere letto, salotto, cucina, possibilmente centro. Scrivere Hotel Roma, Mattarazzi. 11571

DISTINTO ufficiale cerca elegante camera centrale riscaldamento 120 mensili. Scrivere Vignoli Pietralta 1. 11601

PERSONA sola cerca camera ammobigliata anche fuori centro. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna Casella C. 11579. Sampieri Posta. 11579

SIGNORA cinquantenne sana cerca pensione completa presso distintissima famiglia bolognese pagherebbe L. 200 al mese scrivere passaporto 8634 Posta. 11575

UFFICIALE cerca bella camera ammobigliata posizione centrale presso non affittacamere. Tessera riconoscimento 52502, posta. 11603

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI

Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CONTABILITA' commerciale. Aperte iscrizioni corsi diurni, serali. Berlitz, Cavaliera 2. 11504

CONTABILITA' Commerciale, corsi diurno serale iniziasi subito iscrizioni Via Pratello, 1. 11513

DATTILOGRAFIA. Macchine «Royal» nuovissime. Sistema dieci dita. Stenografia. Metodi speciali Professore Boni, campione italiano. Iniziasi corsi diurni, serali. Chiedere programmi. Berlitz. Cavaliera, 2. 11502

INGLESE Francese, tedesco, lezioni individuali, collettive diurne e serali, Via Pratello, 1. 11513 B

SIGNORA francese diplomata. Lezioni, Conversazione, Passeggiate. Referenze eccellenti. Madame Leroy, 9, Via Alessandro Guidotti, Bologna. 11363

STENOGRAFIA corso diurno-serale, iniziasi subito. Iscrizioni Via Pratello, 1. 11513 A

SIGNORA dà lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione. Perfezionamento, conversazione. Calzoleria 1 11435

SCUOLA Berlitz. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Corsi commerciali. Cavaliera, 2. 11501

STENOGRAFIA ricevansi iscrizioni nuovi corsi diurni, serali. Berlitz, Cavaliera, 2. 11503

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

ACQUISTASI Bologna fabbricato centrale ampio piano terreno, luminoso. Offerte Società Industriale posta Bologna, ritirasi corrispondenza 23 dicembre. 11586

CERCASI da avviatissimo studio rappresentanze bolognese, socio disponga cinquantamila pratico corrispondenza. Scrivere fermo posta tessera postale 320132. 11587

CENTRALISSIMO negozio calzature cedesi, capitale vivo-morto. Casella D. 11583 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11583

CERCO subito terreno coltivabile possibilmente con casa padronale nelle adiacenze di Bologna del valore dalle 40 alle 70 mila. Scrivere direttamente Martini Cesare San Ruffillo 298 secondo. 11615

PIAZZISTA introduttissimo con ottime referenze cerca urgentemente premiata distilleria liquori. Lauta provvigione. Scrivere, Alcool Posta Bologna. Ritirasi corrispondenza 20 corrente. 11577

CAFFE' Orientale Via S. Vitale 22, cedesi a prezzo da convenirsi 11590

PAGANDO contanti subentrerei proprietà villa o casa Società Cooperativa solida. Assoluta discretezza, scrivere Cassetta 11533 R. presso UNIONE PUBBLICITA', Bologna. 11533

VENDESI villa signorile confort moderni, tre piani, tre appartamenti circonvallazione, prezzo novantamila. Scrivere Badaracco fermo posta. 11570

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI

Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

CURA Depurativa radicale: Smilacina (Salsapariglia 20 %). Jodoro scomparisce dolori vaganti, macchie, glandole; guarisce piaghe. Nessuna intolleranza. L. 27 anticipate. Lombardi - Contardi, Toledo, 345, Napoli. 11000

INGEGNERE Architetto laureato Politecnico Milano 1904 cerca occupazione sua professione oppure darebbe lezioni disegno, stili, storia d'arte. Trattasi persona ben conosciuta mondo tecnico artistico. Offerte Venezia e Trieste. Scrivere fermo posta Bologna sub. Sebastiano Veniero. 11600

INFORMAZIONI private segretissime assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 11

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione, terza. Bazzole 4 dietro Cinema Bios. 11

MANCIA competente chi riporterà attestazione «Carlino», portafoglio pelle nera e denaro smarrito percorso Santo Stefano, Farini, Garibaldi, D'Azeglio, Piazza Celestini. 11600

MANCIA chi porterà questura centrale libretto postale risparmi e denaro contenuto smarrito via S. Carlo. 11607

MACCHINE scrivere Underwood come nuova vendesi causa richiamo. Riconoscimento 363368, posta. 11614

PREPARAZIONE uffici. Licenza tecnica un anno. Ripetizione. Dopo scuola, corsi accelerati diurni serali, stenodattilografia, contabilità, francese, diploma, collocamento scuola commerciale, Marzini 31. 11611

POLIZIA privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, controlli incarichi delicati. 11360

STICCOTTI Leonardo, cerca la famiglia, trovasi a Cotignola Romagna. 11499

45enne solo svelto, discreta posizione commerciale, incontrerebbe matrimonio con signorina-signora trentenne circa, sana istruita affettuosa. Scrivere fermo posta R. S. Bologna. 11578

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

ABTICOLI chincaglieria, funaiori, pettini, specchietti, portamoneti, portafogli, spazzole, saponi, profumerie. Rivenditori rifornitevi ingrosso, Magazzini Bergamini, Bologna, D'Azeglio 29. 11459

ALL'INDUSTRIA delle Cartoline Ferruccio Bonazzi, Bologna, via Clavature 1, (angolo Pavaglione) Casa editrice fondata nel 1898. Forniture complete per Tabaccai in cartoline, carta, buste ed oggetti di cancelleria. 11

ALBERI, ferro, acciaio, lamiere, tubi, binari, macchinari nuovi, usati, cerca Squassoni via Archiginnasio 11, Milano. 11

APPARECCHI fotografici vera occasione acquisterebbero alcuni ufficiali. Presentare tessera 103553, posta. 11

BUSTI eleganti, solidi igienici prezzi senza concorrenza, merce esclusivamente italiana. Negozio Rondine via Battisasso 4. 11

CASA di cura per signore, Castiglione 540, accoglie incinte Tel. 26-05. 10

IMPIEGATI governativi. Contanti immediati da le 14 alle 15 Ufficio nazionale credito impiegati Areglio 27, Bologna. 11

LAMPADINE elettriche, tascabili, luce brillante potentissima. Emporio Chincaglieria Coronelli. 11

ORO argento platino diamanti brillanti cammei pietre incise compera vende Oreficeria Triestino Ugo Bassi 24. 11

POLPE secche ed Energicos pronte magazzino Pessarelli, Rizzoli 18, Bologna. 11

ROTTAME vetro, qualunque quantitativo acquista vetreria Castiglione 44. Offresi L. 7 per 100 bottiglie nere; L

Anno XXXIII - Numero 348

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Venerdì 14 dicembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testa divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Foglio di Annunzi Commerciali, diviso in 6 colonne, L. 2 la linea. Foglio quotidiano diviso in 6 colonne L. 1.50 la linea. Pagina Cinematografica e Teatrale nella pagina spettacoli L. 3 la linea e cent. 50 [illegible]. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e cent. 50 di linea.
Le inserzioni si ricevono a corpo nel
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
ASSOCIAZIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 8-06

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — B. 2293
Z Spett. Museo del Risorgimento
CITTA

Tutti gli sforzi nemici contro il Grappa falliti

Il Bollettino del Comando Supremo

13 DICEMBRE 1917.

All'alba di ieri tra Brenta e Piave le artiglierie hanno riacceso la lotta con grande violenza. Nella mattinata in regione di Col della Berretta, un nostro contrattacco ci ridiede il possesso di gran parte delle trincee non potute rioccupare il giorno precedente; catturammo un ufficiale e 58 soldati.

In Val Calcino due violenti attacchi nemici vennero sanguinosamente respinti. Sul mezzogiorno l'avversario riprese gli attacchi in forze ad oriente del Brenta: l'azione durò accanita l'intero pomeriggio nei vallioni che dalle pendici nord di Col Caprile, di Col della Berretta e di monte Asolone scendono al Brenta. A notte, causa le gravi perdite subite, l'avversario desisteva dall'azione. Qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

Verso le ore 15 in val Calcino un nuovo e più forte attacco si infrangeva contro le nostre difese. Sul monte Tomba e lungo la Piave, a sud del Ponte della Priula, si ebbe saltuariamente intensa attività di artiglieria. In regione Monfenera una pattuglia nemica venne catturata.

DIAZ

I nuovi sforzi del nemico

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 13

(G. C.) — *Nella giornata di ieri la battaglia è continuata con grande violenza tra la Brenta e la Piave. Il nemico tentò con nuovi sforzi, al mattino e nel pomeriggio, di precipitarsi verso la Brenta. L'azione delle artiglierie avversarie cominciò all'alba, dopo una notte passata in una calma relativa.*

Tutto l'arco di cerchio delle difese del Grappa venne furiosamente battuto. Ma durante una sosta nella regione del Col della Berretta, dopo una rapida preparazione di fuoco, i nostri arditi reparti vennero lanciati al contrattacco delle posizioni cadute nelle mani del nemico il giorno avanti, e con breve accesa lotta, la maggior parte delle antiche nostre trincee fu dai nostri riconquistate.

Intanto il cannoneggiamento delle batterie germaniche di tutti i calibri, riprese fortissimo contro le prime e le seconde linee nel nostro saliente e contro le retrovie del massiccio del Grappa preparando un nuovo attacco.

Muovendo dalla posizione occupata il giorno innanzi le fanterie germaniche avanzarono contro il costone che divide Suinoncia da Solarolo e arrivarono contro i nostri reticolati in Val Calcino. Respinti una prima volta, i tedeschi, che si precipitavano avanti urlando, forti di tre battaglioni, ritornarono una seconda volta all'assalto, che fu più che mai sanguinoso.

Falciati dalle nostre mitragliatrici, gli avversari superstiti ripiegarono in disordine verso le loro linee.

A mezzogiorno in quel punto la lotta languiva; ma nelle stesse ore i tedeschi del gruppo Krause si rovesciarono ancora nei vallioni che da Colle Caprile, colle Berretta, Monte Asolone, scendono da oriente nel Brenta.

Eroicamente le nostre valorose truppe mantennero l'intera linea combattendo senza tregua, tra numerosi corpo a corpo nel fondo cupo e selvaggio di quelle feire vallate, battute dal nevischio.

La lotta durò tutto il pomeriggio fra una serie sanguinosa di assalti e controassalti durante i quali i tedeschi subirono delle perdite enormi.

A sera, finalmente l'avversario desisteva dai suoi attacchi lasciando nelle nostre mani dei prigionieri. Il campo di battaglia nelle vallate buie, è coperto di cadaveri nemici.

Il movimento nei porti alleati

Londra 13, sera

Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti inglesi. Arrivi 2426; partenze 2354. Navi mercantili britanniche affondate: 14 al di sopra e 7 al di sotto delle 1600 tonnellate. Attacchi senza successo 11.

Parigi 13, sera.

La statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi per la settimana terminata l'8 corrente a mezzanotte reca i seguenti dati: Navi entrate 845, navi uscite 967, navi francesi affondate, una al disopra delle 1600 tonnellate, nessuna al disotto. Navi attaccate invano tre; battelli da pesca affondati nessuno.

Funchal bombardata dai tedeschi

Lisbona 13, sera

Un sottomarino tedesco ha bombardato Funchal. Sono state lanciate una quarantina di granate. Alcune abitazioni sono crollate. Vi sono morti e feriti. Navi di pattuglia inseguono il sottomarino fuggito.

I socialisti tedeschi e gli scopi di guerra

Ginevra 13, sera

La *Leipziger Volk Zeitung*, organo dei socialisti minoritari tedeschi, insiste nel suo articolo di fondo sulla necessità che il Governo tedesco faccia delle dichiarazioni esplicite su gli scopi di guerra della Germania.

«La politica di guerra della Germania ufficiale, dice il giornale, non fu mai di natura tale da favorire la causa della pace. Fino ad oggi il Governo tedesco ha rifiutato di fare delle franche dichiarazioni su gli scopi di guerra dell'impero tedesco.

«Noi crediamo, conclude l'organo socialista, che il momento sia venuto di fare conoscere questi scopi, perchè la continuazione del vecchio sistema di politica tedesca, costituisce un inevitabile prolungamento della guerra».

I laburisti per una nuova dichiarazione

Londra 13, sera

Il Comitato parlamentare dei Sindacati e il comitato esecutivo del partito laburista approvarono all'unanimità una mozione che chiede al governo britannico di fare al più presto possibile una nuova dichiarazione sugli scopi di guerra degli alleati.

Il Giappone non dichiarerà guerra alla Russia

(Nostro servizio particolare)

Ginevra 13, notte

Un radiotelegramma del governo russo dice che l'inviato giapponese a Pietrogrado ha comunicato che il Giappone non ha mai avuto intenzione di dichiarare la guerra alla Russia. La stessa Legazione smentisce la voce della esistenza di un trattato anglo-giapponese secondo il quale, qualora la Russia stipulasse una pace separata, il Giappone dichiarerebbe la guerra alla nuova repubblica russa.

In Francia e nel Belgio

Violenti attacchi tedesco a Bullecourt

Londra 13, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «Stamane ad est di Bullecourt i tedeschi sferrarono un forte attacco locale su un fronte di circa un miglio e riuscirono a penetrare a destra della posizione su un piccolo tratto delle nostre trincee del fronte che formano un saliente nella nostra destra.

Su tutti gli altri punti respingemmo l'attacco e infliggemmo forti perdite al nemico di cui numerosi cadaveri giacciono tra i nostri reticolati. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva nella zona d'attacco e ha manifestato qualche attività a sud di Lens e in vicinanza di Armentières e di Messines.

*

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: Notizie sulla lotta di ieri nella regione di Bullecourt dicono che due attacchi furono effettuati dai tedeschi, all'alba, dopo forte preparazione di artiglieria. Il primo attacco fu lanciato contro le nostre posizioni della linea di Hindenburg ad est di Bullecourt.

Il secondo su un fronte più steso, contro l'angolo formato dalle nostre trincee a sud di Riecourt. I due attacchi furono respinti ed il nemico subì forti perdite. Un terzo attacco fu lanciato un po' più tardi sulla stessa parte del fronte. Un certo numero di nemici penetrarono nelle nostre linee al vertice dell'angolo. Alcuni tedeschi che riuscirono a penetrare in altri punti dell'angolo furono uccisi o fatti prigionieri.

La lotta continuò per tutta la giornata fino ad ora avanzata, nella piccola parte di terreno ove il nemico aveva preso piede, senza modificare la situazione. Un reparto nemico fu respinto la notte scorsa a sud di La Bassee. Infliggemmo perdite al nemico, prendendogli alcuni prigionieri in scontri di pattuglie ad est di Zonne Beeke.

Gli altri bollettini

Fronte franco-tedesco — Il comunicato francese delle ore 15 dice:

Attività media delle due artiglierie sull'insieme del fronte. Abbiamo respinto un importante colpo di mano tentato dal nemico nel bosco di Caurieres.

Dal 10 al 13 nove areoplani nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti. Nello stesso periodo i nostri areoplani da bombardamento hanno compiuto varie operazioni. Diecimila chilogrammi di proiettili sono stati lanciati specialmente sui campi di aviazione di Colmar e Schlestadt, sui depositi di Logelbach, sulle officine di Rombach, sulla regione Waville-Chambley-Thiaucourt e sulle stazioni di Warnerville-Juniville e Amagne Lucey. Sono stati constatati risultati soddisfacenti.

Fronte macedone — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito d'oriente in data 11 dice:

Attività dell'artiglieria nemica che è in aumento fra il lago di Doiran e il Vardar, sulla riva destra del fiume due colpi di mano bulgari sono stati respinti con gravi perdite. Un vellivolo nemico è stato costretto ad atterrare con danni durante un combattimento aereo.

In Palestina — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Il generale Allenby ha avanzato la sua linea a metà strada tra Gerusalemme e Giaffa e gli indiani Gurkhas si sono impadroniti di Budrus e di Ubeikh Obied Rahid a nord di Midich, uccidendo 56 turchi e facendo dieci prigionieri. I nostri aviatori bombardarono con buon risultato truppe a Mesparit e Mejdiuna [illegible].

Il proclama di Allenby a Gerusalemme

Londra 13, sera

Lloyd George ha letto un telegramma ai Comuni ricevuto dal conquistatore di Gerusalemme, in cui egli descrive il suo ingresso nella città santa insieme con le autorità italiane e francesi e le prime misure prese per garentire il Santo Sepolcro da ogni offesa.

La Moschea di Omar — continua il dispaccio — e le regioni vicine sono state poste sotto il controllo dei mussulmani. Un cordone di soldati, composto di maomettani ed indiani è stato stabilito attorno alla Moschea. Abbiamo dato ordine che sia interdetto a qualsiasi persona non mussulmana di attraversare il cordone stesso senza permesso del governatore militare e dei mussulmani, che ha la sorveglianza della Moschea. E' stato letto, alla mia presenza, dalla scalinata della cittadella il seguente proclama in arabo, ebraico, inglese, francese, italiano, greco e russo, proclama che è stato pure affisso sulle mura della città:

«Ella la legge marziale di Gerusalemme:

«Agli abitanti di Gerusalemme la Santa e ai popoli che vivono nella sua cinta! La disfatta inflitta ai turchi dalle truppe che si trovano sotto il mio comando ha condotto all'occupazione della vostra città, da parte delle mie forze. Io la dichiaro, in conseguenza, sottoposta alla legge marziale sotto la cui amministrazione essa rimarrà per quanto tempo lo esigerà la situazione militare.

Nondimeno e perchè non siate allarmati a causa dell'esperienza che avete del nemico, che si è ora ritirato, vi informo, con la presente, che è mio desiderio che ogni persona continui le sue occupazioni abituali senza timore di essere disturbato. Inoltre, essendo la vostra città oggetto di devozione da parte degli aderenti di tre grandi religioni dell'umanità ed essendo il suo suolo consacrato dalle preghiere e dai pellegrinaggi di moltitudini di devoti di queste tre religioni, durante numerosi secoli, desidero perciò affermarvi che tutti gli edifici sacri e i luoghi santi, le cappelle, le fondazioni pie e tutti i luoghi di riunione abituale per le preghiere, che appartengono, sotto qualsiasi forma ad una delle tre religioni, saranno mantenuti e protetti secondo il costume tradizionale e le credenze di coloro per la cui fede questi luoghi sono riconosciuti sacri.

Sono state poste le guardie ereditarie delle fondazioni Pie, le quali rimarranno alle Porte del Santo Sepolcro e le prego di continuare il loro abituale dovere in ricordo dell'atto magnanimo del Califfo Omar, che protesse questa chiesa».

Boston Pascià, ex direttore generale delle poste dell'Egitto, è stato nominato governatore militare di Gerusalemme.

La fabbrica di "Zeppelin" a Friedrichshaven saltata

Zurigo 13, sera

Mandano da Romanshorn alla *Gazzetta di Turgovia*: Dei viaggiatori provenienti di Friedrichshaven, dove, come è noto, si trova il centro degli *Zeppelin*, annunciano che sono avvenute sabato mattina delle violenti esplosioni nelle officine degli *Zeppelin* stessi. Una enorme colonna di fumo e di fiamme si elevò al di sopra degli stabilimenti. Si tratta probabilmente di una catastrofe, ma non fu possibile finora ottenere alcuna informazione precisa.

Notizie brevi dall'estero

— **Lo scambio dei prigionieri tra Francia e Germania** incontra da qualche tempo qualche difficoltà. Giorni sono due convogli, rispettivamente francese e tedesco, partirono dai rispettivi campi per essere ritornati al proprio paese. In seguito però a difficoltà sorte all'ultima ora i treni furono fermati alla frontiera franco-svizzera e tedesco-svizzera. Si apprende che le difficoltà non sono ancora state superate. Si tratta, si dice, di sole questioni di dettaglio, ma esse avranno per conseguenza di diminuire considerevolmente d'ora in avanti il numero dei prigionieri da scambiare.

— **Gli stati Uniti anticiparono all'Italia altri 75 milioni di dollari.**

La situazione militare britannica nell'esposizione di Bonar Law ai Comuni

Londra 13, sera

Bonar Law presenta alla Camera dei Comuni una nuova domanda di crediti di 550 milioni di sterline facendo la seguente dichiarazione:

I nuovi crediti portano il totale di quelli chiesti per l'anno finanziario a 2450 milioni di sterline. Le spese giornaliere, per i 63 giorni precedenti al giorno precedente al 1.o dicembre, si sono elevate a 6,794,000 sterline, superando le previsioni di 1,363,000 sterline per giorno. L'aumento totale, sulle prive previsioni, raggiunge la cifra di 309 milioni, ma se se ne deduce la somma di 223 milioni, la quale rappresenta le spese che possono essere recuperate, l'aumento si riduce a 350.000 sterline per giorno.

L'aumento delle spese riguarda soltanto i capitoli dell'esercito e dell'aviazione non chè il numero sempre maggiore di truppe indiane impiegate in Mesopotamia e le anticipazioni pei nostri eserciti in Francia ed in Palestina.

Parlando delle anticipazioni ai *Dominions* ed agli Alleati Bonar Law ha dichiarato che quelle consentite ai *Dominions* non sono aumentate.

I debiti russi e gli Alleati

Quanto alla Russia ha soggiunto:

Domando alla Camera di non esagerare gli avvenimenti attuali. Mai finora nessuno Stato ha completamente rinnegato i suoi debiti. E' quasi certo che, presto o tardi, un Governo stabile sarà ricostituito in Russia. Non posso credere che gli sforzi che il popolo russo ha fatto per acquistare la libertà possano avere altra fine ed una volta che ciò avvenga i russi sanno che lo sviluppo delle risorse della Russia e la sua prosperità sarebbero impossibili senza l'aiuto finanziario degli altri paesi, aiuto che non potrebbe essere accordato senza che i debiti anteriori fossero riconosciuti da un tale governo. Spero che le anticipazioni che abbiamo fatto alla Russia saranno presto o tardi ricuperate.

Se al principio del prossimo anno finanziario saremo ancora in guerra sarà dovere del Cancelliere dello Scacchiere di proporre nuove imposte, le quali ci eviteranno, quando cesseranno le ostilità, di creare nuove tasse per far fronte alle spese. Spero invece che allora le entrate ci permetteranno di abolire qualcuna delle imposte di guerra.

Rispondendo poi a diversi oratori Bonar Law ha detto che egli riconosce la importanza dei fronti qualificati secondari. In Mesopotamia ed in Palestina non si tratta affatto di conquiste. Dobbiamo difendere — egli dice — la nostra posizione in Egitto, dal punto di vista puramente militare. Ora avviene spesso che attaccare sia il miglior mezzo di difendersi. Le più belle pagine della storia di questa guerra concerneranno il modo con cui la Gran Brettagna cancellò gli errori iniziali commessi in Mesopotamia e le brillanti operazioni che hanno condotto alla presa di Gerusalemme.

L'attacco tedesco in Macedonia

Quanto a Salonicco, l'oratore ha detto che non poteva dare alcuna notizia sulle operazioni e lasciava alla storia di decidere se sarebbe stato necessario di andar presto in soccorso della Serbia; ma ha soggiunto che senza la presenza di truppe britanniche a Salonicco certamente i tedeschi sarebbero stati completamente padroni della Grecia, della penisola balcanica ed avrebbero considerato ciò come uno dei più grandi successi della guerra.

Corre voce, ha detto l'oratore, che i tedeschi attaccheranno a Salonicco. Qualunque cosa avvenga abbiamo preso misure per rendere sicura, per quanto è possibile, la posizione britannica ed abbiamo accordi con la Grecia. Unità di truppe greche sono allenate per cooperare con le forze britanniche e se un attacco vi sarà, l'oratore crede di poter predire che non condurrà ad un ritorno trionfale di Re Costantino in Grecia.

Quanto a Cambrai corrono voci diverse ma secondo le informazioni di cui il Governo dispone, bisogna concludere che queste voci sono esagerate. La loro esagerazione si connette con le speranze esagerate che il successo iniziale delle truppe inglesi aveva sollevato alla Camera. Le vive acclamazioni che furono emesse in questa aula all'annuncio di quel successo avevano, per un momento, inspirato all'oratore l'idea di alzarsi a dichiarare che l'obiettivo britannico era una semplice operazione isolata e non uno sfondamento; ma rinunciò a parlare per timore di dare informazioni al nemico.

La Controffensiva nemica in Fiandra

Bonar Law si rende conto che le speranze esagerate su questo grandissimo successo non potevano che nuocere quando si constatava che l'operazione era lungi dal condurre a risultati decisivi. Quanto all'insuccesso subito egli darà al Parlamento quasi tutte le informazioni che possiede il Governo. Durante quella notte o nelle prime ore della mattinata, che seguì, i tedeschi effettuarono vari attacchi importanti. Uno di essi fu lanciato contro una parte del fronte, ove, grazie all'elemento della sorpresa il nemico riuscìa rompere la nostra linea. Due altri attacchi, eseguiti con effettivi molto più considerevoli, furono respinti con gravi perdite per il nemico. Appena il gabinetto ricevette un rapporto su quanto era avvenuto ritenne che era il caso di dare spiegazioni su alcuni punti e la prima cosa che il Gabinetto fece fu quella di inviare un rapporto completo su tutto ciò che si era verificato e di spiegare per quanto fosse stato possibile le ragioni di tali avvenimenti.

La Camera, soggiunse l'oratore, non deve credere che il Governo manterrebbe al suo posto un soldato, qualunque sia la sua posizione, se non fosse convinto che non è atto a compiere efficacemente i doveri del suo posto; ma non è cosa facile per un borghese, anche avendo le informazioni più complete, decidere circa le attitudini di un soldato. Il Governo deve in larga misura essere diretto dalle opinioni dei suoi consiglieri militari e, per quanto riguarda le voci in questione, il Governo dichiara che sarà fatta una inchiesta accurata e che esso farà in modo che vengano prese adeguate sanzioni. Bonar Law non vorrebbe che la Camera supponesse per un solo momento che il Governo abbia dato un giudizio preventivo sull'argomento. Incidenti di questo genere sono inevitabili nella guerra ed è pure possibile che sorprese avvengano in mattinate nebbiose senza che alcuno possa essere biasimato. Tutto ciò che l'oratore può dichiarare è che il Governo e le autorità militari sono decise a fare piena luce sulla questione e a prendere le decisioni che le circostanze renderanno necessarie.

La Camera approva poscia i crediti richiesti.

Il Turkestan mobilita contro i bolscevichi

Londra 13, notte

Mandano da Stoccolma al *Daily Chronicle*: Il Turkestan russo, la cui popolazione raggiunge i 6 milioni di anime, ha mobilitato tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni e ha inviato queste truppe contro la città di Tasckent capitale del Turkestan dove i bolscevichi tengono il potere.

IN RUSSIA

Il corpo diplomatico revocato da Trotsky

La massima dei tribunali rivoluzionari

Pietrogrado 13, sera

Una comunicazione da fonte massimalista dice che in tutta la Russia i massimalisti costituiscono tribunali rivoluzionari per tentare di lottare contro la controrivoluzione, il rifiuto dei funzionari a prestare la loro opera, i saccheggi, le speculazioni e le depredazioni. I membri dei tribunali sono liberi nella scelta nei mezzi da usare nella lotta contro coloro che resistono agli ordini dei massimalisti. Si propongono ammende, pubblici biasimi, la privazione del pubblico credito, il lavoro obbligatorio, la privazione della libertà. Ogni cittadino ha il diritto di essere difensore o accusatore pubblico. Le questioni da risolvere dai tribunali sono prima sottomesse ad una commissione di istruttoria nominata dai *Soviets*. Un decreto di Trotsky rilevando che sono rimasti senza risposta i radiotelegrammi inviati al personale diplomatico russo all'estero con cui si chiedeva se acconsentiva a continuare l'opera propria sotto la direzione del potere dei *Soviets*, conformemente ai principi formanti il programma del congresso panrusso, esonerava dalle loro funzioni e privava del diritto a pensione ed a qualunque altro servizio di Stato i seguenti diplomatici: Gli ambasciatori presso la Gran Bretagna, il Giappone, gli Stati Uniti, l'Italia, la Cina, la Grecia, l'Argentina, la Svezia, il Portogallo, l'Egitto, la Romenia, il Siam, la Spagna, i ministri presso il Belgio, il Brasile, l'Uruguay, il Paraguay, gli incaricati d'affari presso la Francia, la Svizzera e l'Olanda, i consoli generali a Parigi, Roma, Barcellona, Londra e in Corea, il console del Canadà e i consiglieri di ambasciata in Francia, Brasile e Stati Uniti e il primo segretario all'ambasciata di Parigi.

L'ordine di arrestare i cadetti

Pietrogrado 13, sera

Un decreto pubblicato l'8 è firmato dai commissari del popolo ordina l'arresto dei principali membri dei gruppi dei cadetti, che vengono qualificati come nemici del popolo e che saranno deferiti ai tribunali rivoluzionari.

Questo decreto reca come titolo: «Decreto per l'arresto dei capi della guerra civile contro la rivoluzione» ed è così concepito: «I membri delle principali organizzazioni dei cadetti essendo nemici del popolo debbono essere arrestati e giudicati dai tribunali rivoluzionari. I *Soviets* locali debbono prendere misure di sorveglianza contro le organizzazioni dei cadetti, stante i loro rapporti coi capi della guerra civile, contro la rivoluzione, Kaledin e Korniloff. Il decreto entra in vigore al momento della sua pubblicazione. Firmati, il Presidente del Consiglio del popolo Lenin, commissari del popolo Trotzky, Avilof, Stoutschka, Mendenskk, Djgaschvili, Stalin, Petrowsky, Schlecheter, Divenke, l'incaricato degli affari dei commissari del popolo Bontsch Breutewitsch, il segretario Gorbouloff».

Le forze massimaliste hanno sciolto il Senato in seguito alla dichiarazione del pubblico ministero che il Senato riconosce soltanto il Governo provvisorio.

Da fonte ufficiosa si afferma che nessuna condizione di pace è stata sottoposta dai tedeschi ai delegati russi. Finora è stata discussa soltanto la questione dell'armistizio. I massimalisti hanno ordinato la requisizione di tutte le automobili.

Come Kerensky abbandonò la lotta

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, sera.

(D. R.) — *Paolo Erio manda da Pietrogrado al Journal altri particolari sull'attuale momento russo.*

Non si è ancora detto in qual modo Kerensky abbia abbandonato la lotta contro i bolscevichi. Nel momento stesso in cui si attendeva che egli apparisse a capo delle truppe del nord, si venne a sapere che egli era fuggito e che Lenin trionfava. Che cosa era successo?

Oggi un aiutante di campo di Kerensky, Miller, ci rivela in quali condizioni fisiche fosse l'ex ministro. Il Miller assistè alla ostile accoglienza fatta a Kerensky dai cosacchi del Pskor. Egli veniva per aiutarli a marciare sulla capitale, per rovesciare i bolscevichi. L'accoglienza fu provocata dal fatto che i cosacchi erano stanchi di fare da gendarmi per poi vedere individui arrestati regolarmente ed essere subito posti in libertà.

Così ogni sforzo fu vano e solo 400 soldati lo seguirono. Con questi entrò in Gatchina e si rinserrò col generale Krasnov nel castello. Benchè le forze fossero poche, tuttavia, il giorno dopo Kerensky voleva muovere su Tsarkoie Selo. Nei pressi di quella città i suoi cosacchi si incontrarono con l'avanguardia della locale guarnigione.

Kerensky ottenne con uno stratagemma di sottomettersi e li invitò a recarsi a Pietrogrado a portare la notizia del suo arrivo. Ma il grosso della guarnigione fece avvertiti i cosacchi che non avrebbe permesso il passaggio di tali insoliti. Però il generale Krasnov diede l'ordine di presentare i cannoni, ottenendo subito il libero passo. La marcia venne continuata il giorno dopo puntando su Alexzandroskaja donde si sarebbe mosso su Pietrogrado.

Kerensky ottenne facilmente il primo obbiettivo ma intanto i bolscevichi si erano organizzati e li attendevano a Poulkovo. Gli avversari di Kerensky si battevano male, rivelando l'assoluta mancanza di ufficiali, e dopo poco si ritirarono. Furono inseguiti; ma improvvisamente i cosacchi si accorsero di mancare di munizioni. Successe del panico che certo fu avvertito dagli avversari. I cosacchi ripiegarono manifestando il malcontento per la mala organizzazione. Giunsero così nuovamente a Gatchina e Kerensky fu atterrito constatando che non aveva più altre truppe a lui fedeli. I pochi fedeli vennero sopraffatti, e nella notte, nella sala del castello gli ufficiali cosacchi, col pretesto dell'inutilità della loro opera, sostennero la necessità di un armistizio e di consigliare Kerensky alla resa. Anche i loro soldati erano di tale parere, anche perchè i bolscevichi avevano promesso di concedere l'immunità alle truppe se avessero consegnato Kerensky. Si decise di circondare la parte del castello ove abitava Kerensky e costringerlo alla resa. Ma Kerensky, sospettando la cosa, prese la fuga prima dell'alba, dirigendosi in automobile su Pietrogrado. Così quando i cosacchi lo cercarono, la stanza era vuota. Le sentinelle affermarono che egli si era allontanato tranquillamente all'alba.

Il caso Caillaux e Loustalot alla Camera francese

Parigi 13, notte

(D. R.) — Gli uffici della Camera si sono riuniti nel pomeriggio per eleggere la commissione di undici membri incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Caillaux e Loustalot. Sono riusciti eletti 6 deputati favorevoli ad accordare l'autorizzazione a procedere immediata, 4 chiedenti una inchiesta supplementare alla requisitoria del governatore militare di Parigi che sembra loro insufficiente, e uno solo contrario alla autorizzazione. Nel momento in cui vi telegrafo, i commissari sono riuniti per procedere alla elezione della presidenza.

Le garanzie della pace

(Per intesa al «Carlino»)

Roma 13, sera

(T. B.) — Apriamo una parentesi sull'appena finita discussione parlamentare, poichè il Comitato segreto, nella inviolabilità del quale non vogliamo penetrare, ce lo consente.

Breve parentesi, per dire che, a pochi giorni di distanza, si viene facendo un poco di chiaro intorno all'ormai famosa lettera di Lord Lansdowne, antico ministro degli Esteri della Gran Brettagna ed amato consigliere di Eduardo VII. Noi fummo dei pochi che vollero giudicare quel documento in modo perfettamente obbiettivo. Ci sembrava che le idee dell'autorevole *leader* conservatore, alla Camera dei Lordi, non contenessero nulla che fosse in contrasto con le necessità di una guerra fortemente e decisamente condotta per parte degli alleati. Riconoscere che ad una Germania rinnovata non si potrà negare il suo posto nel consesso delle nazioni equivaleva, a nostro modo di vedere, ad aderire ad un criterio della più miserabile realtà, poichè ciò suppone che la Germania debba fare ammenda e dare idonee garanzie e riparazioni per tutto ciò che di abominevole ha commesso durante questa guerra da essa preparata e provocata. Dire che gli alleati debbono svenire le tenaci ed inique manovre tedesche chiarendo definitivamente in pubblico i loro scopi di guerra, significa assicurare il mondo che niente v'ha di più ragionevole, di più legittimo, di più sacrosanto di ciò che la coalizione delle nazioni in guerra con gli Imperi Centrali si propone.

Ed ecco che Asquith, il capo dei liberali inglesi, lo statista che condusse l'Impero britannico a schierarsi contro gli Imperi Centrali ci viene a far sapere che non solo il patriottismo e l'abilità politica di lord Lansdowne siano indiscutibili, e insospettabili, ma benanco che egli ritiene che nella lettera tanto discussa si siano volute leggere intenzioni che egli non vi trova. Non si tratta di rallentare la continuazione della guerra, di abbandonare gli alleati o di offrire la pace al nemico. Si tratta di prospettare in un modo sempre più limpido ai neutri e ai belligeranti che i soli obbiettivi per i quali noi combattiamo sono puri e ragionevoli; si tratta di controbattere con la esposizione ferma e tranquilla della verità i raggiri e gli inganni con cui i Governi imperiali tentano mistificare i loro popoli ed i popoli altrui.

Purtroppo all'offensiva pacifista degli austro-tedeschi ammantata di ipocrisia, gli alleati non seppero opporre che il silenzio o dichiarazioni di intransigenza formale facilmente deformabili. Essi invece non dovevano stancarsi di rivolgersi ai popoli nemici con una continua propaganda di chiarimento che avrebbe avuto indubbiamente i suoi effetti benefici non soltanto in Germania ed in Austria-Ungheria ma presso i nostri stessi popoli combattenti in balìa del lento veleno dissolvitore delle manovre germaniche.

In questo senso la lettera di lord Lansdowne voleva forse essere un richiamo ad una visione politica più vicina a quella della realtà tremenda della guerra che prima o poi si dovrà risolvere nella realtà della pace, di quella pace giusta ed onorevole per cui combattiamo, per cui dobbiamo coraggiosamente resistere sino alla fine e cioè sino a che, come magnificamente ha detto Asquith nel suo lucido ed alto discorso, il popolo tedesco non ci offra prove autentiche di essere pronto come noi lo siamo, — il discorso Orlando, per ciò che concerne l'Italia, è di ieri — a stabilire una norma di diritto uguale e comune con efficaci sanzioni come autorità sovrana del mondo.

La Camera in Comitato segreto

Roma 13, sera.

Dopo il risultato della votazione di ieri favorevole al comitato segreto e dopo che la Camera respinse anche la proposta fatta all'ultima ora da uno dei suoi membri perchè la commissione di deputati, incaricata di studiare le eventuali riforme al regolamento della Camera, assumesse il compito di presentare oggi alla approvazione dei colleghi proposte organiche per disciplinare le sedute segrete, l'ufficio di presidenza concretò subito con quella di questura le disposizioni necessarie per la seduta di oggi.

Venne deciso di mantenere gli stessi provvedimenti emanati per le sedute segrete dello scorso maggio. Alla fine della seduta di ieri vennero lette le interrogazioni e le interpellanze presentate durante il breve periodo di chiusura della Camera. Le prime sono 176 e le interpellanze 12.

Fra le interrogazioni ve ne sono due dell'on. Canepa, la prima al Presidente del Consiglio dei ministri «per sapere se riconosca il dovere improrogabile di equiparare anche per il soldo il trattamento dei soldati combattenti a quello dei compagni d'arme francesi ed inglesi, e reintegrando ove occorra l'erario della maggiore spesa che intanto dovrà anticipare con una imposta speciale sui «nuovi ricchi»».

L'altra al Ministro della Guerra «per sapere se sia vero il fatto denunziato dal giornale «L'Unità» che mentre il paese è travagliato dalla crisi della carta, l'amministrazione militare ne faccia sperpero ed incetta sproporzionati ai bisogni e particolarmente che il commissariato militare di Milano pure avendo nei magazzini tanta carta quanta ne producono in un anno due delle maggiori cartiere, abbia recentemente ordinato alle ditte A. Binda e Cartiera Pirola l'inverosimile cifra di 25 milioni di buste tutte dello stesso tipo e formato».

La seduta di oggi è cominciata alle 15 precise. L'on. Giolitti è arrivato in automobile accompagnato dal sen. Scaramella Manetti e dal genero on. Chiaraviglio. All'ingresso principale, oltre le due sentinelle, stanno un commissario di polizia e un ufficiale dei carabinieri.

(Censura)

La seduta in comitato segreto è terminata alle ore 19,30 e sarà ripresa domani alle 14.

Calonder presidente della Svizzera

Berna 13, sera.

Procedendo al rinnovamento costituzionale del Consiglio Federale le Camere federali riunite hanno confermato i consiglieri uscenti Mueller, Motta, Decoppet, Calonder, Schulthess, Ador e il Cancelliere della Confederazione Schatzmann ed hanno eletto nuovo consigliere federale, in sostituzione di Ferrer, chiamato alla direzione dell'Ufficio internazionale delle ferrovie, con 183 su 208 voti validi Roberto Haab di Akedenswell (cantone di Zurigo), ministro internale di Svizzera a Berlino. Nato nel 1865 il nuovo Cancelliere federale debuttò nella vita pubblica come giudice cantonale; divenne poi membro del Governo di Zurigo ed amministratore e quindi membro della direzione generale delle ferrovie federali; fu eletto ministro nel febbraio 1917.

L'Assemblea Federale ha designato, a presidente della Confederazione, con 176 voti, Felix Calonder di Trins (cantone dei Grigioni), capo del dipartimento dell'interno, nato nel 1863 e vicepresidente del Consiglio Federale. Edouard Muller di Berna, capo del dipartimento della Giustizia e della Polizia con 155 voti; Ador, capo del dipartimento politico, ne ha ottenuti 44. Aab Calonder e Mueller appartengono al partito radicale democratico ministeriale. (*Stef.*)

Cuba dichiara la guerra all'Austria

L'Avana 13, sera.

La Camera cubana ha approvato la dichiarazione di guerra all'Austria. (*Stef.*)

Propaganda

Osserviamo per poter meglio giudicare.

I giornali esteri — non soltanto amici ma anche nemici — scrivono molti elogi del nostro soldato. Non avevamo bisogno di questi consensi per apprezzare il soldato italiano al suo giusto valore: tuttavia raccogliamo commossi e pensosi queste nuove testimonianze d'ammirazione. Esse non possono far dimenticare la sventura che ha percosso il nostro esercito, ma debbono incitarci a studiarne i veri motivi. Sì, l'elemento uomo è eccellente fra noi e dal nostro popolo si ricavano meravigliosi soldati: tuttavia sappiamo, e abbiamo imparato troppe volte a nostre spese che non basta mettere insieme dei buoni soldati per avere un buon esercito. Ci vuole qualche cosa altro. Un esercito è un tutto armonico, non una riunione d'uomini: questo mirabile materiale umano deve essere dunque trasformato e fuso per mezzo dell'organizzazione, la quale sola permette di ottenere da un esercito resultati armonici, di fissarli attraverso una tradizione storica, di poter fare sicuro affidamento sopra la sua efficienza. Trascurando o sbagliando l'organizzazione si hanno resultati disuguali, sconcertanti: le iniziative individuali pigliano il sopravvento, e quando si ha a che fare con individualità potenti, come sono in genere gli italiani, ci possiamo talora trovar di fronte a fenomeni meravigliosi e incomparabili. Ma poi, ad un tratto, si hanno impreviste e imprevedibili, la reazione, la sorpresa, il disinganno.

I sacrifici giornalieri, eroici, dei nostri soldati sulla linea della Piave hanno già riscattato, di fronte alle persone di buona fede, il triste ricordo della «deficiente resistenza» di Tolmino. Il contegno della I, III e IV Armata confermano una volta di più che l'improvvisa, inesplicabile *defaillance* della II armata non deve essere interpretata come un fenomeno militare, ma solo come un fenomeno psicologico e politico. Soldati della stessa origine, con eguale mescolanza di tutte le regioni d'Italia, appart

ria, sono apparsi strumenti passivi e ignari. Di rado si è pensato di spiegare a codesti umili eroi che essi travagliavano e sanguinavano anzi tutto per sè, per le loro famiglie, per la sicurezza del loro lavoro avvenire e per la luce del loro nome nel mondo.

La realtà ha aperto gli occhi a molti, a quasi tutti. I soldati, in prima linea, hanno vista la Verità inghirlandata di fuoco ed hanno risposto con entusiasmo al suo appello. Ma restano le retrovie, resta tutto il territorio del paese, dove centinaia di migliaia di uomini in grigio verde oscillano fra l'oscuro senso della propria santa missione e le diaboliche tentazioni dell'egoismo. Ad esse bisogna rivolgersi, ed altri ci ha già preceduto: lo spirito del male è sempre più pronto. Propaganda contro propaganda. Se si vuole che i soldati partano per il fronte con l'animo sereno e gli occhi limpidi, bisogna parlare loro di onore e di dovere finchè sono nei depositi territoriali. E occorre sia propaganda umile, facile, semplice nella forma. I concetti più grandi sono i più suscettibili d'essere volgarizzati: il Vangelo ne fornisce l'esempio. Non mancano gli ufficiali capaci di diventare gli apostoli di quel sano e sincero patriottismo che i soldati debbono possedere, senza fronzoli, senza metafore, senza fanatismi. Basterebbe aggruppare questi ufficiali, fissare loro dei turni, inviarli là dove più se ne intravede il bisogno. Qualcosa si è fatto in questo senso: a Bologna è sorto un « Ufficio stampa e propaganda » presso il Comando del VI Corpo d'Armata. Per sua iniziativa si tennero centinaia di conversazioni a reparti territoriali e a battaglioni di marcia, in città e nei piccoli paesi vicini, dove talora i borghesi hanno voluto intervenire ed hanno ascoltato. Si è cercato di scuotere quello stato d'animo scialbo, che si riscontra in gran parte dei soldati e del popolo, e che pare fermezza, mentre è solo rassegnazione: forse indifferenza. Non è con tali doti passive che si vince la guerra. E questa guerra dobbiamo vincerla ad ogni costo.

L'esempio dovrebbe essere seguito nelle altre sedi, eliminando tutti gli ostacoli burocratici. Ufficiali che sarebbero ottimi, infaticabili propagandisti sono adibiti a funzioni mute e sedentarie; bisogna smuoverli, lasciar loro ampia libertà, dar loro i mezzi di prendere contatto con le truppe: con quelle che debbono partire ed anche con quelle che debbono restare. I germi gettati in quelle anime non si sperderanno. I seminatori ci sono, il terreno — per ora — è buono. Ma bisogna far presto: non pensare — fra strida di pentimento — a preparare la semina quando sarà venuto il tempo del raccolto.

L'Università di Padova trasferita a Pisa

Roma 13, sera.

Un decreto luogotenenziale prescrive: Il rettorato e il Consiglio Accademico della R. Università di Padova sono temporaneamente trasferiti presso la R. Università di Pisa. I professori ordinari e straordinari e tutti gli impiegati di ruolo appartenenti al personale di segreteria, assistente tecnico e subalterno, dell'Università di Padova rimangono a disposizione del Ministero della P. I. sino a diverso provvedimento. Gli insegnanti incaricati della detta Università, i quali non coprano anche l'ufficio di professore ordinario o straordinario, continueranno a percepire la retribuzione di cui sono attualmente forniti fino al 15 ottobre 1918, salvo diversa disposizione. Gli assistenti tecnici e subalterni incaricati e gli impiegati avventizi di qualsiasi categoria continueranno a percepire la retribuzione di cui attualmente godono sino al termine stabilito dai rispettivi atti di nomina e conferma, salvo diversa disposizione. I professori straordinari dell'Università di Padova, i quali, alla data della pubblicazione del presente decreto, non avessero ancora ottenuto la stabilità, potranno conseguirla al compimento del triennio solare, dalla data della loro nomina, computandosi come utile a questo effetto il periodo di tempo durante il quale non abbiamo potuto effettivamente insegnare in conseguenza della temporanea chiusura della Università stessa. I professori stabili della stessa Università potranno ottenere la promozione ad ordinario secondo le norme stabilite dall'art. 23 del testo unico della legge sull'istruzione superiore affinchè non possano produrre la prova della loro operosità scientifica e didattica per il periodo di tempo della sospensione dei concorsi di insegnamento presso l'Università suddetta. I professori della predetta Università potranno esercitare la privata docenza nelle Università presso le quali siano temporaneamente destinati.

Per la mobilitazione agraria

Roma 13, sera.

La commissione per la mobilitazione agraria si è nuovamente riunita stamane sotto la presidenza dell'on. Valenzani al ministero di Agricoltura. La discussione si è agitata sul testo delle proposte concrete elaborate dalla speciale commissione nominata nella precedente seduta. Esse provocarono la costituzione, presso il Ministero di Agricoltura, di un organo centrale composto di funzionari dei varii ministeri interessati, di una rappresentanza di senatori e deputati, di rappresentanti dei conduttori d'opera e dei lavoratori agricoli, tutti da nominarsi per decreto reale, su proposta del ministro di Agricoltura. Compito di questo comitato centrale è di promovere quanto ne ha attinenza al necessario e maggiore incremento della produzione agricola mettendo in valore le terre incolte, procurando i necessari acquisti e approvvigionamenti di macchine, materie fertilizzanti e sementi, precettando e regolando la mano d'opera civile e specializzata, agevolando i trasporti avvisando a tutte le esigenze di una intensa produzione agricola. Il lavoro del centro deve coordinarsi e distribuirsi nelle singole località facendo capo, per il suo collegamento, al prefetto o ai commissarii speciali e per la sua esecuzione al comitato da istituirsi nei comuni. La commissione stamane si è principalmente dedicata all'esame delle proposte che riguardano l'organizzazione centrale della mobilitazione. Hanno partecipato alla discussione i senatori Villa e Pini, i deputati Bertini, Calvini, Sitta e Perrone, il conte Gattinara ed altri. E' stato deliberato di rimettere al ministro di Agricoltura questa prima parte del lavoro della commissione, salvo a proseguire l'esame e l'appretamento delle altre linee del progetto perciò che si riferisce alla preparazione degli organi locali e della esecuzione del paese. La Commissione si riunirà nuovamente sabato prossimo per la continuazione di questa seconda parte del proprio lavoro.

Congedi ai medici comunali sotto le armi

Roma 13, sera.

Il Tempo reca: Apprendiamo che in uno degli ultimi Consigli, su proposta del Ministro della Guerra, si è dato favorevole parere alla istituzione delle Commissioni provinciali per l'esame delle proposte di congedo provvisorio ai medici delle amministrazioni comunali e provinciali. Le Commissioni citate saranno presiedute dai Prefetti. E' imminente perciò la pubblicazione di un decreto che disciplina i congedi provvisori che saranno estesi ai medici delle classi anziane e con determinati temperamenti dei medici appartenenti a classi relativamente giovani.

Il gruppo socialista

Roma 13, sera.

Stamane è indetta una riunione del Gruppo parlamentare socialista per discutere l'atteggiamento da tenere durante lo svolgimento delle sedute segrete. Alla riunione interverranno la direzione del Partito e quella dell'« Avanti! ».

Il *Tempo* dice che per una nuova disposizione della Questura di Montecitorio alle riunioni dei gruppi politici che richiedano l'intervento di estranei alla Camera, è stata riservata un'apposita aula nel nuovo Palazzo di Montecitorio. In quest'aula si riuniranno per la prima volta i socialisti ufficiali.

Un'interpellanza sui recenti fatti militari

Roma 13, sera.

L'on. Giacomo Ferri ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ammirata ed orgogliosa dello sforzo eroico del nostro popolo in armi per la difesa d'Italia, solenne e gloriosa manifestazione di fronte al mondo delle virtù dei nostri soldati e della sicurezza che ben guidati sono invincibili; reclama le punizione esemplare e più severa di quanti con le loro colpe e deficienze resero possibile l'invasione del nemico sul suolo della Patria e di chi, pervaso dalla mania di dominio politico, per sfuggire alla pubblica esecrazione anzichè a tutti i costi tenere alto il prestigio ed il valore delle nostre armi, li abbandonò così da tentare di coprire gravi responsabilità sotto un doloroso episodio della nostra guerra, lanciando telegrammi inqualificabili che potevano offendere l'onore della Nazione ».

Cronaca della città

Calmieri e rarefazione di generi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Bologna, 13-12-917

Caro « Carlino »,

Da tutte le più autorevoli voci e dalla pubblica stampa non si cessano di ripetere, e con ragione, incitamenti alla concordia, allo spirito di sacrificio, alla resistenza per superare questo critico momento storico. Ma perchè per una classe di cittadini, e non certo delle più umili, tali incitamenti dovranno essere lettera morta? Perchè dovrà essere loro concesso di infischiarsene di tutte le sanzioni della legge e di continuare a rendere più penose le difficoltà presenti con indebiti accaparramenti e trafugamenti di generi di prima necessità?

Come avviene che le autorità non si accorgano o non si curino di questi veri sabotatori della pubblica resistenza i quali, ligi soltanto alla loro smodata avidità di guadagno commettono abusi che ad ogni fedel... cittadino non sono potuti sfuggire.

Come non si è rilevato che, mentre in questi ultimi tempi, per un periodo di molti giorni, non fu possibile a nessun cittadino procurarsi neppure una goccia di petrolio, non appena autorizzato l'aumento del relativo prezzo, il prezioso liquido è subito ricomparso in tutti i negozi?

E come non si fa a vedere ora la totale scomparsa di ogni qualità di formaggio da tutti i negozi (tranne quelli dell'Ente autonomo?) Possibile che i sigg. Salsamentari ne abbiano « tutti » esaurito le scorte?

Io sono pronto a scommettere che se domani se ne aumentassero i prezzi si rivedrebbero i negozi ben riforniti di ogni sorta di formaggio!

E chi ignora che tale giochetto si è già verificato quest'anno per le castagne, le patate, il burro, le uova, il latte e tanti altri generi di prima necessità, che scompaiono e compaiono dal mercato non in conseguenza della maggiore o minore scarsità dei generi stessi, ma in dipendenza del maggiore e minore guadagno dei produttori e dei rendiholo?

E sarà dunque lecito ad una classe di persone di speculare ed impinguarsi ai danni della maggioranza del paese fomentandone il malcontento?

A te, che non hai mai mancato di accordare il tuo appoggio alle cause giuste rivolgo questo mio grido di protesta nella speranza che a mezzo tuo giunga alle orecchie di chi ha il potere ed i mezzi di fare i debiti accertamenti e di dare qualche severo esempio che valga a far cessare i vergognosi abusi di questi veri affamatori del popolo.

Un assiduo lettore

L'assiduo denuncia uno sconcio, che noi stessi abbiamo potuto controllare in seguito ad una inchiesta fatta presso i principali salsamentari cittadini; i quali, francamente, confessano che la scomparsa del formaggio dipende non dalla mancanza del genere ma dal solo fatto che il calmiere imposto dalle autorità non permette loro un guadagno tale che valga la pena di perdere tempo e fatica a stare dietro un banco di vendita!

Una dimostrazione ai soldati partenti

Domenica 16 dopo il mezzodì partiranno dalla nostra città per il fronte alcuni reparti.

Sappiamo che si prepara dalle nostre Associazioni, dagli Istituti scientifici, da tutta la cittadinanza una calorosa dimostrazione patriottica.

Una onorificenza al Sen. Righi

Apprendiamo che il senatore prof. Augusto Righi è stato nominato membro onorario della « Institution of Electrical Engineers » di Londra.

All'illustre Scienziato giunga l'espressione del nostro vivissimo compiacimento.

Grande serata patriottica di beneficenza

La più bella "film,, di guerra

Abbiamo annunciata la ripresa dell'attività di produzione della « Sezione Cinematografica » del Comando Supremo ed abbiamo accennato all'imminenza della proiezione anche nella nostra città di tali films di guerra, che sono documento autentico di quel che i nostri soldati fanno.

Oggi possiamo dare come prossimo l'inizio di tali spettacoli di guerra, con la rappresentazione di una film di guerra che è la più bella finora pubblicata in Italia e fuori. E' stata fatta mentre i nostri soldati avanzavano in territorio nemico e porta per titolo: « La battaglia della Bainsizza al Timavo ».

Fu proiettata alla « Scala » di Milano con un successo enorme.

Un giornale di Milano così ne parlava: « La Cinematografia eseguita dal reparto Cinematografico del Comando Supremo, segue l'offensiva in tutte le sue fasi, riproducendo la lotta delle artiglierie, l'azione delle bombarde, lo slancio delle fanterie, il volo dei velivoli, dei dirigibili. Tutta la complessa attività della battaglia; e i bombardamenti e l'opera faticosa, rapida, meravigliosa dei pontieri che creano i ponti e le passerelle sotto il tiro nemico. In certi momenti l'azione cinematografica era così ardita e suggestiva che un mormorio di stupore si diffondeva per la vasta sala del teatro ».

La film sarà data in uno dei principali cinematografi di Bologna e l'incasso sarà tutto devoluto alla beneficenza.

Domani daremo maggiori particolari ed indicazioni esatte.

Concerto pro-profughi agli Impiegati civili

Organizzato dal tenore Rodolfo Rossi domenica 23, alle ore 15, avrà luogo nella sala dell'Associazione degli Impiegati Civili un concerto vocale ed istrumentale « Pro-Profughi ».

Vi prenderanno parte oltre al tenore Rossi, l'egregio basso sig. Fiorini Alfredo, ben noto nei principali teatri d'Italia, il soprano signora Olga Morandi-Rosini, allieva dellegregio maestro Ricci, il concertista di violino professor Ercole Giacone, ed infine il violoncellista prof. Bartoletti Evaristo. Al piano accompagnerà la distinta maestra signorina Imelde Venturi. Dato lo scopo altamente benefico il pubblico accorrerà numerosissimo.

I biglietti si possono sin d'ora ritirare nella sede dell'Associazione in piazza Calderini.

Interessi dei profughi

— **Il Commissario Prefettizio per i Comuni dei Mandamenti di Tarcento e Gemona** ripete l'invito agli amministratori (Sindaci e Assessori dei Comuni e delle Opere Pie, Congregazioni di Carità (Presidente e consiglieri) e agli impiegati dipendenti degli stessi enti a voler indicare con tutta urgenza, se non lo hanno già fatto, il proprio indirizzo. Ciò è necessario per chiarire la situazione dei singoli enti e i diritti dei dipendenti. Eguale invito rivolge alla Banca Popolare di Bula, esattrice e Tesoriere del Comune e a quanti abbiano pendenze di debito o credito cogli enti pubblici sopraindicati. Sarà grato a qualsiasi altro fornisse indicazioni di indirizzi e informazioni utili alle amministrazioni pubbliche rappresentate. Il Commissario risiede a Firenze via S. Nicolò 89.

— **Collegio degli ingegneri del Friuli.** La presidenza del collegio degli ingegneri del Friuli ha fissato la sede provvisoria in Firenze, via S. Nicolò 91 ove i soci potranno inviare comunicazioni e notizie.

— **Il Comitato pellagrologico interprovinciale** che risiedeva in Udine ha la sede provvisoria in Firenze, Via S. Nicolò n. 91, ove pure ha recapito la Direzione della Rivista pellagrologica Italiana.

Istruzione pre-militare a Vergato

Ci mandano da Vergato 13:

Dopo le disposizioni del Ministero della guerra che nei Presidi, dove ciò sia possibile ed opportuno, si svolgano corsi d'istruzione premilitare per quei generosi cittadini che offrendo i loro servizi alla Patria chiedono di esser messi in grado di portare nel modo migliore l'opera propria qualora sia ritenuta necessaria alla difesa della Patria, anche questo Presidio militare ha aperto nei comuni del Circondario le iscrizioni da ieri a tutto il 25 corrente, bastando che gli interessati facciano una semplice dichiarazione verbale al Comando del Presidio stesso.

Per i bacini montani in provincia

Ci telefonano da Roma, 13 sera:

Il deputato provinciale Morara e gli on. Bentini, Brunelli, Graziadei, Modigliani e Treves, hanno oggi conferito con l'on. De Vito, sottosegretario di Stato al Lavori Pubblici per sollecitare l'approvazione definitiva dello schema di convenzione già concordato tra la provincia di Bologna e l'ex ministro Bonomi per i lavori di sistemazione montana. Tali lavori riguardano specialmente i torrenti Limenta, Sillaro, Marano, Vergatello e Savena ed ammontano in cifra tonda ad un totale di tre milioni e 750 mila lire. Superate alcune difficoltà di formalità tra i ministeri dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro, l'on. De Vito ha assicurato che lo schema di convenzione sarà a giorni sottoposto al Consiglio di Stato per il prescritto parere ed ha dimostrato tutto il suo interessamento per l'utilissima iniziativa.

Cronaca d'oro

INFANZIA ABBANDONATA. — Ieri segnalammo l'offerta di L. 20 fatta dal maestro Arista in luogo di fiori per le esequie del prof. Bosi. Bisogna aggiungere che tale offerta era fatta anche in nome della famiglia Bacigalupo.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 12 e le ore 15 del 13. — Temperatura in centigradi: massima 6,4; minima 3,4; media 4,6.

Limitazioni pei pacchi postali

Il Ministro delle Poste e Telegrafi comunica: In seguito alle riduzioni dei treni avvenute e alle altre che avverranno da domani 12, il ministro delle Poste oltre alle limitazioni già disposte per i pacchi ingombranti e per quelli superiori a 5 chilogrammi, deve ora sospendere l'accettazione di quelli in porto assegnato e di quelli che sono presentati con distinta.

Tali riduzioni sono imposte dalla necessità di provvedere, non appena sia possibile, a dare corso ai pacchi diretti ai militari combattenti e ai prigionieri di guerra. Tutte le accennate limitazioni hanno carattere temporaneo, sicchè il servizio dei pacchi riprenderà il suo andamento normale non appena provveduto alle più alte esigenze della guerra, e le condizioni dei trasporti saranno migliorati.

Attive ricerche per rintracciare il finto tenente aviatore

Dicemmo giorni fa della seconda fuga del pregiudicato Cesare Conversi il quale, camuffandosi da ufficiale aviatore, era riuscito a compiere una serie avventurosa di truffe in danno di pubbliche e private amministrazioni, e che, arrestato finalmente a Pistoia, riusciva nuovamente ad evadere a Bologna. E' da notarsi che l'evasione potè avvenire dalle carceri di S. Giovanni in Monte, dopo breve tempo dalla traduzione eseguita dai carabinieri.

Ci risulta ora che proseguono attivissime le ricerche da parte dell'Arma e della Pubblica Sicurezza, per rintracciare l'astutissimo e pericoloso avventuriero. E vogliamo sperare che il finto aviatore non abbia questa volta il tempo ed il modo di volare per davvero....

Cronaca Varia

— **Congresso dei ferrovieri secondari** — Si comunica ai ferrovieri secondari, tramvieri intercomunali e navigatori lacuali aderenti alla 9.a Commissione di Categoria del Sindacato ferrovieri I., che nei giorni 16 e 17 dicembre 1917 si terrà il Congresso in Bologna, via Ugo Bassi numero 28. Degli argomenti posti all'ordine del giorno indichiamo i principali: 1.o Definitiva costituzione del Sindacato dei Ferrovieri secondari; 2.o Discussione in merito all'unificazione dei secondari. Quei rappresentanti che non possono assolutamente intervenire facciano pervenire, magari per telegramma, un avviso in tempo col loro pensiero di adesione od altro.

— **Gli elenchi di sgravio** per quote di sovrimposta Comunale dell'anno 1917 a favore dei contribuenti fondiari di questo Comune resteranno in pubblicazione presso l'Ufficio Comunale delle Tasse fino al 20 dicembre.

— **Libero commercio delle castagne** — La Prefettura avverte che, fermo restando il divieto di esportazione dei marroni, delle castagne e farina relativa, devesi d'ora innanzi intendere libero, nei riguardi dei prezzi, il commercio di detti prodotti.

— **Gli studenti e la Guerra** — L'appello unanime che dagli studenti d'ogni città d'Italia s'innalza verso il Governo per costituire una armata di volontari ha trovato eco profonda negli animi generosi dei giovani bolognesi. La « Federazione Studentesca Bolognese » interpretando ancora una volta l'ardente desiderio che li anima ha deliberato di organizzare una grandiosa riunione di studenti. A questo convegno interverranno le Autorità e le Rappresentanze. Domani daremo più ampi particolari.

— **Salumiere denunziato e altro arrestato** — Gli agenti della squadra Mobile arrestarono ieri il salumiere Giulio Cesare Bastia, di Napoleone, di anni 42, che ha negozio in via Farini n. 15, perchè vendeva il formaggio pecorino a L. 6,50 il chilo invece che a L. 3,75 come dal calmiere fissato.

— All'autorità giudiziaria è stato denunziato Guido Guidicini fu Carlo, che ha negozio fuori porta S. Mamolo, per essersi rifiutato di vendere formaggio. Glie ne furono sequestrate 4 forme.

— **Il suicidio di una settantenne** — Ieri mattina alle ore 4,30 certa Matilde Ingrammi, fu Luigi, d'anni 70, che dimorava in via S. Caterina n. 33, deludendo la vigilanza della famiglia si gettava in un profondo pozzo entro la casa da essa abitata. Verso le ore 8 soltanto fu notata la sua scomparsa e accertato che la povera vecchia si era suicidata. I pompieri ne estrassero il cadavere e l'autorità giudiziaria e di P. S. si recò sul posto per le constatazioni di legge. Ignoransi le cause che indussero l'Ingrammi al suicidio.

— **Furti e arresti** — Ignoti l'altra sera penetrarono mediante scasso nell'abitazione di Isetta Capponi, in via Braina n. 8, e rubarono da un mobile L. 260 e gioielli per L. 600.

— Dagli agenti della Squadra Mobile fu arrestata certa Anita Berselli, di Giuseppe, per furto in danno della Ditta Carretti, di via S. Giorgio n. 6, presso la quale lavorava.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, così utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni Grande Officina con 15 torni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

REGALI UTILI - *Sabbadini* Carbonesi, 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

Una brillante serata abbiamo avuto ieri con la replica della *Duchesse del Bal Tabarin*, accolta con applausi dovuti alla elegante interpretazione della Cristoforeanu e dei suoi comagni.

Questa sera ultima replica della *Montagna di luce*.

Quanto prima serata in onore di Florica Cristoforeanu.

TEATRO APOLLO

Spettacolo attraentissimo e pubblico molto numeroso. Il debutto della cantante Tina Vitale ha ottenuto lieto successo. L'elegante artista fra entusiastiche acclamazioni ha dovuto concedere diversi bis. Applauditi gli altri numeri del programma e specialmente Castor, la « troupe » Juliana, la piccola Rita, la celebre danzatrice Olga Sterny ed il Duo Chabernot.

Rappresentazione a beneficio dei profughi

Domani alle ore 16 per iniziativa di un Comitato di studenti bolognesi avremo a questo teatro un grande spettacolo a beneficio dei profughi. La direzione dell'Apollo, dando un'esempio di generosità degno d'essere segnalato, ha fatto le cose signorilmente, concedendo gratis il teatro, gratis gli artisti, l'illuminazione, il personale. Il programma rimarrà per ora un mistero; ma il pubblico sappia che acquistando un biglietto non farà soltanto del bene agli altri, ma anche a sè stesso, perchè avrà modo di procurarsi un paio d'ore di vero godimento.

La vendita dei biglietti, presso il Comitato, via Indipendenza 13, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 procederà ottimamente.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano ». — Ore 20,45: *La Montagna di luce*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il buon ladrone*, dramma in 4 parti.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 52 *Un dramma a Firenze - Il falco rosso*, interprete Francesca Bertini. — *L'onomastico di Maria*, comica.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Oltre i confini di un'anima*, dramma in 4 parti.

Cine Fulger — Via Pietrafitta-Indipendenza *La storia dei tredici*, protagonista Lyda Borelli.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *Il romanzo della morte* con Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *Addio amore!* dramma di Matilde Serraeo.

— **Il Prefetto di Parma**, ha emesso un decreto col quale fa obbligo a quanti in quella provincia, per qualsiasi titolo esercitano una azienda agraria di denunciare al loro Municipio, entro il 31 dicembre corrente le coltivazioni autunnali effettuate e le primaverili disposte.

Al Senato

Roma 13, sera.

Sotto la Presidenza dell'on. Manfredi la seduta al Senato è cominciata alle 15,10.

Vengono commemorati i senatori Cornalba, Bruno, Chimirri, Tamassia, Franchetti, Carle Giuseppe, Gattini, Camerano e Villari.

A membri del comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra sono eletti i sen. Bava Beccaris e Frascara, a commissario del consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è eletto il sen. Gui. A membro del consiglio superiore delle acque e foreste è eletto il sen. Niccolini Eugenio. La seduta è tolta alle 18.

Domani seduta alle ore 15.

I caduti sul campo dell'onore

— Colpito da palla nemica alla fronte è caduto da prode in Macedonia il sottotenente Ferdinando Setti, modenese.

— In seguito a malattia contratta al fronte sono morti negli ospedali di Modena i soldati Marenzi Rinaldo da Padova, Mattarese Salvatore da Livorno, Gatasso Antonio da Arzignano (Vicenza) e Canacigli Donato, d'anni 19, da San Vincenzo-Volturno (Campobasso).

— Dopo un lungo tempo di ansie dolorose la famiglia Mazzucchelli di Concordia di Modena ha avuto la partecipazione ufficiale che al fronte è caduto il figliuolo sottotenente Angelo Mazzucchelli.

Corti e Tribunali

Il processo Massa a Forlì

Forlì, 13, sera.

La solita folla di pubblico, costretto in parte a restar fuori dell'aula. Di mano in mano che ci avviciniamo al verdetto, che molto probabilmente si avrà sabato sera, l'attesa è febbrile.

Oggi prosegue nella sua difesa l'avv. Bianchedi, abbastanza rimesso in salute e vivamente complimentato dai presenti. Egli incomincia con l'esaminare gli indizi della stuoia, del materasso, dei pettine e dei capelli negando loro un valore di prova. Passa poi alla ricerca della capacità a delinquere nel Massa Erminio e della causale, sostenendo che tale capacità non è sufficiente da alcun serio precedente e che la causale non è proporzionata al grave misfatto che si imputa al Massa. Riguardo poi alla versione del viaggio dei due scomparsi a Bologna dice l'oratore che essa è attendibile come pure è corretto il susseguente coniegno del Massa che fu il primo a dare la denuncia della duplice scomparsa. Nulla quindi — proclama il difensore — autorizza a ritenere che nella notte del 2 dicembre 1914 siasi compiuto un duplice assassinio, mentre la partenza dell'Alberto Malmesi e della Dionilia Dal Pozzo nella mattina susseguente è reale non importa poi se colpita da una inesorabile fatalità rimasta avvolta nel più impenetrabile mistero. L'oratore termina con un'alata perorazione invocando che Iddio illumini i giurati nel compimento del loro dovere.

La parola alla Parte civile

Alle 2,30 sorge a parlare l'avv. Oviglio per la Parte Civile. L'attesa per l'insigne oratore è vivissima; un pubblico affollatissimo ed eletto assiste.

L'oratore avvince tutti per la robustezza dell'argomentazione e l'eleganza del concetto e della forma. Dopo un esordio di ammirazione all'opera profonda del difensore del Massa, ne viene attenuando le tesi e gli argomenti. Delinea magistralmente le figure del dramma, l'Alberto Malmesi, l'Erminio Massa, e la Dionilla per indurre lo scoppio fatale dell'antagonismo che culmina nella strage. Le carte del processo, egli dice, dimostrano che Massa, l'uomo di volontà, che è vigile, ed attento, che appena intravede che la Dionisia vuol farsi dominatrice del Malmesi e della sua casa per scacciarne lui stesso, passa ad una serie di atti per allontanarla e scongiurare il pericolo di essere spodestato. E' come una spirale che si svolge a poco a poco dalla diffamazione, alle minaccie, da queste al proposito manifestato di farla finita anche con la violenza, e la morte.

Così arriva alla sera del due dicembre, nella quale l'Alberto si dimostra incerto prima di allontanare la Dionilla, ma poi le corre dietro e la conduce a casa. La Erminio è pronto e la strage avviene.

L'oratore prosegue dimostrando che Massa da quella notte è divenuto spettrale, per la paura della vista dei due cadaveri, per il lavorio di provvedere a se stesso. E qui traccia con profonda ironia l'elogio del Massa come delinquente eccezionale più ancora che per il misfatto per l'opera di nasconderlo. Egli sa risolvere i problemi urgenti di allontanare i sospetti, per tener lontani i parenti, per non svegliare le autorità. La prima vittima della sua commedia è l'avv. Bembo, uomo di studio, onestissimo, giuocato dall'astuto gaglioffo. Ricorda poi tutte le manovre e le menzogne del Massa per dare la versione del viaggio che culmina colla trovata della visita ad Avezzano, messa innanzi dal Massa appena colà avvenne il fatale terremoto. Tutto dimostra che Erminio ha preparato non solo il delitto, ma ha anche saputo meditare il modo di nasconderlo. Non dunque fatto improvviso; non dunque uomo che agisca per impulso epilettico; ma uomo pacato, calmo, cinico, astuto, ragionatore.

Qui sta la prova della sua reità. L'avv. Oviglio termina tra gli applausi questa prima parte della sua arringa, e l'udienza è rinviata a domattina alle 9.

Cronaca dei fattacci

— **Presso Argenta** ieri mattina uno sconosciuto è penetrato a scopo di rapina in un Casello ferroviario della linea Ferrara-Rimini, in cui trovavasi soltanto una ragazza ventenne figlia del caselliante. Lo sconosciuto potè rubare solo 0 lire; ma per vendicarsi dello scarso bottino fatto, afferrò un paio di forbici e recise alla povera e inerme ragazza i magnifici capelli che, teneva raccolti in treccie sulla nuca.

— **Nella trattoria « Italia »** a Ferrara alle ore 15 di ieri certo Carsani Gino, di anni 25, pregiudicato e latitante, per segreti motivi e all'improvviso, colpì violentemente alla testa con una sbarra di ferro certo Tavolazzi Efrem, producendogli una grave ferita. Le grida del disgraziato attirarono sul posto tre carabinieri che passavano nelle vicinanze e che immediatamente dichiararono in arresto il Carsani. Mentre però costui procedeva coi militi per via Piangipane, ove sono le carceri nuove, con un balzo repentino sfuggì ai carabinieri dandosi alla fuga; allora, un milite gli sparò dietro diversi colpi di rivoltella, uno dei quali colpì al petto il Carsani che ora trovasi agonizzante all'ospedale Civile.

— **Travolto** da un camion rimaneva sfracellato a Fontaniva di Padova, il soldato fiorentino Gino Bondoni, d'anni 22.

Il Governo smentisce la clausola segreta riguardante la S. S. nei negoziati di pace

Roma 13, sera.

In seguito alle note rivelazioni del Governo massimalista russo, l'on. Longinotti aveva presentato la seguente interrogazione: « Interrogo il Ministro degli Affari Esteri per sapere se il fatto di avere la censura permesso la pubblicazione di una asserita clausola degli accordi segreti fra l'Italia ed i suoi alleati, che appare escludere « à priori » e in modo assoluto ogni possibile intervento della S. S. tendente alla conclusione della pace, e in trattative riguardanti la guerra, debba significare che la deplorevole clausola è autentica e che il Governo d'Italia persevera in tale atteggiamento ».

A questa interrogazione è stata dal sottosegretario del Ministro degli Esteri data la seguente risposta scritta: « Non esiste negli accordi fra l'Italia e gli Alleati la clausola segreta, che, a quanto hanno riportato le agenzie telegrafiche « Havas » e « Stefani », sarebbe stata pubblicata in Pietrogrado, affermante che la Francia, l'Inghilterra e la Russia sosterranno l'opposizione dell'Italia alla ammissione di qualsiasi passo diplomatico da parte di rappresentanti della S. S. tendenti alla conclusione della pace o alla soluzione di questioni che abbiano rapporto con la guerra. Borsarelli ».

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente resp nsabile*

Il marito IGNAZIO RAMONDINI, i figli, la nuora, i generi, i parenti tutti, con l'animo straziato partecipano la morte repentina della loro adorata

Elisa Nagliati

avvenuta stamane alle ore 4.

La presente serve di partecipazione.

Non vi è nulla d'impossibile

Non vi è nulla d'impossibile, non vi sono che delle volontà più o meno energiche. Il caso che citiamo oggi è quello di una donna che ha passato una parte della sua esistenza fra sofferenze fisiche e che nondimeno si è ostinata a volere la quiete ed il benessere fisico, riuscendo, per quanto tardivamente, nel suo intento. Aggiungiamo subito che il benessere fisico ha potuto ottenerlo con una cura di Pillole Pink e che vi è ragione di credere che se le Pillole Pink fossero state usate qualche anno prima, anche la guarigione si sarebbe realizzata prima. Ciò detto per giustificare questa narrazione che ha la sua importanza ed affinchè ne traggano profitto i molti che hanno la loro volontà tesa verso il raggiungimento della felicità fisica, ma che fin qui non l'hanno ancora potuto ottenere. Il signor Pierangioli Francesco, Agente di custodia, Via Garibaldi, N. 45, Lanciano (Chieti), ci ha scritto:

« Sono lieto d'informarvi che mia moglie Teresa Maccarini, ha finalmente ottenuto la guarigione mediante l'uso delle vostre ottime Pillole Pink. La sua vita fino a poco tempo fa era stata avvelenata da sofferenze, da un malessere continuo. Fin dalla giovinezza era anemica e si lamentava di disturbi periodici; i suoi sintomi d'anemia, malgrado le cure ed i rimedi s'erano sempre più accentuati e diventavano più frequenti. Si può dire che mia moglie ha passato la sua vita lagnandosi d'emicranie, di palpitazioni di cuore, di stordimenti, di ronzii alle orecchie, di mali di stomaco, di irregolarità, ma tuttavia non s'è sgoraggiata pensando che un giorno o l'altro avrebbe potuto trovare un rimedio per i suoi mali. La sua tenacia è stata ricompensata, ma bisognava trovare le Pillole Pink ».

Signora Teresa Maccarini

Abbiate quindi o ammalati, la volontà di guarire e siate certi che con l'aiuto delle Pillole Pink avrete ogni soddisfazione.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, esaurimento nervoso, nevrastenia, irregolarità. Esse si trovano in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco; più L. 0,40 per scatola di tassa-bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Maglierie Invernali
per Uomo - per Signora
per Ragazzi
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA — Via Asse, 12
di fianco al Palazzo Comunale
Prezzi della massima convenienza

MURRI AUGUSTO I certificati d'filustri Professori Mon diali di Cattedra, **VITALI DIOSCORIDE** di Clinica Medica e di Chimica farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione delle

PASTIGLIE MARCHESINI
dottor Nicola di Bologna
Contro la TOSSE
e per la lotta della tubercolosi

Mezzo secolo di trionfale successo. - Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Scatola da 12 pastiglie L. 0,85, doppia da 24 L. 1,70, questa con dose ed uso in otto lingue. Vaglia di L. 1 per una scatola di 12 e L. 2 per due o una doppia; L. 8,50 per 5 doppie. Spediz. gratis.

LITIOSINA

Bevanda diuretica, antiurica, rinfrescante, facilita il ricambio organico. Ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa fra il giorno e preferibilmente durante i pasti. L. 1,40 la scatola di 10 polveri. Per vaglia anticipato L. 1,70. Per 2 L. 3,20. Per 10 L. 15 (la lira è per l'imballo).

BLENORROL

Iniezione infallibile contro le